unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

25 Gennaio 2008

Anno XXII - n. 2 (309) - € 1,50

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

UNA MANO CHE ACCAREZZA IL CUORE DI DIO

Aristea Canini

Guardo la mia mano che si apre, sopra c'è la pelle che le fa da guscio dentro, c'è il mio cuore che si sposta curioso. Guardo dalla finestra, una stanza d'albergo e vedo il mondo che passa sotto, che insegue lo stesso mondo, come il gatto che si morde la coda e gira su se stesso.

E io che mi sono intrufolata nella vita a cavallo degli anni 2000 per una manciata d'anni e poi si parte, e guardo la mia mano che stringe l'altra mano e sento caldo dentro e alzo gli occhi al cielo e sotto le auto corrono, e sotto tutto sembra sempre troppo importante ma importante sono io, importante sono le mani che si stringono e che scaldano, l'importante è la passione che è fare quello che ci piace.

Guardo la mia mano che solleva un giornale, c'è una foto per la Giornata della

Segue a pag. 47

Chi non si sa sporcare le mani ha già le mani sporche

Araberara prossima uscita venerdì 8 Febbraio 2008

DIO, PATRIA E FAMIGLIA FRULLATI

Pepi Fornoni

Caro Piero. Buon segno. Le galline del *Costanso*, annunciano con il loro breve canto la disponibilità di uova fresche. Neve o non neve, questi pennuti, con il loro occhio istrionico si sono accorti che il sole ritorna tra noi; piccolissimi passi, ma continui. A me fa un po' pena questo sole; il suo lento ritorno da "Figliol Prodigo", conscio di averla fatta grossa ad abbandonare i miei verdi pascoli. Ritarda, forse per paura di rimproveri. Nessuna titubanza, amico; a giugno, ci sarà abbondanza di agnelli grassi e la festa sarà grande! Prima, però, ci sono cose da sistemare, problemini da risolvere, santi da collocare. Penso all'eroico Sebastiano, (che un brutto proverbio ci consegna con la viola in mano) composto e sereno pure trafitto da molte frecce. Io non so chi protegga (i vigili urbani, pare) ma secondo me andrebbe esposto a Montecitorio; rappresen-

Segue a pag. 47

Tanti giovani disoccupati e molti vecchi super occupati

Benedetta gente

(p.b.) Saltato a piè pari il Carnevale, dopo una Quaresima penitenziale dilatata a venti mesi, dopo aver vinto alla Pirro re dell'Epiro (col riconteggio puntiglioso dei morti lasciati sul campo, c'è sempre stata puzza di brogli nella conta dei cadaveri) battaglie campali e aver respinto robuste spallate con pacchetti di mischia da rugby ruspante, il professore bolognese Romano Prodi, con quel carattere testardo dentro un corpo sbagliato e quella voce melliflua impostata a un buonismo di faccia(ta), ha adottato la tattica disperata sperimentata dagli Orazi contro i Curiazi nella lotta tra Roma e Albalonga, affrontare i nemici ad uno ad uno, fingendo di scappare separando gli inseguitori. Ma sta scritto che la storia si presenta una prima volta in tragedia e si ripete in farsa. E così, dopo la lunga quaresima arrivò la sua settimana di passione, il duello finale all'ok corral, musica prego, Morricone con "Giù la testa" con incorporato quel "coglione", sdoganato nel 1971, ben prima che lo facesse un presidente del Consiglio italiano, che l'irlandese rivoluzionario John Mallory (James

Segue a pag. 47

Speciale Sci

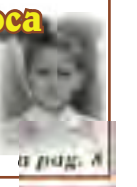
Tutti i grandi bergamaschi delle nevi

I CAMPIONI DELLO SCI E DELL'ALPINISMO

da pag. 19 a pag. 30

Personaggi

Le foto d'epoca di Oliviero Toscani a Clusone



a pag. 8

CLUSONE - DUE DELEGHE PER BORTOLO BALDUZZI - MALUMORI IN GIUNTA

Il Sindaco: "Balduzzi sarà un assessore che non si lascerà pestare i piedi"

Intervista a pag. 8

27 Gennaio

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

"La libertà nessuno può pagarla abbastanza"

INTERVISTA E SERVIZI alle pagg. 42-43

ARDESIO - PICCOLO GIALLO NELL'INTERPRETAZIONE DELL'AFFRESCO DEL SANTUARIO

La Parisiù, la Maddalena deve far posto all'apostolo Giovanni?

LOURDES - VIENE DA CASTRO IL RETTORE DEI TRE SANTUARI

Giorgio Fornoni e Aristea Canini *alle pagg. 2-3*

Politica

MENTRE PAGNONCELLI IN CITTA' RICONQUISTA FORZA ITALIA

Sanga: "Da Roma un mare di soldi per Bergamo"

SERVIZI alle pagg. 6-7

LOVERE

PRIMI DISSENSI SUI 300 NUOVI APPARTAMENTI PREVISTI ALLE REME

PGT: un paese di 1000 abitanti alle ex cave

servizio a pag. 14

SOVERE

Luigi Minerva "Ciao soveresi mi dimetto"

intervista a pag. 15

VAL DI SCALVE

I quattro Sindaci "Venderemo cara la pelle"

servizi a pag. 31

COSTA VOLPINO

"Costa Center? Si può fare"

intervista a pag. 16

SALVARANI
La cucina, da sempre.
FEG
vivere il gusto
Grande Arredo
LE FABLIER
Valori per sempre
Legni Art Arredamenti d'Interni
VIA ROMA LEFFE (Bg) - Tel. 035 73.20.46

MAMELI TRA ANGELUS E MISERERE

Nagual

Dopo l'annullamento della visita di Benedetto XVI all'università La Sapienza di Roma dove era stato invitato dal rettore a tenere una *lectio magistralis* in occasione dell'apertura del nuovo anno accademico, annullamento avvenuto a seguito della contestazione di una settantina di docenti della stessa università che avevano giudicato "incongrua" la partecipazione del papa, l'Italia tutta è stata

Segue a pag. 47

CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI CON LA PROIEZIONE DI UN FILMATO DI GIORGIO FORNONI CHE RACCONTA ANCHE UN PICCOLO GIALLO: A FIANCO DELLA MADONNA C'È LA MADDALENA COME SI È SEMPRE CREDUTO O SI TRATTA DI UN S. GIOVANNI?

La *Parisiù*, 400 anni dopo: nell'affresco la Maddalena deve lasciare il posto all'apostolo Giovanni?

Viene da Castro il «Rettore» dei tre santuari di Lourdes

PADRE RAYMOND ZAMBELLI CI HA MANDATO UN INTERVENTO IN OCCASIONE DEI 150 ANNI DELL'APPARIZIONE DI LOURDES

Io figlio di un bergamasco emigrato

ARISTEA CANINI

Centocinquant'anni dall'apparizione della Madonna a Lourdes. Duemilaotto, una data da 'milioni di pellegrini' e… di euro per Lourdes. A gestire il business della… fede, mica degli euro, ci pensa **Padre Raymond Zambelli**, ufficialmente nato il 2 giugno 1943 a Trouville-sur-Mer nel Calvados ma con padre italiano, di Castro, lago d'Iseo, e mamma normanna. Che il numero 1 del Santuario di Lourdes, il più importante al mondo, avesse origini bergamasche lo sapevano in pochi, negli ultimi tempi però Zambelli, o per dirla alla francese, Zambelli, lo aveva annunciato un po' dappertutto, soprattutto ai numerosi gruppi di bergamaschi che ogni mese arrivano alla grotta. Il papà di Raymond partì da Castro un mucchio di anni fa per cercare fortuna in Francia, conobbe una donna normanna, si sposarono, si stabilì nella zona di Calvados e nacque Raymond che ogni tanto in Italia ci tornava, adesso, da qualche anno, dopo la nomina di rettore dei santuario di Notre-Dame di Lourdes per venire in Italia Zambelli di tempo non ne ha più.

Ma ad andare da lui sono milioni di persone. Negli scorsi mesi il parroco di Castro, **Don Vico Sizana** aveva dedicato nel suo bollettino qualche riga a Padre Raymond Zambelli che adesso è alla ribalta delle cronache perché comincia il più importante periodo degli ultimi 50 anni per Lourdes. Zambelli, amico di Sarkozy e tempestato di telefonate per i 150 anni dell'Apparizione, gestisce un'impresa' di 400 lavoratori dipendenti che accoglie ogni anno circa 6 milioni di pellegrini, quest'anno previsti in vertiginoso aumento. E' anche responsabile della Comunità dei 30 cappellani presenti in modo permanente a Lourdes. Padre Zambellì è stato nominato rettore dei santuari di Notre Dame di Lourdes il 5 maggio 2003. Si è insediato mercoledì 18 giugno 2003. Il rettore, secondo le regole del Santuario deve *'fare in modo che tutto sia subordinato alla missione pastorale dei santuari e che le realtà economiche dell'impresa siano al servizio di questa missione. Deve anche mantenere la coesione di tutti i servizi"*. Da anni a Lourdes centinaia di persone sono al lavoro per preparare l'evento. Si è cominciato qualche anno fa con i cosiddetti 'segni essenziali' del messaggio delle apparizioni. Ad esempio *"l'acqua, la luce, la roccia, l'universalità delle folle, il servizio ai malati, l'appello alla conversione"*. E poi c'è tutto l'apparato logistico-burocratico, le strutture di accoglienza di Lourdes hanno intrapreso uno sforzo gigantesco di rinnovamento e di ristrutturazione degli edifici che ogni anno accolgono i pellegrini, oltre che delle basiliche dove si svolge la vita liturgica. E' stato completamente rinnovato l'interno della Basilica del Rosario e i suoi sontuosi mosaici. Sono stati sistemati gli impianti della Basilica sotterranea di San Pio X (nuova illuminazione, nuovi maxischermi, nuovo impianto sonoro). Per favorire la comunicazione è stato creato uno speciale sito dedicato al Giubileo del 2008 (www.lourdes2008.com). E' stato anche creato un "Cammino del Giubileo" che ogni pellegrino poteva percorrere e che comprendeva una tappa nella chiesa parrocchiale di Lourdes, in ricordo del Battesimo di Bernadette, una fermata al Cachot (l'antica prigione dove i Soubirous alloggiarono dopo aver perso il mulino ed essere caduti in povertà) dove abitava durante il periodo delle apparizioni, una stazione all'Hospice dove Bernadette fece la sua Prima Comunione e infine, come conclusione del cammino, la Grotta, il luogo privilegiato di Lourdes. Zambellì è pronto ad accogliere i pellegrini che cominciano ad arrivare 'armati' di fede, che qualcuno diceva: 'Con l'intelligenza si vincono le battaglie, con la fede si vincono le guerre'.

«I 150 anni sono un'occasione storica per rendere grazie per tutti i favori ricevuti in questo luogo da milioni di pellegrini. È anche un'occasione provvidenziale per tornare alla sorgente originaria del messaggio della Vergine e per farlo nostro ancora oggi con tutta la sua bellezza, la sua attualità e il suo dinamismo. In un mondo disorientato dove molti dei nostri contemporanei si trovano alla ricerca dei loro punti di riferimento, mi pare che Lourdes possa essere considerato come un luogo privilegiato per rinforzare la propria fede e la propria speranza, oltre che per imparare ancora una volta ad amare il prossimo. In questo contesto il Giubileo del 2008 mette ben in evidenza il fatto che Lourdes è di certo un luogo "sorgente" e un luogo "faro" per una moltitudine di uomini e di donne di tutti i cinque continenti, come del resto constatiamo ogni anno. Il Giubileo del 2008 è molto di più di una semplice commemorazione delle apparizioni. E' infatti, un evento fortemente rivolto al futuro. Ecco perché il tema centrale di questo Giubileo è quello del ruolo di Lourdes all'interno della cosiddetta nuova evangelizzazione. Nell'impegno per la diffusione del suo messaggio e lungo un secolo e mezzo di sviluppo, Lourdes ha acquisito alcune competenze particolari in numerosi campi riguardanti la missione della Chiesa: per la pace, per l'incontro interreligioso, per l'unità dei cristiani, a favore dei malati, a favore dei giovani, vicino alle persone disabili, accanto agli esclusi.

Nel luglio di quest'anno il programma prevede alcuni eventi speciali per i giovani, soprattutto in concomitanza con la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Sydney in Australia proprio in quel periodo. Seguendo il nostro spirito, si tratterà di permettere ai giovani europei, che non potranno per molteplici ragioni essere in Australia, di unirsi a questo evento mondiale partecipando a diverse attività e momenti di animazione che, all'interno di un clima conviviale di incontro e di festa, riguarderanno la dimensione artistica, musicale, spirituale. Questi eventi avranno luogo a Lourdes proprio tra il 15 e il 20 luglio.

Io sono 'figlio di un bergamasco emigrato', ho il ricordo vivo della "storia di mia papà": è la sua storia, è la mia radice, e quindi fa parte del "mio tesoro" dal quale "posso trarre cose nuove", come ci insegna Gesù nel Vangelo. Vi giungano i miei migliori auguri con la benedizione del Signore e della Madonna di Lourdes».

SCHEDA

Padre Raymond Zambelli è nato il 2 giugno 1943 a Trouville-sur-Mer nel Calvados da padre bergamasco, di Castro e madre normanna.

Ha frequentato il seminario minore a Caen ed il seminario maggiore a Bayeux. E' stato ordinato sacerdote il 1 ottobre 1967 nella basilica Sainte-Thérese de Lisieux nella diocesi di Bayeux e Lisieux.

Dal 1967 a 1969, è stato vicario parrocchiale a Honfleur; dal 1969 al 1972, studia teologia all'istituto cattolico di Parigi (licenza di teologia), dal 1972 al 1974, è responsabile del seminario minore di Caen ed incaricato della pastorale delle vocazioni nella diocesi di Bayeux e Lisieux; prosegue nello stesso tempo studi all'istituto di formazione degli insegnanti del clero; dal 1974 al 1978, è responsabile della pastorale del centro città di Caen, dal 1978 al 1986, è curato di Courseulles sur Mer, dal 1986 al 1991 è cappellano al Sanctuaire di Lisieux; del 1992 al dicembre 2001, è rettore del Santuario di Lisieux; nel 2002, prende un anno sabbatico.

E' stato nominato rettore dei santuari di Notre Dame di Lourdes il 5 maggio 2003. Si è insediato mercoledì 18 giugno 2003.

SANTUARI

GIORGIO FORNONI

Le valli della bergamasca e della Valtellina, tradizionalmente ricche di devozione e di fede cristiana, sono disseminate di santuari, a testimonianza del sentimento religioso che da sempre ispirano le cime delle Alpi. Col suo campanile di marmo che svetta tra le montagne, il Santuario di Ardesio somiglia piuttosto ad una piccola cattedrale.

E' infatti il più celebre, grande e monumentale della Val Seriana. Compie quest'anno 400 anni e mantiene vivo nella memoria storica e nel cuore della gente, l'eco di un avvenimento che ha reso questo paese il luogo sacro per eccellenza delle prealpi orobiche. Era un tardo pomeriggio del 23 giugno dell'anno 1607, quando in una casa di Ardesio, dove oggi sorge il santuario, la Madonna in trono apparve a due bambine raccolte in preghiera durante un furioso temporale. Da quattro secoli, la ricorrenza de *La Parisiù* viene celebrata ad Ardesio con una solenne cerimonia, iniziando dalla vigilia. L'anno scorso, l'evento dell'Apparizione ha richiamato una folla eccezionale, a rinnovare quel debito di fede e di riconoscenza che perpetua la memoria e mantiene vivo il senso di identità di ogni cittadino di Ardesio.

Gli ex voto

Centinaia di ex voto, alcuni immediatamente successivi al miracolo, raccontano la difficile storia di queste valli: guerre, valanghe, epidemie, incendi, tragedie familiari, ma anche una grande speranza sorretta dalla fede, che proprio nella certezza dell'apparizione della Madonna trovava sicuro fondamento. Nel 1724, la peste infuriava in Valcamonica.

Un quadro racconta del pellegrinaggio ad Ardesio compiuto dagli abitanti di Darfo per invocare l'intercessione della Madonna e la fine della calamità. Già cent'anni prima, nel 1609, un altro ex voto, oggi perduto, ricordava una vicenda analoga legata allo stesso flagello. Le ciclopiche valanghe che a intervalli di un secolo hanno colpito il paese di Ludrigno, senza mai far vittime, hanno offerto altri temi forti all'iconografia e all'immaginazione popolare. Così come la caduta di fulmini, gli incendi, le frane di fango, gli straripamenti dei torrenti, raccontati nello stile semplice e diretto tipicamente naif. Lo stesso fiume di Ardesio, il torrente Rino, può diventare occasionalmente una minaccia per il paese.

Lo ricorda eloquentemente un altro ex voto, che ora si trova nella sacrestia, datato 6 luglio 1861. Molti dipinti, specie i più antichi, sono andati purtroppo perduti. Alcuni rubati, come venne rubata nella notte tra il 10 e l'11 luglio del 1978, la pregiata corona donata dal Papa nel 1872 e posta sulla testa della Madonna nell'affresco centrale del santuario. Un furto sacrilego che ancora oggi desta indignazione tra la gente di Ardesio. La stessa Madonna in bronzo con il bimbo in braccio, la prima rappresentazione del gruppo dell'apparizione, è finita sopra una tomba ad Albino, delle due bimbe non si sa nulla.

Pellegrini dalle valli

La fama del santuario della Madonna delle Grazie è ancora ben viva in tutte le valli circostanti. Come in Valtellina ed è lì che sono state raccolte molte testimonianze di fede e devozione verso la Madonna di Ardesio e come a Borno, in Valcamonica, dove 50 anni fa il giovane sacerdote **Giovan Battista Re**, oggi uno dei primi cinque cardinali del Vaticano, si apprestava a compiere un suo personale pellegrinaggio di ringraziamento ad Ardesio. Lui stesso racconta: *"Io sono devoto perché tutta la mia famiglia era devota, i miei nonni sono venuti a piedi tante volte, mia mamma e mio padre anche… io una volta sola purtroppo anche se ho frequentato questo santuario. 50 anni fa, ero un novello sacerdote sono partito da Borno alle 3.00 del mattino, sono arrivato ad Ardesio alle 10 e 15 ed il cappellano mi ha permesso di celebrare subito la messa. Ho attraversato il fiume Dezzo, la Presolana, la Cantoniera e Clusone. E' un santuario a cui io e la mia famiglia siamo molto legati. Ogni volta che vengo a Borno per le vacanze, sempre passo al Santuario della Madonna di Ardesio per chiedere la sua protezione"*.

Giorgio Fornoni con il Cardinale Re

Le "grazie ricevute"

Ma le "grazie ricevute" avvengono ancora oggi. Appena tre anni fa, lungo la mulattiera di Ave, saliva una jeep con tre ragazzi a bordo. Il mezzo cadde rotolando in un burrone, con loro c'era anche **Carlo Banfi**, professore all'università di Brescia e nella sua intervista racconta che si salvarono da quel grave incidente per grazia ricevuta.

Alcuni anni fa, nella Cava della Madonna, gli operai addetti all'estrazione del marmo erano assenti per la sosta domenicale. Un gigantesco blocco di roccia si staccò dalla parete piombando nel luogo dove normalmente lavoravano. Uno degli operai, **Pietro Pasini** testimonia l'accaduto dicendo: *"Quel blocco era veramente pericoloso, eravamo obbligati a lavorare in quella condizione, noi pregavamo la Madonna che non cadesse mentre lavoravamo… e lei ci ha ascoltato, cadde di domenica, giorno di riposo"*.

L'anno scorso, **Pietro Fornoni**, mentre stava facendo dei lavori nella segheria di Villa d'Ogna, rimase sepolto in una buca di terra. Si salvò. Un altro miracoloso caso di sopravvivenza.

Un altro ex voto, ricorda invece una tragedia nazionale. Nello scoppio della bomba che il 12 dicembre del 1969 devastò la sede milanese della Banca dell'Agricoltura a piazza Fontana, c'erano anche due abitanti della Val Seriana. Entrambi si salvarono.

Ma la raccolta di ex voto sulle pareti dello scurolo del Santuario di Ardesio, così come su tante abitazioni private in tutto il circondario, ricorda centinaia di altre storie a lieto fine.

L'affresco

Un grande affresco, opera di un artista di Clusone, Giovanni Busca, venne realizzato nel 1449 per decorare la parete di una abitazione nel centro di Ardesio. Mostra il Cristo crocifisso affiancato da sua madre Maria e dalla Maddalena, tra Giovanni Battista, San Giorgio che uccide il drago, patrono di Ardesio, Sant'Agostino e gli apostoli Pietro, Paolo e Giovanni. Due secoli dopo, la "stanza delle immagini" era l'orgoglio di Marco Salera, che vi abitava con la famiglia.

E fu proprio qui che sua moglie Maddalena, in quel pomeriggio di lampi, tuoni e *"torbide nubi strette tra i monti che pendevano minacciose sopra il paese"*, come ricorda una cronaca del tempo, mandò a pregare le figlie Maria e Caterina, di 11 e 7 anni, mentre lei correva a chiudere le imposte e raccogliere i panni. Nel buio della stanza, le due bambine vedono all'improvviso irradiarsi una "insolita luce".

E *"tra lo splendore fiammeggiante a guisa di sole, ravvisano assisa sopra una sedia d'oro folgoreggiante la Vergine Madre col bambino Gesù tra le braccia in atto di assicurarle della sua protezione"*.

I documenti dell'epoca certificano l'apparizione con le conferme di numerosi testimoni e gli eventi straordinari legati alla visione di luci, fiamme, colombe in volo si ripetono nei tre mesi successivi, richiamando attorno alla casa delle apparizioni frotte di pellegrini e curiosi.

Le autorità della Chiesa accertarono i fatti, ordinarono di chiudere la stanza e cominciarono poi ad esaminare i casi sempre più frequenti di guarigioni attribuite alla Madonna. Già nel novembre di quell'anno, sull'onda dell'emozione popolare, il Vicario generale concesse la costruzione, in quello stesso luogo, di un santuario dedicato alla Madonna delle Grazie. In piena epoca di Controriforma, le apparizioni avvenute, proprio in quegli anni, a Tirano e ad Ardesio, davano un aiuto potente all'opera della Chiesa tesa a contrastare l'avanzata dell'eresia protestante, che dalla vicina Svizzera poteva infiltrarsi pericolosamente in Valtellina e nella bergamasca.

Il "giallo" della Maddalena

C'è anche un piccolo giallo nella vicenda dell'apparizione di Ardesio. Il primo dubbio storico riguarda la figura che nell'affresco è alla sinistra del Cristo. E' Maria Maddalena, come riportato da tutti i documenti più antichi, dalle ricerche fatte dallo storico don Antonio Riccardi e monsignor Stefano Baronchelli? O è l'apostolo Giovanni evangelista come sostiene oggi la Curia?

"A riguardo di questo affresco" dice **Don Bruno Caccia**, incaricato per i beni artistici e culturali della Curia di Bergamo: *"Innegabilmente c'è tutta una tradizione che vede nella figura alla destra guardando il crocifisso Maria Maddalena, però in genere nella crocifissione viene rappresentata a sinistra del Cristo la Madonna, a destra San Giovanni evangelista e la Maria Maddalena è di solito in ginocchio davanti alla croce o prostrata davanti alla croce… quindi si è pensato che forse è San Giovanni evangelista contrariamente a quanto invece si pensa che sia il santo all'estrema destra dell'affresco con la scritta -qua ora non putatis filius hominis veniet- nell'ora che meno v'aspettate verrà il figlio dell'uomo- una frase tratta da Luca. Non vorrei però che questo sottolineare la presenza della Maddalena si collegasse a certe attualità discutibili nella romanzistica recente (Il Codice Da Vinci di Dan Brown)."*

Alla domanda "Come può,dopo 400 anni la Curia decidere di sostituire la Maddalena con San Giovanni evangelista senza averne la certezza?", Don Caccia risponde: *"Non c'è nessuna motivazione di svalutare una tradizione ma di dire che quanto meno… forse sarebbe da tener presente che in genere la crocifissione viene rappresentata in un certo modo. Sarebbe un unicum quello di Ardesio. Però, posso aggiungere che nelle cose artistiche e storiche la certezza è puramente umana non è mai una certezza matematica"*.

Un pensiero su questo punto lo esprime anche **padre Giovanni Bigoni**, ardesiano, missionario in Perù: *"Sarebbe stato bello vedere ai piedi della croce insieme con la Madonna anche Maria Maddalena. Senz'altro nel vangelo si parla della presenza di Giovanni e anche della Maddalena e di altre donne pure. Nell'immagine sono presenti tanti uomini, solamente uomini e allora come chiesa sarebbe bello anche una presenza come Maria Maddalena che in Ardesio è molto significativa"*.

Un'altra incertezza riguarda la data esatta dell'apparizione. Nei documenti si parla del venerdì che precede la domenica di San Giovanni Battista, cioè il 24 giugno 1607. In questo caso si sarebbe trattato del 22. Ma va considerato che all'epoca il tempo era scandito dalle ore canoniche e le 12 ore della notte, con inizio alle 19, si potevano anche attribuire al giorno dopo.

Ma c'è anche un altro motivo di discussione, per i devoti. Quanti anni aveva la bambina più piccola della famiglia Salera? Caterina avrebbe avuto, in base ai documenti ritrovati, 9 anni essendo nata nel 1598. E invece nelle cronache antiche si legge che ne aveva soltanto 7…

Il marmo di Ardesio

Il Santuario di Ardesio conobbe varie fasi successive di costruzione e di ampliamento. Negli anni vennero chiamati ad abbellire e arricchire la chiesa anche artisti di livello nazionale come Guadagnini, Palma il Giovane, Andrea Fantoni, lo scultore nativo di Rovetta. Si deve a lui il disegno della facciata del santuario. Appartengono alla sua scuola anche la barocca cornice di legno dorato che oggi riquadra l'affresco originario, il pulpito centrale e il gruppo del Compianto di fronte alla deposizione di Cristo nel sepolcro conservato nella cripta.

Il marmo di Ardesio è famoso nel mondo. Ha tonalità scure e variegate in tutti i toni del rosso e del grigio. Quando i cittadini di Ardesio decisero di innalzare lo splendido campanile alto 68 metri, fornendo gratuitamente la mano d'opera necessaria, la scelta del materiale non poteva non cadere sul marmo estratto dalla Cava della Piodera, (di proprietà del comune che in quella occasione regalò per non essere da meno) ribattezzata da allora Cava della Madonna.

I lavori cominciarono nel 1645 e terminarono vent'anni dopo. Il campanile è considerato tra i più belli d'Italia.

L'organo

Un'altra opera d'arte arricchisce oggi il santuario. E' il monumentale organo in legno a 554 canne e 10 registri realizzato nel 1636 da Giovanni Rugantino da Morbegno.

Nel 1863 venne ampliato da 554 canne a 1645. Nel tempo venne poi sostituito da un grande organo d'orchestra, che è quello attuale, ed è dei F.lli Perolini, fabbricatori di organo originari di Villa D'Ogna appartenenti alla fabbrica dei Serassi.

Dalla Valtellina

Il passo della Caronella a 2600 metri, divide la Valtellina dalla Val Seriana. E' un passaggio obbligato di alta montagna, frequentato fin dalla preistoria da pastori, montanari, viaggiatori e contrabbandieri.

Nel 1504, la prima apparizione della Madonna a Tirano portava quassù i pellegrini della Val Seriana che si recavano una volta l'anno a rendere omaggio e chiedere grazie a quel santuario. Un secolo dopo, erano i fedeli della Valtellina che salivano quassù per raggiungere Ardesio e il luogo della seconda apparizione miracolosa. Una tradizione e uno scambio di devozione e di riti che continua ancora oggi nei giorni della festività.

L'esorcismo

La ricorrenza dell'Apparizione è anche l'occasione, per quanti hanno lasciato il paese in cerca di lavoro e di fortuna altrove, per tornare alle proprie case e ritrovare parenti e amici. La Festa degli emigranti è dedicata proprio a loro.

Chi sente maggiormente il richiamo della Madonna delle Grazie sono certamente i tanti che soffrono. Per malattia, indigenza, lutti, momenti sfortunati. A implorare benevolenza, aiuto, maggiore serenità, sono i fedeli che seguono il corteo detto degli Ammalati, un'occasione di intensa emozione e partecipazione popolare.

Un tempo la ricorrenza raccoglieva davanti all'inferriata che protegge l'altare maggiore persone ritenute possedute da spiriti maligni che davanti alla Madonna e nel momento dell'esposizione del Santissimo, venivano liberati dal demonio, in una sorta di pubblico esorcismo.

Il gruppo ligneo

Il grande protagonista della cerimonia più solenne nei riti dell'Apparizione, è il gruppo ligneo che rappresenta la Madonna davanti alle due bambine, scolpito nel 1943 dalla scuola Perathoner, gli artisti della Val Gardena. Collocato nella cripta sotto l'affresco del santuario, è portato una settimana prima della ricorrenza nella parrocchia di Ardesio. Da qui parte la solenne processione che accompagna il suo rientro trionfale nel santuario.

Il passo dei fedeli è scandito dalle note e dal ritmo dello Stabat Mater. Anche questo particolare si deve ad un voto per grazia ricevuta. L'autore è un musicista illustre di Ardesio, Nicola Mazzucchini, sopravvissuto al lager nazista di Norimberga.

Come spesso accade in tante celebrazioni popolari, sacro e profano formano un unico intreccio e la gioia esplode in mille modi diversi: fuochi d'artificio… banchetti con zucchero filato, giostre… e tanta, tanta gente.

* * *

Nel pomeriggio del 23 giugno, come ogni anno da 400 anni, si compie l'atto più atteso. E' l'esposizione del Santissimo Sacramento davanti ai fedeli.

Il boato delle esplosioni, a simulare i lampi e i tuoni di quel giorno, segnala che quello è il momento della Comparizione, l'attimo sfolgorante di luce nel quale la Madonna con Gesù in braccio apparve alle piccole Maria e Caterina promettendo di difenderle dalla tempesta.

(Le foto di questa pagina sono di Romolo Filisetti, "Foto Romolo" di Ardesio che ringraziamo)

Le regole (e le risate) del "gioco" della politica

Caro Direttore, leggo sul "CORRIERE" un intervento del Prof. Sartori, il quale fa delle considerazioni relative alle leggi elettorali che sono in discussione in questo periodo; riporto le valutazioni che ritengo più importanti.

Scrive l'emerito politologo: *"E' fuorviante dire che un partito di centro sia 'l'ago della bilancia'... Inoltre non può volteggiare troppo tra dritta e manca. I liberali tedeschi lo hanno fatto una sola volta e l'elettorato li ha puniti... il partito di centro è di solito un partito 'piccolo'. Non per caso, ma per ragioni che la teoria della competizione 'CENTRIPETA' ha chiarito da più di 50 anni".*

Immagino il balzo sulla sedia di Casini. Riprendo a modo mio, semplificando necessariamente, il concetto teorico sopra esposto. Se la competizione elettorale si svolge tra due coalizioni, è evidente che l'elettorato tende ad appoggiare maggiormente le posizioni centrali delle rispettive coalizioni.

Alle elezioni del 2001 il centrosinistra era ancora troppo debole in questo spazio politico; solo ora con la nuova formazione del Partito Democratico si è rafforzato fortemente, tanto da essere già il "baricentro" della coalizione. Per portare il partito (U.D.C.) ad essere determinante nella coalizione di centrodestra, deve recuperare una grande quantità di voti quasi esclusivamente dal partito attualmente dominato da Berlusconi. Io gli faccio i migliori auguri per la (possibile?) riuscita del tentativo, ma ritengo che il risultato sia ancora molto lontano.

In questo periodo è in discussione il necessario cambiamento della legge elettorale, ed uno dei problemi è il livello di sbarramento per l'accesso al Parlamentare da parte dei numerosi piccoli partiti, alcuni addirittura di tipo personale.

Ricordo di aver letto un intervento relativo sempre del Prof. Sartori e rimasi colpito dalla affermazione che non è necessario tenere alta la percentuale di sbarramento, può bastare il 2-3%. Non ricordo, purtroppo, le motivazioni inerenti a questa affermazione.

Partendo da questo appunto, provo a fare alcune considerazioni sull'argomento, lasciando liberi i pochi (fortunatamente) lettori interessati, di esplodere in una risata.

La stragrande maggioranza degli italiani ha scelto a suo tempo il "BIPOLARISMO" che consente l'alternanza al governo convinto che questo resta un punto fermo. Quindi l'elettore vuole sapere preventivamente in quale coalizione i vari partiti intendono collocarsi. Di conseguenza all'interno dei rispettivi schieramenti, è necessario utilizzare per ogni decisione importante, le regola che vale per tutte le società moderne e democratiche; decide la maggioranza tramite votazione, ovviamente dopo un necessario dibattito. E' pur vero che la metà più uno è solo una maggioranza "teorica", ma in attesa di una regola migliore non resta che l'attuale.

A questo punto per il buon funzionamento interno e soprattutto per ottenere un effetto positivo e determinante, è necessario mettere "IL VINCOLO DI MANDATO", a dispetto dell'attuale senso contrario. In questo sistema chi non è più d'accordo in modo definitivo con la politica del suo gruppo, dovrà rinunciare al ruolo di parlamentare.

Questa semplice regola può raffreddare parecchi cervelli surriscaldati dalla esagerata ambizione di visibilità, o mania di contestazione; certamente verrebbero meno i ricatti di gruppi limitati, trattenendoli nell'ambito delle regole democratiche.

Aspetto critiche relative a queste considerazioni; mi prendo anticipatamente il diritto di eventuali risate... C'è tanto bisogno di rilassarsi per riprendere un poco di buon senso comune. Cordialmente

Vico Coretti
Leffe

COSTA VOLPINO

La democrazia è un'utopia?

Coniato dai greci che tenevano in grande considerazione le legittime aspirazioni dei popoli, il termine "democrazia" significava una forma di governo "popolare" in antitesi con tutto ciò che, in qualche modo, avrebbe potuto essere "autoritario" a favore di alcune categorie e a danno di altre.

Erano considerate antidemocratiche persino l'aristocrazia e la monarchia! Poi, col passare del tempo e il decadere degli ideali, questo meraviglioso concetto della partecipazione collettiva al benessere della comunità, si spense nella ricerca degli interessi personali economici e di potere.

Ciò è purtroppo quanto oggi succede in tutti i paesi, ma soprattutto in quelli più piccoli dove è più facile esercitare la propria influenza su determinate persone, prevaricando i diritti di molte altre in modo da ottenere vantaggi che si manifesteranno poi utili per la propria sopravvivenza sociale.

Ma torniamo all'intestazione di questo articolo: "La democrazia è un'utopia?". Oggi come oggi sembrerebbe proprio di si se chi è al potere distrugge l'opposizione per continuare a governare secondo i propri interessi. Non esiste "democrazia" senza "opposizione"! Esiste solo "dittatura"!

Comitato "Dillo all'Orso"
Via Aria Libera
Costa Volpino

"Le motoslitte" (tragedia in 4 atti)

Domenica 13 gennaio 2007. Luogo della recita: Monte Pora-Piana del Rif. Magnolini.

Atto 1° - I nostri eroi, stufi di praticare sport al chiuso nelle solite piscine, centri sportivi, palestre (con pirla-pirulan), discoteche, ecc., dopo attenta ricerca, si sono decisi a uscire dal caos della città e sfuggire allo smog della pianura.

Sono partiti per un cucuzzolo di montagna bianca: sono saliti in auto e, con l'autostrada a 4 corsie e la superstrada della Val Seriana, hanno raggiunto in brevissimo tempo il paradiso promesso dal satellitare verso le linee di confezionamento a ciclo perenne sulle piste ben delineate da paletti arancione visibilissimi. Tutto perfetto: miracoli della tecnica, dell'organizzazione, del buon senso, della condivisione...

Vuoi vedere che questo è il vero paradiso descritto dalla bibbia?

Atto 3° - Ma all'improvviso si odono rombi assurdi di motori, che scaricano nell'aria fetenti odori... E non sono certo gli alpinisti che, ogni tanto sotto sforzo, rilasciano pochi p.p.m. (parti per milione) di residui gassosi di pasta e fagioli. Sono folli "demoni" che chiamano "motoslitte" ma che fan casino e rompono i... pardon le scatole.

I nostri eroi motorizzati - forse - speravano di trovare qui un paradiso ancora più "civile": qualche albergo, tante seconde o terze case, un bel paesello di montagna, molti bar, una piscina, una discoteca. Uscir di casa e con il sedere caldo... salire in paradiso, velocemente, facilmente da San Ubaldo.

Atto 4° - Ormai il silenzio è rotto e la macchina s'è inceppata. E allora s'ode un lamento che suona come un ripensamento: "A Gaetano, a mia, me pare de sta nel casino de Melano!".

Italo Stella - Clusone

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/530085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 6225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 22 GENNAIO 2008

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

VILLA D'OGNA

I rischi della Cunella

Buongiorno, sono un'abitante di Ogna e vorrei, se possibile, rendere note alcune considerazioni che dovrebbero avere lo scopo di far riflettere gli abitanti di Ardesio riguardo al problema della Cunella. L'amministrazione comunale di Ardesio ha ribadito che non sussistono motivazioni valide per la chiusura della Cunella e per questo faranno ricorso al TAR, ma noi abitanti di Ogna chi siamo? Hanno mai provato loro a passare A PIEDI nel punto più stretto del cento abitato in cui c'è il limite di 30 km/h, ma le auto non passano mai a meno di 60 (tranne gli abitanti di Ogna e Nasolino che conoscono bene la pericolosità di quel tratto di strada)? Hanno mai visto le mamme con i passeggini che quasi corrono in quel punto per evitare di essere travolte? Hanno mai visto quanto è pericolosa per i bambini quando tornano da scuola? Per non parlare dei disabili che vanno accompagnati; ed è impossibile passare in due senza correre il rischio di essere investiti.

E' semplice trarre conclusioni sulla pelle degli altri, se fossero i bimbi degli abitanti di Ardesio ad essere in pericolo la penserebbero diversamente. E' noto che gli abitanti di Ardesio o comunque dell'alta Valle in generale utilizzano la strada della Cunella per comodità, "per fare prima", guadagnando due minuti rispetto alla percorrenza della Strada Provinciale o anche, nel fine settimana, per sfuggire ai controlli da parte della polizia locale o dei carabinieri in quanto, solitamente, nella Cunella non ci sono quasi mai stati controlli.

Da quando la strada della Cunella è stata riaperta ho visto delle cose vergognose: macchine che arrivando alla rotonda di Ogna vedono il semaforo verde e per poter passare in tempo sfrecciano a tutta velocità anche in pieno giorno; corse, clacson che suonano e ragazzi che urlano nel cuore della notte, macchine che sgommano per lasciare i segni sull'asfalto, cose che quando la strada in questione era chiusa nemmeno pensavamo potessero succedere. Per non parlare di chi si è visto sbattere a terra la borsa della spesa da automobilisti che probabilmente avevano troppa fretta.

A questo punto trarre le conclusioni mi pare logico: le nostre vite e le vite dei nostri bimbi non possono essere considerate meno importanti della "comodità della Cunella". Chi utilizza abitualmente questa strada non ha mai pensato ai rischi che corre? AVETE MAI PENSATO SE CON LA VOSTRA FRETTA DOVESTE INVESTIRE UN BAMBINO? I DUE MINUTI CHE VOLETE RISPARMIARE VI COSTEREBBEERO CARI!

B.D.

VIGANO S. MARTINO

Anno di transizione

Carissimo direttore ho letto con meraviglia di come un sindaco possa meritarsi un 6- per aver installato telecamere al parco giochi (anno 2006) e attenda lo svincolo (forse) della provincia. E' certo che minimo dovrebbe andarsene a casa.

Credo che giudicare in modo così "transitorio", senza carpire le informazioni necessarie, ad una giusta, obbiettiva e legittima valutazione, produca un risultato che mi lascia con un po' perplesso.

Nel vostro staff c'è una persona che mi conosce molto bene, alla quale avrei dato tutte le informazioni necessarie. Va beh, anno di transizione.

Massimo Armati
sindaco, protempore e di transizione
Vigano San Martino

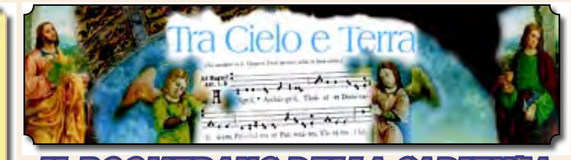
* * *

Apprezzo lo spirito ironico, siamo tutti di transizione sulla madre terra. Il 2008 sarà sicuramente migliore, anche nel giusto riconoscimento dei meriti, che peraltro lei, con modestia, nemmeno in questa occasione ci elenca. Il che naturalmente ci induce a pensare siano moltissimi. (p.b.)

- Gli hanno arrestato la moglie al Mastella…
- Speriamo che il giudice sia… Clemente

Aforisma

"Nelle fasi
di cambiamento
chi non cambia
dev'essere cambiato"
Anonimo



IL BOOMERANG DELLA SAPIENZA

Origene

Per alcune settimane l'immagine dell'Italia è stata sommersa dall'immondizia della Campania, ma noi italiani non ci facciamo mancare niente, così alla "monnezza" napoletana se ne è aggiunta un'altra più odiosa: l'immondizia dell'intolleranza. Come noto, il Papa ha dovuto rinunciare ad intervenire all'università romana La Sapienza per la netta opposizione di un gruppetto di 67 professori e di studenti, che consideravano l'invito rivolto a Benedetto XVI come uno schiaffo alla laicità dell'istituzione universitaria. Va ricordato che sia Paolo VI che Giovanni Paolo II sono intervenuti alla Sapienza e il fondatore di questa università è stato proprio un Papa. Ma per Benedetto XVI le porte dovevano restare chiuse. Sotto accusa era un intervento del 1990 di Ratzinger proprio alla Sapienza nel quale, secondo la versione dei 67 professori, il cardinale aveva definito ragionevole e giusto il processo contro Galileo. Peccato però che i 67 "sapienti" non si sono preoccupati di leggere per intero quell'intervento, altrimenti si sarebbero accorti che la frase incriminata non era di Ratzinger, ma si trattava della citazione di una frase del filosofo ateo Feyerabend. In quell'occasione Ratzinger aveva in realtà difeso Galileo; sarebbe bastato informarsi meglio prima di giudicare. Mi sembra che il pregiudizio sia sempre sintomo di ignoranza, di arroganza intellettuale.

Questi sono gli scienziati e gli accademici che hanno censurato il Papa, proprio nei giorni in cui il comunista Bertinotti è stato accolto in un'università cattolica dell'Ecuador. Si è passati dall'oscurantismo clericale che aveva processato Galileo all'oscurantismo laicista che ha impedito al Papa di intervenire alla Sapienza. Il bello è che Ratzinger ha insegnato per anni all'università ed è considerato uno dei più grandi teologi e intellettuali della nostra epoca. Accanto al suo impegno in difesa della dottrina tradizionale della Chiesa, Ratzinger si è sempre battuto per far decollare il dialogo tra fede e ragione, tra fede e scienza. Già all'università di Ratisbona aveva ribadito questi concetti e in quell'occasione si era scatenato contro di lui il fanatismo islamico. Adesso invece si è scagliato contro Ratzinger l'oscurantismo laicista che è il vero nemico della laicità. Papa Ratzinger ama riscoprire vari aspetti della tradizione come il latino e la messa tridentina, indossa la tradizionale mozzetta di ermellino e i paramenti sacri che i Papi usavano in passato e che ultimamente erano rimasti chiusi negli armadi vaticani, ma questa sua attenzione verso il passato non gli impedisce di essere un attento osservatore del presente e anche del futuro.

Si possono cogliere i segni dei tempi anche celebrando la messa in latino! Ratzinger sa benissimo che con il tramonto delle ideologie è necessario un dialogo tra fede e scienza, tra cristianesimo e altre religioni, il tutto con l'uso della ragione e senza rinunciare alla propria identità. E' su questo terreno che ci si confronterà nel ventunesimo secolo. Gli studenti che lo hanno contestato hanno invece il cervello indietro di 40 anni e pensano di vivere ancora nel '68.

I professori e gli scienziati che non lo hanno voluto hanno una concezione del rapporto tra scienza e religione di stampo ottocentesco. Sono loro che devono riportare avanti le lancette dei loro cervelli! La cosa singolare è che si accusava Ratzinger di minacciare la laicità dell'istituzione universitaria, ma quando è stato letto il bellissimo discorso preparato dal Papa, ci si è accorti di come egli abbia una visione dell'università più laica dei suoi contestatori.

Nel suo messaggio, Ratzinger afferma che il Papa non può imporre la fede a nessuno e ribadisce che l'università non deve essere soggetta ad alcun potere politico e religioso. Più laico di così! Ma alla fine dei conti il Papa dovrebbe ringraziare i suoi critici, perché mai come in questo momento Ratzinger è stato circondato dall'affetto dei fedeli. Domenica all'Angelus ben 200.000 persone hanno affollato Piazza San Pietro per mostrare la loro vicinanza al Papa, accogliendo l'appello di quella vecchia volpe del cardinal Ruini, che ha saputo cogliere questa occasione per mostrare quanto gli italiani siano vicini alla Chiesa e al Papa, con buona pace dei laicisti. Un giornale sosteneva che come Giovanni Paolo II ha conquistato l'affetto della gente soprattutto nella seconda parte del pontificato, quando era vecchio e fragile, così l'immagine di Benedetto XVI avrà da guadagnarci da questa vicenda.

Il Vaticano ha affermato che il "Papa day" di domenica non voleva essere una prova di forza, ma il mondo politico non potrà non tenerne conto. "Quante divisioni ha il Papa?" chiedeva con tono ironico Stalin.

I suoi nipotini, con la loro intolleranza che si è rivelata un boomerang, hanno solo fatto un piacere al Papa, perché tutti hanno potuto vedere come i veri oscurantisti siano loro e non Ratzinger, che ha invece dato loro una lezione di tolleranza e umiltà. Dopo aver incassato l'affetto del suo popolo e la solidarietà di gran parte del mondo politico, il Papa prosegue per la sua strada ben sapendo che "Iddio scrive dritto anche sulle righe storte". Anche da eventi negativi è infatti possibile trarre un vantaggio.

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA VALSERIANA

Non illudiamoci, quella galleria non basta a rilanciare la "valle d'oro"!

Riccardo Cagnoni

Egr. Presidente Comunità Montana sig. Mignani Bernardo. Essendo febbricitante non ho potuto presenziare all'inaugurazione della galleria di Montenegrone ma viceversa ho avuto modo di "godermi" le immagini delle TV locali ed i toni fin troppo trionfalistici adottati da quasi tutti i rappresentanti istituzionali intervistati. Io mi sento di far parte di quel "partito del fare" rispetto al "partito del non fare" che ha citato il Ministro Di Pietro nel suo discorso e pertanto vedo comunque con favore la fine di questa odissea durata 17 anni.

Riccardo Cagnoni

Non condivido tuttavia questo eccesso di elogi che finiscono poi per far nuovamente dimenticare che i problemi del traffico e dell'assenza di infrastrutture nella Valle Seriana non è certamente superato, col rischio di gongolarci tra un "ma come siamo bravi" e un "ma come siamo belli" che tanto danno ha fatto e sta facendo all'attuale politica.

La sensazione palese è che ancora una volta è stato *"chiuso il recinto quando i buoi erano già scappati"*. "Nella vita" faccio il commercialista in una zona, quella della Valgandino, particolarmente colpita dalla crisi del tessile e del manifatturiero che ha sofferto più di ogni altro della concorrenza prima dei paesi dell'est ed ora di quelli asiatici pagando pesantemente per una politica miope e preconcetta sulle infrastrutture, elemento base, in una economia di mercato globalizzata, per lo sviluppo economico, e l'assenza di lungimiranza di un'intera classe politica. Ma ci siamo guardati in giro? Le imprese chiudono o collocano i dipendenti in mobilità o in cassa integrazione (Tessival, Promatech, ecc., solo per dirne alcune) i commercianti abbassano definitivamente le saracinesche, bar e ristoranti cambiano continuamente gestione come sintomo della scarsa remunerativita e di una crisi finanziaria ormai generalizzata, il mercato immobiliare è crollato, i lavoratori dipendenti vivono nell'incertezza del posto di lavoro e sempre con minore reddito da spendere anche

segue a pag. 37

RISPOSTA ALLA LETTERA SUL TURISMO

Castione: eppur si muove

Gentile signora Carmen Ansi,
ho letto con interesse la sua lettera comparsa sul numero precedente di Araberara, nella quale lei espone il suo pensiero sul turismo a Castione della Presolana. Lei, come si coglie dalle righe, ha sollevato una serie di osservazioni spinta da una sincera affezione verso il nostro comune e dal desiderio di trovare nuova linfa in questo complesso di relazioni così varie e così importanti che appunto si celano dietro l'attività turistica.

Giorgio Tomasoni

Questi sentimenti, uniti alla sua frequentazione ventennale della nostra zona, costituiscono i migliori presupposti per sviluppare un ragionamento, necessariamente breve in questa sede, ma che è senz'altro da approfondire in altra.

Innanzitutto è da apprezzare la sua volontà di calarsi nel paese, di poterne condividere aspetti di vita e relazioni, mettendo in evidenza la fondamentale dimensione umana del turismo, che deve essere un momento di crescita e di ricreazione (nel senso più profondo del termine) per tutti. Senza la consapevolezza che innanzitutto il turismo è un rapporto fra persone, con la loro storia, con la loro cultura calata nel loro ambiente, il turismo diventa qualcosa di aleatorio, che oggi c'è ma domani può sfuggire, come lei giustamente osserva. Paradossalmente qualche decennio fa si avvertiva maggiormente un calore umano. Il compito del presente, che non solo è auspicabile ma anche necessario, richiede un passaggio culturale, una maturazione, che non ci si può permettere di rinviare.

Su questo punto imprescindibile io credo che possiamo definirci in sintonia. Sicuramente negli anni passati non ha giovato una politica turistica che ha visto l'impiego di molte risorse per iniziative venute dall'alto, con scarsi legami con il territorio. Il risultato è stato un indebolimento della iniziativa spontanea e disinteressata nella promozione di momenti di intrattenimento, in quanto si è fatta prevalere l'idea di anteporre l'aspetto monetario sacrificando la valenza del contatto personale. Stiamo operando per rimediare, invertire il senso di questa tendenza, fermo restando il fatto che le nostre associazioni sono portatrici di valori innanzitutto sociali, ma anche ideali indispensabili per mantenere un tessuto connettivo nel quale vanno a intrecciarsi anche i nostri ospiti. Voglio allora pensare che la sua affermazione, secondo cui l'Amministrazione non le favorisca e non le incoraggi, sia un lapsus. I suoi venti anni di presenza del nostro Comune e la sua sensibilità le permettono una notevole ampiezza di sguardo sulla nostra realtà sullo sfondo più generale dello scenario in cui siamo inseriti.

Ha potuto quindi rendersi conto, con sentimenti che immaginiamo, di un dato

segue a pag. 12

CLUSONE

E' più lunga la lista d'attesa del Sant'Andrea di Clusone

La presente per segnalare che sul numero 6 del 11/01/2008 di ARABERARA nell'articolo "Case della serenità: prezzi da albergo posti disponibili zero, attese....eterne" nella tabella dove sono indicati i numeri delle persone in lista d'attesa delle varie case di riposo della bergamasca, in corrispondenza dell'Istituzione Sant'Andrea di Clusone compare erroneamente il n. 13 quando quello indicato sul sito dell'ASL, che corrisponde alla realtà, è 134.

Si prega cortesemente di predisporre una idonea e opportuna correzione sul prossimo numero affinchè giunga all'utenza il dato esatto. Certi provvederete, come da richiesta e a norma di legge, porgiamo cordiali saluti.

Il Direttore Generale
DR. GAVERINI MIRKO
ISTITUZIONE SANT'ANDREA s.r.l.

* * *

Evidentemente è saltato nella trascrizione l'ultimo numero. Il che significa che c'è più... attesa. Addirittura la più lunga lista d'attesa di tutte le Case di Riposo della provincia dopo i 150 di Vertova. (p.b.)

Duesse
COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

RETROSCENA

Prodi con Casini o un governo Amato E al Corriere tornerebbe De Bortoli

Il Professore di Bologna non avrebbe mai pensato nel maggio 2006 di passare dalla difesa della sua fragile coalizione a quella dei partitini minori, delle tribù familiari e addirittura del corpo a corpo, la tecnica militare in cui per sopravvivere bisogna battersi contro singoli uomini che portano i nomi di Di Pietro, Mastella, Dini e Pecoraro Scanio. Per il 69enne politico di Scandiano è davvero la settimana delle passioni tristi e già nei giornali è pronto il suo "coccodrillo", cioè l'articolo che le redazioni utilizzano per commemorare i defunti e i personaggi che escono di scena. Il clima e il copione ricordano il '92 e la fine della Prima Repubblica dove c'era un magistrato di nome **Di Pietro** che anche adesso si pone al centro della scena con la sua caparbia contadina.

Qualcosa però è cambiato perchè al posto del "re" contro il quale si lanciavano sputi e monetine, adesso c'è un premier che ha perso la fiducia e una casta che va in piazza San Pietro per ripulirsi l'anima e leader politici inquisiti che raccolgono gli applausi del Parlamento. Ma Prodi spiazza tutti e trova un accordo con Casini che non vuole tornare col cappello in mano da Berlusconi. Su quanto succederà nei prossimi giorni circolano tre versioni: la prima è che Prodi sostituisca l'Udc all'Udeur e, come dice Andreotti, non cada. La seconda considera ineluttabili le elezioni. Sembrava avere corda, prima dell'ultima mossa Prodi-Casini. La terza corrente di pensiero, più pragmatica e realista, è quella che il Parlamento dovrà sopravvivere fino al punto di consentire ai neoeletti deputati e senatori di maturare la pensione che scatta dopo due anni e mezzo di mandato. Quindi a questa terza va bene anche la... prima.

Da qui l'ipotesi di tirarla per le lunghe fino al 2009 perchè in fondo tutti hanno famiglia e non tutti appartengono a qualche grande Famiglia in grado di proteggerli e di mantenerli. Ecco allora saltar fuori l'ipotesi – tanto desiderata da **Napolitano**, ma detestata da **Berlusconi** - caso mai la Mossa Prodi-Casini non vada in porto, di un governo tecnico di transizione per il quale circolano tre nomi: **Franco Marini**, **Gianni Letta** e **Giuliano Amato**. Quest'ultimo è il più gettonato nelle ultime ore e per lui può replicarsi il copione del 1992 quando dopo Tangentopoli e la scomparsa dei partiti tradizionali, fu chiamato per poco più di un anno a Palazzo Chigi. Il "Dottor Sottile" è un torinese che ha studiato al liceo classico "Niccolò Macchiavelli" di Lucca e alla Normale di Pisa.

E' un socialista "in sonno" che non ama la retorica e la demagogia; per lui le dottrine e i fatti si incrociano in una miscela di pragmatismo anglosassone che lo ha sempre portato ad avere un feeling con i poteri forti di stampo angloamericano. Non ha la corazza del guerriero, ma l'astuzia del numero 2, l'uomo della porta accanto a Craxi, che ne ha viste di tutti i colori senza sporcarsi le mani ed è riuscito a scegliere il cono d'ombra nei momenti più delicati. Il suo profilo potrebbe andar bene soprattutto per risollevare la reputazione dell'Italia nelle sedi internazionali e per gestire la fase di transizione verso un nuovo sistema elettorale.

Non va dimenticato che nel gennaio del 2002 è stato nominato vicepresidente della Convenzione Europea e da quella poltrona ha cercato senza grande successo di disegnare la nuova architettura istituzionale del Vecchio Continente.

La sostituzione di **Prodi** con **Amato** è un'ipotesi che piace molto a quel grumo di potere che non vuole lasciare nelle mani del Professore il pacchetto delle grandi nomine negli enti e nelle società pubbliche. E sul suo nome potrebbe convergere anche il consenso del Vaticano dove il "Dottor Sottile" è considerato un laico tollerante e furbo come ha dimostrato in questi giorni tenendosi alla larga dall'anacronistico dibattito tra Galileo e Papa Ratzinger.

A dolersi di una sua eventuale promozione sarebbe invece **Gianni Riotta**, il direttore del Tg1 che già si sentiva alla guida del "Corriere della Sera". Su quest'ultima poltrona sono salite nelle ultime ore le quotazioni di **Ferruccio De Bortoli**, il direttore del "Sole 24 Ore" che non si è "scoperto" in favore di **Prodi** e Veltroni come invece ha fatto **Paolo Mieli**. De Bortoli può giocare la carta dell'uomo di garanzia sul quale molti azionisti forti del "Corriere" (tra cui i francesi e Cesarone Geronzi) potrebbero convergere. Un piccolo segnale significativo è avvenuto all'esordio di "Mattinocinque", il nuovo contenitore di Mediaset che va in onda tutti i giorni alle 8,50 e sul quale **Berlusconi** ha chiesto la presenza di **Ferruccio De Bortoli** come opinionista economico. Ed è utile ricordare che **Giuliano Amato** ha sempre scelto il "Sole 24 Ore" per distillare la sua dottrina. Anche nella redazione del "Sole 24 Ore" il necrologio di **Prodi** è già stato preparato, ma il "tecnico della sofferenza" di Palazzo Chigi ha dimostrato di saper sopravvivere e di ballare sul Titanic meglio di Leonardo Di Caprio.

Per il suo cinismo le sorti della famiglia Mastella, della famiglia Dini, del single Pecoraro Scanio e dei deputati senza famiglia, sono argomenti da trattare corpo a corpo secondo la vecchia tecnica democristiana che risolve il ricatto con il baratto.

INTERVISTA CON IL DEPUTATO BERGAMASCO **GIOVANNI SANGA** — EX MARGHERITA, ORA DEL PARTITO DEMOCRATICO

A Roma si sta come d'autunno sugli alberi le foglie. In un anno e mezzo abbiamo portato in bergamasca un mare di soldi. Valerio Bettoni e i rifiuti? Bravo! Comunità Montane? La Regione conosce meglio la realtà locale

Piero Bonicelli

Stanno come d'autunno sugli alberi le foglie, direbbe il poeta. Insomma i deputati (e i senatori) non sanno se nei prossimi giorni crollerà tutto e si tornerà a votare. E' un sabato di metà gennaio, è stata una settimana lunga difficile e faticosa, Mastella si è dimesso e Dini ha rialzato la testa, capace che adesso riesca a dare il colpo definitivo al governo, la maggioranza al Senato sarebbe affidata al voto dei senatori a vita. Mentre scriviamo e parliamo non sappiamo come andrà a finire, magari mentre ci leggete è già successo tutto. **Giovanni Sanga** è un deputato bergamasco di prima nomina ma di lungo corso politico. Gli sembra incredibile che possa cadere un governo che alla bergamasca ha portato tanti di quei soldi che non si erano visti nei 50 anni di voti Dc al 70%. Già Bergamo, lo si è sempre detto, sembrava succube rispetto a Brescia, che aveva si un parlamentare o due in più, ma non si capiva perché a loro i soldi per le opere pubbliche arrivassero e ai bergamaschi mai, tagliati fuori dalla ferrovia, tagliati fuori dalla grande viabilità e dalle grandi infrastrutture. C'era stato il moto d'orgoglio dell'aeroporto, questo sì, ed era l'ultimo grande colpo che i bresciani avevano incassato male e ancora faticano a rimontare cercando il lancio di quello di Montichiari. Ma la crisi Malpensa non favorirà il rilancio, anche se i bergamaschi, ancora una volta, chissà perché sembrano propensi ad andare al soccorso, dirottando un po' di traffico (aereo) da quelle parti. Tutti ricordano ancora l'epoca Prandini (nel senso del ministro bresciano), partivano opere da tutte le parti in quel di Brescia. E noi a guardare e dire, "ah, avessimo anche noi un Prandini"... Poi andò male ma le opere restarono.

Adesso c'è quasi l'impressione che i bresciani siano al palo, tutte le grandi opere arrivano (finanziate, non solo in progettini di massima) in bergamasca.

"Sono contento che tu abbia colto questo aspetto. Non è solo un'impressione. Noi bergamaschi a Roma stiamo lavorando intensamente. In un anno e mezzo, con presenza e attività frenetiche per seguire tutto, abbiamo portato a casa, appena eletti, il finanziamento mancante per la galleria di Montenegrone, quella aperta ai primi di gennaio e questo già nel luglio 2006 con la cosiddetta manovrina. Poi naturalmente abbiamo cominciato il giro delle sette chiese burocratiche per la statale 42 della Valcavallina, anas e ministeri vari, da un ufficio all'altro che a volte sembrano barzellette. E siamo riusciti finalmente il mese scorso ad avere il finanziamento del primo lotto della variante di Trascorse e si va in appalto. Ma in bergamasca abbiamo portato anche altre opere, la Villa d'Almè-Dalmine, la Pedemontana e la Brebemi si sono sbloccate, si erano arenate, adesso siamo ai progetti esecutivi. E, è notizia dei giorni scorsi, finalmente ci sarà il 'salto del montone', insomma la soluzione dell'intoppo ferroviario di Treviglio, c'era il quadruplicamento del tratto Milano-Treviglio, il raddoppio del tratto Bergamo-Treviglio ma mancava il collegamento diretto a Treviglio. Sembrano cose incredibili. Comunque adesso è stato finanziato".

Non c'è da fare ironia, un anno e mezzo e tutta questa roba. Bravi, peccato siate "terminali". *"Sono capitato in una legislatura difficile, con vicende politiche molto complicate, ma anche stimolanti, per chi crede nella politica. Non abbiamo ancora superato la lunga fase di transizione, si fa fatica a uscire dalla crisi nata nei primi anni '90, non si è riusciti a definire regole di convivenza e le regole sono la base della democrazia. Abbiamo fatto le nuove regole per i Comuni e funzionano, anche se ci sarebbe da correggere qualcosa sul ruolo dei Consigli comunali... A livello nazionale invece ci sono grandi difficoltà a definire le funzioni, c'è da riformare il sistema bicamerale, differenziare le funzioni di Camera e Senato...".* Come si fa a pretendere che i parlamentari si taglino da soli il ramo su cui sono seduti? *"C'è un fatto: che il bipolarismo forzato, come è stato definito, non ha funzionato, bisogna andare verso un bipolarismo mite, quello del dialogo".* Tutte belle parole e belle intenzioni, ma se cade il Governo Prodi e si va a elezioni anticipate, viene rimandato il referendum e si va a votare con la legge attuale e non cambia niente. Sanga allarga le braccia: *"Non lo so cosa succederà. Alla Camera c'è una maggioranza adeguata per governare, al Senato no, se non troviamo soluzioni si rimandano solo i problemi".*

Scoraggiante.

E' nato il PD (Partito Democratico) e anche qui, dopo i primi entusiasmi, arrivano al pettine le divergenze etiche di principio. Tu, che arrivi dalla Margherita, sperimenti il nuovo partito nei rapporti con l'altro deputato bergamasco, **Antonio Misiani**, proveniente dai Ds. Che rapporti avete? *"Ottimi davvero, ci si incontra e si lavora insieme e i risultati, come ho detto prima, si vedono. Per quanto riguarda i temi etici... vanno approfonditi".* Uno si sarebbe aspettato che fossero già stato approfonditi prima della fusione. *"I partiti si costituiscono intorno a dei progetti condivisi di governo. Poi sui temi etici ci sono tante sensibilità e culture e ci si deve misurare ancora elettoralmente, insomma il Partito Democratico dovrà passare il vaglio dei voti... Si va nella giusta direzione. Bisogna tener conto che questo è un partito nato dallo scioglimento di due partiti. Non mi scandalizzo che ci siano opinioni diverse, non abbiamo fatto un partito monolitico".*

A Roma come vivi? *"Ho una stanza, un monolocale in affitto, non ho grandi esigenze".* Col Papa ti sei scusato per il gran rifiuto della... Sapienza? E' una battuta... *"Non avevo bisogno di scusarmi".*

Lasciamo Roma e le sue cloache politiche. **Valerio Bettoni**, presidente della Provincia, dà la disponibilità ad accogliere a Dalmine i rifiuti campani. Già in rapporti non idilliaci con **Marco Pagnoncelli**, rieletto alla grande coordinatore provinciale di Forza Italia, si è inimicato ulteriormente la Lega che gli "tira" nelle costole.

"Valerio si è assunto, pur nelle difficoltà, la responsabilità di essere utile al paese, perché in certi momenti bisogna avere coraggio e lui l'ha avuto. Bisogna dare un giudizio pesantemente negativo di chi ha governato in Campania, poi però bisogna porre rimedio alle situazioni e Valerio ha risposto con serietà e determinazione, cosa che ha sempre fatto anche per gli altri problemi della nostra provincia". Sembra il giudizio entusiasta di uno di maggioranza... Sulla linea della malignità del vostro rapporto consolidato negli anni della Dc: *"Io giudico sui fatti concreti e sarebbe ora di farlo sempre".*

Legge sulle Comunità Montane. Dopo la bozza passata al Senato, ve ne siete lavate le mani come Ponzio Pilato e avete passato la patata alle Regioni. *"Il Senato ci aveva inviato un testo che metteva in gravi difficoltà questi enti che sono più vicini alla Regione che allo Stato e quindi è giusto che siano le Regioni a valutare il ruolo sul loro territorio di questi enti, conoscono meglio le realtà locali".*

Ma avete messo una zeppa notevole, prevedendo nella Finanziaria assemblee composte di un solo rappresentante per Comune, con la postilla che bisogna garantire pure la minoranza. Faccio un esempio pratico: la Comunità Montana di Scalve, la più efficiente e funzionante delle 30 Comunità lombarde, si troverebbe con un'assemblea composta da 4 consiglieri e un Direttivo composto da 5.

E' come se il Parlamento avesse solo 40 deputati e il Governo fosse composto da 50 ministri. *"Certe cose le deve valutare la Regione, con le dovute eccezioni. Resta il fatto che l'esperienza delle Comunità Montane nostre è positiva. Bisogna salvare quelle che hanno caratteristiche montane e per i Comuni esclusi bisogna prevedere comunque convenzioni e consorzi per continuare la gestione di servizi già in atto. Per gli enti intermedi ho presentato una proposta di legge che passi ad es. dai BIM (Bacini Imbriferi Montani) le competenze alle Province o alle Comunità Montane. Le Regioni possono anche scioglierli. Come si possono eliminare molti Consorzi ed enti intermedi. Insomma bisogna ripartire dai Comuni, Comunità Montane e Province, per il resto bisogna sfrondare, sfrondare".* Sempre che a Roma ci restiate il tempo sufficiente.

"Vediamo cosa succede".

EMERGENZA RIFIUTI CAMPANI

La Lega Nord rifiuta i rifiuti

La Lega Nord non ci sta e non perde l'occasione per lanciare frecciate all'"odiato' sud.

La storia dei rifiuti ha scatenato i vertici leghisti che in questi giorni ci hanno mandato lettere riguardanti soprattutto l'ipotesi di mandare a Dalmine qualche Tir di rifiuti campani. Ecco due interventi in proposito.

Calderoli e i rifiuti: "Il presidente Bettoni tradisce ancora una volta i bergamaschi"

Il sen. Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord: *"Bettoni, aprendo alla possibilità di accogliere i rifiuti campani, tradisce nuovamente i bergamaschi, mettendoli in condizione di doversi fare carico, attraverso le tasse, non solo di tanti oneri del Mezzogiorno, ma anche dei loro rifiuti e della loro incapacità amministrativa.*

Sono lieto che la Lega non lo abbia mai sostenuto e che sia sempre stata all'opposizione rispetto alla sua giunta: per fortuna è al secondo mandato e non potrà più riandarsi".

INTERVENTO/1

"Per quanto ci riguarda, qualora venisse ufficializzata l'autorizzazione, da parte del Presidente della Regione, all'arrivo sul nostro Territorio dei rifiuti campani, non passerebbe un minuto e numerosi Cittadini Bergamaschi sarebbero pronti a fare barricate. In ogni caso, abbiamo già avvisato tutti i nostri Militanti affinché si tengano pronti per un presidio innanzi al termovalorizzatore di Dalmine; per noi è inaccettabile che Bergamo e le altre Province Lombarde debbano ancora una volta farsi carico di decennali sprechi e mal gestioni dei governanti campani. Nessuno, inoltre si permetta di affermare che i Bergamaschi non siano persone solidali, sono oltre cinquant'anni che solidarizziamo con le popolazioni meridionali attraverso i numerosi miliardi di euro che Bergamo, la Lombardia e l'intera Padania fa arrivare al sud, di recente ricordo i ben 3 miliardi di euro regalati dalle Regioni del Nord per ripianare i buchi delle Regioni sprecone quali la Campania. Mi appello alla dignità dei Bergamaschi che da troppo tempo vengono umiliati e bastonati dal governo romano, chiedo anche al Presidente Bettoni, quale rappresentate della Provincia, di tutelare la nostra dignità esprimendo un secco no all'arrivo dei rifiuti da Napoli perchè è intollerabile che in Campania nonostante i 4.000 miliardi di lire dati, da Cittadini soprattutto Padani, per l'emergenza rifiuti non sia stato fatto nemmeno un termovalorizzatore.".

Cristian Invernizzi
segretario provinciale della Lega Nord di Bergamo

INTERVENTO/2

"Al sud spediamo sacchi di denaro contante e non vogliamo in cambio i sacchi di spazzatura della Campania. Qualche amministratore regionale ha parlato di un no tecnico al recepimento in Lombardia dei rifiuti napoletani.

Ebbene: si sappia invece che il nostro è un no politico. Una qualsiasi forma di apertura verso l'eventualità di smaltimento in Lombardia scatenerà le più aspre forme di opposizione da parte della Lega Nord, senza esclusione di colpi e di una crisi del governo regionale.

Sono convinto che la Lombardia debba esprimere la propria posizione con forza e chiarezza, senza trincerarsi dietro "tecnicismi" di sorta.

La salute dei cittadini lombardi non è in vendita e non deve essere messa in discussione per le scelte sciagurate di chi non è stato capace di amministrare il proprio territorio."

Stefano Galli
capogruppo Lega Nord in Regione

SAFFIOTI, BORRA, D'ALOIA E CAPETTI CONTRO BRUNI FAVORITO NEI SONDAGGI IN CITTA'. E LA LEGA VUOLE SUCCEDERE A BETTONI

Marco Pagnoncelli vince ancora. Un sondaggio preoccupa Forza Italia

Domenica sera (20 gennaio) alla Fiera di Bergamo, sede del Congresso provinciale di Forza Italia, c'erano vincitori e vinti. Ma fra gli sconfitti il buon umore e la soddisfazione erano molto più presenti che fra i vincitori. I delegati disegnano un **Marco Pagnoncelli**, rieletto per la terza volta segretario provinciale, visibilmente irritato. Da settimane sosteneva di avere il sostegno dell'85% dei delegati, e le urne gli hanno presentato invece un quadro diverso della situazione. L'assessore regionale resta in sella ma lo sfidante, **Carlo Saffioti**, arriva fino a quasi un terzo dei voti totali.

Nel giro di poche settimane il 15% dei voti sono quindi passati da una parte all'altra.

Il sentimento di irritazione è stato poi incentivato dallo svolgimento di un congresso a tratti parecchio vivace, con il livello massimo dello scontro raggiunto durante l'intervento dell'assessore provinciale al lavoro, **Giuliano Capetti**, che ha messo sotto accusa senza mezzi termini la gestione accentratrice del segretario provinciale. Ora la lotta dell'opposizione interna continua con un probabile ricorso a Roma, a causa di alcuni congressi comunali non svolti. Infatti l'ultimo tentativo di Carlo Saffioti prima del Congresso provinciale di domenica scorsa è stato l'invio ai parlamentari bergamaschi di una lettera che comprendeva la richiesta di un rinvio del congresso provinciale, perché non erano stati convocati tutti i congressi comunali (per esempio quello della città di Treviglio) e la situazione di **Marco Pagnoncelli**, segretario provinciale ma anche assessore regionale e consigliere provinciale, continuava ad essere macchiata dall'incompatibilità per le varie cariche sommate. La lettera non è stata presa in considerazione, il congresso si è fatto e Pagnoncelli ha vinto, ma le firme che la accompagnavano erano pesanti. Oltre a Saffioti, la missiva era sottoscritta da **Gianni D'Aloia, Giancarlo Borra** (praticamente i dei ex machina del partito in città), **Enrico Piccinelli** (da sempre vicino a **Gianantonio Arnoldi**), **Benedetto Maria Bonomo** (assessore fino al 2004 in Provincia) e **Giuliano Capetti** (assessore provinciale e uno dei nomi che girano per sostituire **Valerio Bettoni** nel 2009).

Ma nel frattempo il segretario uscente si era assicurato la maggioranza con il senatore **Valerio Carrara** dalla sua parte, il presidente della TEB **Gianfranco Ceruti**, e tutta la Compagnia delle Opere.

Con una punta di masochismo ha pure accusato Saffioti – e tanti altri – di non essersi tesserati al Partito nel 2007. Masochismo perché se tanti pezzi grossi (compresi Capetti e Bonomo) non risultano in regola con il tesseramento, vuol dire che c'è un'organizzazione del partito (che fa capo proprio a Pagnoncelli) che non fa il suo dovere nel cercare di mantenere e ampliare il numero dei tesserati. In ogni caso il Partito resta in mano all'assessore regionale all'ambiente, che, come ha dichiarato, punterà con forza alla costruzione della Casa delle Libertà a Bergamo, riallacciando i rapporti con la Lega Nord, da sempre isolata durante le scadenze elettorali per le amministrative.

Prossimo obiettivo quindi il 2009. Pagnoncelli pretende, a parole, entrambi i candidati più importanti (Sindaco e Presidente della Provincia), visto che Forza Italia è il partito maggiore. Ma nei fatti è pronto a trattare, tanto che è facile prevedere un candidato leghista per via Tasso. Ma se per via Tasso la strada è in discesa per la Casa delle Libertà, a Palazzo Frizzoni il centrodestra deve sfidare il sindaco uscente. Ed è proprio un sondaggio riservato commissionato dagli azzurri la fonte di preoccupazione dei vertici berlusconiani di questi giorni. A quanto pare **Roberto Bruni**, nonostante le difficoltà del centrosinistra, continua ad ottenere più consenso rispetto ai candidati fino ad ora ipotizzati da Forza Italia. Una situazione quasi paradossale in una città che costantemente, ad ogni voto politico, presenta un centrodestra avanti di dieci punti rispetto al centrosinistra. Ma l'elezione del Sindaco è un caso a sé e probabilmente non basterà presentarsi uniti (con la Lega Nord) già dal primo turno per chiudere subito la partita.

Lasciare il presidente della Provincia alla Lega (Bossi lo ha nuovamente ribadito), perdere nuovamente in città. Una prospettiva poco ottimistica che Marco Pagnoncelli deve saper ribaltare. Con Borra e Saffioti pronti a tirargli calci negli stinchi.

LA CONTESTAZIONE DI TREVIGLIO E OSIO

La Vice-Segretario di Forza Italia di Treviglio, **Pinuccia Zoccoli Prandina**, si è imbavagliata per protesta mentre era in corso l'assemblea congressuale provinciale di Forza Italia a Bergamo. Protestava perchè il Presidente del Congresso - l'eurodeputato Mantovani - aveva respinto il documento di un gruppo di iscritti che giudicava illegittimo il congresso. Illegittimo perchè in contrasto con lo Statuto: 1) perchè era incompatibile candidarsi alla segreteria e contemporaneamente rimanere assessore regionale (il segretario uscente, e assessore regionale Pagnoncelli); 2) Perchè ad alcuni grossi comuni (Treviglio ed Osio Sotto, per esempio) con maggioranza anti-Pagnoncelli, è stato impedito di eleggere i delegati. Va sottolineato che a Treviglio (450/500 iscritti) l'attuale segretario - della corrente di Pagnoncelli - non convoca un'assemblea degli iscritti dal 2001 e un direttivo dal 2004.

CONVEGNO SULL'ENERGIA
CON PIA LOCATELLI E GIANNI DE MICHELIS

"I socialisti non temono gli... sbarramenti"

I socialisti bergamaschi hanno parlato di energia, in senso lato, in un convegno cui hanno partecipato il fior fiore di tecnici e politici. Era la prima iniziativa pubblica del Partito rinato dalla fusione dei partitini della diaspora socialista. Adesso di nuovo tutti insieme appassionatamente, alla ricerca di uno spazio che c'è in tutte le nazioni europee tranne che in Italia. Gli europarlamentari **Pia Locatelli** e **Gianni De Michelis** hanno dato lustro politico al convegno tenutosi alla Casa del Giovane sabato 19 gennaio. Il coordinatore cittadino del partito **Francesco De Lucia** ha introdotto, **Augusto De Marini** ha presentato gli illustri relatori (professori e studiosi universitari e tecnici). Infine è toccato alla politica, introdotta da **Santo Consonni** coordinatore provinciale socialista. Pia Locatelli è rimasta sul tema dell'energia, dell'economia e dell'ambiente: *"Non basta fissare gli obiettivi, bisogna conoscere la tecnologia che ci consente di rispettarli"* e ha indicato nell'Europa il centro *"di una politica energetica unica che sviluppi la ricerca sulle fonti energetiche e assuma le conseguenti decisioni legislative".* Gianni De Michels ha parlato della crisi politica imminente: *"Alla crisi dei partiti si risponde con il primato della politica. I socialisti non si faranno impressionare dal tentativo dei grandi partiti di far passare una legge elettorale che, attraverso sbarramenti, vorrebbe penalizzare i partiti minori. Non ho timori per uno sbarramento al 5%, non ci dobbiamo impaurire".*

Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore
"TARCISIO PACATI"
Istituto Professionale Industria e Artigianato
Operatore e Tecnico delle industrie elettriche
Operatore e Tecnico delle industrie elettroniche
Operatore e Tecnico delle industrie meccaniche
Operatore e Tecnico delle industrie dell'abbigliamento e della moda
Istituto Tecnico Industriale
Biennio propedeutico
Triennio informatico
Informatica
"Abacus"
Meccanica
Elettrotecnica
Elettronica
Moda
Gennaio 2008
Iscrizioni aperte
Via S. Lucio, 25 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346/22024 - Fax 0346/24933
sito web: www.isisspacati.net - e-mail: isisspacati@virgilio.it

www.araberara.it

CLUSONE

IL NUOVO ASSESSORE AVRA' DUE DELEGHE
MALUMORI IN GIUNTA

Il Sindaco: "Balduzzi sarà un assessore che non si lascerà pestare i piedi..."

(p.b.) *"Ho aspettato tre mesi che mi dessero la rosa di nomi tra cui scegliere. Poi mi sono rotto le scatole e ho nominato* **Bortolo Balduzzi***"*.

Il sindaco **Guido Giudici** ha tirato fuori dal cilindro il nuovo assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, un ingegnere di 56 anni che lavora nel settore dell'edilizia del Comune di Bergamo. La prima contestazione che ti fanno è quella di aver fatto tutto senza dir niente a nessuno. *"Amministrare vuol dire decidere, visto che le cose andavano per le lunghe ho deciso"*.

Ma il capogruppo, **Luciano Lambiase** ti aveva dato una rosa di nomi... *"Ho aspettato quella di Forza Italia, non arrivava e ho fatto di testa mia"*. La cosa che ha irritato di più alcuni tuoi assessori è che gli hai dato addirittura due deleghe, passi per quella all'urbanistica che era stata annunciata, ma quella ai Lavori pubblici lasciata libera da Trussardi un anno fa, magari qualcuno sperava di averla...

"Gli assessori attuali hanno tutti deleghe che dovrebbero tenerli impegnati tutto il giorno. Se poi qualcuno non le usa a sufficienza figurarsi se gliene do delle altre".

Il nuovo assessore si è subito fatto... conoscere, mi dicono che abbia rifiutato perfino di farsi fotografare dai giornali, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione, figurarsi le interviste.

Ma ha capito che ha in mano i due settori fondamentali della tua amministrazione? *"Lui non è un politico"*. A chi la racconti, faceva parte della Dc, corrente *La Base*, aveva amici come Baretti, Merletti, Ermanno Savoldelli, Gonella e perfino Michele Guerinoni che faceva parte della rosa di candidati.

Insomma, non è che hai fatto una nomina politica (il nuovo assessore sarebbe di area Udc, come il sindaco, come Gonella) facendo finta di aver fatto una nomina a capocchia, in modo che tutti dicano, il solito incredibile Guido, lo incontra in città per caso e lo nomina?

Il sindaco casca dalle nuvole: *"Lo conosco bene, non è un politico, avevo bisogno di un tecnico, di politici ne ho abbastanza, non possiamo permetterci di stare ancora qui mesi ad aspettare, lui ha le competenze per districarsi nei meandri delle norme, è una delega di lavoro, non una delega politica.*

E se ne accorgeranno tutti, perché è uno che non devi pestargli sui piedi. Ha rifiutato dichiarazioni perché deve prima prendere visione delle cose. E il PGT parte, abbiamo fatto nuove riunioni della Commissione, abbiamo chiuso il bando per il professionista che lo dovrà redigere, ci sono state presentate 18 proposte, dovremo fare una prima selezione per scendere a una rosa di 5, poi lì partirà una specie di asta qualità-basso costo che porterà alla scelta definitiva".

Intanto il prossimo Consiglio Comunale discuterà la mozione presentata *("a titolo personale, e questo è sorprendente"* – fa notare il Sindaco) dal consigliere leghista **Luigi Savoldelli** che chiede che il Pacati (inteso come scuola: lo stesso Savoldelli però chiarisce che la mozione, sia pure firmata solo da lui, è stata concordata con il gruppo di minoranza) resti posizionato al Patronato S. Vincenzo.

"Una mozione su cui siamo tutti d'accordo, Unione dei Comuni, Comunità Montana, Consiglio Comunale e anche se l'assessore provinciale Moro ha ripetuto che l'Alberghiero lo si vuol fare al Barbarigo, Clusone vuole accorparlo nel polo professionale al Patronato S. Vincenzo".

E se la Provincia vi fa trovare di fronte al fatto compiuto. *"Prima che comincino i lavori devono fare il progetto definitivo, ci vorranno ancora mesi per quello, figurarsi per l'appalto"*.

State preparando il bilancio di previsione 2008. Come siete messi?

"Il bilancio piange per deficit di trasferimenti dallo Stato, l'aumento automatico del costo del personale che poi devono pagare i Comuni... il bilancio per l'80-85% è destinato ai costi fissi, figurarsi cosa possiamo investire". E fa vedere le tabelle corrette a penna, tagliando qualche spesa qua e là. Ma state facendo qualcosa o vi siete rilassati aspettando che il nuovo assessore legga tutte le carte?

"Nel prossimo Consiglio arriva anche il Piano Integrato del Principe Giovanelli, ci saranno 51 parcheggi sul fondo dell'ex vivaio, 2 piani di box (una settantina) oltre a un parco pubblico, nell'ambito dell'intera operazione che prevede qualcosa naturalmente anche per il privato.

Il Tribunale? Quello sarà pronto in autunno, a Bergamo già stanno pensando alle attrezzature". Tutti problemi che scarichi sul nuovo assessore, che, non essendo come dici un politico, semmai si porterà via un po' di colpe.

E al sindaco cosa resta da fare? *"Guarda le dietrologie e le illazioni non mi hanno mai tolto il sonno, non vivo di politica ma semmai vivo per la politica. Quindi..."*.

Detta così sembra una minaccia, scaricata la volgare operatività amministrativa, Guido si butta nel gioco (politico).

IL RETROSCENA

Guido incontra Bortolo e lo nomina sul campo

Bortolo Balduzzi assessore? In città fanno mente locale, Bortolo chi? Ma dai! E perché no? *"Ma perché* – racconta un "politico" ex Dc ma non della sua corrente, che, come spiega Tanza, era la Base – *in una cena recentissima non era stato tenero con l'attuale Giunta"*. E anche se fosse, in fondo oggi è difficile a Clusone trovare qualcuno disposto a parlar bene dell'attuale maggioranza... E poi sembra la favola di Fedro, "lupus et agnus" dove il lupo cerca tutte le scuse per mangiarsi l'agnello e lo accusa di aver parlato male di lui sei mesi prima e l'agnello gli risponde che sei mesi prima... non era ancora nato. La favola finisce comunque male. Non per il nuovo assessore, però. Ma da dove è arrivata la scelta? Ancora la nostra "gola profonda": *"Il Sindaco me l'ha raccontata così: era a Bergamo, non ho capito se negli uffici del Comune dove Balduzzi lavora, o in un altro posto e così, sui due piedi, incontrando l'ingegnere, ha deciso di dargli l'urbanistica, con uno dei caratteristici colpi di testa che Guido ha"*.

IL CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA

Lambiase: "Finalmente un tecnico. La nostra 'rosa'? Un po' provocatoria"

Luciano Lambiase

Il mal di pancia della maggioranza c'è ma **Luciano Lambiase** lo smorza sul nascere: *"Serviva una persona che sapesse fare l'assessore ai Lavori Pubblici per restituire all'Ufficio Tecnico la piena funzionalità. Finora il Dirigente, l'arch. Livio Testa, ha dovuto supplire anche la mancanza dell'assessore. Quindi siamo rassicurati su questo punto. Inoltre è una persona che già nel suo lavoro ha seguito anche l'urbanistica e all'interno del PGT avremo il peso specifico di uno che ha competenze professionali collaudate"*. Tu a nome del gruppo di centrosinistra avevi però presentato una rosa di tre nomi che è stata ignorata e addirittura il Sindaco ha detto che in un certo senso era provocatoria: *"Si riferisce al fatto che avevamo inserito, Moioli ed io, anche il nome di* **Michele Guerinoni**. *Ma avevamo dato i nomi anche di* **Pasquale Zucchelli** *di Ardesio e* **Luigi Pellizzari** *di Villa d'Ogna"*. Il Sindaco li ha ignorati: *"Devo dire che la prima scelta del Sindaco era sempre stata quella di* **Duilio Albricci***, l'ex sindaco di Valbondione, ma ha rifiutato. Però per una volta il sindaco ha deciso e in fretta. Gli abbiamo sempre rimproverato di rimandare le decisioni, per una volta che in 15 giorni ha scelto non possiamo davvero rimproverarglielo. Certo, avremmo gradito un momento di discussione"*.

Il gruppo digerisce tutto, tanto più quindi questa decisione... decisionista. *"Il gruppo di maggioranza è chiamato a verificare compattezza su due fronti: uno è quello del PGT e vedremo sui vari temi (commerciale, strutture turistiche) se resterà compatto. Il fronte di verifica più immediato è quello del palazzetto dello sport. Abbiamo proposto alla Comunità Montana di realizzarlo ai Prati Mini su un'area di 10 mila mq, un po' più della metà per parcheggi e un po' meno, circa 4 mila mq, per il palazzetto, una struttura con 600 posti in tribuna, per arrivare a 800-900 con il parterre per varie manifestazioni. C'è anche il problema dei campi di calcio. Ai Prati Mini la Comunità Montana prevedeva due campetti per il calcetto. Noi valutiamo l'ipotesi di realizzarne uno e magari due regolamentari sotto Collina S. Giorgio, dove c'è un'area di 23-24 mila mq, con destinazione verde attrezzato. Libereremmo così l'area contestata di Via Pozzi per il residenziale (era stata oggetto di contestazione nella variante anche da parte di alcuni consiglieri di maggioranza, che volevano riservarla appunto per il calcio). Quell'area residenziale, di proprietà comunale, coprirebbe anche finanziariamente l'ipotesi di fare i campi di calcio sotto Collina S. Giorgio, con beneficio anche del futuro albergo, nel caso ospitasse per il ritiro estivo importanti squadre di calcio"*.

Ti sento di nuovo ottimista sulla tenuta del gruppo: *"La verifica si fa sulle decisioni. Per il momento abbiamo ricominciato a lavorare"*.

L'ASSESSORE "COLLEGA" DI GIUNTA

Tanza: "Me lo sono trovato lì senza preavviso. Contesto il metodo e le due deleghe"

Mario Tanza abbozza ma non digerisce: *"I nodi verranno al pettine. Non si può far trovare la Giunta di fronte al fatto compiuto. Non contesto né la persona né il tecnico. Tra l'altro Bortolo Balduzzi faceva parte della Dc, corrente di Base (quella di Merletti, Baretti, Savoldelli, Percassi, Gonella, per intenderci), io facevo parte della corrente 'Nuove Cronache', ma si è amici. Quello che non digerisco è che ha avuto addirittura due deleghe, quella all'urbanistica e quella ai lavori pubblici lasciata da Trussardi un anno fa, due assessorati di peso, e il sindaco, che è legittimato a farlo, sia chiaro, non ha consultato nessuno, almeno non Moioli e me, che facciamo parte della Giunta. A questo punto va bene tutto e il suo contrario, ma mi crea imbarazzo e un po' di scoraggiamento di fronte al metodo e alla scelta. Il primo incontro c'è stato martedì 15 gennaio in Giunta, si doveva discutere del bilancio. Cosa ha detto? Cosa vuoi che abbia detto, che doveva avere un po' di tempo per capire come stavano le cose, visto che era la prima volta. Guarda, si stanno accumulando tante di quelle cose che un giorno o l'altro..."*.

DOPO LA NOSTRA INTERVISTA MATTEO SPADA RACCONTA: "VENIVANO COL PIGNATÌ A PRENDERE IL LATTE DA NOI"

Ecco le foto di Oliviero Toscani a Clusone

Matteo Spada arriva in redazione con in mano vecchie fotografie in bianco e nero. Matteo comincia a raccontare, è lui una delle persone di cui parlava **Oliviero Toscani** nell'intervista pubblicata lo scorso numero: *"Lui e i suoi erano sfollati, abitavano vicino a casa mia e venivano a prendere il latte, glielo davamo col 'pignatì', io conoscevo bene le sue due sorelle che erano più grandi di lui di 9 e 11 anni"*. Matteo racconta: *"Un giorno ho visto un articolo su di lui sul Corriere ma non ero sicuro fosse l'Oliviero Toscani che veniva da noi, ho lasciato perdere, poi l'ho rivisto in tv ma anche lì non diceva nulla di Clusone, e invece mi sono ritrovato l'intervista su Araberara e ho capito che era proprio lui"*. Oliviero Toscani dopo aver passato i primi sei anni della sua vita a Clusone, ci ritornò ancora per qualche anno in villeggiatura: *"Allora la strada si chiamava Via Palazzina, adesso si chiama Via Beato Alberto ma la casa è ancora quella"*. Matteo sorride e più che a Oliviero Toscani pensa alle sue sorelle: *"Avevamo più o meno la stessa età e quindi ho legato di più con loro, mi piacerebbe rivederle"*.

(Ringraziamo Matteo Spada e Andrea Balduzzi che ci hanno fornito notizie e materiale fotografico)

La casa dove Oliviero Toscani veniva in villeggiatura

Oliviero Toscani alla prima Comunione con il papà (a sinistra)

Sulla destra la mamma di Oliviero Toscani in una foto a Clusone

Sulla destra Oliviero Toscani da ragazzo sempre in Senda a Clusone

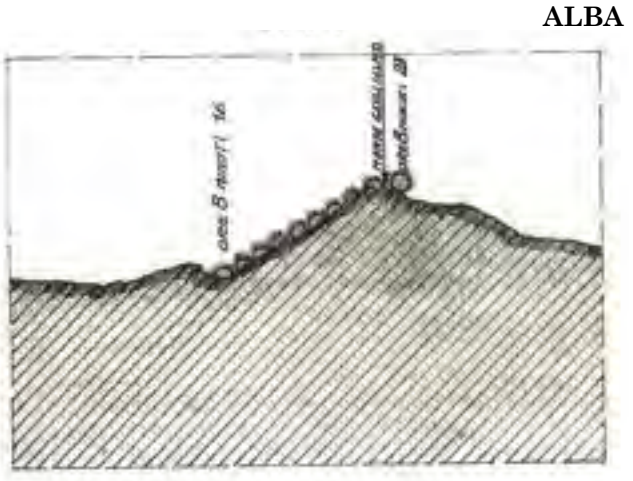
CURIOSITÀ AL SOLSTIZIO D'INVERNO

A Clusone al sole occorrono 11 minuti per... svegliarsi

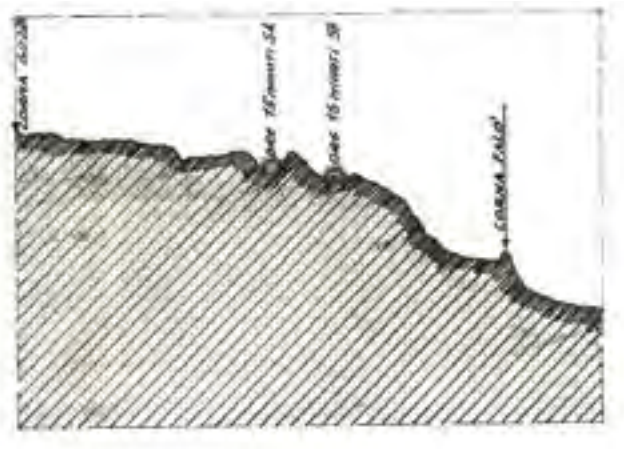
(s.g.) Nelle edizioni dello scorso anno avevamo riportato il *"cammino del sole"* sul nostro Altopiano nell'arco dei 365 giorni, dedicando particolare attenzione alle giornate dei solstizi d'inverno e d'estate e negli equinozi di primavera e di autunno. Di ogni giornata veniva registrata la posizione del sole all'alba e al tramonto, con il riferimento orario. Il 21 dicembre scorso, sfruttando la presenza di una giornata tersa siamo tornati sul Colle Crosio e con sorpresa abbiamo osservato due caratteristiche particolari, meritevoli di attenzione.

Dalla chiesetta di Crosio, osservando la Valle Borlezza alle ore 8.16 il sole compare ad est della vetta del monte Guglielmo, ma dopo alcuni minuti si osserva un sole non del tutto sorto, ma spostato leggermente sulla destra. Questa osservazione denota che il sole in realtà non cessa di sorgere, percorrendo nel contempo il profilo del monte Guglielmo sino a superare la vetta e fare "finalmente" la sua piena comparsa. Rilevando il tempo, tra la comparsa del primo lembo e la completa visione del sole si rileva che sono trascorsi 11 minuti, rilevando che l'alba è iniziata alle ore 8.16 e "terminata" alle ore 8.27.

ALBA



TRAMONTO



Sempre il 21 dicembre siamo saliti sul Colle Crosio per vedere se anche il tramonto riservava le stesse curiosità. Si è potuto registrare che l'"inizio" della scomparsa del sole è risultata essere alle ore 15.54 lungo il crinale ovest del Pizzo Formico, tra la Corna Guzza e Corna Falò; mentre il termine del tramonto è stato rilevato alle ore 15.57. Ma ecco, grazie alle cime che circondano l'altopiano, notare che ricompare per poi tramontare definitivamente alle ore 16,03. La rilevazione ha portato a registrare che nel solstizio di inverno il sorgere del sole dura 11 minuti, mentre il tramonto 9.

SCESI DA SEI A TRE MEMBRI

Gonella nel Cda del Sant'Andrea

Nuovo Consiglio d'amministrazione per l'Istituzione Sant'Andrea di Clusone. Per effetto del decreto Lanzillotta (che prevede un dimagrimento dei cda delle società partecipate dagli enti locali) il direttivo della srl che gestisce la casa di riposo e diverse attività socio-assistenziali della cittadina è sceso da sei a tre membri: confermati il presidente **Luigi Giudici** e **Leo Minuscoli**, la novità è l'architetto **Antonio Gonella**.

Il sindaco **Guido Giudici** motiva così le nomine di un cda che dovrà lavorare soprattutto per realizzare la nuova cittadella socio-sanitaria: *"Abbiamo mantenuto il presidente che conosce gli obiettivi e ha seguito tutto il percorso del progetto di ristrutturazione.*

Abbiamo poi mantenuto Minuscoli, il cui compito è soprattutto dare voce alle necessità dei cittadini. Abbiamo poi voluto inserire un tecnico, l'architetto Gonella, perché una ristrutturazione dev'essere seguita anche da gente che fa quello di mestiere e quindi sa di cosa c'è bisogno, conosce le normative, i modi per risparmiare".

Nel frattempo, per l'apertura del cantiere sembra scattato il conto alla rovescia: *"Si sta analizzando il progetto per procedere poi con la validazione.*

Presto i lavori dovrebbero essere appaltati. Considerando i tempi burocratici, si arriverà verso fine anno, quando reparti e personale dell'ospedale San Biagio dovrebbero essere già a Piario e avremo a disposizione l'immobile su cui intervenire".

In previsione della nuova cittadella, il Comune cerca anche nuovi compagni di strada: il sindaco ha chiesto ai Comuni dell'altopiano di entrare nella srl: *"Per la verità, qualche amministrazione, anche non della Valle Seriana, si era già detta disponibile.*

Ma comunque la partecipazione di altri Comuni è molto importante. Soprattutto se pensiamo a tutti i servizi erogati (centro diurno anziani, assistenza domiciliare integrata, home autismo) che, se gestiti insieme dalle Amministrazioni dei cittadini ai quali poi sono rivolti consentono di ottenere indubbi vantaggi, anche dal punto di vista economico, ma anche della qualità.

Per questo abbiamo chiesto ai Comuni dell'Unione di entrare. Adesso aspettiamo la loro risposta".

INCONTRO CON LUIGI ACCATTOLI, VATICANISTA, MERCOLEDI' 30 GENNAIO

Essere miti nell'era degli arroganti

Il Circolo Culturale "*In Dialogo*" di Clusone e l'Oratorio di Clusone, con il patrocinio del Comune di Clusone e della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, organizzano una serata sul tema: *Lo scandalo della mitezza. E' ancora possibile vivere da uomini miti oggi?* Chi è l'uomo mite? Un debole? Un pavido? Un illuso?

Tra le tante definizioni: *"mansueto e paziente, non passivo, ma interiormente forte, capace di perdonare e di lavorare per la riconciliazione"; "Il mite è l'uomo di cui l'altro ha bisogno per vincere il male dentro di sé"* (Norberto Bobbio).

Se ne discute con **Luigi Accattoli.** Nato a Recanati, (Mc), nel 1943, Accattoli lavora al Corriere Della Sera dal 1981, dove è il principale vaticanista, ha seguito gli ultimi pontefici nei viaggi di questi anni.

Ha scritto numerosi libri di successo, tra gli altri: *Giovanni Paolo. La prima biografia completa*, (tradotto in nove lingue); *Islam storie italiane di buona convivenza*; *Quando il Papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II,* (tradotto in otto lingue);

L'incontro si svolgerà presso l'aula magna dell'Oratorio di Clusone mercoledì 30 gen-

ALTA VALLE SERIANA

LA POLEMICA

BOTTA E RISPOSTA SULLA EX DALMINE TRA L'EX SINDACO LUCIANO SOZZI E L'ATTUALE MAGGIORANZA

Castione: fermiamo questo lento declino

Egr. Sig. Sindaco, Egr. Sigg. Assessori, Egr. Sigg Consiglieri del Comune di Castione della Presolana.

Dopo le recenti polemiche e divisioni tra Amministratori del Comune di Castione alcuni cittadini mi hanno chiesto un parere sulla situazione politica e amministrativa. Non sono però stato in grado di rispondere perché le ultime delibere pubblicate sul sito internet dal Comune risalgono al maggio dello scorso anno e in quasi due anni non è stato convocato alcun incontro del gruppo che ha sostenuto l'attuale maggioranza e pertanto solo tramite questa lettera è possibile far conoscere il mio parere relativo ai vari problemi sul tappeto e in modo particolare sulla questione Dalmine. Nel merito ritengo che l'obbiettivo primario e non trattabile fosse la sua trasformazione in Scuola Alberghiera. Per questo scopo anni fa l'amministrazione comunale, con il supporto importante di alcuni politici locali, aveva indotto la Regione all'acquisto. E già allora erano entrati in fibrillazione alcuni operatori immobiliari, ma avevano trovato un muro invalicabile. Non voglio sindacare i successivi ritardi e manchevolezze ma è però certo che quando la Regione ha cominciato a manifestare il suo disinteresse, il Comune di Castione poteva e doveva utilizzare tutti i mezzi in suo possesso per non farla recedere dagli accordi sottoscritti, almeno tramite delibere di giunta, di consiglio, interpellanze regionali e al limite tramite manifestazioni di piazza. La rescissione unilaterale dell'accordo di programma, al di là dei diritti e delle ragioni avrebbe comportato serie conseguenze politiche ed amministrative. Mi chiedo se l'importo che la Regione ci concede sia un equo risarcimento o se avremmo potuto ottenere più dei 5 milioni di euro, oltre agli interessi, che erano già stati versati al Comune durante l'amministrazione Migliorati, perché questo era il minimo che potevamo pretendere, dato che tutti gli altri enti sottoscrittori dell'accordo, hanno realizzato quanto nemmeno avevano sperato. Infatti la Regione che aveva stanziato venti milioni di euro ne risparmia dieci, evita interrogazioni e polemiche politiche sul possibile sperpero di pubblico denaro; Provincia e Comunità Montana mantengono la scuola sul territorio, mentre il Comune di Clusone, che aveva temuto di perderla, ha ben lavorato in questi anni e la riporta a casa con una dote di cinque milioni di euro da parte della Provincia e il ringraziamento sentito e commosso del nostro Comune. Per poter dare un giudizio più approfondito sarebbe quantomeno necessario essere a conoscenza dei vari pareri legali che l'amministrazione avrà certamente richiesto, ma ora, purtroppo, la sottoscrizione del nuovo accordo annulla e sostituisce quello precedente. Per valutare e comprendere pienamente cosa significava questa scuola per il nostro territorio è necessario fare almeno un'approssimativa analisi: erano previsti 200/250 alunni, che uniti alla cinquantina di personale docente e non, oltre all'afflusso di parenti e amici etc, comportava una presenza costante e notevole di persone sul territorio soprattutto in periodi di scarsa affluenza turistica con evidenti ricadute positive sull'economia del nostro paese, oltre al valore non quantificabile dal punto di vista economico per l'immagine, e la pubblicità che ne sarebbe derivata.

A tutto questo dobbiamo aggiungere le ricadute positive per l'indotto e l'occupazione di lavoratori locali.Teniamo anche presente il probabile sviluppo che avrebbe avuto la scuola, considerando che quelle di San Pellegrino e Nembro hanno rispettivamente più di 800 e 600 alunni. Ma la cosa che mi preme sottolineare e che dovremmo riconsiderare è il diverso atteggiamento dei nostri avi che avevano lasciato in eredità alla parrocchia il terreno perché venisse utilizzato per scopi sociali e da questa ceduto alla Dalmine a prezzo di favore.

Avevano insomma capito che ***"non era tanto importante la proprietà del bene quanto l'utilizzo che ne veniva fatto"***.

Il risultato raggiunto mi lascia alquanto perplesso, soprattutto se unito ad una delibera di alienazione di un'area a verde pubblico e alle voci che circolano su una possibile destinazione di alberghi in residence, che considero un escamotage per trasformarli in edilizia residenziale. Ritengo inoltre che le colonie dismesse possano e debbano avere prioritariamente una destinazione alberghiera anche perché ogni metro cubo residenziale loro concesso è un metro cubo sottratto ai cittadini di Castione. Sarebbe inoltre opportuno conoscere gli intendimenti e i progetti per la realizzazione del programma, per studiare, affrontare e tentare di risolvere i problemi annosi e quelli più recenti che una turista ha efficacemente esplicato in un articolo giornalistico che sottoscrivo pienamente. In poche parole, per non perdere il treno sarebbe opportuno dibattere di viabilità, non solo del centro di Castione ma anche del prolungamento sino a Clusone della Seriate-Cene, di infrastrutture, come discarica, parcheggi, piste pedonali e di strutture per gli anziani e per i giovani, di lavoro, di scuola e chi più ne ha più ne metta.

Si potranno in tal modo valutare le priorità e le disponibilità finanziarie e invertire il trend di un lento declino solo se sapremo cogliere le occasioni che ci vengono offerte per dare un degno risultato ai sacrifici, alla laboriosità, all'intelligenza e alla volontà della gente che vive e opera nel nostro paese.

Luciano Sozzi

* * *

Luciano Sozzi è (era?) dello stesso gruppo di maggioranza che ha portato all'elezione dell'attuale sindaco Vittorio Vanzan. La lettera, inviata anche alla maggioranza, ha una risposta dell'assessore Sergio Rossi che pubblichiamo.

* * *

Il rag. Luciano Sozzi ha fatto parte della lista del gruppo 'L'Intesa' nel corso delle ultime elezioni. Il senso della sua presenza era stato (e continua ad esserlo ovviamente, almeno da parte nostra) quello di valorizzare e mettere a frutto le competenze acquisite nel corso della sua precedente esperienza amministrativa, tanto più che l'ex sindaco, Angelo Migliorati, citava spesso e sovente come esempio positivo il predecessore di Sozzi, ignorando completamente quest'ultimo.

Nella lettera emerge solo la disinformazione dello scrivente, oltre alla grossolana approssimazione nel pretendere di saperne più degli altri, e anzi di volerli illuminare. Ma entriamo nel merito.

Luciano Sozzi lamenta che il sito Internet del Comune non è aggiornato perché riporta solo le delibere della primavera scorsa. In realtà tutti possono costatare di persona che il sito è aggiornatissimo e che questo servizio alla cittadinanza è molto efficiente.

Che poi una lettera formale sia l'unico strumento di comunicazione con il gruppo di maggioranza è inverosimile. Luciano Sozzi abita a poche decine di metri dal Municipio, si sposta in macchina e a piedi senza problemi e, siccome ha già fatto il sindaco, saprebbe muoversi agevolmente all'interno degli ambienti comunali, se solo lo volesse. Purtroppo, dall'indomani delle elezioni, non è più stato possibile incontrarlo in quanto non frequenta il comune e non ha mai presenziato alle sedute del Consiglio Comunale, nemmeno a quello dove si è discusso della ex colonia Dalmine.

La colonia ex Dalmine, dunque, costituisce il succo dell'intervento di Luciano Sozzi, al quale si aggiungono alla fine alcuni argomenti ramazzati alla rinfusa per dimostrare di avere una visione chiara e razionale delle cose.

Luciano Sozzi ritiene che l'Amministrazione Comunale in carica non abbia fatto abbastanza per realizzare il Centro professionale Alberghiero e che in cambio abbia ottenuto troppo poco, quasi un piatto di lenticchie.

Per poter dare un fondamento a questa posizione ricorre anche lui (come l'attuale minoranza) al trucco di cancellare quanto è avvenuto nel corso di cinque anni, retti da Progetto Democratico. In questo modo evita di riconoscere la vera ragione grazie alla quale Castione è rimasto senza scuola alberghiera. Perché gli altri tre comuni (Casargo, Ponte di Legno e Sondalo) hanno ora il proprio Centro Professionale, mentre Castione è rimasto al palo? Un amministratore quale è stato Luciano Sozzi non può ignorarlo e non può sorvolare sul fatto che l'Amministrazione di Progetto Democratico porti tutta la responsabilità per la mancata realizzazione di un'opera che la Regione aveva a suo tempo finanziato e sollecitato a fare. Vuol improvvisare una predica sulla ex Colonia Dalmine, ma per una qualche ragione di comodo, tace su che cosa è successo durante la passata Amministrazione.

Sozzi invece accusa la presente Maggioranza, colpevole, secondo lui, di non avrebbe fatto di tutto per obbligare la Regione a tornare sui suoi passi, dimostrando così di non essere al corrente dei fatti, oppure di fingere di ignorarli. Basti dire che già nei giorni immediatamente successivi alle elezioni comunali una delegazione della giunta e dell'ufficio tecnico ha incontrato la Commissione Regionale competente a Milano; basta dire che ormai già al-

segue a pag. 12

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Fiorina: "Il mio Bilancio di metà mandato". Ma a giugno potrebbe cambiare tutto…

Lucio Fiorina si è preso la sua brava rivincita sul mondo della comunicazione che in questi mesi è stato impegnato a dire che le Comunità Montane vanno soppresse o almeno ridiscusse. Lui, come Luciano Violante, ha convocato tanto di conferenza stampa per far sapere al colto e all'inclita tutte le sue opere di bene.

Ha detto che è una conferenza stampa di "metà mandato", il che è ottimismo della migliore qualità, quasi doc, visto quello che potrebbe succedere tra cinque mesi, quando la Regione dovrà ridefinire le regole (e i perimetri) per questi enti. *"Ma la nostra Comunità Montana ha tutti i parametri in regola e quindi i cambiamenti non toccheranno a noi"*.

Beh, un'assemblea con un solo rappresentante per Comune con la garanzia della rappresentanza delle minoranze è come riuscire a mettere insieme il diavolo con l'acqua santa, ma Fiorina è ottimista: *"Si potrebbe adottare il metodo usato anni fa per le Ussl quando ogni consigliere comunale aveva un pacchetto di voti e si votava su delle liste. Automaticamente verrebbe fuori una lista di maggioranza e una di minoranza…"*. Poi ha capito che il diavolo continua ad essere diavolo anche così e aggiunge: *"Resta il problema di rappresentare tutti i Comuni"*. Ah, ecco. Lasciamo fare alla Regione allora? *"Noi ci siamo già incontrati, vorremmo che ci convocassero per dire la nostra"*.

Il problema di Fiorina è che la sua presenza sulla massima poltrona comincia a scontentare un po' troppi e l'impressione è che lo lascino lì in attesa dei cambiamenti. E allora Fiorina ha un moto d'orgoglio e comincia a fare l'elenco di tutte le opere di bene che è riuscito a fare, cominciando dalla nuova sede che non è su progetto della sua amministrazione, ma che adesso necessità immediatamente (e non nel 2009) di un'ampliamento *"perché il settore sociale occupa ormai il 55% delle risorse e stiamo anche pensando di staccare il settore prettamente sanitario dell'assistenza, delegandolo a enti diversi, come potrebbe essere il Sant'Andrea per Clusone"*.

Ma per una valle operativa come questa che contano sono altre opere: *Abbiamo fatto o stiamo facendo o stiamo progettando un sacco di opere, dalla sistemazione idraulica del torrente Borlezza sul territorio di Rovetta (più di 1 milione di euro) a quella in Comune di Cerete (450 mila euro), alla pista ciclopedonale (si è intoppata per la posa delle fibre ottiche) dell'Altopiano, al canile di Colzate che è ormai pronto, al collettamento delle acque reflue per un progetto che porterà il depuratore a Ranica e toglierà l'inquinamento dal fiume Serio. E poi la piscina di Rovetta, il palazzetto che verrà realizzato con Clusone ai Prati Mini con parcheggi e le nuove corsie della pista di atletica, il metano, le rotatorie dell'incrocio per Piario, quella di Fino del Monte sulla variante di Castione, la viabilità a Gromo S. Marino, gli interventi sulle frane, la variante di Cerete Basso, la bretella tra Villa d'Ogna e l'Ospedale, il parco urbano proprio nella zona davanti all'Ospedale e il collettamento delle acque reflue dello stesso.*

E tante altre piccole opere".

Fiorina parla per mezz'ora buona, dice tutto quello che di buono è riuscito a fare, quello che la Comunità Montana dovrebbe ancora fare se le lasciassero il tempo e il modo. *"Stiamo definendo il progetto complessivo di sistema turistico, è stata quantificata una cifra enorme, 160 milioni di euro, è chiaro che bisognerà procedere per lotti e coinvolgere anche i privati, comprese le Banche. Il progetto di demanio sciabile è al vaglio dei singoli Comuni, siamo in attesa di far partire il Catasto…"*.

Tutto questo in una situazione di incertezza totale e voi che avete passato mesi a far discutere l'assemblea sullo Statuto. Fiorina ha un sorriso tirato e parte con la solfa dei ringraziamenti a prescindere… *"Comunque in queste vacanze ho letto il libro di Rizzo e Stella sulla 'Casta'. Basti pensare che il Quirinale costa da solo 3 volte di più di tutte le Comunità Montane messe insieme. Noi tra l'altro ci siamo ridotti l'indennità del 25% appena eletti e i consiglieri devolvono il gettone di presenza per i servizi sociali. Ho visto nascere le Comunità Montane: nel 1972-73 se chiedevate a uno di Castione di dirvi qualcosa di cosa succedeva a Valbondione non vi sapeva rispondere nemmeno dov'era, quasi. Ne abbiamo fatto di passi avanti"*.

E' rosso in faccia, Lucio Fiorina, l'uomo che fu riesumato vent'anni dopo e rimesso sulla poltrona di allora, tale e quale.

Sa che questa conferenza di metà mandato potrebbe anche essere quella della fine, magari a metà 2008, quando la Regione deciderà il destino di questi enti e di conseguenza quello dei loro attuali presidenti.

ELEZIONI COMUNALI
INCONTRO CON UN GRUPPO DI GIOVANI

Villa d'Ogna: prove tecniche di ribaltone… giovanile

Severo Speranza sembra aver superato lo sconforto (vedi intervista sull'ultimo numero di Araberara) e si rimette caparbiamente al lavoro. *"Novità non ce ne sono, anche se in questi giorni ho una riunione con dei giovani che ci hanno chiesto di incontrarci e spero siano disponibili a presentarsi alle elezioni, anche senza etichette di partito"*. Quello che succede sul fronte della maggioranza invece è avvolto nel silenzio, si aspettano le soluzioni nazionali per verificare se si ricompattano le forze del centrodestra, per avallare il progetto del sindaco uscente **Angelo Bosatelli** di un allargamento della attuale maggioranza leghista a Forza Italia, Udc e An.

GORNO, PARRE, PREMOLO E PONTE NOSSA

Una polizia che si farà in quattro

Via al progetto di una Polizia locale della Nossana e Val del Riso. Quattro Comuni che si parlano, collaborano, si uniscono nei servizi: Gorno, Parre, Premolo e Ponte Nossa.

L'ultimo tentativo è di creare un unico Corpo di Polizia locale, portando in dote ognuno il "suo" vigile, per farsi in quattro, in modo da coordinare il servizio a seconda delle necessità e fare "pattuglia" quando serve. Si è appena agli inizi del percorso, anche perché Gorno è nel Consorzio della media e bassa valle e il contratto gli scade a giugno, fino ad allora è legata al treno capitanato prima da Marco Masserini, sindaco di Gazzaniga e adesso da Eugenio Cavagnis, sindaco di Nembro. **Giovanni Gaiti**, sindaco di Premolo, precisa: *"Ne abbiamo parlato ma siamo proprio ai primi passi.*

Giovanni Gaiti

Ci vorrà tempo, anche perché aspettiamo che Gorno si liberi dal Consorzio della Val Seriana. Comunque il percorso è quello di creare un piccolo Corpo di polizia locale per i quattro Comuni". Con Oneta che resta lassù nel suo splendido isolamento. Sono sempre più i servizi che i quattro mettono in... comune, un segnale di omogeneità territoriale nata dalla provocazione dell'Asta del Serio quando si prospettò l'idea della... secessione e delle subaree.

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

Piscina in appalto prima dell'estate

Mauro Marinoni

Mauro Marinoni è pronto per la… piscina: *"Ci siamo. I carotaggi sono terminati e sono andati come avevo previsto, nessun problema, l'esito era quello che ci aspettavamo, adesso si parte con il progetto definitivo"*. Un mese circa per prepararlo e poi i soliti tempi tecnici: *"Il tempo di aprire il mutuo, fare la concessione, credo che ci vorranno circa tre mesi, contiamo prima dell'estate di fare il bando"*. Marinoni che porta a casa l'impianto tanto atteso da Clusone e dall'Alta Valle: *"L'avevo detto che l'avremmo fatto e siamo stati di parola"*. Intanto l'altra ghiotta occasione si chiama Giro d'Italia: *"Una tappa che parte da Rovetta è un'occasione pubblicitaria non solo per noi ma per l'intera valle e la voglio sfruttare sino in fondo. In questi giorni mi sto dando da fare per incontrare tutti i sindaci della zona. Sto contattando le associazioni, voglio coinvolgere tutti, un'occasione così difficilmente si ripeterà, dobbiamo sfruttare il momento. Quest'anno poi è l'anno internazionale della patata, e così il 31 maggio voglio sfruttare il binomio con il giro d'Italia per pubblicizzare l'iniziativa, dobbiamo rimboccarci le maniche, le associazioni devono fare la loro parte"*.

GORNO – LAVORI A TEMPO DI RECORD

Calegari ha saltato le vacanze

Gianfranco Calegari

Dal giorno dell'alluvione Gorno è un cantiere aperto. **Giampiero Calegari** è stato di parola: *"Non ci fermeremo finché non sarà tornato tutto alla normalità"* e così anche durante il solito fermo invernale a Gorno si è continuato a lavorare: "*Le vacanze natalizie le faremo un'altra volta* – spiega Calegari – *qui c'era bisogno di dare una scossa e l'abbiamo data"*. E infatti i lavori procedono a tempo di record: "*Stiamo riprendendo i lavori lungo il Musso per i danni derivati ancora dall'alluvione, a febbraio inizieranno altri lavori. L'acquedotto intanto è completato, i danni provocati da una frana sono già stati sistemati, quelli provocati da una seconda frana li stiamo sistemando adesso, abbiamo anche previsto i lavori al ponte in primavera"*. I fondi sono arrivati dalla Regione Lombardia: *"E li stiamo utilizzando a tempo di record, metà lavori sono già ultimati, e proprio in questi giorni ho consegnato i lavori della strada, ad aggiudicarseli è stata la ditta Caprini di Gorno. Il Genio Civile poi ha appaltato altri lavori a una ditta della Val Brembana per fare le sponde. Per l'inizio dell'estate dovremmo avere ultimato tutto"*.

QUELLI CHE C'ERA*NO* UNA VOLTA

Gesuina Imberti 25 anni da sindaca di Parre: "Bisogna muoversi, le cose non vanno bene"

(p.b.) E' stata la prima sindaco donna della valle, una delle pochissime della provincia in quegli anni. Formidabili quegli anni dal 1970 al 1995. Ha visto cambiare il mondo, soprattutto quello politico, **Gesuina Imberti**, ex sindaco di Parre. *"Non mi faccia dire le date precise, ma credo di essere entrata in Giunta per la prima volta nel 1960 o '61, il sindaco era Luigi Picconali, no, non era democristiano, anzi poi fu all'opposizione quando noi nel 1970 ci presentammo col simbolo della Dc. Allora il sindaco non veniva eletto direttamente, ma dal Consiglio comunale"*. Ci furono perplessità nell'eleggere una donna? *"Beh, ero circondata da maschi, ero l'unica donna. Ero della Dc ma della parte un po' sinistroide. A Bergamo c'erano Rampa, Pandolfi, Citaristi, Ruffini, il mio riferimento nazionale era Donat Cattin, ma non è che partecipassi molto alla politica, facevo il sindaco, ma ho lavorato molto per le Acli"*. E questo definisce l'impegno sociale. Quelli erano ancora i tempi della tassa famiglia, dei dazieri… Insomma erano i Comuni a controllare le dichiarazioni dei redditi. *"Mi ricordo che ci furono discussione, non ricordo se in Consiglio o in Giunta, perché fare i conti in tasca alla gente del tuo paese non è una cosa semplice. Il daziere era Malfante"*. Il daziere nei paesi era lo spauracchio per tutti, c'era una tassa da pagare su tutto, pochi scappavano ai controlli proprio perché in paese si veniva a sapere tutto di tutti, quando uno uccideva il maiale era difficile nasconderlo. *"Erano tempi davvero diversi e non ero proprio a mio agio tra tutti quegli uomini. Insegnavo dal 1940 quando ho avuto i primi incarichi, in Val di Scalve a Barzesto, in una pluriclasse, poi in alta Val Brembana, poi a Gorno e infine a Parre. Nel frattempo frequentavo, quando potevo, l'università a Torino, lingue e dopo la laurea sono passata a insegnare nelle Medie di Ponte Nossa, dove sono stata anche preside"*.

I maestri, gli insegnanti, allora, erano rispettati in paese. Anche per questo lei aveva il prestigio per fare il sindaco, magari erano stati suoi alunni. In quegli anni è cominciato lo sviluppo edilizio. *"Avevamo il Piano di Fabbricazione, poi abbiamo fatto il Piano Regolatore, anche qui passare a dare regole non era facile, la gente non era abituata. Abbiamo costruito la piscina, abbiamo fatto un piano di recupero delle cascine… Poi c'erano le industrie, la Pozzi ma anche quelle nuove. Siamo passati dal treno che passava sotto il ponte di Selva, ricordo che da ragazza per andare a Clusone lo prendevo alla stazionicina di Ponte Selva. Le medie le ho frequentate dalle Canossiane di Clusone e le superiori dalle Canossiane di Via Pignolo a Bergamo. Ho visto cambiare tutto"*. I ricordi si accatastano. Voi avete tenuto il simbolo della Dc fino all'ultimo. *"Sì, fino a quando nel 1995 siamo stati sconfitti dalla lista capeggiata da Aldo Imberti, con dentro la Lega. Non ero la candidata sindaco ma ci sono rimasta male lo stesso a vedere tutta quella gente che votava Lega"*. Veramente a livello comunale non era proprio una lista della Lega. *"Dico in generale"*. Perché è successo? *"Ci ho pensato molto, si vede che erano stanchi di noi e volevano cambiare. C'è stato un certo pressappochismo, sono state mandate su persone che non avevano alcuna esperienza, c'erano stati gli scandali, ma bisogna vedere perché a livello locale non c'erano stati scandali. Quando abbiamo perso nel 1995 ho sofferto moltissimo chiedendomi cosa avevamo sbagliato"*. Il fenomeno leghista è stato liquidato con sufficienza in quegli anni dicendo che si trattava di ignoranza. Ma siccome l'elettorato era lo stesso, a rigore erano ignoranti anche quando votavano voi. *"Credo che la causa principale fosse il venir meno della fiducia e la voglia di provare altri"*. Ma sono passati 12 anni, la voglia di cambiamento è stata sperimentata. Evidentemente c'era dell'altro. *"Credo che sia venuto meno prima di tutto il fattore religioso, poi è cambiato il paese, ognuno pensa agli affari suoi, ai miei tempi c'era più partecipazione. Ogni tanto qualcuno viene da me e mi chiede cosa si può fare alle prossime elezioni, ma nessuno poi è disponibile a candidarsi, ci sono sempre delle scuse"*. Mai pensato a ripresentarsi lei in prima persona? *"Io sono vecchia, ho fatto la presidente dell'Asilo fino a un mese fa, adesso faccio la vice, mi occupo della Caritas, ma di candidarmi a sindaco proprio non se ne parla più… se fossi più giovane sì"*. Una parte, la sua, quella che lei ha definito "sinistrosa" si è fusa nel Partito Democratico con gli ex comunisti. *"Sono andata a votare alle primarie, ho votato Rosy Bindi, che ho apprezzato anche sulla vicenda dei Dico. Ma credo che ci siano difficoltà sui temi etici"*.

Lei non si è chiusa in casa, sulla vicenda del muro al cimitero è intervenuta direttamente, sulla Scuola Materna c'è la sua partecipazione attiva, lavora per la Caritas: insomma partecipa.

Come giudica le attuali amministrazioni, dalla Comunità Montana ai sindaci dei paesi dell'alta valle? *"In Comunità Montana ci sono stata tanti anni. Ma adesso dei nuovi sindaci non conosco praticamente nessuno e non saprei dare quindi un giudizio. Ma sa che ho ben 16 pronipoti?"*. Vuol dire che non le importa molto? *"Mi importa eccome, ma quando vedo che tutti si defilano con qualche scusa, allora penso alle mie lezioni di latino che do a due pronipoti che fanno il liceo"*. Il latino al tempo della Lega? Lei caparbia a insegnare i classici. In fondo solo da lì può venir fuori qualcosa di buono. *"Ma bisogna muoversi alla svelta, perché le cose non vanno bene"*. E si ricomincia il discorso da capo. Non c'è nostalgia, Gesuina Imberti non ha il culto del passato, accatasta i ricordi e nemmeno vorrebbe rievocarli, è ancora proiettata nel futuro, ma le sembra di predicare nel deserto (dei valori).

LETTERA / BRATTO

Le catacombe al cimitero? No grazie. Ma non ci sono alternative

Egregio Direttore, Lei e il suo giornale restate l'ultima spiaggia…

Suona strano in tempi in cui la democrazia è fatto assodato, in cui il cittadino si crede ascoltato, doversi rivolgere ad un giornale, sperare che i fatti che si stanno consumando prendano un corso diverso.

Appellarsi ad un giornale, è quindi l'ultimo e disperato tentativo per smuovere le coscienze degli amministratori. Ho la presunzione di parlare per un intero paese, Bratto, da subito abbiamo percorso i canali istituzionali, abbiamo a più riprese parlato con gli amministratori, abbiamo mandato emissari a parlare del problema che ci assilla ma nulla al momento è cambiato, le posizioni dei nostri amministratori sono irremovibili.

Il riferimento è alla sistemazione del cimitero di Bratto ove l'attuale amministrazione ha pensato di ricavare 120 loculi sotterranei scavando d'innanzi agli attuali: noi tutti crediamo sia una scelta infelice, innanzi tutto perché il cimitero attuale non è stato pensato per ricavarne delle catacombe, gli spazi sono limitati e il tutto è in un armonioso contesto di semplicità; soprattutto perchè c'è sul tavolo un'altra soluzione meno onerosa, più idonea e rispettosa dell' ambiente.

Vista la volontà manifesta del privato a cedere la superficie necessaria per la realizzazione del camposanto da queste pagine sono a chiedere al Signor Sindaco:

1.Per quale motivo non viene presa in considerazione la soluzione di allargare di un po' il cimitero?

2.Per quale motivo viene percorsa una strada che è osteggiata da tutto il paese?

3.Per quale motivo ci si è intestarditi nel voler realizzare un progetto che non è rispettoso oltre che della volontà dei cittadini che state amministrando anche della memoria di chi in quel cimitero ci riposa?

Domande che meritano una risposta non ovvia o tecnica. Un buon amministratore tiene conto anche dei sentimenti che una decisione può suscitare *"il tecnico lasci lo spazio al politico... per una volta"*.

Vi abbiamo dato mandato pieno non crediate però che con il 70% dei consensi tutto vi sia permesso, l'errore più grande che potreste commettere è nell'ostinarsi a non voler ascoltare i vostri compaesani, perdere il contatto con la gente, era e mi auguro rimanga, solo prerogativa dei famosi parrucconi della politica.

M. Migliorati

* * *

Abbiamo chiesto all'assessore di dare le risposte che il lettore (che al di là dell'anonimato o meno, riporta comunque critiche che hanno bisogno di risposte doverose) chiede urgentemente. C'è una raccolta firme in proposito. Del resto un amministratore deve tener conto perfino delle "chiacchiere da bar", perché se non altro esprimono il bisogno di maggiore informazione.

* * *

Gentile Direttore,

si possono prendere sul serio lettere di fatto anonime e che pretendono di parlare per tutti? E' facile inventarsi scenari inesistenti, scrivere volutamente il falso, parlar male degli altri. Chi ha esperienza della vita, sa che questi comportamenti sono propri di persone rancorose e invidiose, dalle quali purtroppo non c'è da aspettarsi nulla di buono. Chi riveste (o ha rivestito) cariche pubbliche, sa di doversi imbattersi prima o poi in loro. Occorre certo commiserazione umana, ma anche la decisione necessaria per riportare la discussione su binari di serietà e responsabilità.

L'argomento della lettera riguarda l'ampliamento del cimitero di Bratto, un'opera necessaria e urgente, che il Comune è obbligato ad affrontare e a risolvere, al di là delle chiacchiere.

La seguo in quanto assessore ai lavori pubblici, da quando sono stato eletto, quindi da più un anno e mezzo. Nessun signor M. Migliorati si è presentato da me per discutere del progetto, né tanto meno qualcuno della schiera che dice di rappresentare. Contraria al vero è l'affermazione secondo la quale il proprietario del lato nord del cimitero (l'unico lato allargabile per una sottile striscia di terreno) sarebbe disposto a cedere la superficie. L'eventuale acquisizione di tale sottile striscia di terreno (5 metri) non permetterebbe l'allargamento del cimitero così come richiesto dalle impellenti esigenze, ma solo la creazione di una fila di tombe per la mineralizzazione e per un periodo di due/tre anni.

L'Amministrazione Comunale ha affrontato da subito il problema dell'allargamento del cimitero, a differenza della passata Amministrazione, che l'aveva completamente ignorato.

L'abbiamo affrontato mossi dall'assoluta urgenza dell'intervento (oggi come oggi ci sono solo 16 posti liberi), mossi dalla convinzione che il cimitero deve rimanere a Bratto, che non deve essere spostato, che deve mantenere le sue caratteristiche, tenere raccolte le salme attorno alla cappella centrale, con la possibilità di rinnovi della concessione cimiteriale, senza quindi l'obbligo della estumulazione dopo solo 25 anni..

La soluzione individuata dal progetto (la realizzazione di due pareti di loculi e di ossarietti ad un piano inferiore rispetto al pianoterra) è l'unica possibilità di un ampliamento definitivo del cimitero, senza stravolgimenti estetici, salvaguardando il carattere della pietà e sacralità di un luogo raccolto. Sono convinto quindi che il progetto offra una soluzione ottimale alla esigenza di ampliamento, né ho sentito nessuna proposta alternativa da parte di chi ha visto il progetto.

Del resto la parola catacomba (se questo concetto viene evocato dall'intervento) ricorda le tombe dei primi cristiani e non contiene in sé nulla di sgradevole, anzi.

In merito poi alla mancanza di rispetto e ai dubbi sui miei sentimenti verso i defunti, lascio a chi mi conosce la risposta. Distinti saluti.

Tiziano Tomasoni
Assessore ai lavori pubblici

www.araberara.it

DOPO UNA NOTA APPARSA SU L'ESPRESSO

Ponte Nossa: "Quel camion non ha nulla di pericoloso"

La notizia è arrivata anche all'Espresso, nel senso del settimanale. Sul penultimo numero titolo: "Cesio in Val Seriana". Il riferimento è alla vicenda di quel camion carico di "fumi di fonderia" arrivato nello stabilimento della Ponte Nossa spa a metà ottobre. *"Il cesio 137 è considerato uno degli ingredienti della famigerata bomba sporca: nell'ex URSS si segnalano diversi casi di sequestro della sostanza, oggetto di traffici illeciti".* Quindi allarme. Il Sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** racconta come sono le cose: *"Il camion è effettivamente arrivato a Ponte Nossa. I tecnici della Ponte Nossa spa fanno il rilevamento della radioattività col contatore Geiger. E' stata la ditta a chiamare i carabinieri. Questa la prima precisazione. Quindi a rigore il pericolo che vengano smaltiti rifiuti radioattivi nello stabilimento è nullo per i controlli rigorosi che ci sono. Nel caso specifico comunque Asl e Arpa hanno trovato una percentuale ridicola di radioattività tanto che a 4 metri di distanza dal camion, adesso sotto sequestro da parte della Procura, la radioattività non è più rilevata. Nessun pericolo quindi, anche perché se ci fosse, la stessa Procura avrebbe fatto spostare il camion, vi pare?".* E poi aggiunge: *"Prima di diffondere allarmismi bisognerebbe anche riflettere, perché si fomentano paure che producono ricadute negative anche in termini economici che, probabilmente, chi su queste notizie ci 'gioca' non tiene in considerazione. Finire sui giornali per qualcosa di grave è più che giustificato, ma se questo avviene ampliando la portata di un allarme in gran parte infondato si rischia di vanificare tutti gli sforzi che facciamo per dare della nostra valle un'immagine in termini di promozione culturale e turistica".*

Rotatoria di Ponte Nossa

a cedere con accordi bonari i terreni di loro proprietà, confido di non dover arrivare a decisioni traumatiche (espropri – n.d.r.). *Del resto prima devono venire gli interessi collettivi, poi quelli individuali".*

Un altro passo avanti. Sono arrivati ben 200 mila euro al Comune di Ponte Nossa per finanziare la sistemazione del tratto di provinciale da Ponte Selva a Ponte Nossa. Il Sindaco **Angelo Capelli**: *"Era l'ultima fase per finanziare l'opera. Siamo riusciti a concludere. Ringrazio per l'attenzione a questo progetto da parte di tutti, primi fra tutti i Comuni di Parre e Ponte Nossa, ma anche la Comunità Montana e la Provincia.*

E' una rotonda che mette in sicurezza il traffico. Siamo ovviamente soddisfatti. Adesso dobbiamo acquisire gli spazi interessati all'opera, ci sono delle difficoltà, non tutti i privati sono disponibili a cedere con accordi bonari i terreni di loro proprietà, confido di non dover arrivare a decisioni traumatiche (espropri – n.d.r.). *Del resto prima devono venire gli interessi collettivi, poi quelli individuali".*

GROMO – PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE

Il 2008 l'anno delle scuole

Felicemente conclusi i lavori di riqualificazione viaria del centro storico e, in particolare, della viabilità di accesso alle scuole, l'Amministrazione di Gromo è ora impegnata nel definire in bilancio le opere da fare nel 2008. *"Però prima dobbiamo valutare accuratamente le disponibilità finanziarie* – precisa il sindaco **Luigi Santus** – *in quanto le risorse su cui contare sono decisamente ridotte"*.

In ogni caso, dalla bozza di richiesta di risorse economiche per il bilancio del 2008, in cui sono elencati i lavori aventi priorità di esecuzione in quanto corrispondenti alle maggiori problematiche riscontrate sul territorio, ci sono alcuni interventi che, a detta del primo cittadino, verranno sicuramente realizzati: *"Si tratta della messa a norma della palestra e dell'Istituto Scolastico Comprensivo del nostro paese* – dice Luigi Santus – *, della copertura del balcone del terzo piano del Palazzo Comunale, della realizzazione di una nuova bussola per l'ambulatorio medico e della fornitura e messa in opera di elementi anticaduta nelle lunette presenti lungo la strada delle Girolette"*.

Altri interventi riguarderanno più da vicino la viabilità. *"Abbiamo previsto la formazione di dossi artificiali in via Bisaccia e in via Roma per aumentare la sicurezza stradale ed il rifacimento del primo lotto della strada per Spiazzi partendo dal ponte della Tinella*".

segue da pag. 5

Castione: eppur si muove

di fatto evidente: che è mancato un piano coerente di sviluppo del nostro Comune. Per volerci limitare all'aspetto turistico, il Centro Sportivo è rimasto chiuso otto anni (con alcune brevi parentesi estive), il notevole investimento del Parco della Montagna si è rivelato un flop che pesa e peserà per gli enormi costi, e più in generale a livello strutturale si è rimasti fermi in un mondo sempre più in movimento. In buona sostanza gli unici investimenti fatti hanno riguardato la solita speculazione edilizia, senza che per la collettività ne derivasse nulla di vantaggioso e i cui frutti stanno ancora crescendo a vista d'occhio in questo periodo, come giustamente lei lamenta. La nuova Amministrazione comunale, eletta nel 2006, sta portando avanti un programma votato dalla gran parte dei cittadini e volto a rilanciare l'immagine del Comune attraverso la riqualificazione delle infrastrutture turistico sportive. Non le sarà sfuggito che il Centro Sportivo è aperto e funzionale e che, ad esempio, l'estate scorsa è stato sede di iniziative di grande richiamo.

Nella sua lettera la zona del Monte Pora viene percepita come impoverita e abbandonata. Forse non a tutti è noto che si sono appena realizzati degli investimenti notevoli per il rinnovo degli impianti e per l'innevamento artificiale. Inoltre è in via di definizione un progetto tra il comune, la società degli impianti e altri privati per ulteriori investimenti che garantiranno la disponibilità idrica per l'innevamento dell'80% delle piste. Verranno attuati anche interventi di messa in sicurezza lungo la strada che porta al Monte Pora. Un evento di importanza notevolissima è poi costituito dall'arrivo della tappa alpina del Giro d'Italia proprio al Monte Pora il 30 maggio prossimo. Lo stesso discorso vale pari pari per la stazione del Passo della Presolana. Ancora nel settore sportivo l'Amministrazione sta operando per la realizzazione di un campo sportivo regolamentare sia per il calcio che per altri sport, un impianto atteso vanamente da decenni. L'acquisto poi da parte del Comune dell'intero complesso denominato ex Dalmine (65.000 metri quadrati di parco, oltre ad edifici di grande importanza volumetrica e storica) rappresentano un patrimonio potenziale altissimo da utilizzare per una ricca proposta sportiva-ricreativa e culturale per cittadini e ospiti insieme. La proficua collaborazione con i comuni dell'Unione e con Clusone permetterà la realizzazione a breve di un impianto sportivo e di aggregazione con piscina nella vicina Rovetta. Anche con i comuni confinanti della Val Camonica sono previste ipotesi di sviluppo in sinergia. Investimenti sono già in atto o previsti nel settore ambientale (ad esempio lungo la Via del Latte).

Le difficoltà economiche, da lei richiamate, e le restrizioni per la finanza locale non aiutano certo i comuni ad investire.

Il nostro forzo è volto ad unire le risorse anche in progetti condivisi con privati per realizzare finalmente un rilancio del nostro comune. In questo senso sono graditissimi i punti di vista quale il suo, al di là di aspetti contingenti su cui possono esserci pareri divergenti (ad esempio ritengo che la programmazione invernale non sia stata carente, anzi vi sono stati aspetti di novità come il bus navetta). Importante per noi è saper valorizzare i suggerimenti dei nostri ospiti e mi compiaccio dell'apprezzamento per il questionario rivolto ai turisti, predisposto dalla Consulta dei Villeggianti. Ricordo infine che è in allestimento sul sito del Comune di Castione della Presolana uno spazio gestito dalla Consulta stessa.

In attesa di incontrarla personalmente, le porgo i miei saluti.

Giorgio Tomasoni
Assessore al Turismo
Castione della Presolana

ARDESIO – LA FIERA DELLE CAPRE IL 26–27 GENNAIO

Due giovani "caprai" per passione

"Certo che non mancherò alla Fiera delle Capre di quest'anno, non sono mai mancato, ma quel che mi interessa non sono le classifiche e i premi: la Fiera è bella di per sé, ci troviamo in tanti a condividere la stessa passione, facciamo festa tra noi, ed è una festa anche per tante altre persone. L'anno scorso tutti i milanesi che tornavano dall'Alta Valle delusi per la mancanza di neve si sono fermati qui ad Ardesio per la Fiera delle Capre, intere famiglie, e tutti erano contenti e non smettevano di meravigliarsi per una manifestazione così originale".

Pietro Zucchelli, 22 anni e una piccola impresa edile, come tanti altri suoi coetanei di Ardesio alleva capre per pura passione: *"Una quindicina in tutto, d'inverno le tengo in una stalletta appena fuori paese e d'estate le mando in vacanza sul Monte Redondo, andandole a trovare una volta la settimana.*

Non ci guadagno nulla, i pochi capretti che vendo sono per i ristoranti di Ardesio, i più servono alle cene tra amici e parenti, se guardassi al guadagno (a volte il nostro fieno non basta e bisogna comprarlo) non le terrei. Il fatto è che le capre danno soddisfazione perché sono bestie intelligenti e simpatiche, e poi non le mungiamo, non facciamo formaggi o altro: casomai le "prestiamo" per qualche tempo ai pastori che ce le chiedono come balie per gli agnelli rimasti senza madre".

Sull'allevamento delle capre come hobby è d'accordo anche **Fabio Bigoni,** che tutti però chiamano "Orsetto", 25 anni, muratore, e una ventina di capre da accudire: *"C'è chi ha la passione dello sci e chi ha la passione della moto o di altre cose. Io ho la passione degli animali, ho anche un cavallo e alcune pecore, ma le capre sono le mie preferite perchè sono intelligenti e indipendenti, sanno cavarsela spesso anche da sole. Però sono anche esigenti, a loro non puoi mica dare del fieno scadente. E poi non ti richiedono un impegno assiduo come per es. le vacche: d'estate, quando sono nel bosco, è sufficiente controllarle una volta alla settimana. Quanto ai capretti, io non li vendo, ce li mangiamo nelle nostre cene tra amici e parenti. Certo non ci guadagno, anzi, se per caso ho bisogno di veterinario e di medicine ci rimetto anche... Ma anche gli altri hobbyes costano qualcosa, no?".*

Anche **Fabio** porterà le sue capre alla Fiera. *"Le porto tutte, e non mi importa se verranno premiate o no. La Fiera di Ardesio è nata come una festa e tale deve restare".*

"Una festa, sicuro – conferma **Pietro** che fa anche parte del Comitato organizzatore - *è arrivata alla nona edizione eppure nessuno si è ancora stancato, né gli organizzatori né i partecipanti, che arrivano da sempre più lontano: dalla Val Brembana, per esempio, abbiamo già nove iscritti".*

Ma cosa dicono le vostre morose di questa "passione" che sembrerebbe un po'...fuori dal tempo? *"Ci mancherebbe che avesse qualcosa da ridire* – risponde **Fabio** – *la mia morosa ha capito benissimo che è una passione come un'altra e che io non ci rinuncerei comunque". "Nemmeno per la mia è un problema* - rincara **Pietro** – *E poi questa passione l'ha messa in conto fin dall'inizio, visto che si è innamorata di una 'càvra de Ardés'...".* (A. C.)

CONVEGNO

A Valbondione un turismo "sostenibile"

Nella sala polifunzionale vicino alla palazzetto dello sport di Valbondione, venerdì 25 gennaio alle 21.00 convegno su "Un turismo sostenibile per la Montagna", con la presenza del Presidente della Provincia **Valerio Bettoni**, interventi e relazioni di amministratori di vari enti e associazioni, studiosi, appassionati, operatori turistici. Concluderà il sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi**.

segue da pag. 10

Castione: fermiamo...

lora la Regione aveva deciso di non occuparsi più di formazione professionale, delegandola alla Provincia (vedi la Legge Regionale 17 del 2 agosto 2006). Insomma, i buoi erano già scappati. Luciano Sozzi ritiene che il comune di Castione doveva rivoltarsi contro la Regione con delibere varie e manifestazioni spettacolari, insomma facendo un po' di can can. Una protesta clamorosa di questo tipo poteva forse far ridere qualcuno. Certamente non avrebbe costretto la Regione a rimangiarsi una legge appena approvata, tanto più che il comune di Castione negli anni precedenti aveva già avuto tutta la possibilità di realizzarla la scuola alberghiera, se solo l'avesse seriamente voluto.

Anziché cercare uno scontro assurdo con la Regione, dal quale vi era solo da perdere, la nostra Amministrazione Comunale ha avviato una trattativa, destreggiandosi anche con perizia tra i vari funzionari, assessori e consiglieri riuscendo a portare a casa un risultato lusinghiero, inizialmente quasi insperato: sei milioni di Euro per il comune di Castione (con parte dei quali acquistare il complesso ex Dalmine) e cinque milioni per la formazione professionale della Valle Seriana Superiore. Luciano Sozzi, che è un ragioniere, si sbaglia scrivendo che al Comune spettano 5 milioni di Euro, perché in realtà sono sei. E comunque dice che ci si è accontentati di poco. Forse con questo vuole dire che se ci fossimo recati in pullman a Milano davanti al Pirellone con trombe e tamburi avremmo preso qualche milione di Euro in più. Con un tentativo di raffinata ambiguità Sozzi vuol far credere che il Comune era già in possesso di sei milioni di Euro provenienti dalla Regione. Come lui sa benissimo i fondi della Regione passati al comune di Castione erano destinati all'intervento presso la ex Dalmine e non erano di proprietà comunale. Come detto sopra, l'amministrazione Migliorati ha però fatto sfumare questa possibilità e di conseguenza la possibilità di usare questi soldi. In seguito alla legge del 2 agosto 2006 toccava quindi alla Provincia decidere dove impegnare i 5 milioni di Euro a favore della formazione professionale, all'interno della Comunità Montana dell'Alta Valle Seriana Superiore. Sozzi copre a stento con ironia la sua stizza e il suo malcontento nel vedere che l'investimento verrà fatto a Clusone, come se questo fosse un luogo non adatto. In effetti poteva essere scelto un altro comune della zona come sede del Centro Professionale, ad esempio Castione della Presolana stessa. Perché allora Sozzi non ha fatto pressioni sul presidente della Comunità Montana Lucio Fiorina (che è suo cognato) per realizzarlo qui da noi? E la consigliera provinciale di maggioranza dottoressa Flora Fiorina (sua moglie) quali interpellanze o iniziative ha messo in campo per scongiurare e impedire questa infausta scelta e per mantenere la scuola a Castione? O forse secondo Luciano Sozzi l'Amministrazione Comunale doveva recarsi col pullman in Provincia per protestare con mestoli e padelle contro la Giunta di Valerio Bettoni?

Incomprensibile è poi l'insinuazione di Luciano Sozzi secondo la quale il complesso ex Dalmine, ora di proprietà comunale, non sarà usato per scopi sociali. Se l'ente pubblico non utilizza il patrimonio pubblico a favore dei cittadini, per che cosa deve usarlo? L'acquisto che ne è stato fatto mira proprio a rispondere a esigenze sociali presenti e future, in quanto è un grande spazio a disposizione della comunità. Grazie ad esso possono essere pensate e realizzate delle strutture importanti per la cittadinanza, in una visione razionale dei servizi. Sozzi definisce addirittura 'un problema' la proprietà comunale del complesso ex Dalmine, misconoscendo le grandi opportunità che essa ci offre. In ogni caso si è evitato il pericolo reale di vedere trasformato il complesso ex Dalmine un grande operazione speculativa. Certamente non è andata come all'inizio degli anni ottanta, quando Sozzi rivestiva un ruolo rilevante all'interno della Amministrazione Comunale: allora il Comune non seppe acquistare il notevole edificio sottostante al parco e in via sant'Antonio –appartenente sempre alla Dalmine – che poi finì in mano alla speculazione.

Per quanto riguarda la parte conclusiva della lettera, invitiamo l'ex sindaco a utilizzare altre fonti di informazione, che non siano le varie voci che circolano o prese a prestito. E' tutto da dimostrare poi che per migliorare le cose occorre discutere di tutto e di più, e che maggiore è il numero degli argomenti in discussione, migliore è il risultato finale. L'arte dell'amministrare è diversa dall'arte di far cuocere un minestrone.

Ad ogni modo il gruppo de 'L'Intesa' sarebbe sempre ben lieto di ricevere nella propria azione amministrativa il contributo di Luciano Sozzi, che non ha certo bisogno di convocazioni ufficiali, sulla base del programma elettorale e delle discussioni che già ci sono state quando è stato elaborato. Se se ne ricorda.

Sergio Rossi
Capogruppo de 'L'Intesa'

INTERVISTA AL SINDACO RENATO BASTIONI SU PROGETTI E SOGNI

Piario: non solo la grande piazza

ARISTEA CANINI

Renato Bastioni fa il sindaco a Piario da tre anni e mezzo e fa il sindaco in modo atipico, non alza mai la voce, parla bene della minoranza, fa il pompiere con tutti per i ritardi dei lavori all'ospedale di Piario, inaugura lavori pubblici senza chiamare mezzo mondo, sta in Comune tutto il giorno e si fa trovare dai cittadini a qualsiasi ora.

Renato Bastioni

Lui sorride e alza le spalle: *"Mi sembrano cose normali"*. Per Bastioni districarsi nella burocrazia e fare il sindaco sinora è stata una piacevole sorpresa: *"Un'esperienza positiva, umanamente molto positiva, comporta tanto impegno, sicuramente più di quanto comportava fare il sindaco anni fa ma come ogni ruolo si evolve e cambia, è inevitabile. E comunque se la mia esperienza è positiva è merito di tutto il mio gruppo, siamo un collettivo unico e lavoriamo con entusiasmo"*. Bastioni che un po' di esperienza amministrativa l'aveva già avuta: *"Ero già stato in amministrazione con Luigi Micheletti e quando avevo poco più di 20 anni avevo fatto il vicesindaco a Fulvio Pellizzari, ma erano altri tempi"*. Perché per Bastioni si parla tanto di snellire ma in realtà succede il contrario: *"Quello che si dice in Regione e Provincia di deburocratizzare contrasta con la realtà, l'informatizzazione arriva ad esasperare a volte ogni minima decisione, con questionari e richieste per ogni cosa. Al posto di snellire si va verso l'intasamento anche perché molti servizi sono affidati a terzi e si creano problemi di scadenze, contratti, incontri"*.

Bastioni che il sindaco lo fa a tempo pieno: *"Sono in pensione e ho tempo, praticamente faccio orari da impiegato, dalle 9 alle 13 al mattino e dalle 14 alle 17, d'altronde bisogna dare modo al cittadino di trovare il sindaco quando ne ha bisogno, altrimenti che servizio al cittadino è?"*. A Bastioni fare il sindaco piace: *"Sì, mi piace, anche perché il mio gruppo mi aiuta a farlo bene"*. E il fiore all'occhiello di Bastioni si chiama 'piazza': *"E' stato un grossissimo lavoro ma lo stiamo portando a termine, la nuova piazza di Piario, che sarà come deve essere una vera piazza, il centro, il fulcro del paese. Un lavoro che man mano che lo pensavamo è diventato ancora più grande. Ci sono stati alcuni problemi per via del ritrovamento di ossa durante gli scavi ma poi tutto si è risolto e siamo riusciti a dare risalto e spazio a quella che è la vita di un paese, la piazza, perché lì attorno ruota tutto, c'è il Comune, l'asilo, la scuola, l'ufficio postale, gli ambulatori medici.*

La speranza è che la gente viva intensamente questa piazza, si ritrovi lì e faccia gruppo, noi ci crediamo molto". E la piazza prenderà anche un nome particolare: *"La intitoleremo a Luigi Micheletti, il nostro sindaco scomparso, siamo tutti d'accordo"*. Una piazza che è costata 230.000 euro: *"Manca solo la sistemazione delle aiuole, dei pannelli dissuasori, giardinetti e poco altro. Trentamila euro sono stati finanziati a fondo perduto dal Bim, 40.000 dalla Comunità Montana tramite il Bim e 150.000 li abbiamo reperiti noi con un contributo sempre del Bim da rimborsare in 10 anni senza interessi.*

All'inizio pensavamo di fare solo una piccola parte della piazza ma poi abbiamo pensato di stravolgere tutto, in pratica sono due piazze. L'idea di allargare il progetto è nata dopo i due incontri che abbiamo avuto con la popolazione, abbiamo ascoltato le loro indicazioni e abbiamo agito di conseguenza. I parcheggi sono rimasti invariati, non ne abbiamo sacrificati, rimangono trenta, per il resto siamo andati incontro alle esigenze della gente che chiedeva uno spazio pubblico grande. La parrocchia poi ci ha concesso un bel giardino e così siamo riusciti a realizzare una grande piazza, siamo soddisfatti".

Con la minoranza va tutto bene: *"C'è un buon rapporto e abbiamo appena deciso di inserire anche un loro rappresentante nella commissione per la realizzazione del nuovo PGT. Abbiamo presentato la domanda insieme a Ponte Nossa, Gorno, Parre e Premolo in modo da poter usufruire del finanziamento di 10.000 euro a Comune, chiaro che adesso dobbiamo realizzarlo nei tempi stabiliti, altrimenti perdiamo il finanziamento. Abbiamo costituito una commissione apposta allargata a due rappresentanti, uno della maggioranza e uno della minoranza e a tre rappresentanti delle organizzazioni territoriali, artigianato e commercianti. Cerchiamo così di fare in modo di rappresentare tutte le categorie, adesso si tratta di mettersi al lavoro"*.

Ospedale: *"Si è parlato molto dopo la storia dell'Open Day, molta gente ha espresso la propria delusione e rabbia, io sono un po' sotto i riflettori perché sono il sindaco del paese dove sorgerà l'ospedale e devo fare un po' da filtro con tutti. Ma mi ostino a dire che aldilà di tutto quello che è successo la speranza non deve mai tramontare, la speranza è un dovere anche se sappiamo che i lavori sono andati per le lunghe. Credo che continuare a insistere e tenere la situazione monitorata darà buoni risultati, basta vedere quello che è successo con la galleria Montenegrone, a forza di battere il ferro i risultati sono arrivati"*.

Intanto qualcosa si muove: *"Stanno sistemando il vano degli ospedali, da parte nostra in questi giorni abbiamo appena concluso la fornitura del gas, fino adesso andava tutto a gasolio, adesso ci pensiamo noi del Comune con la società Unigas. Anche l'acqua non dovrebbe più causare problemi, abbiamo predisposto una seconda tubazione che servirà per eventuali interventi di emergenza, nel caso in cui dovessero rimanere senz'acqua"*. Si cerca di risolvere anche il problema dell'illuminazione: *"Dovremo intervenire con l'azienda ospedaliera per l'illuminazione del tratto di strada che va dalla portineria sino all'entrata dell'ospedale. Ci sarebbe bisogno di sette o otto pali, vedremo di intervenire assieme all'azienda ospedaliera, l'idea è quella di illuminare tutta la pineta ma per ora quella rimane solo un'idea"*.

Intanto trapela un'indiscrezione: *"L'azienda ospedaliera sta scorporando una parte del lavoro per affidarla a ditte locali, insomma una specie di subappalto soprattutto per posti come il primo piano che è quello più indietro. C'è voglia di accelerare i lavori e questo mi lascia ben sperare. Non c'è giustificazione per determinati ritardi, siamo indietro di 4 anni e sono il primo a essere contrariato da questa situazione, anche perché se si aspetta troppo al momento di inaugurarla la struttura è già vecchia. Ma dobbiamo a questo punto darci da fare per accelerare il tutto, le proteste le abbiamo già fatte, adesso diamoci da fare. Per fortuna abbiamo comunque l'ospedale di Clusone che sopperisce a questa mancanza, non siamo comunque rimasti senza ospedale in questo lasso di tempo"*.

Bastioni sulla Comunità Montana ha una sua idea: *"Noi saremmo in teoria l'unico Comune a rimanere fuori ma poi in realtà verremmo ripescati. C'è bisogno di pulizia, ci sono troppi presidenti e dirigenti di Consorzi e Enti che prendono indennità assurde e causano sprechi di denaro pubblico, ci vuole un ridimensionamento ma la Comunità Montana una volta ripulita di incarichi inutili ha una sua precisa ragione di esistere, la ragione per cui è nata, creare un'unità di territorio e rispondere ai bisogni del territorio. Ci sono associazioni di servizi che oggi giorno sono impensabili singolarmente. La ricetta passa da due concetti: omogeneità e costi contenuti, credo si possa fare con la volontà di tutti"*.

Il sogno del cassetto di Bastioni da realizzare magari per fine mandato riguarda la viabilità: *"Vorremmo dare una svolta alla viabilità che porta al nuovo ospedale, qui però bisogna coinvolgere anche il Comune di Villa d'Ogna, abbiamo già un'idea, l'assessore provinciale Milesi ha garantito che stanzierà i fondi per allargare la strada che porta da Piario a Villa d'Ogna, ci sono alcuni accorgimenti che vanno necessariamente fatti, il tratto è troppo tortuoso. Nel futuro noi speriamo di arrivare alla soluzione ideale che sarebbe quella di attraversare Sant'Alberto e Ponte Selva, attraversare cioè il Serio e salire da lì per arrivare all'ospedale, tagliare così i due centri abitati ma per fare questo mega progetto ci vorrà tempo"*.

SCHEDA

Opere pubbliche realizzate

Piazza Luigi Micheletti: completamento lavori e inaugurazione in primavera.

Ospedale di Groppino: fornitura gas metano da parte del Comune e realizzata dalla Società Unigas (completamento tubazione e installazione centralina).

Fornitura di una seconda tubazione dell'acquedotto per interventi di emergenza (prolungamento della tubazione fino alla centrale termica nuova).

Via Mazzini in prossimità di Via Bergamo**:** sistemazione area adibita alla sosta delle corriere con installazione nuova pensilina e formazione giardinetti.

Via Monsignor Luigi Speranza**:** sistemazione area adibita alla sosta delle corriere con installazione nuova pensilina

Via Groppino**:** Completata pista ciclopedonale. Consentirà ai cittadini di Piario, Villa d'Ogna, ecc. di raggiungere l'ospedale in totale sicurezza.

DA REALIZZARE:

Ospedale di Groppino: illuminazione tratto di strada che conduce alla nuova entrata dell'ospedale (d'intesa con l'azienda ospedaliera).

Via Mons. L. Speranza**:** Messa in sicurezza del versante dall'inizio di Via Speranza fin quasi al municipio; realizzazione di marciapiede per la messa in sicurezza dei pedoni dall'inizio di Via Speranza fino alla Chiesa parrocchiale; realizzazione di box sotterranei e parcheggi soprastanti, sempre all'inizio di Via Speranza.

Riqualificazione di Piazza Roma; realizzazione box sotterranei in via Papa Giovanni XXIII e creazione parcheggi di Via Groppino all'entrata del paese.

Ivan Colombo

Ivan Colombo, 36 anni, vicesindaco e assessore, come dice lui: *"Alle varie e eventuali"*, come diceva il comico di Zelig. E' in realtà l'anima di Renato Bastioni, assessore all'istruzione, cultura e tempo libero: *"Tutto è cominciato per caso, ci siamo trovati con alcuni amici con la voglia di provare a fare qualcosa per il nostro paese, abbiamo pensato di creare una lista di contrapposizione, ci voleva il confronto, all'inizio eravamo in 4 o 5 persone, abbiamo pensato a chi di noi avrebbe potuto fare il sindaco, lavoravamo tutti e quindi nessuno avrebbe avuto il tempo per farlo come intendiamo noi il ruolo di sindaco. Così abbiamo coinvolto Renato che all'inizio non era tanto convinto, poi anche grazie a chi si è aggregato al gruppo ha finalmente deciso di fare il grande passo"*.

Colombo come prima cosa ha ridato vita alla biblioteca: *"Quando siamo stati eletti tanti cittadini non sapevano nemmeno dove si trovasse, era stata spostata dieci anni prima ma pensavano fosse ancora al posto di prima, non funzionava. L'abbiamo rilanciata. Assieme alla cooperativa Sottosopra di Clusone abbiamo attivato anche il servizio animazione sia per la scuola materna che per le elementari. Animazione che vuol dire disegno, gioco ricerche nelle ore normali di apertura, l'afflusso è notevole, siamo soddisfatti"*.

Completano la giunta l'assessore al bilancio **Dario Cortiana**, anche lui giovanissimo, classe 1977, **Pierangelo Del Moro**, assessore ambiente e sport e **Pietro Visini** all'urbanistica e lavori pubblici.

LOVERE

E LA MAGGIORANZA VUOL VEDERE I BILANCI

Le minoranze denunciano "Solicor in bancarotta!"

Sono affissi da giovedì 24 sera, come sparare sulla Croce Rossa, tutti contro la Solicor che ormai non fa più solo acqua da tutte le parti (mica solo perché è una piscina) ma è come il Titanic, affondata. I manifesti portano la firma de L'Ago di Lovere, Lovere Sì e Lovere Nuova Unitas, le tre minoranze che siedono in consiglio comunale. Il titolo è *'Solicor in bancarotta'*, e il testo è dello stesso tenore del titolo: *"Solicor, la Società controllata al 94% dal Comune di Lovere e nata con il compito di gestire nel modo migliore gli impianti del Lido di Cornasola, ha accumulato negli ultimi anni enormi perdite: anno 2003 euro 40.900, anno 2004 euro 31.800, anno 2005 euro 78.100, anno 2006 euro 90.900, anno 2007 (stima) euro 80.000. Il debito complessivo pare superi i 400.000 euro (non vi sono dati ufficiali). Chi sono i responsabili? Il presidente ed i consiglieri di amministrazione che non sono stati all'altezza del compito o il sindaco e gli assessori che non li hanno messi in condizione di ben lavorare? Una cosa è certa: i loveresi dovranno pagare i debiti. Il Comune ha già stanziato il mese scorso 70.000 euro che non serviranno comunque a rimettere in sesto le attività.*

Servono scelte chiare che ancora una volta sindaco e assessori non hanno saputo compiere: pasticcioni e incapaci!". Firmato: "i gruppi consiliari di minoranza a difesa dei loveresi".

Intanto nei giorni scorsi anche la maggioranza si è mossa e ha chiesto un incontro ai vertici della Solicor per vedere il bilancio 2007 che non è ancora stato presentato: *"Abbiamo stanziato 70.000 euro per aiutarli* – spiega un consigliere comunale – *ma loro non hanno ancora fornito il bilancio, vogliamo vederci chiaro, non vorremmo che la perdita sia maggiore di quanto hanno detto, altrimenti prenderemo scelte drastiche"*. Scelte drastiche che potrebbero voler dire scioglimento anticipato della società e fusione con la società L'Ora.

GIA' SI SCATENA IL DISSENSO SUI 300 NUOVI APPARTAMENTI ALLE EX CAVE

Il PGT col progetto "Benevolo" per le Reme: importiamo un nuovo paese di mille abitanti

Prendete Pianico, chiudete tutto, case, chiesa, negozi, oratorio, lasciamo lì il cimitero a perenne memoria e trasferite tutta la popolazione a Lovere. C'è (ci sarà) posto. Vivranno in un nuovissimo alveare da mille abitanti, là nelle Reme, con il fondale delle ex cave. E' quello che succederà a Lovere se il Piano di Governo del Territorio verrà approvato come proposto ai consiglieri di maggioranza.

Un progetto da stravolgere Lovere, un improvviso aumento di 1000 abitanti tutti assieme per un paese che sembrava non avere più sbocchi o spazi.

Un nuovo pezzo di terreno... 'benevolmente' caduto dal cielo? Macchè, merito del...benevolo studio 'Benevolo' che ha redatto il PGT e che prevede più di 300 nuovi appartamenti nella zona Cave, un parco, una strada che passerà sopra il centro abitato e relativi parcheggi. Un intervento mastodontico destinato a far discutere. Intanto lo "studio" è già costato ai loveresi 240.000 euro più altri 80.000 euro di integrazione per l'indagine geologica, per un totale di 320.000 euro.

Il PGT è stato presentato dallo studio Benevolo, si sono presentati l'architetto e i due figli, anche loro architetti, al gruppo di consiglieri comunali di maggioranza in una riunione lunedì 21 gennaio, riunione cominciata alle 20 e finita dopo l'1 di notte. Una presentazione fiume che ha riguardato quasi solo la zona Cave perché altri grossi interventi nel PGT non sono previsti. Gruppo di maggioranza diviso e adesso partiranno riunioni 'staccate' perché ogni partito e ogni gruppo analizzerà con chi non è intervenuto alla riunione la "nuova" Lovere.

Una Lovere che accoglierà d'improvviso circa mille nuovi residenti dopo

che per anni si era detto che non c'era più spazio. *"Qualcuno tempo fa* – spiega un consigliere – *aveva detto che non si potevano fare parcheggi sotterranei in piazzale Bonomelli perché la zona era a rischio geologico e adesso si costruiscono centinaia di appartamenti proprio in quella zona*".

Intanto la minoranza attacca: *"Noi naturalmente non siamo stati invitati* – spiega il capogruppo de L'Ago di Lovere **Giovanni Guizzetti** – *ma qualcosa abbiamo saputo. La strada che passa sopra Lovere e che in teoria avrebbe dovuto collegare Lovere a Costa Volpino per far respirare la viabilità sul Porto e bypassare tutto il centro di Lovere, in realtà verrà fatta ma non arriverà a Costa Volpino, sarà quindi una strada di lottizzazione e basta. Il problema della viabilità a Lovere rimarrà uguale, anzi, peggiorerà perché un incremento di 1000 nuovi abitanti scombussolerà tutto l'equilibrio del paese. E poi la zona Cave non era a rischio? Fare un intervento di questo genere vuol dire edificare un'intera zona che appartiene quasi tutta a una sola proprietà, il PGT dovrebbe essere lo sviluppo del territorio dove partecipano tutti i cittadini, a Lovere invece è una parte del territorio che appartiene solo a determinate persone"*.

Si scatena anche la maggioranza: *"C'è molto ancora da discutere* – spiega un altro consigliere – *non tutti siamo d'accordo, io non lo sono e non so nemmeno come voterò ma ancora non c'è niente di ufficiale"*, ma per una cosa che non è ufficiale si spendono 320.000 euro? *"Non sono scelte che dipendono solo da noi, adesso dobbiamo solo cercare di fare il meglio per il paese, so che si scateneranno polemiche, faremo assemblee pubbliche e vedremo il da farsi"*.

LOVERE - ANNUALE FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Auser festeggia il compleanno di Vasco

L'Auser di Lovere quest'anno festeggia il suo sindaco. L'associazione lovere-se ha avuto come ospite principale proprio **Vasco Vasconi** che ha spento le candeline del suo 67° compleanno. **Stefano Fusarri** ha tracciato il bilancio della stagione dell'Auser, un anno ricco come sempre di iniziative con il volontariato che ricopre la principale attività dell'associazione. *"L'azione del volontariato* – ha spiegato Fusarri – *vuole rappresentare un valore aggiunto da offrire alla comunità in cui si vive, quindi offrire azioni e stimoli per migliorare alcune condizioni di vita sociale e culturale a partire dai soggetti più deboli attraverso interventi individuali di sostegno alla persona e favorendo un aumento della relazione tra le persone.*

Attività che l'Auser raggruppa in quello che si chiama 'invecchiamento attivo' fisico e mentale anche se credo che essere attivi valga per tutte le età". Stefano Fusarri ha poi sottolineato l'impegno intrapreso con l'associazione 'Senza fili' per convincere l'azienda ospedaliera di Bergamo che la struttura ambulatoriale del CPS di Lovere non poteva essere rimossa da questa zona e che non era sufficiente per soddisfare il bisogno attuale di circa 600 persone.

Nella festa dell'Auser si è poi tornato a riproporre il problema del trasporto: *"Un problema che purtroppo assume proporzioni sempre più ampie-* ha concluso Stefano Fusarri - *e credo che ogni singola associazione che vorrà continuare a fornire questo servizio si troverà sempre più in difficoltà a meno che insieme non riusciamo a trovare forme di erogazione del servizio diverse"*.

LOVERE: PROSEGUONO ANCHE GLI INCONTRI CON LA CURIA

Leonia Gatti: "La Madonna mi ha lasciato una preghiera"

La "Santissima Mamma", continua ad apparire agli occhi di **Leonia Gatti**, la signora che da mesi ha il dono di poter vedere la Madonna. Così si presenta la santa Vergine all'ex barista di Costa Volpino che ormai raccoglie in preghiera nel prato posto nei pressi dei frati di Lovere anche duecento persone. Nel frattempo Leonia Gatti prosegue anche a parlare con i giornali e le televisioni, senza però voler apparire perché dice: "*La Mamma santissima mi ha detto di diffondere i messaggi che lei mi dà, io non devo tenerli solo per me ma devo cercare di diffonderli a tutti. Io però non voglio apparire perché per me l'importante è lanciare i messaggi ovunque"*. Leonia in questi mesi ha proseguito a scrivere il diario delle apparizioni, giorno dopo giorno Leonia racconta cosa vede e soprattutto cosa sente scrivendo minuziosamente i messaggi che la Madonna le lascia. *"La Madonna chiede di pregare per i preti e ultimamente mi ha chiesto di pregare per il Papa. Solo in questi giorni ho capito il perché* (Leonia si riferisce ai fatti dell'Università La Sapienza di Roma) *e quando ho visto il telegiornale mi è venuta la pelle d'oca. La Mamma Santissima, così si presenta sempre a me, mi ha poi preannunciato una vita dura e difficile ma mi ha anche assicurato che mi resterà vicina. Io ho solo questo dono di dover trasmettere i suoi messaggi, lei invita a pregare ma non obbliga nessuno, lei ti invita, se tu vuoi seguire la sua strada bene, sta ai fedeli scegliere"*. La curia di Brescia intanto continua a seguire con grande interesse l'evolversi delle vicende loveresi (Lovere rientra nella curia di Brescia) e ha già convocato più volte Leonia a Brescia e lei ha obbedito: *"Ho avuto molti incontri con monsignor Bulgari e devo dire che sono sempre stati incontri cordiali. Loro fanno bene ad essere cauti sulle mie visioni, con tutto quello che si sente in giro oggi fanno bene ad essere diffidenti. Sicuramente continueranno a convocarmi anche nelle prossime settimane, loro sono interessati a sapere se proseguo nelle mie visioni e mi fanno molte domande sui messaggi che la Madonna mi lascia"*. A fine ottobre, proprio alla fine della "sospensione" delle sedute al prato loverese richiesta dalla Curia, la Madonna ha lasciato a Leonia Gatti anche una preghiera, la preghiera di *Maria Santissima del prato* che lei ha scritto e che recita con le persone che giungono spontaneamente al prato, sempre più numerose. Leonia Gatti poi cerca di allontanare tutte la cattiverie che circolano sul suo conto. "*Su di me hanno detto di tutto, hanno anche detto che io lo faccio per raccogliere soldi o per farmi vedere o farmi notare. Io non raccolgo soldi, sto bene così anzi, prima magari seguivo di più altri interessi, i vestiti o i divertimenti, oggi quelle cose non mi interessano più. La visione della Madonna, questo grande dono mi ha completamente cambiato ed i miei interessi sono variati. Oggi non inseguo più il lusso o il divertimento, oggi mi interessa di andare in chiesa a pregare. Anzi sto pensando di comprare un gazebo abbastanza grande per contenere tutte le persone che vengono a pregare al prato. Certamente ci vorrà un grosso Gazebo perché le persone aumentano ed è già capitato di dover stare nel prato sotto la pioggia"*.

INCONTRO SABATO 26 A VILLA MILESI

Lovere ricorda la Shoah

Incontro con Corrado Guatita sabato 26 gennaio a Lovere per ricordare la shoah e i campi di sterminio nazisti. Il partigiano internato ad Auschwitz racconterà la sua esperienza nell'auditorium comunale di villa Milesi. La serata vedrà anche la proiezione del "Nazi Concentration Camp", filmato realizzato dagli alleati all'ingresso dei campi di sterminio che servì anche come prova nel processo di Norimberga. La serata è stata organizzata dal Comitato formato dal Comune di Lovere dal Circolo Culturale "Gaetano Gambini", dal Gruppo Ricerca Storica "Agorà" e dal Circolo Culturale Riformista "Sandro Pertini". Nella serata la presenza di Autorità locali e del Sottosegretario del Ministero Politiche Giovanili e Attività Sportive, Onorevole Elidio De Paoli.

ALTO SEBINO

L'INCONTRO

Caro Danilo, caro Arialdo

Arialdo Pezzetti

Danilo Carrara

L'incontro di Teano verrà cancellato dai libri di storia, Garibaldi e Vittorio Emanuele sono cariatidi. Sui libri di scuola di Sovere verrà studiato nei suoi risvolti più riservati l'incontro tra il Sindaco **Arialdo Pezzetti** e il suo ex assessore al tutto e ora capo di un pezzo di minoranza **Danilo Carrara**. Sono stati assieme cinque anni, si sono mandati a quel paese con lettere aperte, hanno scritto di non avere più stima uno dell'altro, si sono scontrati in consiglio comunale, poi qualcuno deve averli portati a miti consigli. Così Danilo Carrara si è deciso, carta e penna e ha mandato l'invito all'attuale gruppo di maggioranza per cercare un chiarimento. Il primo appuntamento era per giovedì 17 gennaio, ma Pezzetti & c. avevano altro da fare, così è stato spostato a giovedì 24, la sera che il presidente della biblioteca aveva organizzato l'incontro per la *giornata della memoria*, che per qualcuno può attendere. E finalmente l'appuntamento nella sede della 'Farfalla', in palazzo Bottaini (no, non tra le macerie) presenti i due schieramenti. Per Danilo Carrara era l'ultimo salvagente da lanciare alla zoppicante maggioranza altrimenti sarà opposizione, dura e senza sconti (il che, a rigore, significherebbe che finora l'opposizione è stata così così…). Pezzetti non può permetterselo (di avere per altri 4 anni e mezzo tutti contro) ma negli ultimi tempi ha dimostrato che la diplomazia non è la sua dote migliore. Le 'colombe' sono al lavoro, le prossime settimane diranno chi ha avuto ragione. Ma durante l'incontro non sapevano ancora che Luigi Minerva si dimetteva…

SOVERE – RIDOTTI I BOX, SALVA LA MAGNOLIA

Cambia il progetto del Borgo

Aveva minacciato di incatenarsi ad uno degli alberi secolari del Parco Bottaini quando fossero cominciati i lavori di abbattimento, ma poi ci ha ripensato ed ha preferito scrivere lettere indignate a tutte le Istituzioni, dal Prefetto al Ministro per l'Ambiente.

"Senza troppe speranze – dice **Mario da Sovere**, che già anni fa, raccogliendo cinquecento firme, si era fatto portavoce degli abitanti di borgo S. Gregorio intenzionati a difendere la piccola oasi rappresentata dal parco antistante la biblioteca - *perché il più forte prevale sempre sul più debole… Ha presente la storia del lupo e dell'agnello? ' Superior stabat lupus', con quel che segue, è una storia sempre attuale, purtroppo, e così perderemo l'ultima piccola isola verde rimasta nel nostro centro storico…".*

Ma il Sindaco **Arialdo Pezzetti**, che ha firmato l'ordinanza relativa ai lavori da fare nella zona, ordinanza che prevede anche l'istituzione di un senso unico per consentire lo svolgimento dei lavori stessi, smentisce il pessimismo di Mario da Sovere mostrandoci il progetto: "*Le cose non andranno proprio così* – dice – *verranno abbattuti solo gli alberi pericolanti che compromettono la sicurezza della gente, mentre l'antica pianta di magnolia verrà salvata e valorizzata. Anche il progetto dei parcheggi sotterranei è stato ridimensionato: 6 in meno del previsto, e, una volta conclusi i lavori, il Parco Bottaini verrà ripristinato anche nelle sue attrezzature e nei suoi arredi, in modo che la gente possa continuare a frequentarlo".*

LETTERA/SOVERE

Le leggi, i sordi e le indennità

Spett.le Araberara sono un cittadino di Sovere che, stanco delle continue affermazioni (TeleClusone, L'Eco di Bergamo, Più Valli TV nonché sul vostro giornale) del Sindaco, in relazione alle indennità, chiede gentilmente un piccolo spazio sulle vostre pagine per fare alcune considerazioni.

Il Sindaco afferma che la decisione di aumentare le indennità rientra nelle disposizioni legislative e su questo punto non ci sono problemi, anzi, per essere puntigliosi i riferimenti legislativi di cui tanto si avvale il primo cittadino non sono altro che l'art. 82 del d. Lgs. 267/2000, meglio noto come "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (TUEL), e il decreto ministeriale 119/2000 che, nell'allegato, riporta l'ammontare delle indennità di Sindaco, vice sindaco, assessori e Presidente del Consiglio Comunale (ove istituito) distinti per fasce di popolazione. Purtroppo quello che non dicono le succitate leggi è che il Comune andrebbe amministrato con buon senso. Cosa che ultimamente sembra mancare a Sovere. E' stata fatta una raccolta di firme ma non sembra aver sortito alcun effetto. Ricordo, allora, al Sindaco, che è stato eletto dai cittadini soveresi perché amministri il comune nell'interesse degli stessi elettori e non

segue a pag. 18

"BASTA CON IL MURO DI UNDICI MANI ALZATE A DIRE NO SU TUTTO"

Luigi Minerva: "Ciao soveresi, mi dimetto. Basta battaglie che non servono a niente. E la mia carriera politica finisce qui"

(p.b.) *"Ho intenzione di mollare tutto e dimettermi da consigliere. Non sono più interessato a portare avanti battaglie contro i mulini a vento nella più assoluta indifferenza della gente ormai rassegnata a subire senza poter reagire".*

Luigi Minerva saluta tutti e se ne va. Perché mai? *"Dopo l'ultimo Consiglio Comunale, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: la devastazione in San Gregorio per costruire 13 box da vendere a privati. Questi amministratori non si fermano davanti a nulla. Come è possibile pensare di abbattere alberi secolari, per stravolgere la struttura architettonica della piazza, che è una pertinenza del palazzo Bottaini? Questi amministratori stanno cancellando la storia di Sovere per concludere i loro affari immobiliari, con la coperture delle Istituzioni, che preferiscono guardare da un'altra parte. La Sovrintendenza alle Belle Arti, il Corpo Forestale, la Comunità Montana dove sono?…".*

Va beh, da qui ad abbandonare tutto e tutti… *"Non è solo questo! Il sindaco e i suoi consiglieri hanno svuotato di significato lo stesso Consiglio, ma quel che è più grave è che i Consiglieri anche di fronte a reali problemi dei cittadini, mettono la testa nella sabbia allineati e coperti sulle posizioni di potere di un sindaco a cui stanno a cuore solo gli affari suoi. Mi chiedo come sia possibile che i consiglieri abbiano votato compatti contro l'istituzione di una commissione di controllo sulla casa di Riposo. Quali interessi si vogliono coprire? Se non c'è nulla da nascondere perché votare contro la commissione? Perché privare la cittadinanza di un efficace controllo sulle liste di attesa, su come vengono spesi denari pubblici delle rette, e dei contributi statali, su come viene gestita l'assistenza sanitaria ai nonni? Vogliamo parlare dei rifiuti? Una tassa iniqua mascherata da servizio che lascia tutti insoddisfatti ma che crea profitti solo ad una classe politica sempre più corrotta e lontana dalla gente. E' scandaloso che tutti i consiglieri abbiano votato contro la creazione di una commissione di controllo formata dai cittadini.*

Ancora più scandalosa è la posizione di tutti i consiglieri che hanno votato contro l'installazione di un piezometro sul terreno della scuola materna, quale strumento di prevenzione di disastri idrogegeologici. Mi rimane difficile comprendere come dei padri di famiglia abbiano potuto votare contro una misura di sicurezza per l'incolumità dei bambini della scuola materna. Il sindaco sa benissimo di avere autorizzato la costruzione della scuola dove non poteva essere costruita, ed ora ha il coraggio di negare quel minimo di controllo preventivo. Sul tema, sconcertante è il silenzio della Prefettura e della protezione civile!

Queste non sono normali schermaglie politiche fisiologiche in un sistema democratico, no! La strategia di questi amministratori è solo una sporca difesa di interessi privati contro gli interessi superiori della collettività. Con questi interlocutori, non ha più senso il mio ruolo di opposizione. E' mortificante dovere prendere atto dell'indifferenza di chi ha concepito la politica come strumento per fare affari. Personalmente mi sento estraneo a questo sistema, e per questo preferisco togliere il disturbo",

Sì va bene, ma l'opposizione è così, anche da altre parti. *"Io non conosco altre realtà, mi basta quella dell'Alto Sebino per convincermi dell'assoluta inutilità di una coerente azione di difesa dei cittadini".* Ti rendi conto che leggendo questa intervista a Sovere saranno in molti a stappare una bottiglia di spumante, se non di champagne, rimasta dall'ultimo dell'anno? *"Quelli che stapperanno lo champagne si confermeranno per quello che sono: meschini personaggi che vanno contro gli interessi della gente per bene".*

In senso generale, perché a Sovere ci sono cittadini che non hanno mai digerito né la tua vittoria del 1999 né il tuo buon risultato alle ultime elezioni del 2007?

E partiranno i sospetti. Uno di questi è che ti stia in realtà preparando o per le prossime elezioni di Pianico o addirittura per quelle future di Lovere: *"Quelli che non hanno mai digerito la mia vittoria del 1999 ed il mio risultato alle elezioni del 2007, non sono più di trentina di persone rancorose che farebbero meglio a confrontarsi con la loro coscienza, se ce l'hanno; per quanto riguarda il mio futuro politico, ti confermo la mia decisione irrevocabile: la mia carriera politica è nata a Sovere ed a Sovere finisce".*

Con le dimissioni di Luigi Minerva entrerà in consiglio comunale il primo dei non eletti, **Guglielmo Bertoletti** (31 preferenze) oppure, in caso di sua rinuncia, il secondo **Domenico Pedretti** (27 preferenze).

SOVERE – IL CENTRODESTRA CONTRO L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Benaglio: "Esposto in Procura contro Moschini L'incontro Danilo-Arialdo? Ma che senso ha?"

Carlo Benaglio

Carlo Benaglio non molla, la 'questione' Moschini finisce in Procura e Prefettura: *"Non ce l'ho con lui ma non possiamo accettare una cosa del genere. Qui c'è l'incompatibilità con l'incarico da assessore e in più ho richiesto la visura della ditta a cui è stata fatta la Dia e abbiamo la certezza che era stata messa in liquidazione mesi prima, quindi la vicenda è anche penale. Passiamo tutto agli uffici competenti, la questione va avanti e intanto rimaniamo in attesa delle sue dimissioni".* Carlo Benaglio che per il prossimo consiglio comunale ha preparato altre mozioni e interrogazioni: *"Chiediamo che il sindaco faccia un consiglio comunale aperto a tutti i cittadini per discutere assieme a loro e ai tecnici di come sarà il nuovo PGT, lo prevede la legge e tutti i Comuni lo stanno facendo, bisogna coinvolgere tutti".* Centro destra che darà battaglia anche sulla vicenda vigili: *"Siamo quasi a febbraio, fra un mese Celeste Pacchiani va in pensione, l'altro vigile è a casa per mobbing e non è stato previsto nessun bando di concorso e nessuna sostituzione, come pensano di fare con la vigilanza?".* Una frecciata anche per Danilo Carrara: *"Hanno chiesto l'incontro a Pezzetti e lo hanno fatto giovedì 24 gennaio, ma che senso ha? Con i precedenti che hanno, prima l'ammazzano e poi gli chiedono scusa? Noi non l'avremmo mai fatto perché siamo coerenti".*

SOVERE - IL CAMBIO AI VERTICI DELLA PRO LOCO

Giurini sostituisce Romano

Cambio ai vertici della Pro Loco di Sovere dove **Mario Romano** ha lasciato la presidenza dell'associazione, sostituito da **Osvalda Giurini**. Il cambio ai vertici è stato motivato dall'ormai ex presidente per motivi personali, il consiglio ha rigettato una prima volta le dimissioni che però Romano ha ripresentato. Il consiglio ha così deciso di eleggere alla presidenza della Pro Loco Osvalda Giurini già vice presidente che avrà il compito ora di guidare la Pro Loco soverese fino al mese di ottobre quando ci sarà la scadenza delle attuali cariche con il rinnovo di tutto il direttivo. *"Mario Romano* – spiega la neo presidente Osvalda Giurini *– ha preferito lasciare il suo incarico per motivi personali ma ha garantito che rimarrà all'interno del consiglio della Pro Loco. Non ci sono beghe o fratture interne alla Pro Loco ma si tratta solo di questioni personali. Io, una volta sentito il parere degli altri consiglieri, ho deciso di raccogliere il ruolo lasciato da Mario Romano per proseguire il lavoro in questo nuovo anno e arrivare così al prossimo mese di ottobre quando ci sarà la scadenza prefissata delle cariche attuali. Il consiglio rimane comunque composto sempre dalle otto persone che partecipano alla Pro Loco soverese,* **Emilio Zana, Lidia Maffessanti, Michele Lotta, Antonella Lorandi, Domenico Avagliano, Mario Romano, Virgilia Bertini** *e la sottoscritta. Per quanto riguarda le attività confermeremo più o meno quanto fatto nel 2007 con le sagre e le serate per la beneficenza e cercheremo di organizzare una nuova festa con i ragazzi dell'antincendio. Ringraziamo poi gli alpini che ogni anno ci aiutano a montare la struttura che ospita le feste estive".* A proposito del maxi tendone, alla neo presidente non piace molto la proposta di spostare la struttura al centro sportivo comunale in località Canneto: *"La soluzione di montare il tendone nel piazzale delle scuole non ci permette di sfruttare tutta la stagione, il tempo per sfruttare la struttura parte dopo gli esami e finisce nei primi giorni di settembre. Il comune ci ha proposto di spostare il tendone in località Canneto ma io credo che questa soluzione penalizzi soprattutto le persone anziane che partecipano alle feste di paese e che non avrebbero la possibilità di arrivare da sole alla struttura della pro loco. Si era parlato di mettere la struttura nello spazio oggi occupato dal campo da tennis. Ovviamente questa soluzione andrebbe bene solo quando si sarebbe dopo aver trovato un nuovo spazio magari al centro sportivo per realizzare un altro campo da tennis in modo da non togliere questo spazio a chi pratica questo sport. In questo modo potremmo montare in centro al paese il tendone per un arco di tempo più lungo".*

www.araberara.it

COSTA VOLPINO

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI PIERO MARTINELLI

Costa Center? Si può fare. Costa Servizi? Alla grande

L'emergenza rifiuti di Napoli provoca in **Piero Martinelli**, il potente assessore di Costa Volpino, un esperto del ramo come pochi, una reazione inaspettata: *"Sono incazzato con tutti. Non si può ridurre una città così ma la colpa è di tutti. Comunque non si può adesso far finta di niente, per questo non sono affatto contrario alla solidarietà, bisogna guardare la realtà e non far cadere la colpa sui cittadini che non c'entrano, hanno fatto quello che gli dicevano di fare"*. Capace abbia una soluzione, lui che ha creato dal niente una società autarchica per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, la Costa Servizi srl, quando ha visto che la *Società Servizi Alto Sebino spa* andava allo sfascio (ora è una srl praticamente una scatola vuota avendo ceduto il ramo d'azienda alla *Valcavallina servizi*). In questo giro di società lui tiene il bandolo delle matasse: *"Il mio Sindaco, Laura Cavalieri, ha firmato un preliminare di acquisto della piazzola di Santa Martina. Verseremo all'atto finale, entro marzo, 1.159.000 euro alla Società Servizi Alto Sebino ed entreremo in possesso dell'area, accollandoci anche l'onere della bonifica. Lì faremo la nostra piazzola della Costa Servizi, aperta anche ai cittadini e agli altri 9 Comuni, per il conferimento di carta, cartone, ingombranti ecc. Questo investimento ci è consentito dall'ottimo andamento dei conti della nostra piccola società dei rifiuti, che ha 3 dipendenti, un quarto lo assumiamo e con l'acquisto della piazzola ce ne saranno altri. E manterremo le tariffe ferme anche quest'anno 2008, sul livello delle tariffe del 2006. Per il conferimento abbiamo un contratto con Asm di Brescia fino al 2011. Intanto, dopo un primo aumento della quantità di rifiuti (in 2 settimane ad ottobre abbiamo raccolto 75-77 tonnellate la settimana, adesso siamo scesi a 54 tonnellate a settimana. Anche la raccolta differenziata aumenta: siamo passati da 8 quintali di carta a 95 quintali a settimana, la plastica è passata da 3 a 20 quintali la settimana"*.

Piero Martinelli

Piccolo è bello, controcorrente rispetto alle indicazioni generali. Qui Martinelli attacca un discorso articolato che riprenderemo. Invece passiamo all'annuncio dato sul nostro giornale quindici giorni fa: il Costa Center, il mega progetto del Centro commerciale nella piana di Costa Volpino, "si può fare". *"Chiariamo bene: la società che ci ha fatto la richiesta aspetta che noi cambiamo la destinazione dell'area da agricola in commerciale. Per il PGT noi abbiamo commissionato degli studi geologici, agronomici, di impatto ambientale. I risultati di questi studi arrivano e il linea di massima danno come sostenibile la scelta del centro commerciale. Quindi per quanto ci riguarda noi il primo passo lo possiamo fare, con la destinazione a commerciale dell'area, Dopo questo la società comincerà a fare le sue richieste e chiamerà in campo la Regione che valuterà la sua normativa in proposito. Diciamo che per quanto ci riguarda la cosa è fattibile"*.

Anno nuovo, nuove opere (di bene). *"Per il 2008 abbiamo già stanziati i fondi per la progettazione del terzo lotto della strada della Costa, 2,5 km nel tratto che va da Via Molini a Branico fino a dopo la località Rachele di Qualino.*

La strada verrà sistemata come già nei lotti precedenti, ma i lavori saranno fatti nel 2009, abbiamo già infatti 220 mila euro a disposizione ma dobbiamo reperirne altri".

A proposito l'operazione esenzione totale Ici per la prima casa ha lasciato un buco in bilancio? *"Per niente, abbiamo rispettato pienamente il patto di stabilità cui è tenuto il nostro Comune"*. Tornando alle opere abbiamo già parlato dello spostamento a settembre di quest'anno della Scuola Materna del Piano alla struttura nuova della Malpensata.

Nell'edificio lasciato libero verrà trasferita la scuola elementare di Piazzo e sarà venduto l'edificio attuale delle elementari per far cassa e consentire di costruire la nuova sede delle elementari alla Malpensata.

COSTA VOLPINO - IL RAPPRESENTANTE DEL CENTROSINISTRA

Amighetti: la materna è in ritardo I rifiuti? C'è un costo di 3 milioni…

Gianantonio Amighetti c'è, lo dice lui stesso, *"non siamo scomparsi"*. Beh, però, sembrava vi foste addormentati. *"I rapporti con l'altra minoranza sono buoni, anche se loro non hanno ancora recepito bene il loro ruolo di opposizione, non è facile quando si viene da un'esperienza di maggioranza"*. Va bene, ci siete, e allora? *"Cominciamo dalla situazione amministrativa generale: a noi sembra che ci sia un evidente isolamento del sindaco rispetto alla sua stessa Giunta, isolamento dimostrato da recenti dichiarazioni contrapposte di assessori rispetto a quelle del sindaco. Soprattutto queste divergenze ci pare di coglierle sulle priorità da dare per il Piano di Governo del Territorio. Ci sono assessori che vogliono privilegiare le richieste, circa 250, arrivate dal cittadini, e altri le richieste arrivate da agenzie immobiliari, comprendendo quella del Centro Commerciale. A proposito del quale ci risulta non ci sia un unico interesse…"*. Traduzione? *"Ci sarebbero altre proposte oltre a quella finora emersa che riguarda un territorio di 220 ettari, quindi qui il futuro di Costa Volpino è davvero in gioco. Noi siamo perché il PGT tenga conto prima di tutto delle richieste dei cittadini, contrari a privilegiare, come è stato fatto nelle ultime varianti al Piano Regolatore, le agenzie immobiliari. E questa diversa posizione ci risulta divida anche la Giunta"*.

Gianantonio Amighetti

Veniamo alle vostre divergenze programmatiche. Non siete mai stati favorevoli alla Scuola alla Malpensata, ma non vi si sente più dire nulla. *"Noi, pur restando contrari, quando la decisione è stata presa, non volendo far sprecare soldi pubblici, vogliamo solo che il risultato garantisca la massima qualità. Non siamo soddisfatti proprio in questo senso: la normativa vigente prevede che, nella realizzazione di un'opera pubblica, debba prevedere che la stessa venga alimentata con energia alternativa. La nuova Materna alla Malpensata non lo prevede, abbiamo sollecitato la Giunta a Presentare domanda per adottare una caldaia che utilizzi masse legnose, aprendo così possibilità anche imprenditoriali. La domanda adesso adesso aspetta una risposta. Ma vorremmo anche precisare che la Scuola materna doveva essere terminata nel luglio scorso, che lo spostamento mancato dal Piano alla Malpensata non è avvenuto a dicembre in quanto… i lavori non sono finiti, si è in grande ritardo. Sì, c'è stata anche una richiesta delle maestre che vedevano male lo spostamento durante l'anno scolastico in corso, ma la realtà dei fatti è che i lavori sono ancora lontani dalla fine e questo ritardo è stato finora mascherato dalla… continuità didattica. Noi comunque speriamo davvero che la nuova scuola sia adeguata, accogliente e di qualità"*.

Costa Volpino sui rifiuti ha fatto il… gran rifiuto. Compra con la sua società partecipata al 100%, la Costa Servizi, s.r.l., la piazzola di S. Martina, i rifiuti vengono raccolti bene… Insomma va tutto bene. *"Diamo atto che la raccolta è ordinata, che il servizio è apparentemente migliorato, che le nuove piazzole sono in genere pulite. Ma sappiamo che i rifiuti sono aumentati, rispetto a prima"*. Come dice l'assessore qui sopra, sono aumentati in un primo tempo e adesso sono diminuiti. *"Bisognava prevedere che sarebbero arrivati anche da altri Comuni e comunque non sono diminuiti, sono rientrati eventualmente nella normale quantità di prima. Non è questo che ci preoccupa. Ci preoccupa invece che la nuova Società, per avviarsi, ha avuto in… prestito dal Comune che è il suo unico azionista, 1 milione e 61 mila euro (erogati in tre rate). Secondo voi quando e come sarà mai in grado di restituirli?*

Ma c'è di più. Il Comune ha sottoscritto una fideiussione a garanzia di mutuo per 2 milioni di euro, sottoscritto dalla stessa società, metà dei quali serviranno per l'acquisto della Santa Martina. Ma quanto costerà la bonifica, prevista nel contratto di cessione, di quell'area? Speriamo resti qualcosa. Fatto sta che il 'fai da te' della Costa Servizi al Comune è già costata 1 milione di euro più 2 milioni di mutuo garantiti dal Comune. Prima di parlare di benefici bisogna tenere presente quando e come rientreranno queste cifre prestate".

PROTAGONISTA CIRO DE PETRI

Rogno premia i cittadini benemeriti

Enduro, Scacchi, atletica e tiro con l'arco, questi gli sport premiati nella consueta cerimonia di fine anno a Rogno nella quale l'amministrazione comunale premia i cittadini meritevoli. Il posto d'onore è stato sicuramente ricoperto da **Ciro De Petri** grande protagonista delle Parigi Dakar e dell'enduro mondiale.

Tra i suoi principali risultati ci sono le tre vittorie al Rally dei Faraoni, le due vittorie al Rally di Tunisia, i piazzamenti alla Parigi Dakar un terzo, un quinto e un dodicesimo posto, il secondo posto al Rally della Sardegna e il record di vittorie di tappa Rally africani con ben 67 trionfi. Tra i premiati nell'enduro anche **Walter Surini**, Campione Italiano Junior Classe 500 (1982), Campione Italiano assoluto endurance (1987), 1° Rally internazionale di Sardegna, 1° Rally di Sanremo, 1° Rally del Sestriere (1985 / 1988), 1° Rally Incas (Perù) 1988, 1° Rally Ispaniola (Haiti) 1990, 1° Parigi – Dakar classe 500cc (1992). Premiato anche Pierluigi Surini premiato per il sesto titolo italiano consecutivo di enduro. **Santina Pertesana** è stata invece premiata per la vittoria ottenuta ai campionati CIP di tiro con l' arco open 70 metri mentre **Marcello Cretti** è stato premiato per la prestigiosa partecipazione alla Maratona di New York conclusa in 110° posizione, 1° Bergamasco e 2° lombardo.

Infine tra i premiati per meriti sportivi la famiglia **Brunello** per i prestigiosi successi nazionali ed internazionali **Sabino**, **Roberta** e **Marina** nel gioco degli scacchi.

Nel volontariato sono stati premiati **Apollonio Gaioni, Iris Melzani e Giovanni Maccarelli** dell'Associazione Volontari di Rogno, per gli anni dedicati al servizio di volontariato e per l'impegno dimostrato all'interno del gruppo di lavoro. **Severina Molinari** è stata premiata per gli anni dedicati al servizio di volontariato e per l' impegno dimostrato nella gestione del Centro diurno per anziani. **Maria Mella** e **Teresa Ziglioli** hanno ricevuto un riconoscimento per la costanza e la sensibilità con cui ha sempre saputo dedicarsi alle persone anziane e bisognose, rappresentando un prezioso esempio di solidarietà. Sono stati poi premiati sempre nell'ambito del volontariato **Irene Mondini, Elvira Macario e Renato Clementi** per la scuola materna di Castelfranco, **Felice Possessi e Giorgio Del Vecchio** per la costante presenza e la preziosa collaborazione all' interno della squadra Antincendio di San Vigilio, **Daniele Del Vecchio** per avere seguito e diretto egregiamente la fanfara degli Alpini di Rogno, **Duilio Del Vecchio** per avere diretto il coro Ana Monte Alto di Rogno, **Giovanni Mondini** per gli anni dedicato al corpo musicale di Castelfranco, suonando il proprio strumento con passione e zelo. Un premio alla memoria è stato poi consegnato a **Luigi Baiguini**.

Sono poi stati premiati gli studenti meritevoli, quest'anno tutte ragazze: **Marina Antonimi, Barbara Balzarini Barbara, Marina Bonetti, Laura Contessi, Cristina Delvecchio, Valentina Finazzi, Greta Sandrini, Simona Scarpellini, Greta Sigorini e Viola Zanetta.** Tra i donatori Avis è stato premiato Giuseppe Deleidi per le 175 donazioni. Premiate infine le maestre elementari **Caterina Delusa e Vittoria Surini** per aver insegnato per oltre 30 anni nel Comune di Rogno.

Bossico: incontro tra ex commilitoni

In occasione del 54° compleanno di **Salvatore Pedretti** e di **Stefano Mussetti** si sono ritrovati dopo 33 anni gli ex commilitoni del 5° Alpini BTG Morbegno. L'incontro conviviale, sereno e cordiale, si è tenuto a Bossico nel ristorante "Domina" di proprietà di Rosalba Chiarelli, moglie di Pedretti: è stata un'ottima occasione per ricordare i momenti di gioventù passati assieme durante il servizio militare e poi, considerato il lungo periodo di lontananza, è stata soprattutto una buona opportunità per scambiarsi notizie sulla vita e sulle varie esperienze di ogni partecipante.

QUESTIONARI DISTRIBUITI TRA I CITTADINI

Fonteno e Riva fanno insieme il PGT

Piano di Governo del Territorio in… comune fra Fonteno e Riva di Solto, almeno questa è l'idea. *"A metà febbraio organizzeremo riunioni con la popolazione* – spiega il sindaco di Fonteno **Alessandro Bigoni** – *per vedere le esigenze della popolazione e cercare di capire assieme come sviluppare il territorio"*. Intanto nei due paesi sono stati distribuiti dei questionari per capire cosa vuole la gente: "*Questionari rigorosamente anonimi* – continua Bigoni – *in modo che tutti si sentano liberi di esprimere una propria valutazione senza condizionamenti"*. Riva e Fonteno assieme, per una logica territoriale dovrebbe esserci anche Solto Collina, cosa è successo? *"Loro hanno fatto altre scelte, noi con Riva lavoriamo assieme da tempo, il vecchio PGT era stato preparato proprio con Riva di Solto dallo studio Fiorina, quindi abbiamo sempre avuto il progettista in comune, continuiamo così"*.

CASTRO

Pronto lo stemma del Comune

Il comune di Castro è in attesa di una convalida definitiva per il nuovo stemma comunale. Il simbolo è già stato mandato a Roma in attesa dell'approvazione della presidenza della Repubblica. Una torre con il lago alla base e, alle sue spalle la ruota di un mulino e la ruota di un ingranaggio che fanno capolino, tutto su campo azzurro. *Il simbolo rappresenta le principali caratteristiche del nostro comune* - spiega il sindaco **Mariano Foresti** *– la torre, simbolo storico di Castro, la ruota dentata degli ingranaggi, che rappresenta l'acciaieria, storica presenza lavorativa in paese e la ruota del mulino, ancora oggi presente in località Poltragno"*.

LE ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO - PANFOROS

Costa Volpino: giovani "produttori" di idee

Giovani Produttori di idee, questo significa Panforos, parola greca alla quale abbiamo aggiunto giovani perché l'associazione di Costa Volpino nata nel 2006 è formata prevalentemente da giovani dell'alto Sebino uniti nell'interesse comune di valorizzare la cultura. Concerti convegni mostre e iniziative varie, questi gli obiettivi di un'associazione fresca e vivace che pubblica anche un giornalino ed ha pure un sito internet. La prima attività con la quale i ragazzi di Panforos si sono presentati sono stati i mercatini di Natale in collaborazione con la Bottega del Mondo "Mariposa" di Pisogne. Nel marzo 2007 è arrivata poi la manifestazione "Il Bambino e la guerra" che ha ripercorso in musica il tema della guerra. Ma come è nata questa associazione? Lo abbiamo chiesto a **Mauro Bonomelli**, uno dei fondatori di questa associazione: *"L'idea dell'associazione è nata a fine estate del 2006, io e* **Andrea Bonadei** *avevamo avuto separatamente questa iniziativa, poi ci siamo parlati, abbiamo trovato diversi punti di incontro e abbiamo deciso di proporre un progetto comune. Abbiamo poi ampliato il gruppetto con Erika (l'attuale presidente) e Silvia e via via si sono aggiunti tutti gli altri*". L'associazione è solo a livello comunale o cerca di allargarsi a tutto l'alto sebino? *"L'associazione nasce e ha sede a Costa Volpino, ma il nostro obiettivo è quello di lavorare su tutto l'alto sebino e non solo: abbiamo organizzato manifestazioni a Darfo, Costa Volpino e il 26 gennaio abbiamo in programma un concerto a Rovetta; Lavoriamo dove c'è possibilità dentro o fuori Costa Volpino non importa"*. Quante persone coinvolgete nel vostro gruppo? *"Il nostro gruppo è in continuo fermento e dal punto di vista operativo siamo in aumento, oggi contiamo in circa 10 persone; abbiamo poi una*

segue a pag. 18

BOSSICO

Finalmente la pensilina

Dopo un lungo periodo di pratiche, svincoli, pareri, concessioni, finalmente prima della fine dell'anno l'Amministrazione comunale di Bossico ha ricevuto tutta la documentazione necessaria per installare in località "Bivio", all'imbocco della strada provinciale N° 54 che da Sovere conduce a Bossico, la tanto agognata pensilina. Se n'è parlato per tanto tempo ed è stata sollecitata più volte soprattutto dagli studenti che quotidianamente scendono dal paese per andare a scuola. E' stato davvero un iter burocratico tortuoso e lunghissimo durato più di due anni, dovuto alla sovrapposizione di competenze diverse: anzitutto la pensilina è posizionata nel territorio comunale di Sovere, secondariamente l'Ente responsabile della gestione della strada è la Provincia di Bergamo, infine è stato necessario acquisire il parere della Regione per l'impatto ambientale della pensilina. Ma tutto è bello e…soprattutto utile, come in questo caso, ciò che finisce bene: è con grande soddisfazione che i numerosi studenti che devono recarsi a Lovere, a Clusone, a Bergamo o in altre località per frequentare le scuole di 2° grado e sono quindi obbligati a sostare al Bivio per prendere le varie coincidenze, ora hanno uno spazio dove ripararsi. E questo vale ovviamente anche per tutti coloro che viaggiano col mezzo pubblico. Non era proprio simpatico stare sulla strada e spesso rimanere anche sotto le intemperie ad aspettare il bus di turno: era un forte disagio spesso accentuato dal fatto che le soste non sempre sono di breve durata. Purtroppo alcune volte la burocrazia è nemica delle buone intenzioni degli amministratori. Ma la caparbietà dell'Amministrazione comunale ha avuto finalmente il risultato tanto sospirato. La pensilina è posizionata al Bivio di Sovere proprio all'inizio della salita dei 6 Km di tornanti che portano all'altopiano ed è sorta su uno spazio in parte pubblico e in parte privato: «*A questo proposito* – tiene a sottolineare il Sindaco **Marinella Cocchetti** — *vorrei pubblicamente ringraziare i coniugi Mognetti, proprietari del terreno, che in cambio di un risarcimento simbolico hanno permesso la costruzione della pensilina*». I coniugi Mognetti hanno infatti sottoscritto un impegno per 10 anni, concedendo l'occupazione di circa mq. 7 di terreno di loro proprietà.

Il costo per la nuova pensilina pari a euro 8.000 (progettazione, pratiche di svincolo, acquisto ed installazione) è stato sostenuto interamente dall'Amministrazione comunale di Bossico.

Pasquale Sterni

PIANICO – INTERVISTA AL SINDACO A POCHI MESI DALLE ELEZIONI

Chigioni: "Tengo fuori la politica dal Comune"

Aristea Canini

Lino Chigioni, fine gennaio, aria tiepida, stranamente marzolina, Lino Chigioni guarda fuori dalla finestra dell'ufficio da sindaco, come se fosse arrivato il momento di raccogliere frutti, che poi sono i voti, della primavera elettorale, quella che dovrebbe portare a Pianico un nuovo sindaco e che invece con molta probabilità riconfermerà l'attuale, cioè lui. Lino Chigioni prende tempo, sa che ha tutte le carte in mano, tutti gli assi, nessuna fretta di giocarli, aspettare paziente che arrivi il suo turno, intanto prova a voltarsi indietro: *"Il mio bilancio umano di questi anni è sicuramente positivo. Fare il sindaco è un'esperienza che umanamente dà benefici, aldilà dei momenti positivi e negativi che in una gestione è inevitabile che si alternino. Poter fare un'esperienza di questo genere permette di crescere e di cambiare, un'occasione per cui sono grato a tutti quelli che me lo hanno permesso"*. Lino Chigioni che intanto nel suo lavoro alla Lucchini è stato promosso e gestisce oltre a una parte di commercio con l'estero anche un reparto di 40 persone: *"Chiaro che il tempo per fare tutto si assottiglia, ma nella vita nessuno ti regala niente, bisogna metterci tempo ed entusiasmo, cerco di ritagliarmi ogni giorno, anche se via, uno spazio per il Comune"*. Spazio che a detta di chi ha fatto il sindaco anni fa e poi magari è ritornato a farlo deve essere sempre maggiore: *"Sì, fare il sindaco adesso è più complicato, richiede più tempo, le leggi prima quando venivano emanate non cambiavano per anni, una volta applicate rimanevano quelle ed era tutto più facile. Adesso ogni anno ci sono normative nuove e bisogna sempre riorganizzare i servizi, per questo conta moltissimo la squadra che lavora con me. Le responsabilità poi sono aumentate ma per far le cose bene è giusto essere messi sotto pressione, d'altronde siamo qui perché ci ha messo la gente, mi sembra giusto che la gente pretenda poi i risultati"*.

Pianico è stato il Comune innovatore della 'politica' locale amministrativa, una lista di centro staccata dal centro destra e dal centro sinistra che per un paese così piccolo sembrava un azzardo e invece vittoria netta e scomparsa dei due schieramenti: *"Io ho sempre avuto una mentalità poco politica per quanto riguarda le amministrazioni locali, credo che l'importante sia costruire un gruppo di volontariato e di giovani che conoscano bene i problemi del paese, da lì parte tutto, infatti non definirei nemmeno la mia lista di centro, è una lista trasversale, ho badato a mettere persone che avessero voglia e conoscessero Pianico, per un paese come Pianico la politica non deve essere un obiettivo ma al massimo una conseguenza"*. Chigioni una sua idea dell'amministrazione ce l'ha: *"Io non ho fatto opere eclatanti, tanto per lasciare chissà che immagine di me, ho badato al sodo, d'altronde a Pianico quando sono arrivato i servizi principali c'erano già, ma credo di essere riuscito ad affrontare tutte le problematiche che a Pianico c'erano da tempo, parcheggi, viabilità, strade, centro sportivo e scuole. Abbiamo guardato ai bisogni della gente, delle famiglie e i risultati si sono visti"*. Chigioni che è stato uno dei promotori della raccolta differenziata dei rifiuti: *"Sì e siamo contenti dei risultati, a Pianico non abbiamo avuto problemi, pensavamo di trovarci in difficoltà all'inizio, invece la gente ha risposto subito bene e si è data da fare. Costa Volpino? Ha fatto altre scelte, noi siamo contenti della nostra, merito anche del nostro assessore Fabio Barcellini che ha seguito bene tutto il lavoro"*. Elezioni 2008, una parte di Forza Italia ma anche del centro sinistra vede di buon occhio un listone con lei candidato sindaco, dopo aver scelto di non fare parte nella scorsa tornata di nessuno schieramento politico adesso accetterebbe una lista con dentro Forza Italia e sinistra? *"Beh, per prima cosa vorrei dire che mi dispiace che possa venire a mancare una forza di confronto e di stimolo come la minoranza, che lo diventi io o un altro schieramento la minoranza è un bene se non una necessità per un paese, funge da controllo, da stimolo, fa proposte. Insomma non sono mai stato troppo favorevole alle liste uniche. Per quanto riguarda l'aspetto politico, non accetterò mai persone messe in lista da qualche schieramento giusto perché hanno un'etichetta politica. Da questo punto di vista non comincio nemmeno a discutere. Io non ho mai avuto nella mia lista una posizione politica e non voglio che la abbiano nemmeno gli altri. Io voglio gente che abbia dei progetti, delle idee e che le condivida con noi, altrimenti non si comincia nemmeno a discutere. Poi se qualcuno appartiene a uno schieramento politico piuttosto che a un altro, non ho problemi, anche io ho le mie idee politiche ma quando sono in Comune le tengo per me. Altra cosa, non voglio persone che alzino la mano giusto per alzarla e per far parte di un consiglio comunale. Io ho bisogno di gente che lavora, se volessi persone che alzano la mano sempre le trovo già oggi pomeriggio. Noi vogliamo una lista di gente che abbia voglia di lavorare, altrimenti il paese si ferma"*.

Alcuni giovani non saranno più della partita, lavoro fuori provincia e università, cosa cambia nella lista? *"Avevo detto che avremmo cominciato a settembre a lavorare per la nuova lista, poi abbiamo spostato a gennaio, adesso si parte, qualche giovane non sarà più della partita per motivi personali, in cinque anni per loro cambia molto, lavoro e studio li portano via, ma noi cercheremo di avere nuove forze fresche, molti nomi verranno riconfermati, adesso dobbiamo trovare gli innesti giusti che portino freschezza e stimoli"*. Intanto il fiore all'occhiello di Chigioni è la scuola elementare: *"A Pianico ci sono 59 bambini residenti che frequentano le elementari ma i frequentanti sono 120. Vengono dai paesi limitrofi, paesi molto più grossi di Pianico che hanno già le scuole elementari. Vengono da noi perché abbiamo una delle poche elementari della provincia a tempo pieno e con la mensa che funziona benissimo. Adesso abbiamo in progetto di ampliare ulteriormente la scuola aggiungendo altre classi, la domanda di iscrizione è molto alta e quindi cerchiamo di rispondere. Anche il centro sportivo di Pianico adesso funziona benissimo, quando sono arrivato era una cattedrale nel deserto, l'abbiamo rilanciato, cambiato gestione, potenziato i servizi e le strutture e creato anche un ristorante. E' diventato il punto di riferimento, assieme all'oratorio, dei giovani del paese"*. Un progetto che vorrebbe realizzare magari in un'eventuale prossimo mandato? *"Ce l'ho ma lo tengo per la campagna elettorale"*. Lino Chigioni non è d'accordo sul taglio alle Comunità Montane: *"Così come per fare il sindaco le cose sono cambiate nel corso degli anni, così anche per le Comunità Montane, adesso ci sono servizi che non sono più pensabili da realizzare con i singoli Comuni, costerebbero troppo, io dico che le Comunità Montane servono e vanno mantenute"*.

Pianico è uno dei paesi che ha avuto la più alta incidenza di extracomunitari negli ultimi anni, come sta andando? *"Noi non abbiamo mai avuto problemi, non ci sono mai state grosse difficoltà, quando sono arrivato l'afflusso era molto alto, abbiamo cercato di lavorare assieme e integrarli, adesso il fenomeno dell'immigrazione è tipico degli altri paesi, noi ci siamo assestati e tutti lavorano e sono inseriti, anche con la Chiesa hanno un buon rapporto, d'altronde il nostro parroco è stato uno dei primi a finire alla ribalta della cronaca proprio per avere accolto gli extracomunitari a casa sua"*.

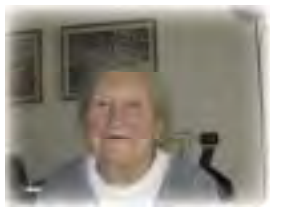
Quanto conta ai fini elettorali avere sul territorio un gruppo di volontariato numeroso come quello che realizza il presepio, la Passione e tutte le altre attività? *"Sicuramente molto ma noi siamo partiti subito con l'idea di creare sinergia tra tutte le attività del paese, anche perché essendo un paese piccolo se non si lavora assieme si disperdono tutte le energie, chiaro che poi col passare del tempo uno aiuta l'altro anche nelle altre attività e si crea una rete di rapporti radicata"*.

Niente politica allora a Pianico: *"La tengo fuori, non voglio correre rischi. La gente è sfiduciata dalla politica e comunque l'andamento politico nazionale non rispecchia l'andamento dei paesi che meriterebbero molto di più. Basta guardare quello che succede in questi giorni, i rifiuti a Napoli, la questione del Papa alla Sapienza a Roma, il caso del Ministro della Giustizia Mastella. Vicino a queste realtà ci sono città e paesi che lavorano e che si aiutano, però alla ribalta delle cronache, anche e soprattutto all'estero l'immagine dell'Italia la danno questi fatti eclatanti"*.

Perché dovrebbero rivotarla? *"Perché la continuità per un paese vuol dire accelerare i lavori. Nel senso che appena eletti ci vuole almeno un anno per oliare gli ingranaggi e far partire la macchina burocratica, noi siamo già in corsa, si tratta solo di fermarci a fare benzina e ripartire"*. Lavoro e Comune, la famiglia? *"Ho due figli di 17 e 22 anni e una moglie che con pazienza sa che non ci vediamo quasi mai. Non ho problemi a dire che mia moglie sostanzialmente non ha mai condiviso la mia scelta di fare il sindaco e mi ha già detto che non mi voterà, compenserò il suo voto perso con quello di mio figlio 22 enne che cinque anni fa non votava. Comunque senza di loro non sarei qui"*.

RIVA DI SOLTO

I 104 anni della *Margitì*



A Riva di Solto è stata festeggiata da parenti e amici **Maria Crescini** detta *Margitì* che ha compiuto 104 anni. L'augurio è quello di rivederci il prossimo anno.

A fine estate è caduta e si è rotto il femore, a novembre prima volta in un ospedale, prima volta in sala operatoria, adesso è in casa con la figlia Irma ultimogenita ma ha ripreso a tempo di record. Girava in autostop fino a pochi anni fa a vendere alborelle, sardine, persici, tinche, anguille. Faceva la pescatrice assieme al marito Giovanni Carrara, sposato il 4 febbraio 1929. E' nata il 20 gennaio 1904 alle 9. Lo scorso anno a 103 anni è salita per la prima volta su un aereo ed è andata a Lourdes. Ora passeggia di nuovo sul lungolago di Riva.

Da Fonteno al Colosseo

Dal 18 al 21 gennaio, week-end a Roma per un gruppo di Fonteno. Ventidue persone guidate dal presidente della biblioteca **Tiziano Pedretti** hanno partecipato alla tre giorni nella Capitale. Divertimento e cultura per un week-end diverso dal solito.

segue da pag. 15

Le leggi, i sordi e le indennità

per un proprio capriccio personale. Ho come l'impressione che Pezzetti abbia voluto aumentare da subito le indennità per garantirsi un buon stipendio nei prossimi 5 anni e di conseguenza anche l'indennità di fine mandato. Vorrei inoltre chiedere alla sig. ra Raggianti se, nel tempo che le rimane, possa scrivere un piccolo vademecum per il volgo ignorante di Sovere che difficilmente potrebbe capire come sia possibile ottenere dei finanziamenti dalla Regione, dall'UE o da qualsivoglia ente pubblico/privato. Da quanto ne so la materia non è tanto oscura però sono convinto che lei saprà illuminare l'oscurità che avvolge Sovere. A tutta la giunta consiglierei di leggersi "La Casta" - Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella - ed. Rizzoli, pp. 245, libro che ultimamente ha riscosso un notevole successo, che parla degli sperperi pubblici che rovinano il nostro paese, includendo gli aumenti "insensati" di stipendi... So che le mie parole non sono state per niente illuminanti, mi auguro che siano state fonte di riflessione per un'amministrazione che sembra non voler ascoltare le lamentele dei propri amministrati… come diceva un vecchio adagio non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire... Grazie per lo spazio, eventualmente, concessomi.

Lettera firmata

segue da pag. 17

Costa Volpino: giovani...

cinquantina di soci sostenitori che attraverso il loro contributo ci danno la possibilità di lavorare senza l'acqua alla gola". Quali sono le cariche nel vostro gruppo? *"Abbiamo approvato lo Statuto e il Consiglio Direttivo attraverso una riunione "plenaria" (soci ordinari + soci sostenitori). Da questa votazione sono emerse cinque persone che costituiscono il consiglio direttivo che al suo interno ha poi scelto il presidente: Martinelli Erika – Presidente, Bonadei Andrea – Segretario, Patroni Stefano – webmaster, Guadagni Francesca – Responsabile giornalino, Bonomelli Mauro – Responsabile delle relazioni esterne"*. Qual è la media dell'età del vostro gruppo? *"La media del nostro gruppo operativo è grossomodo 23/24 anni: ogni membro comunque non supera i trent'anni d'età"*.

Da che esigenze nasce la vostra associazione? *"L'esigenza principale è sicuramente la voglia di fare di un gruppo di ragazzi, voglia di fare che è sfociata in un'associazione culturale. Da qui partono tutte le altre: portare aria nuova e giovane sul nostro territorio dal punto di vista culturale, dall'organizzazione di eventi, alla redazione di un giornalino, all'incontro periodico tra noi giovani al contatto con altre associazioni, ecc…"* A cosa puntate principalmente? *"Gli obiettivi non sono pochi: sicuramente puntiamo a organizzare manifestazioni, eventi, concerti, ecc… di qualità, vorremmo che Panforos sia considerata come un'associazione che fa le cose per bene. Da qui gli altri obiettivi: ampliare il numero dei soci ordinari (gli elementi operativi dell'associazione) e di quelli sostenitori, farci conoscere e lavorare in un territorio sempre più ampio e far si che la nostra associazione continui a vivere e crescere per molto tempo"*. Qual è la situazione a livello culturale e ricreativo a Costa Volpino secondo il vostro punto di vista? *"Credo che definire questa situazione scarsa, sia farle un complimento! Al di là di associazioni specifiche (es. Corpo Musicale e Cori) e di qualche attività proposta dagli oratori, cultura e attività ricreative sono proprio ridotte ai minimi termini; anche per questo noi di Panforos siamo nati, ci siamo accorti di questa carenza e vogliamo cercare quanto meno di limitarla"*. Cosa dovrebbe fare in più l'amministrazione comunale? *"Ci terrei a sottolineare, onde evitare spiacevoli equivoci, che noi siamo un'associazione totalmente apolitica, ciò nonostante riteniamo che l'amministrazione comunale di Costa Volpino possa sicuramente fare di più! Innanzitutto dovrebbe essere più vicino alle associazioni che lavorano: dovrebbe agevolare le pratiche burocratiche, la logistica degli eventi (ad esempio mettendo a disposizione uomini e mezzi) e dovrebbe elargire contributi alle associazioni che effettivamente aumentano lo standard culturale della zona. Questo a livello microscopico diciamo, a livello macroscopico un comune di quasi 9000 abitanti non può non avere un auditorium, uno spazio per fare concerti, una sede gratuita per tutte le associazioni, uno spazio attrezzato per organizzare feste… Senz'altro si può fare di più, ma dalla nostra breve esperienza abbiamo visto che queste cose non sono prioritarie per l'amministrazione"*.

Cosa vorreste vedere nel vostro paese? *"Siamo sicuramente ambiziosi e pretenziosi, ma senza allargarci troppo ci piacerebbe vedere gente che si interessa, gente che ci sostiene, gente che viene alle manifestazioni…insomma gente che parli di Panforos come una realtà positiva del territorio"*.

Avete avuto appoggi a livello amministrativo? *"L'unico appoggio che abbiamo è un contributo all'associazione per l'anno 2008 di € 250 dall'amministrazione Comunale di Costa Volpino"*. Qual è l'attività che vi ha dato più soddisfazione? *"Per quanto mi riguarda penso sicuramente alla nostra prima vera manifestazione: Il Bambino e la Guerra che è stata inserita in una giornata a tema del polo liceale di Lovere; ci sono state non poche difficoltà per l'organizzazione, ma tutto è andato per il meglio e la partecipazione è stata davvero importante"*. Qual è l'obiettivo principale per il prossimo anno? *"L'obiettivo principale è l'organizzazione di 4 manifestazioni importanti come mole di lavoro poi se ci saranno tempo e possibilità, cercheremo anche di proporre incontri e dibattiti su vari temi"*. Nel frattempo gli amici di Panforos aspettano il sabato nella Domus Civica di Costa Volpino tutti i ragazzi interessati a realizzare iniziative culturali e ricreative nel proprio paese per portare in tutti i comuni dell'alto Sebino la matita pensante di Panforos.

MondoClima
ASSISTENZA E VENDITA
CALDAIE
CONDIZIONATORI
PANNELLI SOLARI
STUFE A PELLETS
VIA C. BATTISTI 14/A - COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 338 7725983 - FAX 035 4346266
E-MAIL: pcretti@libero.it

edil P.A.D.
P.A. "Vicolo Aperto"
INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO
SONGAVAZZO
SOLUZIONI ABITATIVE PER LA 1^ E 2^ CASA
AMPIA DOTAZIONE DI CAPITOLATO
CASE A BASSO CONSUMO ENERGETICO
E UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE
ALTERNATIVE E RINNOVABILI
USO DI MATERIALI NATURALI...
... LEGNO,PIETRA ED ALTRI
SONGAVAZZO
IL VERO RISULTATO NON È COSTRUIRE PIÙ CASE
.....MA COSTRUIRE MEGLIO
SONGAVAZZO (BG) - via S.Bartolomeo, 42
PER INFORMAZIONI: 0346.72036 - 335.5248623

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

Inserto invernale I

araberara

Speciale Sci

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

I GRANDI CAMPIONI DELLO SCI E DELL'ALPINISMO /1

Tutti i grandi bergamaschi delle nevi

ARISTEA CANINI

Lo sci riempie le piste di neve, colora di bianco le montagne, che con il bianco puoi pensare di metterci dentro di tutto, i bergamaschi su quella neve ci hanno messo dentro davvero di tutto, fatica, allegria, passione. Lo sci bergamasco è un grumo, un miscuglio di sensazioni, di uomini e donne, di grandi famiglie e piccole realtà, di imprenditori e operai, di sognatori e pazzi, di sportivi, di zucconi, fondamentalmente di sognatori, sciatori nati su pezzi di montagna come la Presolana, il Pora ma anche Selvino e magari il meno conosciuto Poieto, proprio lì su quei dolci pendii, che non fanno mai troppo rumore e nemmeno si inerpicano tanto, si sono fatti le ossa Fausto Radici, Paola e Lara Magoni. Altri, molti altri sono cresciuti in mezzo alla Presolana, alla Val di Scalve, alle montagne che si trasformano in gusci e coccolano, crescono e buttano nel mondo campioni e passioni. Campioni che abbiamo provato a elencare e raccontare, sport diversi, una sola passione: la montagna.

Fausto Radici

Lo sci sporca le piste di neve, noi bergamaschi, poche montagne, tanta passione per la fatica. Fausto Radici, lui che con gli sci ha portato il mondo dappertutto, lui che veniva da una 'casa granda', di quelle fatte di imprenditori e del tessile bergamasca esportato nel mondo. Lui che mischiava le due cose, montagna e fiuto per gli affari, vento addosso e imprenditoria che lievita. Lui che con il suo carattere schivo, così atipico per un imprenditore – sciatore era riuscito a infilarsi nei cuori di chi di sci viveva. Lui che la montagna la guardava come si guarda un pezzo di quei tessuti che i Radici facevano nascere: da coccolare, aiutare, temere. Che se non fosse stato probabilmente il figlio di Gianni, l'Imprenditore bergamasco per eccellenza, Fausto avrebbe avuto nel mondo dello sci maggior considerazione. Fausto che vanta due vittorie in Coppa del Mondo, una in Germania e poi lo slalom di Madonna di Campiglio, slalom vinto davanti a due campioni olimpici come Thoeni e Gros. Fausto che vedeva da un occhio solo ma che la pista la sentiva dentro. Adesso Fausto non c'è più, le piste bergamasche però continuano a essere battute da centinaia, migliaia di bambini che hanno fatto parte o fanno parte dello Sci Club Radici Group, perché Fausto la passione per lo sci continua ad averla, anche in Paradiso.

Toni Morandi

Era un mastino, mica di faccia, col carattere, quei caratteri che non mollano mai, che cercano la preda e la tengono in bocca fino alla fine, sbattendo a destra e a sinistra senza mollare mai, senza fermarsi. Toni lo scalvino, tecnico della Valanga Rosa quando sbaragliava tutti, quando non ce n'era per nessuno. Toni a cui è intitolato lo Sci Club Selvino, il più prestigioso della bergamasca. Morandi ha infatti rappresentato un preciso ed insostituibile punto di riferimento nell'affermazione ad altissimo livello dei tanti Azzurri della scuola sciistica di Selvino e dintorni. Grazie a lui, questa inesauribile parabola ha portato alla conquista di due Ori Olimpici (Paola Magoni e Deborah Compagnoni) molti titoli iridati ed italiani nonché una infinità di altre medaglie in Coppa del Mondo e tricolori.

La società ha continuato a rendere merito a questo straordinario ed infaticabile personaggio che, operando con entusiasmo e competenza, con semplicità e schiettezza, ha ispirato tanti atleti, dirigenti ed appassionati ad amare lo sport bianco. E proprio per questo è stato istituito il Premio Toni Morandi, che ogni anno viene assegnato a chi, più di ogni altro, 'sia stato idealmente ispirato nella passione e nell'amore per lo sci'. Un premio considerato un po' un portafortuna. Basti pensare a quanta ne sta portando a Denise Karbon che se l'è aggiudicato nel 2004.

Ivano Camozzi

Ivano Camozzi vicino al sogno ci è arrivato, lo ha sfiorato e guardato, lui che alle Olimpiadi di Calgary dell'inverno 1987-88 arrivò quarto, era il 25 febbraio e sfiorò il bronzo, che tutta Italia guardò perché la Rai interruppe la finale del festival di Sanremo per vedere Albertone Tomba guadagnarsi l'oro, e lui Ivano Camozzi sembrò passare quasi in second'ordine, destino di chi si trova davanti il più grande, così è stato per il ciclismo ai tempi di Mercks così è in tutti gli sport. Io quella sera ero in discoteca, appena arrivata, che allora aprivano ancora presto, e mi ricordo che bloccammo i boccali di birra a mezz'aria per vedere scendere re Alberto ma prima ancora Ivano, il bergamasco, accompagnato da ola che rimbombavano nella sala piena della discoteca. Calgary rimase il marchio di Ivano, una medaglia di legno che valeva molto di più.

Carlo Gerosa

Carlo Gerosa come Camozzi pagò l'epoca d'oro di Albertone. Carlo, atleta dell'Arma dei carabinieri, anche lui modi gentili e spiegazioni tecniche a fine gare che lo vedevano sempre intervistato, comunque andasse. E infatti oggi Gerosa fa il commentatore televisivo.

Carlo Gerosa partì dallo Sci Club di Foppolo, partito dal cosiddetto Clan2 quando era un cucciolo, fu invitato a passare allo Sci club Goggi per poter avere una preparazione agonistica più idonea. Nel 1992 Carlo Gerosa corona il sogno, proprio di ogni atleta, di partecipare alla gara più importante della vita....le Olimpiadi.

Roberto Spampatti

Quando sciava aveva il viso da bimbo, un ragazzino dai modi gentili che non sembrava adatto per uno sport dove l'aggressività conta tanto, a volte troppo, lui sciava perché ci credeva, senza dare troppe gomitate, che forse il fair play gli è costato troppo, gli è costato qualche risultato. Roberto Spampatti nel circo bianco ci è stato per anni, qualche buon piazzamento senza fare troppo rumore. Poi la vittoria a casa sua al Parallelo di Natale a Selvino, sulla pista del Purito, rivelatasi quanto mai dura e selettiva, soprattutto per le insidie del tracciato blu. Spampatti è riuscito via via ad eliminare ad uno ad uno gli avversari.

Sergio Bergamelli

I fratelli Bergamelli per noi ragazze avevano un'altra graduatoria, prima Thomas considerato il più figo, poi Norman, Giancarlo e per ultimo Sergio. Nella gerarchia dello sci successe l'esatto contrario con Sergio che fece tremare di gioia Trescore il paese natale dei fratelli Bergamelli. Sergio, classe 1970 gigantista e slalomista, ha gareggiato in coppa del mondo per più di un decennio. Primo dei quattro fratelli, una vittoria in coppa del mondo, appena ventunenne, a Kranjsca Gora. Quel giorno, Bergamelli sceso col pettorale 34, su una pista difficilissima perché vetrificata dal ghiaccio, fece un capolavoro rifilando più di due secondi all'elvetico Pieren e a sua maestà Alberto Tomba (che l'indomani vinse lo speciale). Quella gara, già spettacolare di suo per l'eccezionalità del tracciato che si presentava quasi una lastra di ghiacchio vivo, fu esaltata da Bergamelli che disegnò delle traiettorie millimetriche, tagliando dritto sul palo.Quel trionfo rimase però solitario, nonostante l'atleta bergamasco fece più di una volta capolino fra i primi dieci in coppa del mondo in gigante.

Giancarlo Bergamelli

Giancarlo "Gianki" Bergamelli, nasce ad Alzano Lombardo nel 1974. Fa parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, e vive a Trescore Balneario, piccolo centro termale ai piedi della Valcavallina. E' il più piccolo dei quattro fratelli Bergamelli. Norman, ottimo 6° nel gigante Olimpionico di Nagano nel 1998 e dal 2001 allenatore della squadra A di gigante. Infine Thomas, il più sfortunato invece, a causa di ripetuti infortuni. Tuttavia anche a Gianki la dea bendata gli ha voltato le spalle più di una volta: entra ed esce dalle squadre nazionali, stabilendosi definitivamente in squadra A nel 2002. Nel 2002, a Wengen, entra per la prima volta nei quindici in Coppa del Mondo, terminando in 13° piazza. E' comunque il 2002-2003 che porta il finanziere bergamasco ai vertici del circo bianco. Ad inizio stagione vince uno slalom Nor-Am in

segue a pag. II

Castione "A pè coi ciaspe"
a pag. II

Al via la fase provinciale degli sport invernali
a pag. IV

Rovetta: da 10 anni campioni
a pag. X

Da Sovere sulle nevi
a pag. X

l'Ora del Bingo
Tel. 035 983806

La Marina del Porto
RISTORANTE - PIZZERIA
COCKTAIL BAR
Tel. 035 983810

Festeggia il tuo compleanno alla Marina del Porto
e pattina gratis al Palazzetto del ghiaccio!

PORTO TURISTICO DI LOVERE (Bg)

SPECIALE SCI 2008
Supplemento al numero 309 di Araberara 25 Gennaio 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

segue da pag. I

Tutti i grandi bergamaschi...

Colorado, a Loveland, battendo fior di campioni. Conclude la stagione di Coppa del Mondo con il 12° posto finale nella classifica dello speciale.

In slalom coglie i migliori piazzamenti a Kranjsca Gora e in notturna a Schladming, in Carinzia, con due 7° posti. Termina 9° a Yong Pjong e 12° a Shiga Kogen e alle finali di Lillehammer. Quindi, 14° a Bormio e 15° a Kitzbuehel. Nasce gigantista il fulmine della Valcavallina, e proprio fra le porte larghe, ottiene i primi punti nel circuito maggiore: nella stagione 1995-1996 termina 28° a Vail. Solo negli ultimi anni prende una notevole confidenza tra le porte strette, a tal punto di entare stabilmente nel primo gruppo di merito. A novembre del 2003, a Park City, ottiene il suo miglior piazzamento tra le porte strette: chiude al quinto posto a due centesimi dal compagno di squadra Giorgio Rocca. Nell'ultima stagione, è sesto in slalom a Wengen, chiudendo al ventesimo posto in classifica di slalom speciale.

Da non dimenticare la sua vittoria in slalom meritata ai campionati nazionali italiani del 2004 a Chiesa Valmanenco. Fisico strano quello di Gianki: al primo impatto lo vedi mingherlino, ma per dirla come Cornetti (il suo fisioterapista) è una belva, un mastino. Che avesse grinta da vendere lo ha dimostrato più di una volta, anche su tracciati segnati, tanto da essere indicato da qualche addetto ai lavori come il "Re delle buche", vista la sua forza nel divincolarsi nei passaggi rovinati dalle discese di altri concorrenti. Da sempre con lo sponsor di famiglia "Tacconi" appiccicato sul caschetto, ai Mondiali di St.Moritz non è riuscito a fare una bella gara : lo slalomista orobico puntava parecchio ai campionati iridati in Engadina.

Invece ha finito per scarabocchiare sui muri della Corviglia, concludendo parecchio indietro la prima manche, e infilando addirittura nella seconda. Gradisce in modo particolare la neve dura e i tracciati ripidi. Tecnicamente tende a stringere eccessivamente la linea per guadagnare velocità, rischio che non sempre paga: sovente è meglio grattare meno ed incidere poco sulla neve, che tirare ad ogni costo traiettorie esasperate.

Lara e Paola Magoni

Lara e Paola Magoni le sorelle d'oro di Selvino. Lara che ha conquistato una medaglia d'argento ai mondiali di sci e Paola che addirittura portò a casa la medaglia d'Oro Olimpica. Le sorelle Magoni, piccole e sempre sorridenti, arrivavano dalla scuola di Toni Morandi, lo sci club Selvino, una carriera da valanga rosa, l'ultimo sprazzo di valanga rosa, lo sprazzo che si concluse poi con Deborah Compagnoni e che sembra ripartire solo adesso nel 2007.

Lara e Paola hanno fatto incetta di vittorie. Curriculum da manuale dello sci per le due sorelline di Selvino.

Le medaglie di Paola: olimpiadi '84 - Sarajevo Medaglia d'oro Slalom. Campionati mondiali '85 - Bormio Medaglia di bronzo Slalom. Coppa del mondo 1ª Slalom Pfronten '85. Coppa Europa: Medaglia di bronzo assoluta '87. 1ª Slalom M. Amiata '87 e Bled '87. 1ª Gigante Hoiskleiwa '87. campionati italiani assoluti. Oro Slalom '84. Oro Slalom '85. Oro Slalom '87. Bronzo Slalom '83. campionati italiani ragazzi Oro Slalom '76 Oro Discesa '76.

Anche Lara vinse tutto quello che c'era da vincere e di lei si è parlato in questi giorni in tv perché è stata l'ultima atleta a vincere uno slalom femminile undici anni fa, allora Lara Magoni si impose fra i pali stretti di Vail nel marzo del 1997. Adesso dopo 11 anni è toccato a Chiara Costazza vincere lo slalom di Lienz. Lara Magoni è stata eletta anche presidente della Commissione Nazionale Atleti.

Sul prossimo numero i ritratti (e in alcuni casi purtroppo i ricordi) di: Giulio Capitanio, Daniela Zini, Maria Canins e Bruno Bonaldi. Fabio Santus, Fabio Maj, Renato Pasini, gli alpinisti Livio Piantoni, Italo Maj e Nani Tagliaferri.

E ancora gli alpinisti: Roby Piantoni, Marco Dalla Longa, Agostino Da Polenza, Ivo Ferrari, Mario Merelli, Simone Moro, Nives Meroi.

MONTE PORA - CASTIONE DELLA PRESOLANA

"A pè coi ciaspe"

Il 27 gennaio 2008 la sottosezione CAI "C.Medici" di Castione della Presolana organizza al Monte Pora la VII edizione di "A pè coi ciaspe" camminata non competitiva con racchette da neve,aperta a tutti,adulti e bambini.Oltre al tradizionale percorso di Km 5 che non presenta difficoltà e si sviluppa lungo i dolci pendii del Monte Pora verso il Monte Alto, anche quest'anno i più atletici potranno cimentarsi lungo la variante più impegnativa di Km 8 che porta alla Malga Ramello del Nedi e risale alla cima del Monte Alto.

Il crescente successo della manifestazione, passata dal centinaio di partecipanti della prima edizione agli oltre mille delle ultime, ha fatto aumentare gli sforzi organizzativi in previsione di un ulteriore incremento di iscritti. I numerosi soci Cai hanno collaborato a tracciare i due percorsi della camminata, segnalati con bandierine e cartelli segnaletici; sono stati posizionati cartelli stradali per facilitare il raggiungimento della località di partenza; la società IRTA mette a disposizione un locale adeguato per l'ammasso del materiale (ciaspole e omaggi). Al termine della giornata la sottosezione CAI recupererà tutto il materiale utilizzato, in modo da lasciare il territorio libero da qualsiasi traccia.

A tutti gli iscritti viene donato un omaggio personalizzato con il logo della manifestazione e un sacchetto ristoro contenente un panino imbottito con salame, una bottiglietta di acqua, una brioche ed una barretta di cioccolato. Per la lotteria che si svolge al termine della camminata, la sottosezione CAI ha acquistato formaggelle e salami nostrani per far conoscere i prodotti tipici del nostro territorio: a questi premi si sono aggiunti cesti con vari prodotti offerti da uno sponsor e decine di libri sulle Orobie. Gli Alpini del Gruppo ANA di Castione si occupano dei punti ristoro con the caldo e vin brulè, posti in vetta al Monte Alto e al punto d'arrivo, mentre i volontari dell'Associazione Antincendio e del Corpo Volontari Presolana collaborano per il trasporto del materiale al Pian del Termen e all'allestimento del punto di partenza/arrivo. Anche la locale stazione del Soccorso Alpino invia come sempre alcuni volontari per le evenienze di loro competenza; la stazione dei carabinieri di Clusone poi, garantisce il regolare svolgimento della camminata con la presenza di due agenti.

PROGRAMMA

Ore 8.00 Iscrizioni, consegna pettorali e racchette da neve in località Pian del Termen (raggiungibile a piedi in 10 minuti o con la seggiovia quadriposto da Malga Alta di Pora, al costo promozionale di Euro 2 per andata o di Euro 3 per andata/ritorno dalle 8 alle 10,30.

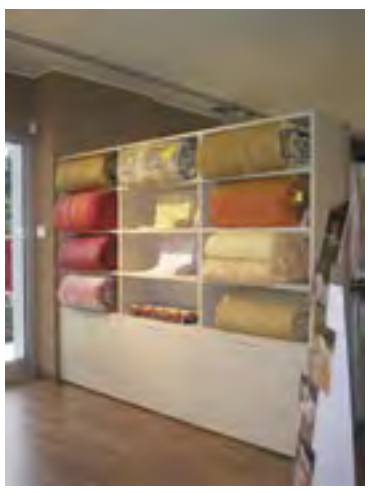
Ore 10,45 Partenza camminata

Ore 12,45 Chiusura camminata: all'arrivo sacchetto ristoro ed omaggio a tutti i partecipanti

Ore 13,30 Lotteria a premi.

tessilcasa
correda/arreda
Compie 30 anni

Negozio completamente rinnovato



Biancheria per la casa
ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI VALLESUSA, GABEL
Tende da sole ARQUATI
Nuovo reparto
reti-materassi e guanciali
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

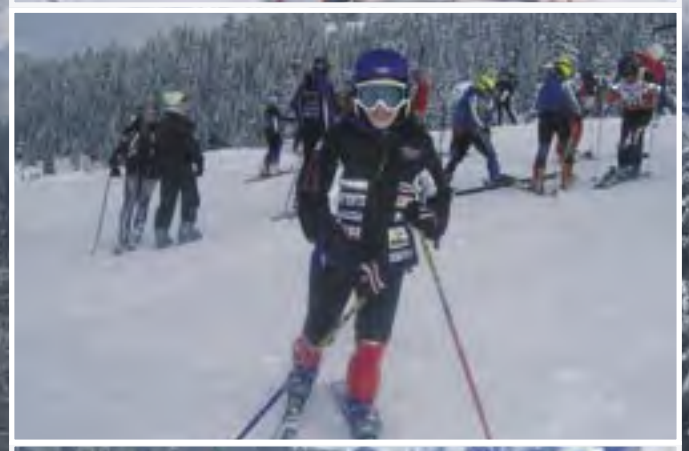
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

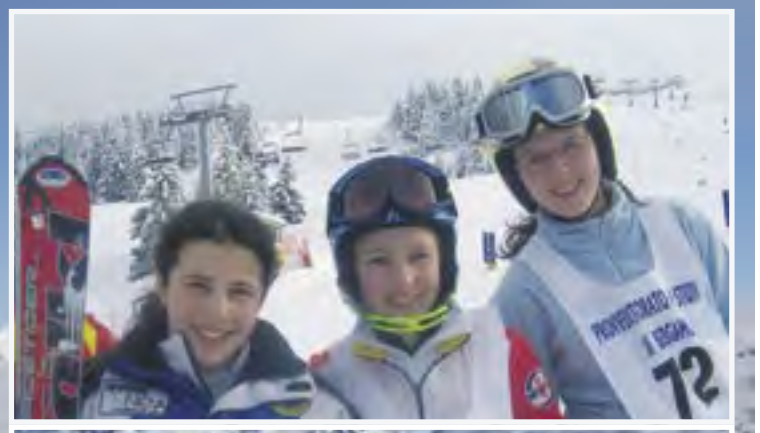
Al via la fase provinciale degli sport invernali

(b.c) Si apre un altro capitolo per i giochi sportivi studenteschi, organizzati dall'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo in collaborazione con il Comitato Provinciale della FISI e con i professori di educazione fisica e dirigenti scolastici degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado statali e non statali della provincia. Dopo le gare autunnali di corsa campestre è ora la volta degli sport invernali. Le gare riguardano il mondo della neve in tutti i suoi aspetti: sci alpino, sci nordico e snowboard.

Centinaia di ragazzi e ragazze degli istituti secondari di primo grado della provincia di Bergamo si cimenteranno in slalom giganti e nella tecnica classica di sci nordico e più temerari affronteranno discese suggestive con lo snowboard. Il primo appuntamento si è svolto al Monte Pora di Castione della Presolana dove più di 300 alunni hanno affrontato il tracciato di slalom gigante. Alla fine delle competizioni sono state stilate le classifiche, una individuale e una di squadra per l'ammissione alle fasi regionali.

I 10 istituti ammessi alle prossime competizioni di slalom gigante sono: per la categoria maschile Vilminore classificato al primo posto, seguito al secondo da Rovetta, al terzo Clusone, e poi Vertova e Selvino, mentre per la categoria femminile Rovetta guida la classifica, seguito dall'istituto di Valbondione, al terzo gradino Selvino, al quarto il S.Angela Merici di Bergamo e chiude Clusone. Nella classifica individuale categoria cadette **Gloria Visinoni**, classe 1996, dell'istituto di Rovetta si classifica prima assoluta con un tempo di 41"45 mentre i maschietti più veloci sono risultati **Simone Canali,** classe 1994**,** di Gandino (39"63) e **Stefano Zucchi**, classe 1994, del Rezzara di Clusone (40"96).





THUN

JTALCALOR DUE

CERAMIpiù

Progettazione ed installazione di STUFE in maiolica modello TIROLESE

Ponte Nossa (Bg) Via Europa, 43/A
Tel. e Fax 035/703333 italcalordue@tiscalinet.it

Rovetta: da 10 anni campioni

Lo Sci club Rovetta è nato il 4 settembre 1982 dalla voglia e fantasia di alcuni amici appassionati di sci alpino, che volevano trasmettere la loro passione anche ai bambini e a chi voleva avvicinarsi alla pratica di questo sport. Primo Presidente dello Sci Club Rovetta è stato **Antonio Beccarelli**, cui hanno fatto seguito **Gianni Pedrocchi, Gianfranco Stabilini, Andrea Marinoni** e **Claudio Visinoni**, presidente ancora in carica. Fra i fondatori anche Sergio Lamacchia che ci ha lasciato due anni fa, al quale sarà dedicata la gara del C.S.I. che organizzeremo il 16 marzo 2008. Fin dall'inizio lo Sci Club Rovetta ha partecipato con successo sempre crescente al Campionato open C.S.I. di sci, vincendolo per ben 10 anni consecutivi, ai quali vanno aggiunte anche le vittorie recenti, ultima quella del Campionato 2006/2007. A queste vittorie collettive vanno aggiunti i numerosi titoli individuali: molti sciatori rovettesi si sono fregiati del titolo di Campione Provinciale. E poiché qualcuno ha voluto incrementare la propria passione per lo sci, alcuni degli atleti più quotati sono anche diventati maestri di sci: un modo questo per trasmettere questa passione anche ai bambini.

Il nostro intento è quello di svolgere attività promozionale e di portare sempre più gente a sciare.

La nostra stagione inizia in settembre con 2 fine settimana allo Stelvio.

Verso la fine di settembre inizia la ginnastica presciistica per gli adulti, a fine ottobre anche per i bambini e i ragazzi. I corsi di presciistica terminano verso Natale. Nel periodo natalizio si svolgono gli allenamenti che durano 10 mattinate. Da gennaio a marzo si continuano gli allenamenti settimanali di martedì – giovedì e sabato. La domenica partecipiamo alle gare del circuito open C.S.I. una delle quali organizzate da noi. L'importanza della gara non è solo il risultato ma l'affiatamento del gruppo di famiglie che si ritrovano con i ragazzi ogni domenica.

A gennaio inizia il corso di sci per principianti e di perfezionamento affiancato da un corso sci baby promozionale per bambini dell'ultimo anno d'asilo e della prima elementare. I corsi sci sono molto importanti perché da questi attingiamo i nostri atleti. Diamo a tutti i partecipanti l'attrezzatura gratuitamente e il pullman fa le seguenti fermate: Bossico, Songavazzo, Onore, San Lorenzo Rovetta, Fino del Monte.

Organizziamo la gara sociale, che è una sfida non solo per gli atleti ma anche per i genitori.

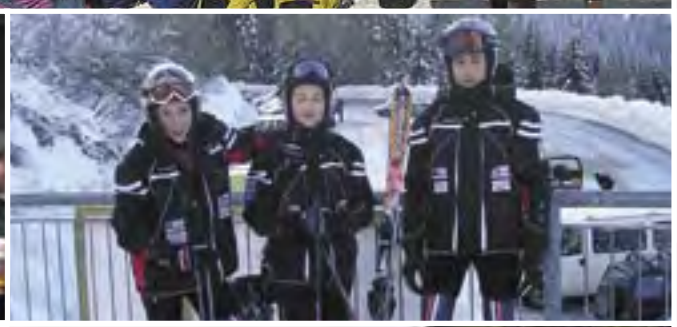
Importante anche la gita di 3 giorni dove si scia in libertà senza l'ansia delle gare. *Dopo la bellissima esperienza dello scorso anno lo Sci Club Rovetta parteciperà anche quest'anno ai Campionati Italiani C.S.I. 2008 che si disputeranno a S. Martino di Castrozza dal 6 al 9 Marzo.* A fine stagione ci si ritrova per il pranzo sociale a chiusura dell'intensa stagione sciistica.

In primavera si riparte con i corsi di roller per bambini e ragazzi che si protraggono fino all'estate con un gruppo di ragazzi che partecipano ad un circuito di gare campionato italiano di skate slalom.

Sci Club Rovetta
(www.sciclubrovetta.com)

GSA SOVERE, 40 ANNI DI STORIA/2

Da Sovere sulle nevi



Da **Bruno Bianchi**, presidente fondatore a **Marino Maffessanti**, attuale presidente, la storia degli ultimi anni del gruppo sportivo Alpini di Sovere è proseguita grazie agli sforzi del consiglio che ha raccolto il testimone lasciato dai fondatori per portare avanti questa attività sportiva. Marino, Maffessanti, il vice presidente **Francesco Carrara**, il segretario **Daniele Spada, Nicola Forchini,** responsabile del settore discesa, **Ilenio Forchini**, responsabile settore alpinismo, i consiglieri **Nicola Carrara, Angelo Gagni, Sebastiano Mognetti** e gli allenatori **Fabio Negrini** e **Lidia Maffessanti**, queste le fondamenta sulle quali posa oggi il GSA soverese. L'attività principale è basata sul circuito CSI con gare riservate alle categorie giovanili e alle categorie Master e Senior. Quest'anno poi il gruppo ripeterà la trasferta a San Martino di Castrozza per i campionati italiani CSI che già la scorsa stagione avevano visto una nutrita presenza degli atleti soveresi. Da quest'anno poi si è aggregata anche una nuova squadra pre agonistica che rinforza le fila degli atleti mentre prosegue la storica scuola di sci alla Presolana con alte adesioni di partecipazione soprattutto dei ragazzi in età scolare. Quest'anno le Nevi del Pora torneranno ad ospitare il 17 febbraio la prova del campionato provinciale CSI che il gruppo soverese ha voluto dedicare ad alcuni amici scomparsi prematuramente, **Mirko Del Bello, Lucio Baronchelli** e **Sandro Guizzetti**. Come sempre il GSA Sovere prevede una nutrita partecipazione di atleti con ben 350-370 sciatori previsti al via della competizione.

Il Gruppo Sportivo Alpini di Sovere ha dato vita anche ad una sezione di sci d'alpinismo molto attiva che partecipa anche a gare di livello internazionale raccogliendo anche buoni risultati. Molte le gare di prestigio che hanno visto al via gli alpini soveresi, ragazzi che organizzano anche alcune gare in notturna sulle nostre montagne.

I ragazzi del GSA Sovere hanno organizzato lo scorso 10 gennaio la prima tappa del 9° circuito Orobico "Sci e Luci nella Notte" a Montecampione e parteciperanno alla predisposizione anche dell'ultima tappa del circuito del 1° marzo a Colere, la "Mela Meter in pè".

L'attività non si ferma neppure in estate con corsi di roller e sci estivo sui ghiacciai delle Des Alpes in Francia.

Altri atleti del GSA si misurano da alcuni anni con le skymarathon, la nuova frontiera della corsa in montagna con buoni successi raccolti dai soveresi che hanno già partecipato più volte anche ad una delle mitiche gare di questa specialità, il "Sentiero 4 luglio".

ieri...
OSVALDA
& MARINO
CALZATURE E SPORT

VIA Roma ...oggi
SPORT & SHOES

Via Roma, 110 - SOVERE (Bg) - Tel. 035.981204

CALZATURE UOMO-DONNA-BAMBINO
PELLETTERIA
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORT&CASUAL

Val Di Scalve

CONVEGNO L'8 FEBBRAIO A VILMINORE

Ecco come diventare imprenditore in valle

L'8 febbraio, in un Convegno organizzato da Progescal (Promozione e Gestione dello Sviluppo di Scalve) e Comunità Montana, si discuterà di imprenditoria in Val di Scalve, insomma come diventare imprenditori in montagna, in condizioni di svantaggio iniziale oggettivo (difficoltà nei trasporti), rispetto alla concorrenza. C'è una decina di giovani già disposta a frequentare un corso, concepito come molto operativo e poco teorico.

La piena occupazione raggiunta negli scorsi anni in valle deve adesso fare i conti con un nuovo tipo di disoccupato, il giovane laureato o diplomato, che non trova "offerte" di lavoro adeguate al suo titolo di studio (e sarebbe il meno) ma soprattutto alle sue aspettative, coltivate in anni di studio costosi e faticosi.

E' un nuovo tipo di emergenza occupazionale in valle che nulla ha a che fare con quella del ventennio che va dal 1970 (anno di chiusura delle ultime miniere di Schilpario) fino alla fine degli anni ottanta, quando alcuni imprenditori locali riuscirono a creare aziende che oggi danno decine di posti di lavoro.

La Progescal, una società mista pubblico-privato che opera anch'essa da decenni con alterne fortune, cerca di analizzare il problema e offrire a giovani aspiranti imprenditori il supporto tecnico per mettere su un'azienda senza vedersela fallire nel giro di pochi mesi. C'è il campo turistico (alberghi, bar e negozi) che è praticamente stato azzerato da decenni (soprattutto a Schilpario) per cui ogni manifestazione importante non potrebbe che appoggiarsi agli alberghi al di là dal Passo della Presolana.

Poi ci sono professioni "aperte" (sono stati citati il distributore di benzina e parrucchieri, e visto che si tratta di singoli posti di lavoro, anche quello di segretario comunale), ma si tratta di briciole. Citare anche il settore edilizio non risolve il problema di fondo, che resta quello citato, la disoccupazione dei cervelli. Senza abbandonare al loro destino gli attuali "cervelli in vacanza occupazionale", si deve allora insistere sull'importanza delle scelte di indirizzo scolastico.

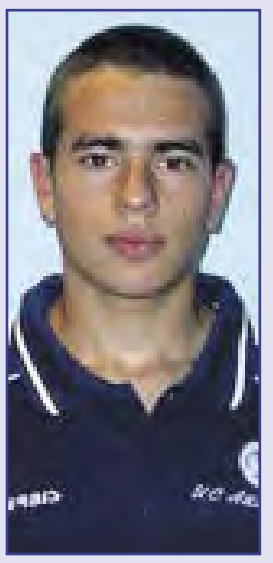
Un patrimonio come la scuola superiore di Vilminore deve consentire questo "incubatore" degli indirizzi, che ha senso soltanto a fronte di un'analisi delle possibilità imprenditoriali in valle.

La Progescal, guidata dal dinamico presidente **Alfredo Piantoni**, in collaborazione con la Comunità Montana e i 4 Comuni, farà (tenterà di fare) proposte concrete aiutando i giovani che vogliano avviare un'attività, con studi di fattibilità e di mercato, per non creare delusioni cocenti.

Appuntamento venerdì 8 febbraio alle ore 20.00 nella sala del Palazzo della Comunità Montana a Vilminore.

IL GIOVANE DI COLERE IN PRESTITO DALL'ALBINOLEFFE ALLA SQUADRA TOSCANA

Gabriele gioca nel Prato



E' in prestito al Prato, una squadra di calcio che milita in Serie C2. **Gabriele Piantoni**, 19 anni, resta di proprietà dell'AlbinoLeffe ma per giocare con continuità da una settimana si è trasferito, con un compagno (Giulio Fogaroli) alla squadra toscana, che è stata anche in Serie A negli anni venti e poi più volte in Serie B.

Quest'anno è un anno di passaggio, punta sui giovani e alla salvezza, per lanciarsi l'anno prossimo verso la promozione. Gabriele è stato subito messo in campo e ha già esordito due domeniche fa. *"Sono il più giovane anche della squadra di Prato"*.

Qui le trasferte non si possono più fare con l'aiuto del nonno Benito (vedi Araberara 15 giugno 2007 pag. 31).

E così Gabriele parte ogni martedì mattina in auto (fanno a turno lui e Fogaroli) e torna la domenica sera, 350 km all'andata e altrettanti al ritorno: *"Sono 3 ore e un quarto di viaggio.*

Ma sono contento, mi hanno accolto benissimo e faccio esperienza. Nel nostro girone siamo a metà classifica, è in testa la Reggiana ma noi puntiamo alla salvezza".

La Reggiana è una squadra blasonata, nobile decaduta. E l'anno prossimo? *"Rientriamo all'AlbinoLeffe"*.

SECONDO LA LEGGE FINANZIARIA ALLA COMUNITÀ DI SCALVE MANCA UN COMUNE PER RAGGIUNGERE IL MINIMO MA CI SONO I PARAMETRI PERCHÈ LA REGIONE FACCIA ECCEZIONE

I quattro Sindaci: "Venderemo cara la pelle"

Ha letto e riletto il paragrafo 25 dell'art. 2 della Finanziaria, il presidente della Comunità Montana di Scalve, **Franco Belingheri**. E cominciano i dolori. I Presidenti delle Comunità Montane devono ridursi del 50% l'indennità.

Era sfuggito a molti questa lettera "c" che stabilisce che *"al presidente e agli assessori delle unioni dei Comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura massima del 50 per cento dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari alla popolazione dell'unione dei comuni, del consorzio fra enti locali e alla popolazione montana della comunità montana"*. Ma il pericolo arriva dal limite minimo di 5 Comuni per formare una Comunità Montana. E' anche vero che se il territorio è omogeneo e non c'è possibilità di arrivare a 5 Comuni si possono fare eccezioni (lo stabilisce la Regione), ma adesso il pericolo che la Regione decida di accorpare tagliando qua e là dove capita è incombente. Bisogna muoversi in fretta per salvare la Comunità Montana e semmai preparare una… via di fuga, cioè un'alternativa nel caso la Regione decida a capocchia di tagliare e accorpare qua e là.

Si sa, a Milano guardano le cartine geografiche, la Valle di Scalve faticano a capire dove cavolo è e perché così piccola voglia fare da sola. Fa niente se tutti concordano nel dire che è una delle pochissime (tra le 30 lombarde) Comunità a funzionare.

Il problema è ancora nella legge Finanziaria, là dove prevede che le assemblee siano composte da 1 solo componente per Comune. *"Saremmo nelle stesse condizioni del Parco delle Orobie* – dice il presidente Franco Belingheri – *dove c'è una situazione paradossale, l'assemblea è composta da 4 rappresentanti delle Comunità Montane di Scalve, dell'Alta Valle Seriana e Val Brembana e della Provincia e il Direttivo è di… 5 componenti. Succede lo stesso in Val di Scalve, assemblea di 4 consiglieri e Direttivo di 5… Qui semmai sta il pericolo vero"*. Non avete pensato a come fare per evitare colpi di mano? *"Tanto per parlare avremmo anche ipotizzato di aggregare Valbondione che potrebbe anche starci, ma sarebbe una forzatura. Una volta era con la Comunità Grande di Scalve, ma allora andavano tutti a piedi e il Passo della Manina non era un ostacolo, c'erano le miniere, oggi è una barriera"*. E l'ipotesi dei "magnifici sette" (6 Comuni dell'altopiano più Clusone) più i 4 scalvini? *"La nostra scelta è per restare autonomi. E' chiaro che piuttosto di essere aggregati a una Comunità Montana dell'Alta Valle di 20 Comuni com'è ora e di stare in una di 11 Comuni in totale (7+4) sceglieremmo quest'ultima, ma noi crediamo di avere tutti i requisiti per restare autonomi"*.

Edoardo Bettoni, sindaco di Azzone si allinea: *"E' evidente che sono per conservare la Comunità Montana così com'è. Se non sarà possibile troveremo una soluzione. Nell'ultima riunione abbiamo buttato lì l'ipotesi di aggregare Valbondione, ma era una soluzione così, tanto per tirar fuori qualche idea. Vedremo al momento opportuno cosa fare"*.

Gianmario Bendotti, sindaco di Schilpario: *"Sono per la difesa a spada tratta della nostra Comunità Montana ma mi rendo conto che la situazione è pericolosa. Quindi studieremo anche vie di fuga alternative. Valbondione? Potrebbe essere, anche se la ritengo difficile. Ne discutiamo nei prossimi giorni"*.

Gianni Toninelli sindaco di Vilminore è perentorio: *"Ci sono tutti i parametri per mantenere la Comunità Montana autonoma nonostante manchi un Comune. L'ho anche detto nella Conferenza dei Sindaci: alla mal parata vediamo di riformare la Comunità Grande di Scalve con Valbondione… Unirsi con altri? Non ci abbiamo pensato. Comunque sia chiaro, venderemo cara la pelle"*.

IL SINDACO DI VALBONDIONE

Morandi: "Comunque grazie per aver pensato a noi…"

Il sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** lascia aperto uno spiraglio all'idea di aggiungere Valbondione ai 4 Comuni scalvini, per raggiungere il numero minimo di 5 Comuni previsto per formare una Comunità Montana: *"Quando c'è stata quella specie di tentativo di secessione dei Comuni dell'Asta del Serio* (Ardesio, Gandellino, Gromo, Valgoglio e Villa d'Ogna – n.d.r.) *avevo detto, quasi per scherzo, che piuttosto di fare una Comunità Montana lì, Valbondione avrebbe chiesto di aggregarsi alla Val di Scalve, come era stato in passato. Era una battuta, naturalmente. Ma con la Val di Scalve abbiamo importanti progetti condivisi, basti pensare ai collegamenti degli impianti di sci, ma anche al progetto di recupero delle miniere della Manina, al forno fusorio… Adesso dire che potremmo davvero aggregarci alla Comunità Montana di Scalve è eccessivo. Valbondione deve salvaguardare i rapporti con i Comuni vicini, noi siamo geograficamente in Valle Seriana e con la Val di Scalve i collegamenti mancano, bisogna fare il giro del Passo della Presolana per arrivarci. Però è un'idea simpatica e li ringrazio di aver pensato a noi"*.

INTANTO PIENONE SULLE PISTE DI COLERE

Giro d'Italia in valle: riasfaltata la Vilminore-Teveno che è passata alla Provincia

Trentacinquemila euro per il Giro d'Italia. La Val di Scalve apre il portafoglio e non bada a spese: *"Non buttiamo via i soldi* – spiega il presidente **Franco Belingheri** – *semplicemente vogliamo sfruttare l'occasione di uno spot unico. Il Giro attraverserà ogni angolo della Val di Scalve e verrà quasi interamente ripreso in diretta, una tappa così non è mai capitata. L'altra volta era stata appena sfiorata"*.

Trentacinquemila euro così suddivisi: 25.000 euro dalla Comunità Montana, 10.000 dagli altri 4 Comuni: Vilminore, Colere, Schilpario e Azzone.

Qualche malumore da parte di Azzone ma poi è rientrato tutto. Intanto la Val di Scalve si gode il successo della stagione sciistica, unica a sfregarsi le mani in zona: *"Si scia tanto e bene. Per un paio di domeniche al Pora pioveva e i milanesi arrivati lì per sciare si sono riversati tutti a Colere, c'era tantissima gente e un gran casino ma va bene così. Il Pora? Nonostante le tante parole mi sembrano molto disorganizzati"*.

Intanto a metà gennaio incontro in Provincia fra il dirigente urbanistico e i responsabili della holding che si occupano del comprensorio sciistico. La Sirpa rinuncia al suo 51%, idem Lizzola e Testa: *"Non sono più loro i conduttori della holding* – spiega Belingheri – *ognuno rinuncia alla sua maggioranza e si riparte"*.

Infine la bella notizia: *"Nella Giunta del 17 gennaio la Provincia ha approvato l'assunzione in carico della strada da Vilminore a Colere. che diventa provinciale. Un bel colpo per i due Comuni"*. Infatti Vilminore viene sollevato dalla manutenzione di 4 km (Vilminore-Teveno) di strada e Colere dei 2 km tra il centro e la località Magnone. Oltre naturalmente alla Valnotte. Tra l'altro, proprio in occasione del passaggio del Giro d'Italia proprio la Provincia si addosserà l'onere dell'asfaltatura delle strade scalvine (tra cui la Vilminore-Teveno) per 459 mila euro.

www.araberara.it

Basso Sebino

VILLONGO
PROGETTI DEL NUOVO ANNO PER IL SINDACO

Sicurezza e viabilità nell'agenda di Lorena Boni

Lorena Boni

Sicurezza e viabilità, questi i due punti sui quali **Lorena Boni** baserà il suo mandato nel corso del 2008. Per quanto riguarda la viabilità all'interno del paese, proprio in queste settimane sono partiti i lavori per l'incrocio delle 4 vie, incrocio al centro dei 4 progetti principali a Villongo che permetterà di allargare lo svincolo che porta a Foresto Sparso. *"Il prossimo passo* – spiega Lorena Boni – *sarà la predisposizione di un nuovo piano del traffico del paese in modo da andare a regolare soprattutto la circolazione nel centro storico di Villongo. Nel nuovo piano del traffico verranno studiati nuovi sensi unici all'interno del paese per dare più sicurezza anche agli altri utenti della strada, ciclisti e pedoni in particolare"*. Per quanto riguarda la sicurezza invece il sindaco di Villongo intraprenderà due strade diverse per dare maggiore tranquillità ai propri abitanti. I due obiettivi di Lorena Boni per il 2008 saranno la costituzione di un nuovo regolamento di polizia locale e l'assunzione di un nuovo responsabile del settore e l'ampliamento del sistema di vigilanza. "*In questi giorni stiamo predisponendo un nuovo regolamento di polizia locale che porterà anche ad aumentare gli agenti da 3 a 4. Inoltre a Febbraio arriverà un responsabile che dovrà gestire questo servizio dato alla cittadinanza. Prevediamo poi di porre anche dei servizi notturni in paese per controllare maggiormente il centro storico. Infine andremo ad implementare il servizio di videosorveglianza con lo stanziamento di 20.000 euro. Prevediamo di porre 8 telecamere che andranno ad aggiungersi alle 8 già presenti. Le telecamere andranno a controllare le vie di ingresso e uscita al paese"*. Per quanto riguarda il rapporto con i comuni vicini, Lorena Boni promuove soprattutto il rapporto con Sarnico. "*Con il comune di Sarnico stiamo lavorando bene ed abbiamo alcuni progetti in comune. Tra questi progetti anche i lavori di illuminazione della strada che collega Sarnico a Villongo. Le altre telecamere sono puntate su strutture pubbliche importanti quali le scuole, il municipio il parco giochi e il piazzale Vittorio Veneto"*. Nel 2008 verranno poi delineati i lavori per il recupero urbanistico dei due centri storici del paese, quello di Sant'Alessandro e quello di San Filastro. *"Il progetto per il recupero di Sant'Alessandro, via Grumelli, è già stato predisposto ed andremo a riqualificare la zona con la posa di porfido e lastre di pietra ed andremo a realizzare una nuova illuminazione"*. Per quanto riguarda invece l'anno appena trascorso sicuramente il 2007 è stato più che positivo: "*Nel 2007 abbiamo vinto le elezioni riconfermando la Lega Nord alla guida del paese e soprattutto abbiamo intrapreso molti lavori importanti per il paese di Villongo, l'ampliamento delle scuole medie, la riqualificazione del cimitero di Sant'Alessandro e abbiamo dato via ai lavori per la realizzazione di un nuovo campo da calcio, lavori tutti molto importanti ed attesi. Ora concluderemo questi lavori con l'ampliamento dell'incrocio delle 4 vie"*.

RISPETTATO ANCHE L'IMPEGNO CON LA SOLIDARIETÀ

Sono tornate le luci di Villongo

Dopo 10 anni di buio, il Natale di Villongo è tornato ad illuminarsi. Per ben 10 anni infatti l'amministrazione comunale del paese del basso Sebino aveva deciso di rinunciare alle tradizionali luminarie per destinare i soldi risparmiati dalla posa delle luci all'Unicef. Quest'anno invece il sindaco **Lorena Boni** ha deciso di riportare le luci natalizie nelle vie del paese senza rinunciare all'impegno con la beneficenza. *"Abbiamo deciso di addobbare il paese con le luci natalizie per rispondere alle nostre tradizioni culturali e religiose e le luci rispondono a queste esigenze. Tutti ci hanno fatto i complimenti per questa scelta. Non per questo siamo venuti meno con l'impegno di beneficenza e abbiamo comunque destinato 250 euro all'Unicef"*.

TAVERNOLA

Nuovi limiti alle emissioni dei cementifici: il Sindaco li contesta, la Regione lo convoca

Leandro Soggetti

Abbiamo riferito, qualche tempo fa (23 novembre), delle perplessità suscitate negli amministratori tavernolesi da una decisione regionale di aumentare i valori limite per alcuni elementi inquinanti dei cementifici (Carbonio organico totale ed ammoniaca- ndr). Il Sindaco di Tavernola, **Leandro Soggetti**, le ha messo per iscritto queste perplessità e ha spedito le sue osservazioni alla Regione i primi giorni di gennaio; da qui è scaturita la convocazione del Sindaco per un incontro in quel di Milano. Al momento in cui scriviamo non è dato sapere se il Comune parteciperà all'incontro previsto per il giorno 22 gennaio per l'approfondimento di problematiche connesse all'autorizzazione integrata ambientale, *con particolare riferimento all'impiego di combustibili alternativi nella produzione di clinker*, in quanto, si sottolinea in Comune, da un lato la posizione sui combustibili è già stata espressa dal Sindaco e dall'altro sul problema è in essere ricorso della Lafarge presso il Tribunale amministrativo contro il parere negativo del Sindaco.

SCHEDA

A proposito di emissioni è da segnalare che sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente i quantitativi di CO_2 per il periodo 2008-2012; tutto ciò in relazione al cosiddetto *protocollo di Kyoto* sulle problematiche ambientali. Fra gli impianti industriali anche i cementifici di cui due in provincia di Bergamo: uno a Calusco d'Adda (Italcementi), un secondo a Tavernola (Lafarge). Per il primo sono state autorizzate 990mila tonnellate di anidride carbonica, 425mila quelle per Tavernola. Va aggiunto che per Lafarge si debbono aggiungere le 313mila tonnellate dell'impianto di Pescara, mentre per l'Italcementi si arriva a quasi 8milioni di tonnellate per i sedici stabilimenti italiani di cui uno anche in provincia di Brescia (Rezzato) autorizzato per 817mila tonnellate.

Nel settore cementiero è l'Italcementi che, a livello nazionale, fa la parte del leone con le emissioni di anidride carbonica con il 28,81% delle emissioni totali), seguita da Buzzi con più del 19%, da Colacem con quasi il 16% e poi via via Holcim, Rossi, Cementir, Barbetti, Lafarge e poi alcuni altri più piccoli. C'è chi evidenzia come l'Italcementi sia di recente entrato a far parte del Dow Jones Sustainability World Index, l'indice mondiale per la responsabilità sociale dell'impresa e che nell'impianto di Calusco viene utilizzato il Cdr (un combustibile da rifiuti, alternativo e a basso fattore emissivo rispetto ai tradizionali combustibili di origine fossile) contribuendo così alla riduzione delle emissioni di gas serra.

TAVERNOLA

Oratorio: nuovo preventivo

Elaborato un nuovo preventivo della spesa per la costruzione del nuovo oratorio parrocchiale. Più passa il tempo, più si dettagliano i costi e più i milioni di euro necessari aumentano. Ora, pare, che ci si aggiri sui cinque milioni; cifra ragguardevole e che obbliga a riflessioni definitive. I santi sono in paradiso, i soldi bisogna trovarli qui sulla terra, magari non tutti e subito prima di iniziare i lavori. Ai santi, se ci si crede, si dovrà ricorrere per quelli che mancano. Certo è che gli anni passano e gli euri si svalutano.

TAVERNOLA

Manca l'energia per il respiratore: interviene la Protezione civile

Primo mattino di venerdì 18 gennaio; salta la corrente elettrica in buona parte di Tavernola e frazioni; conseguenti disagi e danni. C'è anche chi vive, nel vero senso della parola, solo con l'ausilio di apparecchiatura elettrica, il cui funzionamento, in mancanza di energia, è limitata a pochissime ore.

I familiari avvertono preoccupati il 118 che chiama i Carabinieri, che avvertono un amministratore comunale tavernolese per chiedere se il Comune dispone di un generatore. Come Comune no, ma come Protezione civile sì; questa, allertata dal Comune, interviene nel giro di un quarto d'ora. Nel frattempo l'energia elettrica è rientrata e il generatore non occorre più. Speriamo non sia necessario neppure la prossima volta, ma sapere che c'è, è già una prevenzione. Questo specifico fatto sarà, dicono in Comune, pretesto per una prossima riunione della UCL (Unità di crisi locale) per l'aggiornamento di procedure e dati.

SARNICO

Partiti i lavori al Lido Nettuno

Sono partiti a Sarnico i primi lavori per la realizzazione del parco al Lido Nettuno, una delle principali opere promesse per il 2008 dal sindaco Franco Dometti.

Le ruspe sono entrate in azione per dare il via ai primi scavi per la posa delle tubazioni e per tracciare i futuri vialetti. I lavori comporteranno una spesa di 354.857 euro e dovrebbe donare al paese una nuova area verde in riva al lago d'Iseo.

Successivamente l'amministrazione comunale realizzerà un percorso ciclopedonale che collegherà il centro storico di Sarnico al nuovo parco comunale in modo da rendere usufruibile quest'area e renderla accessibile a tutti con l'utilizzo di mezzi non a motore.

SARNICO

Dettaglio alla rotatoria

Ottimo intervento quello effettuato sulla provinciale all'altezza del cimitero e che ha consentito di migliorare di molto la fluidità del traffico; lo abbiamo già riferito anche da queste pagine. Ci giunge ora una segnalazione sempre sullo stesso tema che ci evidenzia però un dettaglio, magari marginale, ma non poi tanto. Nei pressi della rotatoria vi è l'ingresso al parcheggio di fianco al cimitero; chi intende accedervi può segnalare con freccia l'intenzione di svoltare a sinistra solo in pochi secondi. Prima di svoltare è quindi opportuno, secondo la segnalazione ricevuta, porre particolare attenzione altrimenti si corre il rischio di essere tamponati o di tamponare.

CORNO DI PREDORE

Che bella passeggiata, ma ancora pericolosa!

Sistemata da poco e già rotta da una caduta di sassi di un certo volume la rete di protezione a lago lungo quella che si vorrebbe far diventare una passeggiata a lago, ma, come dimostra la fotografia scattata sabato 19 gennaio, c'è chi, incurante delle reti arancio, stima non gravi i rischi a camminare lungo l'ex provinciale esterna alla galleria.

PRESENTATO IL VESSILLO DEL PAESE

Predore ha la sua bandiera

Da alcuni giorni Predore ha una propria Bandiera, che non è da confondere con lo stemma o il solito gonfalone, si tratta proprio di una vera bandiera da sventolare assieme a quella tricolore e a quella europea.

Il sindaco **Lorenzo Girelli**, in occasione del centenario del comune ha voluto realizzare proprio una bandiera di Predore che riproduce sempre i colori e i simboli del gonfalone ma stavolta con una forma rettangolare. *"Nel 1954* – spiega l'assessore **Fabio Ghirardelli** – *abbiamo deciso di realizzare lo stemma e il gonfalone del comune che sono stati approvati dal presidente della repubblica. Ora, in occasione del centenario del comune abbiamo voluto realizzare anche la bandiera. Solo il 30% dei comuni hanno una bandiera e noi abbiamo voluto realizzare anche questo vessillo che verrà poi posto all'esterno del municipio assieme alla bandiera italiana, alla bandiera europea e della regione Lombardia. Siamo ora in attesa della ratifica della bandiera con decreto della presidenza della Repubblica e poi potremo esporre la bandiera di Predore".*

TAVERNOLA-VIGOLO-PARZANICA

Partito Democratico: nasce il circolo

Il "parto" è previsto per domenica 27 gennaio nella sala del Bar Miralago a Tavernola durante una assemblea che si svolgerà dalle 10 alle 12. Le operazioni di voto avranno inizio dalle 11,30 e si protrarranno fino alle 19,00.

Per informazioni Romeo Lazzaroni tel 3383212171.

TAVERNOLA-VIGOLO

La ricarica sulla secessione

Ci va giù in modo abbastanza pesante il sindaco di Vigolo, **Giuseppe Bettoni**, con il Comune di Tavernola reo di non aver preso in seria considerazione la richiesta di un gruppo di cittadini tavernolesi residenti in località ai confini del Comune di Vigolo di referendum per chiedere la secessione delle loro aree per farle passare al comune di Vigolo.

Lo ha fatto con una lettera inviata sul finire dello scorso dicembre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale al quale chiede la convocazione di una conferenza di Servizi per la ridefinizione dei confini tra lo storico borgo di *Viculus* e l'odierna Tavernola Bergamasca.

PREDORE

LA PALESTRA TORNA NELL'AREA "EX ITALCEMENTI"

Niente palestra in San Giorgio

Dall'ex area Italcementi, alla località San Giorgio per ritornare sempre all'area ex Italcementi.

Il viaggio della futura palestra di Predore è stato breve, poche centinaia di metri per vedere sfumare l'ipotesi di un Piano di Intervento Integrato che avrebbe consegnato di fatto una nuova palestra al comune.

E' definitivamente sfumata in questi giorni l'ipotesi di poter realizzare la nuova palestra comunale in località San Giorgio con il Piano di Intervanto Integrato che prevedeva l'aumento della volumetria del futuro insediamento residenziale in cambio della realizzazione della struttura sportiva.

I motivi del mancato accordo con la società che realizzerà le nuove abitazioni non li hanno ben capiti nemmeno in giunta come afferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Fabio Ghirardelli.**

Nei giorni scorsi la soluzione della palestra in località San Giorgio era già in bilico ed ora l'assessore mette la parola fine a questa ipotesi: *"Purtroppo la ditta che doveva realizzare questa struttura sportiva assieme agli insediamenti residenziali ha riveduto la sua posizione per dei motivi che francamente non abbiamo ben capito.*

Le abitazioni verranno comunque realizzate perché previste nel vecchio PRG ma senza l'aumento di volumetria proposto. Noi concedevamo infatti, a fronte della realizzazione della palestra, un aumento del 10% della volumetria residenziale prevista con uno spostamento degli stabili in una posizione più panoramica e quindi maggiormente appetibile per la futura vendita di questi stabili.

Dopo una serie di incontri con la società e con la Curia che possedeva questi terreni, abbiamo deciso di chiudere la questione e ora torneremo a progettare la palestra lì dove era prevista prima, vale a dire nell'ex area Italcementi. Anche in questo caso la palestra verrà realizzata con soldi di privati, grazie alla convenzione che il comune aveva stipulato con il gruppo Bortolotti, gruppo che ha realizzato degli insediamenti residenziali nella zona a fronte di uno stanziamento di 440.000 euro per la realizzazione della palestra in quella zona".

Ora il paese di Predore si dividerà in due correnti, quelli a favore della palestra in località San Giorgio e quelli invece che vedono di buon occhio il ritorno della palestra nell'ex area Italcementi. *"Entrambe le due soluzioni prospettate avevano vantaggi e svantaggi da valutare. Il ritorno della palestra nei pressi del centro storico permetterà di avere la palestra a portata di mano e questo avvantaggerà soprattutto i fruitori della struttura. Lo svantaggio però sarà quello di riuscire ad inserire nel contesto esistente la palestra senza andare a creare un impatto troppo forte proprio in riva al lago d'Iseo. La soluzione della palestra in località San Giorgio permetteva di realizzare una struttura senza valutare l'impatto paesaggistico ma dall'altra parte si sarebbe realizzata una struttura sportiva lontana dal centro storico del paese. Ora si torna al progetto iniziale e vedremo di inserire la palestra in modo compatibile con il paesaggio esistente".*

MEMORIA

Gabriele Colosio

Venerdì 28 dicembre u.s. è mancato, nel comune di Tavernola Bergamasca, Gabriele Colosio. Mi è stato chiesto di ricordarlo, con alcune note, in quanto con lui ho condiviso circa venti anni di attività sia politica che amministrativa.

Ricordarlo, ora, non mi è difficile, anche se è piuttosto doloroso.

E' venuto meno un amico con il quale ho condiviso oneri e onori, direi più i primi che i secondi.

Negli anni '60-'70 Gabriele ha rivestito in seno alla D.C. incarichi diversi, tra i quali quello di segretario del partito, dedicandovi tutte le sue energie e capacità.

Io stesso, in quegli anni, gli sono subentrato come segretario del partito.

Durante il mio mandato di sindaco, che si è protratto per vent'anni dal 1970 al 1990, per due volte Gabriele ha rivestito la carica di vicesindaco. Quelli sono stati anni alquanto travagliati e difficili, in quanto le entrate tributarie non erano mai sufficienti a coprire le spese del comune. Molte volte ci interrogavamo su come affrontare e risolvere determinati problemi e i suoi consigli mi sono sempre stati utili e disinteressati.

Una qualità che oso definire speciale, e che non tutti coloro che rivestono cariche politiche e amministrative hanno, è stata la sua puntuale presenza in municipio dal mattino alla sera, onde essere sempre pronto ad affrontare i vari problemi che si manifestavano.

Altro suo merito è stato quello di aver saputo intrattenere con i dipendenti del comune un rapporto più di fraterna amicizia che di loro superiore.

La sua dipartita mi ha privato di un amico sincero con il quale il rapporto di amicizia non è mai venuto meno, anche dopo il nostro ritiro dall'attività politico-amministrativa.

Approfitto dell'ospitalità del quindicinale "Araberara" per porgere alla vedova - signora Cesarina - e ai figli le mie più sentite e sincere condoglianze.

Tavernola Bergamasca,
9 gennaio 2008
Dr. Omobono Fenaroli
Sindaco emerito
di Tavernola Bergamasca

Calendario Provincia

Ma lo sanno quelli della comunicazione della Provincia di Bergamo che il lago d'Iseo è un po' loro, ma un po' è dei bresciani? La domanda è legittima visto che ancora una volta su una loro pubblicazione - in questo caso il calendario 2008 - compare una foto della sponda lacustre bresciana. A meno che quelli della comunicazione non trovino nulla di buono sulla sponda bergamasca.

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

CASAZZA: SMONTATO L'ALLARMISMO DI FRANCESCO D'ALESSIO

Mario Barboni: "nessun allarme criminalità"

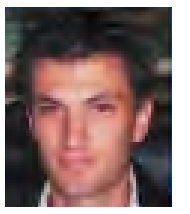
A Casazza non c'è nessun allarme criminalità. **Mario Barboni**, ex sindaco del paese della valle Cavallina ora alla guida della Comunità Montana risponde agli allarmismi lanciati dal consigliere **Francesco D'Alessio**. Dopo l'interpellanza e i volantini affissi in paese, Mario Barboni vuole tranquillizzare i residenti. "*Il controllo del territorio c'è, io personalmente torno a casa sempre a notte e capita spesso di incrociare i carabinieri che pattugliano il paese. Devo dire che il servizio offerto dagli agenti è ottimo. La Comunità Montana ha poi sviluppato un sistema di videosorveglianza che controlla i punti più delicati del paese fornendo così un maggior controllo del territorio. Il consigliere Francesco D'Alessio ha posto l'interpellanza riferendosi alla serie di furti avvenuti nel giro di una notte a Casazza nei mesi scorsi. Questi fatti accadono in tutti i paesi e credo che in quel caso ci sia poco da fare. La stessa notte poi si sono verificati altri furti in paesi della valle probabilmente ad opera degli stessi ladri. Sicuramente la proposta di* ***Flavio Longa*** *di creare ronde notturne svolte dagli stessi cittadini non serve. Magari potrebbe servire un potenziamento degli agenti presenti nella stazione di Casazza che comunque già svolgono un ottimo lavoro*".

Mario Barboni

ENDINE: MARZIO MORETTI CHIEDE ALL'ANAS DI TOGLIERE I CARTELLI PUBBLICITARI IN ZONA PERTEGALLI

Troppi cartelli sulla SS42

Sessantadue cartelli pubblicitari spalmati in soli 1900 metri di strada, tre cartelli circa ogni cento metri. Chi si trova a percorrere la statale 42 che da Sovere porta a Endine avrà sicuramente notato in località Pertegalli il proliferarsi di cartelli pubblicitari in entrambi i lati della strada, una situazione alla quale il comune di Endine Gaiano sta cercando di porre rimedio chiedendo una spiegazione all'Anas, proprietaria del terreno su cui poggiano i cartelli. Tutto questo poi in una zona protetta da vincolo paesaggistico posto proprio dal comune di Endine che non è mai stato interpellato del posizionamento di questi cartelli. Ora l'assessore **Marzio Moretti** si è mobilitato nei confronti dell'Anas: "*In questi mesi abbiamo visto una incredibile proliferazione di cartelli pubblicitari in questa zona del paese, da Piangaiano fino alla località Pertegalli e precisamente dal km. 54,100 al km. 56. Noi abbiamo contattato l'Anas per chiedere se erano al corrente di questa situazione e per sapere soprattutto se i cartelli erano regolari. Il territorio infatti è di competenza Anas e il posizionamento di un cartello deve essere autorizzato solo da loro. Visto che l'Anas non collaborava molto abbiamo proceduto ad un censimento dei cartelli stradali e ne abbiamo contati in questo tratto di strada ben 62*".


Marzio Moretti

La questione che lascia maggiormente perplesso l'assessore è il fatto che la zona è soggetta a vincolo paesaggistico. "*L'articolo 23 del codice della strada recita al comma 3 che 'Lungo le strade, nell'ambito e in prossimità di luoghi sottoposti a vincoli a tutela di bellezze naturali e paesaggistiche o di edifici o di luoghi di interesse storico o artistico, è vietato collocare cartelli e altri mezzi pubblicitari' . Inoltre i cartelli devono essere a tre metri dalla carreggiata, e devono rispettare delle distanze ben precise tra un cartello e l'altro e delle distanze da curve, dossi e incroci, situazione che qui non viene rispettata.*

Per questo chiediamo un intervento urgente dell'Anas perché questi cartelli possono essere pericolosi anche dal punto di vista viabilistico". Ora la questione verrà sbrigata dall'assessore in collaborazione con l'ufficio tecnico, sempre che nel frattempo si siano chiariti.

ENDINE: A CACCIA DEGLI ODORI IN LOCALITÀ PERTEGALLI

Il "Puzza-busters" di Endine

L'assessore **Marzio Moretti** prosegue nella sua missione di "acchiappapuzze" in località Pertegalli. Dopo le numerose proteste arrivate in comune da parte dei residenti e delle numerose ditte della zona, il comune ha avviato dei controlli su aria ed acqua senza trovare perora traccia di sostanze pericolose per la salute. L'unico problema è che le puzze misteriose vanno e vengono ed è sicuramente difficile effettuare i controlli nel giorno in cui le puzze si manifestano. L'unica cosa certa è che le puzze si manifestano periodicamente mandando in crisi gli olfatti di chi è costretto a vivere o a lavorare in zona. A volte basta passare in moto o in auto lungo la statale 42 che collega Sovere a Endine per poter apprezzare l'aria inebriante che circola in zona Pertegalli. "*Abbiamo effettuato controlli in zona* – spiega l'assessore Marzio Moretti – *ma per ora i risultati non hanno rilevato sostanze pericolose e grazie al convogliamento della fognatura della località gli odori sembrano essere spariti. Sappiamo solo che lo scarico è quello che arriva dalla zona industriale sino al lago della Rova. Prossimamente procederemo a compiere controlli più serrati anche sulle acque del lago e sul terreno circostante. Per ora abbiamo fatto un esposto contro ignoti per verificare se il lago della Rova è inquinato*".

NUOVO CENTRO TURISTICO E AMBIENTALE IN VALLE CAVALLINA

Dopo la SS 42, parte il progetto Monasterola

Mario Barboni, dopo aver incassato a fine anno il successo di aver portato in valle Cavallina i fondi per la variante alla Statale 42, si prepara a dare il via al progetto della Monasterola. E' pronto il progetto del futuro centro turistico ed ambientale della valle destinato a diventare, secondo le prospettive della comunità il motore turistico della valle che dovrà assumere le funzioni di un sistema integrato di beni e servizi per l'accoglienza dei turisti e dei visitatori. Secondo le scelte progettuali il centro dovrà rispondere al fabbisogno della Cooperativa Atlantide e della Stazione Sperimentale Anfibi della regione Lombardia che dovranno dare risalto ad una delle principali caratteristiche naturalistiche della valle, la migrazione dei Bufo Bufo. L'interrato che oggi ospita l'autorimessa ospiterà i locali accessori a servizio del piano primo e secondo. Al piano terra verranno ospitati i locali pubblici a servizio dell'eco Museo e alla stazione sperimentale anfibi, con un'area dedicata ad un piccolo shop. Il primo piano, al quale si potrà accedere mediante ingressi separati e tramite una scala e un ascensore, ospiterà le sedi istituzionali del Parco locale di interesse sovracomunale, delle guardie ecologiche, la Pro Loco del lago di Endine e l'ente turismo. Il secondo piano ospiterà infine alcuni uffici per le attività istituzionali. Lo spazio esterno è composto da un ampio parcheggio che permetterà anche ai pulmann di accedere in tutta sicurezza alla struttura e scaricare i turisti per poi ripartire. Il giardino esterno permetterà poi di accedere direttamente al lago. Gli obiettivi principali del centro della Monasterola saranno quelli di mettere in rete le iniziative di promozione turistica, culturale e di servizio alla popolazione, di valorizzare la componente ambientale inserendola in modo efficace nel circuito turistico culturale sottolineando anche il valore storico e architettonico dei paesi della valle.

Marino Bonetti coordinatore di Forza Italia a Endine

Marino Bonetti

Marino Bonetti è il nuovo, o meglio, il primo coordinatore di Forza Italia di Endine. Lista unica ed elezione con tutti i voti. Bonetti, consigliere comunale a Endine e in Comunità Montana è uno dei volti nuovi della politica della Val Cavallina. Su di lui e su Corrado Ziboni Forza Italia punta per lanciare il partito in tutta la Valle. Nel direttivo sono stati eletti: **Luciano Bosselli, Maurizio Volpi, Piermario Scarsi (già sindaco di Endine), Maria Paola Piccinelli, Claudio Trapletti e Roberto Cantamessa.**

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La scuola è arrivata al tetto

Procede secondo i piani la realizzazione della nuova scuola elementare di Monasterolo del Castello destinata ad ospitare gli alunni del paese assieme a quelli di Spinone al Lago e Ranzanico. La nuova scuola ormai è quasi completata nella sua struttura portante e ora l'impresa che sta eseguendo i lavori inizierà a realizzare gli impianti tecnologici. "*Tutto procede secondo quanto previsto dai piani* – spiega il sindaco Maurizio Trussardi – *la scuola procede bene e credo proprio che per il prossimo anno scolastico la scuola sarà già attivata. Tutto procede bene per ora non abbiamo nulla da lamentarci l'impresa sta lavorando alacremente.*"

MEMORIA: GIOVANNI ZAPPELLA

Casazza ha perso il suo "Giua"

L'Atletica Casazza ha perso il suo presidente, **Giovanni Zappella "Giua".** Per anni è stato lui il motore dell'Atletica Casazza, uno sport povero che ha saputo regalare grandi soddisfazioni al paese e soprattutto grandi campioni nelle varie specialità della corsa. Giovanni Zappella ha guidato questa squadra dal 1982, da quando il sodalizio di Casazza si trasformò dalla storica Intermobil, delle campionesse d'Italia di Cross **Maria Cocchetti**, **Paola Mazzucchelli** e **Patrizia Barboni**, nell'attuale Atletica Casazza. Nella squadra di Casazza sono infatti cresciuti campioni del calibro di **Lorenzo Lazzari, Maria Cocchetti, Paola Mazzucchelli, Renato Cantamessi, Patrizia Barboni, Nicola Nicoli, Sonia Bettoschi, Davide Pedretti, Orlando Zappella, Chiara Lazzarini** sino ad approdare ai recenti campioncini **Tania Oberti** e **Andrea Scanzi**. Giovanni Zappella ha saputo raccogliere il testimone dell'Atletica in valle Cavallina e tenerlo per ben 26 anni superando molti momenti difficili e puntando soprattutto sui giovanissimi e la loro crescita.

TRESCORE: ALBERTO FINAZZI E LE ELEZIONI 2009

Porte aperte a tutti... tranne a Forza Italia

Porta aperta a tutti o quasi, per Forza Italia la porta rimane per ora quasi chiusa. Alberto Finazzi ha posto nella primavera 2008 il termine per dare il via ai primi seri colloqui per le elezioni amministrative 2009. Il sindaco di Trescore pone questo periodo per dare il via ai colloqui con le altre forze politiche e soprattutto per decidere se ricandidarsi o meno. Per ora Finazzi non ha deciso nemmeno se sarà lui ancora il candidato alla poltrona di sindaco per un secondo mandato che gli spetterebbe di diritto. Per ora Alberto da Trescore apre a tutte le forze del centro destra o quasi. *"Noi avremo colloqui sicuramente con tutto il centrodestra, Forza Italia esclusa perché per ora non c'è nessun interessamento. Avremo colloqui con Alleanza Nazionale, con il Circolo delle Libertà e con altre associazioni civiche del territorio, noi apriamo le porte a tutti"*. Per il circolo di Forza Italia di Paolo Moretti però sembrano esserci seri problemi di incompatibilità. *"Se Forza Italia chiederà un incontro noi andremo all'incontro, se vogliono intavolare una alleanza noi ne discuteremo, sicuramente dovremo prima discutere a lungo e mettere dei paletti. Sicuramente l'alleanza con Forza Italia non potrà essere dettata dall'alto e credo che la Lega Nord non possa imporre un'alleanza a Trescore che vada a ricreare la Casa delle Libertà calcolando soprattutto la nostra realtà"*.

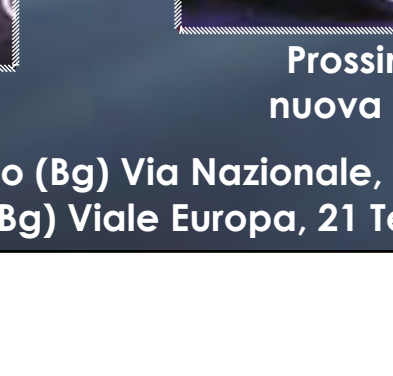
CASAZZA: ARRIVANO NUOVI OCCHI ELETTRONICI

Si moltiplicano le telecamere in valle

Se a Casazza prosegue la discussione sull'emergenza sicurezza, la Comunità Montana della Valle Cavallina ci mette una pezza dando il via al potenziamento del sistema di videosorveglianza con la gara d'appalto aperta in questi giorni e che ha come termine il primo febbraio. Ad essere interessati dall'arrivo delle nuove telecamere sono i comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Endine Gaiano, Gaverina Terme, Grone, Ranzanico, Spinone al lago e Vigano San Martino. La spesa prevista è di 190.158 euro dei quali 105.105 euro saranno coperti grazie ad un contributo regionale mentre per la cifra restante ci sarà un importo mediante fondi propri.

TRESCORE: LAVORI PER 110.000 EURO

Parte il progetto per riqualificare via Locatelli



Pronto il progetto per la riqualificazione di via Locatelli, via principale che taglia tutto il centro storico di Trescore partendo da piazza Cavour sino a via Roma. Un progetto di 110.000 euro dai quali il sindaco **Alberto Finazzi** spera di scalare qualcosa in fase di appalto. Il progetto prevede la riqualificazione delle aree verdi del viale per una superficie totale di 2.125 metri quadrati. La principale caratteristica sarà quella di creare delle montagnette o delle aree verdi "a Collina" in modo da obbligare i pedoni a non tagliare più le aree verdi a piedi per attraversare la strada ma obbligare i pedoni ad usare gli attraversamenti pedonali. In queste aree verdi verranno poi inserite vegetazioni a cespuglio che impediranno al pedone di poter attraversare queste aree. I lavori andranno in appalto tra pochi giorni e dovrebbero partire entro la prossima primavera per concludersi all'inizio dell'estate 2008.

TRESCORE: DUBBIO SUGLI ESPROPRI

L'ultimo dubbio di Alberto Finazzi sulla SS 42

Alberto Finazzi, dopo essersi complimentato per l'arrivo dei soldi per la variante Albano – Trescore solleva un ultimo dubbio prima dell'avvio dei lavori, dubbio che riguarda proprio i terreni sui quali dovrà passare la futura statale. Da chi verranno fatti gli espropri? *"Sono contento che la statale parta ma mi chiedo chi farà gli espropri dei terreni, da quanto mi risulta dovrebbe essere proprio la ditta che vincerà l'appalto dei lavori a procedere agli espropri. Ad oggi non mi risulta che i proprietari dei terreni siano stati ancora contattati"*.

CASAZZA

Il comune a caccia di vecchi alunni

Chi si riconosce in queste foto? L'amministrazione comunale di Casazza sta cercando i protagonisti delle classi delle elementari di Casazza del 1928-30 e del 1935-39 ritratti nelle due foto appese fuori dal municipio e riportate qui a fianco. La prima foto ritrae la classe 1928-1930 mentre la fotografia in basso ritrae la classe 1935-1939. Chi si dovesse riconoscere può comunicare il proprio nominativi agli uffici dell'anagrafe comunale e può anche richiedere una copia delle fotografie per ricordare gli anni strascorsi alle scuole elementari del paese. L'appello stavolta lo ha fatto l'assessore **Giulio Loglio** che si è fatto promotore di questa iniziativa "storico-culturale".

autoelite
Vasto assortimento di vetture italiane ed estere aziendall e semestrali

Opel Zaffira

Prossima novità nuova Terios 4WD

Swift 4x4

Costa Volpino (Bg) Via Nazionale, 57 Tel. 035/972222 Fax 035/972248
Clusone (Bg) Viale Europa, 21 Tel. 0346/21443 Fax 0346/920673

MEDIA VALLE SERIANA

LETTERA

Fiorano come Napoli?

Il lettore non deve spaventarsi per il titolo: il paragone è dovuto sì a fatti e situazioni similari, ma, nello stesso tempo, diversi per la tipologia dei prodotti trattati.

L'immagine negativa della città partenopea è ormai diffusa su tutti i fronti internazionali tramite le moderne tecnologie di trasmissione ed il tutto è dovuto all'emergenza rifiuti con tutte le problematiche ad essa collegata quali, igiene, salute, smaltimento, responsabilità locali e, per il momento, nessuno può prevedere come sarà per il futuro.

Fiorano, pur non avendo, fortunatamente, una risonanza negativa ai quattro venti (siamo un paese con una superficie, inferiore al chilometro quadrato) si trova, più o meno, nella stessa situazione per quanto concerne igiene, salute, smaltimento e responsabilità (quest'ultima, da addossare quasi totalmente ad un ristretto numero di cittadini locali e non) dovuta alla "dimenticanza" degli escrementi canini sul suolo pubblico. Nel nostro paese, via Locatelli, ad esempio, è una delle strade di comunicazione che si inserisce sul tracciato Gazzaniga–Semonte-Vertova, affiancata da un filare ormai secolare di alberi di tiglio, piante che danno spazio ad un marciapiedi di discreta larghezza e l'insieme invoglia, specie d'estate, ad essere frequentata da molti cittadini anche della zona limitrofa, in maggioranza di una certa età, per fare passeggiate pomeridiane e serali all'ombra ed al fresco di queste piante che, nel periodo primaverile, emanano un gradevole profumo di tiglio.

Da alcuni anni però questo viale, unico nella zona per la sua bellezza, viene frequentato da un crescente numero di conduttori di "amici fedeli dell'uomo", i cani e qui viene richiamato il paragone con Napoli in quanto i nostri amici rilasciano le loro "deiezioni" con molta facilità nelle zone erbose fra le piante e, automaticamente abbandonate dai loro proprietari.

Sembra quasi un ritrovo programmato e possiamo tutti immaginare in quale situazione viene trasformato il viale: in una lettiera su suolo pubblico, fra l'altro frequentato assiduamente da chi va all'Oratorio e chi frequenta le scuole del Collegio S. Angela.

Il Comune, anni addietro, ha predisposto dei contenitori specifici per racchiudere questo prodotto (sempre se raccolto dai rispettivi padroncini) con tanto di Ordinanza con IL RICHIAMO AL DIVIETO DI DEFECAZIONE SUL SUOLO PUBBLICO incorrendo però, a nostro avviso, in alcune sviste logistiche: i contenitori sono innanzi tutto dislocati in zone molto distanti fra loro, in numero insufficiente per l'area che si desidera coprire e quindi poco utilizzati ed inoltre non si può pretendere che il cane effettui il suo atto fisiologico, a comando, nella zona appropriata.

Gli interessati potrebbero (o dovrebbero?), utilizzare anche i normali cestini dislocati sulle strade, ma in Via Locatelli, come già detto molto frequentata, i cestini sono presenti nel primo tratto fino al Collegio S. Angela (sono 4) ed assenti per

segue a pag. 38

LEFFE – PRIME RIUNIONI PER IL PGT

Il Sindaco: "Riprogettiamo Leffe"

Si comincia a fare sul serio. Incontro a Leffe per il Piano di Governo del Territorio, incontro 'ristretto' a una ventina di invitati. *"Abbiamo chiesto ai tecnici che hanno stilato il PGT di Albino* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *di venire a illustrarci su come si sviluppa un PGT. Durante questo primo incontro abbiamo invitato tutti gli interessati a questa prima fase e cioè tutti i tecnici del Comune di Leffe, i consiglieri comunali, il gruppo di lavoro del territori e ambiente composto da una decina di persone. I tecnici hanno illustrato tutti i dettagli del lavoro"*. PGT affidato a loro quindi? *"Non è detto, non abbiamo ancora affidato l'incarico a nessuno, certo, loro ci sono piaciuti ma dobbiamo fare ancora altre valutazioni"*. Quasi tutti i Comuni delle altre zone della provincia cercano di associarsi per redigere un PGT assieme, Leffe fa da solo? *"Sì, ogni Comune affida l'incarico ai tecnici che possono dare un qualcosina in più al Piano, noi preferiamo così, con la Valgandino la collaborazione continua, ci sono accordi di programma in merito, si lavorerà assieme per esempio sul piano dei servizi, che comprende molte cose in comune, come gli asili nido, le palestre ecc. ma per quel che riguarda il PGT puro lo facciamo da soli e comunque anche volendo Casnigo ha già affidato l'incarico e quindi non potremmo nemmeno ragionare in un'ottica di Valgandino"*. In caso di unione fra Comuni ci sarebbero stati finanziamenti: *"Noi comunque abbiamo appena ricevuto 15.000 euro dalla Provincia di Bergamo tramite la Comunità Montana, proprio per vedere come utilizzare questo finanziamento ho un incontro in Comunità Montana nei prossimi giorni"*. PGT che dovrebbe rilanciare Leffe dopo anni di stagnazione: *"E' una grossa opportunità, ma non è la bacchetta magica per i paesi. Il rilancio dell'economia non passa dal PGT ma chiaramente un PGT ben fatto può dare una mano. E' importante che venga fatto all'inizio di un'amministrazione, si può pianificare così un lavoro lungo il ciclo di un'amministrazione. Il vecchio PRG era del '97, ormai non aveva più senso, è arrivato il momento di riprendere in mano il territorio e studiare lo sviluppo del paese almeno per i prossimi 5-10 anni, una bella opportunità, adesso dipende da tutti come sfruttarla"*.

Giuseppe Carrara

LEFFE – "I BISOGNI DI LEFFE NON LI DECIDONO I PARTITI"

Andrioletti: "Adesso c'è trasparenza"

Antonio Andrioletti, leghista 'moderato' e capogruppo di minoranza dopo soli 8 mesi dalle elezioni si è già allineato al sindaco Giuseppe Carrara: *"Lo so che non è giusto fare confronti ma sono inevitabili. Tra lui e Gianni Pezzoli c'è un abisso, lascia spazio a tutti, lascia lavorare, certo, è ancora tutto da vedere se lasciare spazio a tutti è una buona soluzione, magari rischia di perdersi un po'. Comunque a differenza di prima che non si capiva cosa succedeva adesso le cose sono chiare"*.

In questi giorni sono cominciate le riunioni per il nuovo PGT, Andrioletti avrebbe visto volentieri un'unione assieme ai Comuni della Valgandino: *"Per ora si è preso solo visione di quello che dovrebbero essere le modalità tecniche ma Leffe farà il PGT senza altri Comuni, io personalmente avrei visto positivamente un PGT redatto assieme ai Comuni della Valle, il territorio si sta sviluppando omogeneamente e non c'è più la divisione fra un Comune e l'altro.*

L'intera vallata presenta gli stessi problemi e le stesse esigenze, d'altronde mi risulta che anche i Comuni delle altre valli abbiano intrapreso la stessa strada, per noi non sarà così, vedremo di dare una mano ugualmente". La Lega come vede questo feeling con la maggioranza? *"Quello che succede per il paese di Leffe e quello che riguarda invece la circoscrizione sono cose diverse, io sono stato chiaro fin dall'inizio, i bisogni di Leffe non li fanno i partiti ma i cittadini. Con la circoscrizione c'è un buon rapporto, sanno come la penso e non ho mai nascosto nulla"*. Non si lamentano per l'opposizione 'molle'? *"Fare ostruzionismo tanto per farlo non rientra nel mio modo di fare amministrazione, noi cerchiamo di operare per il meglio del paese, quindi costruttivi, comunque ci sono cose che non vanno bene e non le nascondiamo"*.

Cosa le piace di Carrara? *"Ha risolto un problema grosso come la situazione economica del paese, il bilancio 2007 sembrava addirittura dubbio nella sua riuscita, e invece lo hanno fatto e sistemato. C'è poi il problema dell'ufficio tecnico che da anni è sovraccarico di lavoro, loro sono comunque riusciti a snellirlo, forse concedendo troppe concessioni edilizie ma per ora qualcosa si è mosso. Adesso però c'è il discorso PGT che rischia di paralizzare nuovamente l'ufficio tecnico, credo che proprio l'ufficio tecnico continua ad essere il punto sensibile di Leffe. L'altro problema è il comparto della Bergitex"*. La Bergitex era una ditta tessile di Leffe: *"C'era un progetto che risale a 10 anni fa che era stato presentato ancora dalla vecchia amministrazione della Lega Nord ma attualmente quel progetto è stato completamente modificato e rivoltato come un calzino, non è più il vecchio progetto della Lega Nord, qualcuno lo confonde ancora ma non è così, è stravolto. Gli standard urbanistici di questo progetto sono completamente cambiati.*

La piazza mercato in quel progetto era prevista, adesso non c'è più, al suo posto c'è una terrazza con una striscia di parco vicina al torrente. Nel vecchio progetto poi erano previsti molti parcheggi, adesso sono ridotti all'osso. E' previsto anche un nuovo supermercato".

Comparto edilizio che dovrebbe andare a cambiare gran parte della zona: *"Non c'è più la piazza, solo condomini e complesso residenziale. Non siamo d'accordo, chiederemo presto di poterne discutere anche con i cittadini, devono essere informati che questo non è il progetto originale presentato quando a guidare Leffe c'era la lega, qualcuno vuole confondere le carte in tavola, vogliamo chiarezza"*.

Sportello delle Imprese: *"Siamo d'accordissimo e siamo contenti che sia stato creato, è un'opportunità per l'economia di Leffe ma ci sono alcune cose ancora non chiare. Vorremmo e speriamo che tutte le imprese possano usufruire di questo Sportello, per ora è concesso solo a poche, probabilmente perché si sta rodando il meccanismo, mi auguro che tutti abbiano le stesse opportunità"*.

Antonio Andrioletti

In Valgandino i campioni della Scopa

I campioni della scopa della Valgandino sono pronti a riprendere e ripetere una stagione di successi. E' ancora vivo il ricordo dell'affermazione nella 15ª edizione del *«Trofeo Roberto Cislani»,* il torneo di scopa d'assi organizzato dal centro di coordinamento del Club Amici dell'Atalanta.

Ad aggiudicarsi il trofeo è stata la coppia composta da **Bernardi** e **Pezzoli,** del Club Valgandino. Si sono piazzati secondi Colombi e Assolari della sezione di Malpaga. Al quarto posto **Nodari** e **Noris**, anche loro supporter del Valgandino.

Ai nastri partenza c'erano 72 coppie, formate da giocatori appartenenti alle sezioni del club degli «Amici». Il torneo è in memoria di Roberto Cislani che per anni ha operato con slancio e generosità negli Amici dell'Atalanta, l'associazione di supporter nerazzurra che raccoglie circa cinquemila iscritti.

Nelle prossime settimane riprenderà l'attività anche in Valle, a cominciare dallo Scopone Neroazzurro organizzato dallo stesso Club Valgandino, che si ripete da quasi 30 anni.

Gandino: Borse di studio e assegni di studio 2007

Sono state consegnate sabato 19 gennaio, nel Salone della Valle, le borse di studio assegnate dal Comune di Gandino agli studenti meritevoli della scuola secondaria inferiore (scuole medie) e secondaria superiore (compresi i neo diplomati).

Per le medie sono stati premiati **Paolo Servalli, Sabrina Pedrocchi e Andrea Bosio**.

Per la scuola secondaria superiore hanno ricevuto l'assegno di studio **Alessandro Noris, Dario Palamini, Cristina Picinali, Luciano Gualdi, Cristina Pedretti, Dario Castelli, Luca Bassi, Francesca Colombi, Stefania Bertasa, Luca Ongaro, Alessia Zenoni, Sara Pezzoli, Elena Gamba, Massimiliano Longhi, Claudia Servalli.**

I neo diplomati che hanno ricevuto il premio sono invece **Matteo Bertocchi, Tiziana Spampatti, Alessio Nodari e Giuditta Belometti.**

A presiedere la cerimonia di consegna (assente il sindaco influenzato) è stato l'Assessore all'Istruzione **Filippo Servalli**, che ha sottolineato la necessità di trovare occasioni di aggregazione costruttiva per i giovani, individuando nella Biblioteca Civica il fulcro di nuovi progetti d'informazione e collegamento ormai pronti a partire.

Da sottolineare uno sforzo "immediato" per avvicinare i ragazzi a www.gandino.it, il sito multimediale che aggiorna in tempo reale riguardo a iniziative e notizie relative al paese con centinaia di contributi video e migliaia di immagini caricati quotidianamente.

Gli studenti premiati e i loro amici possono infatti scaricare dal sito il filmato completo della cerimonia e la foto di gruppo scattata sullo storico scalone del Salone della Valle.

INTERVISTA AL SINDACO DI CASNIGO

L'addio (con qualche rimpianto) di Luca Ruggeri: "Farò scialpinismo"

ELEZIONI COMUNALI - CERCANSI CANDIDATI "FORTI"

Casnigo raccoglie solo "gran rifiuti"

Mentre **Luca Ruggeri** pensa a chiudere la sua avventura da sindaco senza troppi clamori, la bagarre per la sostituzione continua. Nel suo gruppo il duo **Giuseppe Imberti - Giovan Battista Bernardi** cerca di serrare le fila e raccogliere un po' di forze giovani, nessuno però sembra spendibile come sindaco e così uno di loro due rischia seriamente di candidarsi a primo cittadino. Nessuno lo ammette ma tutti aspettano la decisione di **Bernardo Mignani** che dopo la presidenza in Comunità Montana potrebbe davvero dare una mano all'attuale maggioranza che cerca un nome forte per sostituire Luca Ruggeri.

Non va meglio la Lega che pensava di avere trovato la panacea di tutti i mali della Valle dando l'incarico di trovare un valido candidato a **Nunziante Consiglio**, l'uomo forte della Lega della Media Valle Seriana. Ma Casnigo non è proprio il suo territorio, così è successo che Consiglio ha pensato sì a nomi forti del paese, li ha anche contattati chiedendogli di entrare in lista, salvo poi scoprire che erano già schierati con il centro sinistra. Intanto Giuseppe Imberti se la prende con la viabilità e soprattutto con il forzista Pirovano: *"Ci sono state lamentele perché il primo di gennaio abbiamo messo in funzione il semaforo a Casnigo e si sono create code, è stata una scelta presa di comune accordo fra sindaci e carabinieri perché il giorno prima c'era stato un morto. Appena sarà pronto il semaforo di Vertova tornerà ad essere lampeggiante. L'uscita di Pirovano è sconclusionata e senza senso, l'intelligenza di Pirovano raggiunge cime estreme in questi casi, quando deve fare retorica non lo batte nessuno, ma queste sono cose che sanno tutti, quando sarà finito il rondò di Vertova tutto tornerà come prima. Pirovano di suo non ha detto proprio niente di originale, ha perso ancora una volta l'occasione per stare zitto"*.

ANNA CARISSONI

"Credo che la frustrazione maggiore per un amministratore - e comunque è stata la maggior frustrazione per me, nel mio ruolo di sindaco in queste due legislature – sia lo scontrarsi con 'regole del gioco' che cambiano quando il gioco è ancora in corso".

Così risponde **Luca Ruggeri**, sindaco di Casnigo arrivato quasi alla scadenza del suo mandato, alla domanda sulle maggiori difficoltà incontrate lungo il suo percorso di primo cittadino. *" Voglio dire* – spiega *- che quando, dopo aver rispettato tutte le norme che si devono rispettare, dopo aver ascoltato e ponderato ogni opinione ed ogni parere – e davvero non è un travaglio da poco! – finalmente si arriva a decidere, si scopre troppo spesso che, nel frattempo, qualcuna delle condizioni è cambiata, e allora ti rendi conto che la concretizzazione delle intenzioni, cioè lo scopo che ti eri prefisso, non dipende dalla tua (buona) volontà, ma da circostanze, più o meno burocratiche, aleatorie, che non avevi messo in conto. La maggior soddisfazione, invece, è quando vedi che le cose che avevi pensato vengono concretizzate, sia che si tratti di opere pubbliche, sia che si tratti di decisioni che incidono positivamente sulla vita delle persone"*.

Luca Ruggeri allude agli accordi ed alle convenzioni per la gestione dei servizi sociali che la sua Amministrazione è riuscita a stipulare, in base alla legge 328, condividendo problemi e soluzioni con gli altri 17 Comuni della Comunità Valle Seriana, alla corrispondenza che si è verificata tra gli obiettivi che ci si prefiggeva e le regole di attuazione che ora assicurano il buon funzionamento di questi servizi, soprattutto per quanto riguarda i giovani e gli studenti. E allude anche all'importante intervento relativo al Centro Sportivo Intercomunale: *"Una realtà di cui si parla poco ma che rappresenta una realtà di grande rilievo, che ha comportato un grosso impegno da parte nostra perché non si è trattato di un semplice rifacimento. Ecco, la soddisfazione* – dice Ruggeri *– è quando penso, proprio in modo fotografico, al Centro: il flash sul Centro com'era prima, cioè chiuso, e il flash sul Centro com'è adesso, cioè aperto e funzionante"*.

Il verbo "concretizzare" ricorre molto spesso tra le parole di questo sindaco che di parole è notoriamente molto parco, al punto da sembrare scostante e, a volte, persino seccato di fronte alle domande dei giornalisti, i quali ormai sanno che è perfettamente inutile anche cercare di strappargli qualche notizia sulla sua vita privata. *"Lo so benissimo che godo di questa fama* – ammette Ruggeri con uno dei suoi rari sorrisi, seminascosto dalla barba che gli conferisce un'aria saggia e un po' misteriosa – *ma è solo una questione di… concretezza: non mi piacciono gli amministratori che stanno sempre a dire e ripetere 'Progetteremo, penseremo, faremo…'. A me sembra che sia giusto parlare solo di quello che si fa concretamente, dire le cose quando si sono fatte… Del resto non saranno certo le parole a cambiare i destini della nostra valle. Anche la visibilità non mi interessa, parlo – eccome se parlo! – solo se c'è uno scopo concreto, per esempio se vedo il rischio che saltino gli accordi raggiunti con tanta fatica e tanto lavoro…"*.

Qualche rimpianto, sindaco, ora che la fine del suo mandato è vicina?

"Sì, per non essere riuscito a dare attuazione concreta a tutto il nostro programma, mancando in questo modo all'impegno preso con gli elettori, e questo nella consapevolezza della mia più totale buona fede. Un esempio? Nel nostro programma c'erano anche l'istituzione di un senso unico e la realizzazione di un marciapiede in via Ruggeri. Avevamo stanziato, per quest'opera, una somma di 150.000 euro. Poi i nostri tecnici hanno scoperto che, per una serie di motivi emersi da rilievi geologici accurati, per quest'opera ne servono 300.000… Non 170.000, che magari i 20.000 mancanti si sarebbe riusciti a reperirli, in qualche modo, ma proprio il doppio, cioè una somma che non abbiamo. Spiegarlo agli elettori? Non è così semplice, mi creda, e per me questo è un motivo di sofferenza, perché so che quest'opera avrebbe giovato alla sicurezza sia degli scolari che degli automobilisti che percorrono quella strada…".

Luca Ruggeri

Quanto alla politica, Ruggeri ci tiene a fare le opportune distinzioni.

"E' chiaro che l'accordo che vede la nostra Amministrazione sostenere l'attuale Direttivo della Comunità Montana – il presidente Mignani fa parte della minoranza del Consiglio Comunale di Casnigo – *è ovviamente un accordo politico. Ma per il resto io non sono iscritto ad alcun partito, non sono un soggetto politicamente schierato, i ragionamenti politici li lascio, appunto, ai politicamente schierati. Io non ricevo direttive dai partiti e nemmeno le trasmetto, non dimentico mai di rappresentare una lista civica. Mi interessa invece molto di più trovare accordi con altri Enti per collaborare alla soluzione concreta dei problemi"*.

I cittadini di Casnigo si recheranno alle urne nella prossima primavera per le elezioni amministrative che qui sono "sfasate" rispetto alla maggior parte dei Comuni della Valle Seriana. Ruggeri ha già detto e confermato che per l'immediato futuro non ha intenzione di ricoprire altre cariche amministrative. Cosa farà allora quando non avrà più tanta parte del suo tempo occupato dall'attività di primo cittadino?

"Mi dedicherò agli sport che si possono praticare in montagna: non solo camminate, ma anche sci di fondo e scialpinismo".

L'intervista è ufficialmente finita, Luca Ruggeri deve dedicarsi ai suoi concittadini perché è l'ora del ricevimento e non è suo costume far aspettare le persone. Peccato. Una volta superato il "gelo" iniziale, infatti, con Luca Ruggeri si continuerebbe a parlare molto volentieri perché nonostante la sua preferenza per i fatti concreti non manca certo di parole, e di parole molto interessanti.

Aveva ragione il mio vecchio professore di Lettere: ci diceva sempre che il problema non sono le parole ma le idee, perchè se ci sono le idee le parole vengono di conseguenza.

segue lettera da pag. 5

Non illudiamoci, quella galleria non basta a rilanciare la "valle d'oro"!

a seguito del calo del lavoro straordinario che consentiva di arrotondare e vivere un po' più agiatamente.

Quello che sto descrivendo non è un quadro apocalittico ma è la presa di coscienza di una situazione di reale difficoltà economica che l'intera valle, (la ormai ex "valle d'oro") sta attraversando. Non era forse meglio allora come ha fatto il Ministro Di Pietro che tutte le istituzioni si scusassero con i bergamaschi ma soprattutto che le stesse sottolineassero tutto quanto ancora non andava e che questo intervento fosse solo un ripiego, un tamponamento di una falla, completamente insufficiente?

E' utile bearsi dicendo che da Bergamo alla Presolana non ci sarà alcun semaforo se poi comunque la mattina per arrivare da Nembro a Bergamo si deve fare mezz'ora di coda a causa della miopia di chi ha voluto al rondò delle Valli il sottopasso per la Valle Brembana anziché il sovrappasso/sottopasso per la Valle Seriana? E' probabile, come ha detto il sindaco di Bergamo Bruni, che "ora il traffico si sposterà sulla galleria di Montenegrone togliendolo da Bergamo" (risolvendo parte dei problemi al Comune di Bergamo) ma vi sembra che dover andare fino al casello di Seriate per andare o tornare da Milano dalla Valle Seriana sia la soluzione più efficiente?

Noi bergamaschi e ancor più noi valligiani siamo conosciuti per essere degli "sgobboni" che lavorano, pazientano e al più borbottano nei bar per poi riprendere, chinando il capo, alle 6 del mattino a farsi 2 ore di coda per raggiungere il luogo di destinazione.

Non sono mai stato favorevole ad atteggiamenti di continui gratuiti lamenti alla ricerca di una politica assistenzialista come da anni vediamo in alcuni paesi del mezzogiorno ma vorrei che la superstrada Cene-Seriate, purtroppo nata già vecchia, sia solo il primissimo piccolo passo per il rilancio della Valle Seriana. Si tratta in primo luogo di portare avanti con estrema sollecitudine le opere già progettate che migliorino la viabilità in particolare risolvendo i nodi del rondò delle valli, l'eliminazione delle strozzature al traffico che si creano all'innesto di Cene ed a Nembro in provenienza da Bergamo e di attivarsi per dare attuazione al progetto di partenza del tram veloce (TEB) da Vertova (le vecchie previsioni erano per il 2010 ma pare che il completamento da Albino a Vertova voglia essere abbandonato con gravissimo danno per l'intera media Valle e la Valle Gandino che con la costruenda rotatoria accederebbe alla stazione di Vertova in pochi minuti e senza alcun aggravio sul traffico di Fiorano al Serio e Gazzaniga).

Concludo col precisarle, sig. Presidente, che ho scritto a Lei senza alcuna polemica ma perché fermamente convinto che tutte le amministrazioni locali debbano far sentire la propria voce ma competa all'Istituzione aggregativa per eccellenza della Valle, la Comunità Montana, il compito di porsi come rappresentante comune di tutte le amministrazioni che rappresenta, facendo risuonare forte la propria voce e organizzando, se necessario, qualsiasi forma di protesta qualora questa voce rimanga inascoltata.

Le garantisco che i sindaci e le popolazioni locali, stanche della latitanza della Politica in Valle, la seguiranno e forse "gli ultimi buoi rimarranno nel recinto e alcuni di quelli scappati magari rientreranno".

Riccardo Cagnoni
SINDACO DI VERTOVA

Da Cirano a Roma sulle tracce dei primi cristiani

Nei primi giorni dell'anno, complici gli ultimi scampoli delle vacanze scolastiche, alcuni adolescenti e giovani della parrocchia di San Giacomo a Cirano (frazione di Gandino) si sono recati in pellegrinaggio a Roma, accompagnati dal parroco don Corrado Capitanio e da alcuni educatori. Un'occasione splendida per stare insieme e per visitare le meraviglie custodite nella Città Eterna. L'incontro con la civiltà dell'antica Roma e, in particolare, con la memoria-testimonianza dei primi cristiani e martiri è stata un'opportunità di crescita non solo culturale ma spirituale.

SCUOLE GANDINO

La mensa funziona

Fra le novità del corrente anno scolastico a Gandino introdotte con il Piano di Diritto allo Studio 2007-2008, c'era l'istituzione, in via sperimentale, del servizio di mensa scolastica.

Per il periodo ottobre-dicembre il servizio ha avuto una natura sperimentale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, che corrispondono a quelli di frequenza pomeridiana di tutte le classi. Visti i positivi riscontri il servizio viene ora rinnovato anche per il periodo gennaio-giugno.

Il servizio è stato affidato alla ditta Joe & Dany, specializzata in servizi catering, che allestisce la sala da pranzo presso l'Oratorio del Sacro Cuore, nei locali che ruotano attorno al salone Presti, nel cortile nord. I ragazzi sono suddivisi in due turni a partire dai più piccoli, e il servizio di assistenza è garantito dalle operatrici della Cooperativa Piccolo Mondo. Alla prima fase sperimentale hanno aderito 58 bambini.

Lunedì 21 gennaio è anche ripartito il Piedibus, che attraverso linee di vario colore e l'aiuto di genitori e associazioni educa i bambini a raggiungere la scuola a piedi.

MEDIA VALLE

segue lettera da pag. 36

Fiorano come Napoli?

tutto il resto del viale fino a Semonte. Invitiamo chi di competenza a verificare se non è il caso di installare un cestino all'angolo di via Volta ed altri 2-3 fino alla fine del viale alberato in modo da agevolare, ed obbligare, la raccolta… A inizio anno lungo detto viale sono comparsi dei cartelli di richiamo su questo problema quali: buon anno a tutti quelli che non lasciano i ricordi dei loro cani nelle aiuole e sui marciapiedi, igiene ed educazione - le mamme sono stanche di pulire le cacche dalle scarpe dei loro, bimbi - ed altri ancora, anche ironici verso gli interessati. In molti ci auguriamo che i cani continuino a passeggiare, ma con padroni che abbiano comportamento educato e civile per il rispetto del prossimo; un fatto è certo, se la zona non viene tenuta pulita, gli stessi cani possono calpestare gli escrementi propri o degli altri ed i proprietari, se non vogliono portare sporcizia in casa propria, devono provvedere a pulire le loro zampe. Ma attenzione, sarebbe come pulire non il proprio fondo schiena, ma quello di una persona sconosciuta!

Se a loro va bene così, affari loro, noi preferiamo un paese con strade, pulite e lo stesso dicasi della zona sagrato, altra lettiera creata in particolare da persone di passaggio (contenitore specifico già in zona!). Cogliamo l'occasione per segnalare all'Amministrazione un'altra situazione di degrado stradale, sempre in via Locatelli, dovuta allo strappo dei manifesti pubblicitari in zona Collegio S.Angela, da parte di… non si sa chi; con l'occasione delle prossime elezioni, vicine o lontane, si potrebbero forse eliminare tutti i pannelli murali attuali ed installarne nuovi, fra gli alberi, del tipo già presente in zona via XXV Aprile (a buon intenditor poche parole). Si otterrebbe, a parità di superficie pubblicitaria bifacciale, una riduzione della estensione metrica lineare, con il risultato di aver un minor impatto anti-estetico (tanto gradito al Sindaco), e minor facilità di strappi, essendo i manifesti più alti da terra. Gradiremmo, a breve per non dire subito, poter guardarci intorno e dimenticare di essere stati paragonati a…

Luciano Locatelli

LETTERA

Vertova: i numeri corretti della Fondazione "Gusmini"

OGGETTO: Formale richiesta di rettifica errate informazioni.

Con la presente si avanza formale richiesta di pubblicazione della rettifica relativa alle errate informazioni riportate nell'articolo apparso a firma A.C. (Anna Carissoni), sul numero del 07/12/2007 di Araberara, intitolato "Vertova: all'Hospice (per ora?) si paga".

Nel dettaglio nell'articolo alla diciassettesima riga della prima colonna viene riportato: *"Blocco che costringerà l'Istituzione a far pagare per ora agli utenti dell'Hospice una cifra doppia rispetto al previsto, 100 euro al giorno"*.

Questa affermazione risulta essere distorta in quanto i 100 euro/die non sono il doppio o il multiplo di alcuna tariffa, ma sono esclusivamente la retta deliberata dal C.d.A della Fondazione a parziale ristoro dei soli costi vivi relativi alla gestione di tale nuovo reparto e che vengono quantificati in oltre 250 euro/die.

Medesimo errore viene ribadito nella sesta riga della seconda colonna dove viene riportato: *"Interpellato sul problema dell'accreditamento, che dovrebbe dimezzare le tariffe, il consigliere…"*.

Anche questa affermazione risulta totalmente destituita di fondamento, stante il fatto - peraltro noto alla totalità del Sindaci dell'Ambito Territoriale ai quali le informazioni corrette sono state adeguatamente esposte in un incontro tenutosi lo scorso 07/11/2007 - che al momento dell'accreditamento regionale, la Fondazione non applicherà più alcuna retta.

Un appunto in merito al riquadro *"Un sindaco della media valle: alla faccia del volontariato"* collegato al medesimo articolo, al quale l'autore rimanda alla 42ª riga della prima colonna, segnalando anche in tale occasione un refuso, relativamente all'importo dei c.d. "compensi" al C.d.A. dove viene erroneamente riportato che i consiglieri percepirebbero 10.500 euro mensili, trattandosi invece di imponibile lordo annuo.

Si segnala contestualmente l'errata "qualifica" di volontari attribuita ai componenti del Consiglio di Amministrazione stante l'esatta definizione di Amministratori di una Fondazione di diritto privato (ex IPAB) a norma di statuto approvato da apposita delibera della Regione Lombardia.

InvitandoVi pertanto a pubblicare nel primo numero utile del Vostro periodico quindicinale l'errata corrige - con evidenza equiparabile all'enfasi posta nel taglio dell'articolo originario - Vi alleghiamo, richiedendone contestualmente l'integrale pubblicazione, la relazione illustrativa contenente tutte le informazioni corrette ed inviata in data 16/11/2007 alla Sig.ra Carissoni.

Distinti saluti.

Il presidente ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione Fondazione I.P.S. Card. Gusmini

Mario Bordogni

* * *

Le vostre precisazioni sono le benvenute per quanto riguarda i due errori di interpretazione dei numeri, di cui mi scuso a nome dell'articolista. Nella torrenziale (e quindi impubblicabile) relazione illustrativa, non viene però fatto cenno ai 250 euro di costo giornaliero di cui Lei parla in questa lettera, di cui i 100 euro richiesti agli utenti sarebbero quindi una copertura parziale e comunque piuttosto onerosa, ma di un generico "deficit" economico di 300 mila euro annuale.

In quanto alle dichiarazioni altrui, le abbiamo riportate come ci sono state rilasciate, il che fa sospettare che anche tra i sindaci non ci fosse la chiarezza che da Lei viene data per pacificamente acquisita. E l'accreditamento è un auspicio, consentirebbe di azzerare i costi per gli utenti, ma deve tener conto di un progetto analogo di hospice portato avanti dall'attuale direzione del Bolognini di Seriate con sede nell'ospedale di Gazzaniga. (p.b.)

INTERPELLANZA IN PROVINCIA

Quell'ultima fermata a Cene

"Ultima fermata a Brooklyn" (un libro bellissimo, Feltrinelli). Per qualcuno la "fermata" di Cene, quella pensilina un po' posticcia che sta all'altezza dell'ex stazione della ferrovia, è stata davvero "ultima". Il 5 gennaio l'ultimo incidente mortale, un signore travolto mentre attraversava la strada.

Ci sono le strisce pedonali ma per gli automobilisti sembrano una… sorpresa, per chi scende da Clusone o per chi esce dalla superstrada per imboccare la super di Gazzaniga. Nei giorni scorsi il consigliere provinciale **Giuseppe Pirovano** ha presentato un'interpellanza su questa "fermata" chiedendo all'Amministrazione provinciale che fine ha fatto la sua "precedente richiesta" di intervento con un sottopasso e denunciando che *"l'unico provvedimento adottato in questo periodo è stato di abbassare il limite di velocità in quella zona a 50 km orari in quel tratto abbastanza scorrevole, causando disagio oltre che ai pedoni anche agli automobilisti in transito"*. Il che è evidentemente un provvedimento tampone, perché quell'improvviso rallentamento è solo teorico, arrivando da due situazioni di scorrevolezza che inducono a una certa velocità.

Il consigliere provinciale chiede quindi *"quali siano i tempi previsti per l'intervento che sarà posto in essere e se i Comuni cointeressati e la Comunità Montana, a suo tempo coinvolti per l'eliminazione del pericolo, abbiano aderito all'iniziativa proposta dall'Amministrazione Provinciale ed in quale misura"*.

C'era già stato un sopralluogo con l'assessore Milesi e si erano ipotizzate due soluzioni, o un sovrappasso o un sottopasso. Poi il tutto si era fermato. Il nuovo incidente mortale ha riaperto la questione (c'erano state polemiche anche sulle multe derivanti dal limite di velocità). La risposta dell'assessore Milesi a questa interpellanza è attesa nel primo Consiglio provinciale utile, che mentre scriviamo non è ancora stato convocato.

MEMORIA

Antonio Burti

Troppo presto ci ha lasciato il Dott. Antonio Burti, segretario Comunale di lungo corso. Il decesso è avvenuto dopo una breve e crudele malattia, contro la quale ha lottato con tutte le sue energie mostrando una grande forza d'animo, infatti malgrado fosse già provato dal male era stato presente al Consiglio comunale di Gazzaniga il 15 dicembre scorso ed alla riunione di giunta tenutasi poco prima di Natale.

Nato a Castel San Lorenzo in provincia di Salerno il 6 luglio 1955, sposato e padre di due figli 18 e 24 anni. Burti si era laureato in giurisprudenza a 23 anni presso l'Università di Napoli. Trasferitosi al Nord, aveva iniziato il servizio di segretario comunale nel 1981 in alcuni comuni della Valle Imagna, quindi in numerose altre sedi fra cui: Villa D'Adda, Carvico, Boltiere, Capriate S.Gervasio, Cornalba e Villa di Serio.

Dal 1998 Antonio Burti era in servizio a Gazzaniga.

Ultimamente era impegnato come Segretario e Direttore Generale nei comuni di Villa Di Serio, Gazzaniga e Fiorano al Serio. Il dottor Burti era una persona molto conosciuta e stimata per la sua preparazione e competenza professionale, per la rettitudine e l'attaccamento al lavoro, oltre che per il suo carattere cordiale e la sua disponibilità. Per me è stato più che un amico, oltre che un prezioso collaboratore. Mi ha insegnato moltissimo ed ha dimostrato come anche nel pubblico ci si può distinguere per efficienza e produttività. Uomo di grande concretezza, onestà e generosità, aveva il dono della sintesi e non amava parlare troppo. Io gli ho sempre dato del Lei, per una questione di rispetto e di ruolo, ora che non c'è più mi permetto di salutarlo così:

"ciao Tonino, grazie per la lezione di vita che mi hai regalato e che mai potrò dimenticare, con infinita stima".

Marco Masserini

ALBINO

AL CENTRO DI RIABILITAZIONE MOTORIA DELLA CROCE ROSSA

Protesta di Sindacati e lavoratori e al CRM aumenta il personale

Mobilitazione dei sindacati, dei dipendenti e dei parenti dei pazienti contro il Centro di Riabilitazione Motoria di Albino. La struttura di via Selvino gestita dalla Croce Rossa di Bergamo è stata al centro di una protesta che riguardava la mancanza di personale che comportava la mancata prestazione di un adeguato servizio ai 32 ospiti della struttura.

Pazienti che vanno da una semplice riabilitazione motoria a patologie molto gravi con molti tetraplegici. La protesta ha portato sindacati e lavoratori ad una manifestazione pubblica svoltasi mercoledì 16 gennaio davanti al municipio di Albino. Tutto è partito a dicembre con la cessazione di servizio di 3 crocerossine andate in pensione e non sostituite.

Questo ha comportato una carenza nel personale che si ritroverebbe così alle prese con troppi pazienti da gestire. Le accuse rivolte dai sindacati e dai lavoratori mettono seri interrogativi sull'attività svolta nel centro. Nei loro volantini la CGIL Funzione Pubblica e la CISL Fisascat scrivono che *"la grave mancanza di organico ha comportato problemi di sicurezza per i lavoratori e per gli ospiti che vengono tenuti nelle loro camere o radunati tutti insieme per tentare di tenerli tutti sott'occhio. L'impossibilità di erogare un'adeguata assistenza e l'assenza di qualsiasi attività educativa o riabilitativa che può determinare la regressione di alcuni ospiti"*. Sempre secondo i sindacati: *"I pazienti vengono alzati alle 5,30 del mattino, vestiti senza essere lavati e rimessi immediatamente a letto"*.

Nel comunicato i lavoratori, i sindacati e anche i parenti dei pazienti del centro chiedono *"alle istituzioni l'assunzione di responsabilità, alla Croce Rossa le vitali risorse economiche per mandare avanti il centro, alla cooperativa di attuare il progetto educativo per cui ha vinto l'appalto per la gestione del centro"*. A confermare questa situazione precaria del centro di riabilitazione motoria di Albino anche le testimonianze dei parenti e dei dipendenti. *"La situazione della croce rossa di Albino è piuttosto peggiorata* – spiega **Pierluigi Bertolani**, RSU CGIL – *il pensionamento di 3 crocerossine non sostituite ha comportato una carenza di organico rispetto alla presenza di ospiti. Ciò ha portato a un amento del lavoro per i dipendenti rimasti ed una situazione incontrollabile con pazienti che non vengono seguiti a sufficienza"*. *"Il Centro di Riabilitazione motoria di Albino* – spiega **Luisa Carminati** della CGIL Funzione Pubblica - *svolge una funzione importante dal punto di vista sociale e medico, ma per questo deve funzionare bene. I pazienti considerano questa struttura la loro casa e per questo motivo devono essere accolti in maniera decorosa. La Croce Rossa deve garantire di trattare i pazienti in modo dignitoso in modo da essere recuperati"*.

A confermare queste voci anche i parenti dei pazienti ricoverati: *"Sono andata negli ultimi mesi varie volte ad aiutare i dipendenti del centro* – spiega **Maria Rosa Vigani**, di Foresto Sparso che ha una figlia nel centro di Albino - *sono andata 5 o 6 volte ad imboccare i ragazzi ed ho visto cose disastrose, io ho cercato di offrire la mia opera e quando ho chiesto del perché di questo stato mi è stato risposto che c'era mancanza di organico. Io come altri genitori chiedo un intervento rapido e l'assunzione di nuovo personale perché i 32 pazienti presenti con cronicità pesanti devono essere seguiti da personale specializzato e soprattutto da un maggior numero di persone. Persone tetraplegiche per terra lasciate vicine alla macchina del caffè, altre ragazze che picchiavano la testa contro il muro o i pugni contro i vetri. Se non fosse per il nostro intervento ci sarebbe una situazione insostenibile nel centro"*.

Dello stesso avviso **Maria Barcella** e **Battista Madonna** che, come Maria Rosa Vigani, hanno figli e parenti al centro di Albino in situazioni precarie. **Maria Precorvi**, ex dipendente del centro sottolinea le difficoltà trovate nel centro al passaggio dalla vecchia all'attuale cooperativa. *"Nessuno della nuova cooperativa si è fatto vivo, nei primi mesi siamo andati avanti solo grazie all'esperienza dei dipendenti anziani, abbiamo gestito tutti i ragazzi. Abbiamo organizzato i pasti, le alzate, tutta la vita del centro e questa situazione è andata avanti per un mese. Ora penso che se siamo qui a protestare la situazione non è molto migliorata"*.

Anna Ghilardi, una delle crocerossine andate in pensione è scesa assieme agli ex colleghi e agli ex parenti a manifestare sotto la pioggia davanti al municipio di Albino: *"Io ho dato il preavviso ad ottobre, le altre mie colleghe hanno dato il preavviso a marzo, nessuno però si è premurato di sostituirci pur essendoci già una situazione difficile quando eravamo in servizio noi. Per questo motivo oggi sono qui a manifestare in solidarietà ai lavoratori e soprattutto ai pazienti presenti oggi nel centro di Albino"*.

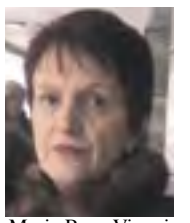
Dopo la protesta dei dipendenti di mercoledì è seguito un incontro risolutore venerdì 18 gennaio che ha soddisfatto tutto le richieste dei sindacati e dei lavoratori. *"Nell'incontro promosso dall'Asl di Bergamo nella propria sede* - spiega **Alberto Citerio** della Fisascat Cisl – *abbiamo ribadito la necessità di sostituire le tre dipendenti andate in pensione richiesta che è stata condivisa sostanzialmente dalle parti. La Croce Rossa ha confermato di dare disposizione alla cooperativa che opera nella struttura di assumere a tempo determinato tre dipendenti che andranno a sostituire le tre crocerossine andate in pensione. In seguito Asl, sindacati, Croce Rossa e cooperativa andranno a fare una verifica congiunta nella struttura per capire i bisogni presenti al fine di valutare le necessità reali di ogni paziente e ricreare un nuovo progetto di operatività all'interno del Centro di Riabilitazione Motoria. Venerdì abbiamo firmato la convenzione ed entro pochi giorni la cooperativa andrà ad assumere i tre dipendenti. Per questo motivo noi sindacati possiamo dirci del tutto soddisfatti dell'incontro avuto con la Croce Rossa e con l'Asl e soprattutto possiamo dire che le parti hanno accolto in pieno le nostre richieste"*.

Anna Ghilardi

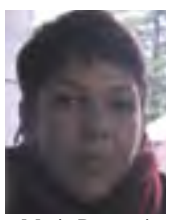
Battista Madonna

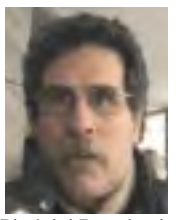
Maria Barcella

Luisa Carminati


Maria Rosa Vigani

Alberto Citerio


Maria Precorvi


Pierluigi Bertolami

LA RISPOSTA

CRI e cooperativa respingono le accuse

"Le accuse dei sindacati? Tutte falsità". Il dottor **Antonio Timpano**, portavoce della Croce Rossa di Bergamo è categorico sulla situazione disegnata dalle parti sociali nel Centro di Recupero Motorio di Albino.

"Noi abbiamo una convenzione con l'Asl di Bergamo per la quale abbiamo anche controlli abituali. Se ci fosse qualcosa che non funziona in modo corretto credo proprio che l'Asl sarebbe già intervenuta. Certo, alcune disfunzioni possono capitare ma non si parla certamente dei disservizi segnalati dai sindacati e dai dipendenti".

In merito allo sciopero dei dipendenti ed alla protesta la cooperativa sociale "La Persona Onlus", a nome della presidente **Giuseppina Sormanni**, ha diramato un comunicato in risposta alle accuse dei sindacati riportate nel volantino: "*Nonostante le carenze del personale, dovuta al pensionamento di 3 ASA dipendenti CRI, sono sempre stati assicurati i livelli di assistenza previsti dagli standard definiti dalla normativa regionale"*. Respinge in modo deciso l'affermazione che *"alcuni ospiti vengono alzati alle 5,30 del mattino, vestiti senza lavarsi e rimessi a letto in attesa dell'arrivo del turno successivo"*. *"I piani di lavoro prevedono che il personale in servizio inizi le alzate degli ospiti alle ore 6, limitatamente a coloro che per abitudine si alzano a quell'ora, mentre gli altri vengono alzati dalle ore 7 in poi. A tutti indistintamente viene effettuata l'igiene personale prevista individualmente e rimangono nelle loro camere il tempo necessario perché venga espletata la cura dei loro bisogni assistenziali. Per ogni ospite è stato predisposto un progetto educativo individualizzato. Nei momenti in cui non svolgono attività, gli ospiti sono seguiti a gruppi dagli operatori che non si limitano a tenerli sott'occhio ma li assistono con professionalità e competenza, perché conoscono le esigenze di ciascuno di loro"*.

"NORD SERVIZI COMUNALE": IL PRESIDENTE ANGELO BIROLINI

"Siamo diventati più efficienti e tempestivi"

Angelo Birolini

Il presidente della "Nord Servizi Comunale", **Angelo Birolini**, fa il bilancio degli interventi che la società ha messo in atto nel 2007 compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, che l'amministrazione comunale quantifica annualmente in circa un milione di euro. "*Premetto* - esordisce il presidente - *che non è facile stilare relazioni su una società di servizi, peraltro non dotata di propria autonomia per la difficoltà al conferimento di capitali e/o immobili, strumenti necessari per permettere la realizzazione di interventi anche di cospicuo impegno finanziario con recuperi e benefici a media/lunga scadenza. Ciò non toglie che la società abbia potuto realizzare con soddisfazione tutto il suo operato con le semplici risorse a disposizione. Il nostro intento primario dopo i primi importanti riscontri positivi dichiaratamente attesi nel 'triennio di operatività' - la società è attiva dal 2005 - è stato di far sì che, da subito, le riparazioni venissero eseguite in modo risolutivo e, dove si dimostrasse più conveniente, anche sostitutivo. Recupero di produttività che ha permesso di effettuare interventi immediati riscontrando la soddisfatta approvazione dei cittadini per l'efficienza dimostrata. Pur con tutte le nostre risicate disponibilità finanziarie e strutturali, la società è riuscita a realizzare, oltre alle migliaia di riparazioni e manutenzioni (oltre 2000), essenziali opere quali il rifacimento di tre campi di bocce, la ristrutturazione di alcune santelle, la ricopertura del tetto 'Rio Re' ed interventi diversificati in settori importanti (scuole, impianti sportivi, parcheggi, rampe per disabili, riordino dei cimiteri in generale, etc.). Va inoltre segnalata una migliore gestione degli impianti sportivi, dove si rileva una cospicua riduzione dei costi per la stipula di nuove convenzioni ed attenta vigilanza sui consumi. E' chiaro che la società deve confrontarsi con l'amministrazione comunale per una valutazione finanziaria sugli interventi da realizzarsi, monitorando le spese"*. Il presidente sottolinea comunque la tempestività degli interventi ordinari e straordinari legati alla disponibilità finanziaria ed alla struttura di cui si dispone. *"E' ovvio* - conclude il presidente Birolini - *che gli interventi migliorativi consentono alla società, nel tempo, minore impegno di manutenzione e maggiori introiti nelle casse comunali. In questa ottica, poichè oltre al canone annuale stabilito dall'amministrazione comunale non esistono altre entrate, la società deve prestare costante attenzione alle spese, procastinando eventuali interventi a future disponibilità finanziarie"*. Il consiglio di amministrazione della 'Nord Servizi Comunale', formato da Angelo Birolini, presidente, e da **Serafino Gelfi** ed **Evaristo Pagani**, consiglieri, ha già stilato un quadro di previsione per gli interventi nel 2008 che riguardano, in particolare, il settore di sistemazione viaria, la manutenzione di immobili comunali, con particolare riferimento alle scuole, impianti sportivi, piste ciclopedonali, piattaforma ecologica e cimiteri dislocati sul territorio comunale.

Arnaldo Minelli

CON L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO SI DECIDE ANCHE IL FUTURO DI PIAZZO

"Insieme per Piazzo" detta al Comune 3 condizioni

Si sta delineando il futuro di Piazzo, uno degli ultimi polmoni verdi presenti sul territorio, alla luce dell'ultima ipotesi avanzata dalla proprietà Zambaiti, in nome del cotonificio Honegger, consistente in una cessione in proprietà al comune di Albino di un'ampia fascia della zona in questione (circa 320.000 mq) che, di fatto, andrà a far parte del parco locale di interesse sovra comunale, oltre alle sei cascine storiche ed ad alcuni percorsi pedonali.

L'ipotesi di scambio prevede che il comune conceda la realizzazione di volumetrie per 60.000 mc, in buona parte residenziali, nella parte medio bassa del territorio. Il sindaco di Albino, **Piergiacomo Rizzi**, in più occasioni, ha ribadito con chiarezza che sul territorio di Piazzo non sarebbe stata accolta alcuna richiesta di edificabilità, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche e delle valenze agricole e storiche del luogo. *"Questo nuovo progetto* - ha a più riprese sottolineato il sindaco - *potrà trovare accoglimento solo se il consiglio comunale, all'unanimità, darà la sua approvazione con la condivisione di tutte le realtà politiche presenti"*.

Il presidente dell'associazione "Insieme per Piazzo" **Patrizio Previtali** chiede all'amministrazione comunale e a tutte le rappresentanze politiche di prendere atto di alcune osservazioni, in fase di adozione del P.G.T., relativamente all'area di Piazzo definita di rilevanza ambientale: 1) stralciare le espansioni previste oltre la linea definita da via Achille Grandi, in modo da evitare impatti sulla zona di maggior pregio di Piazzo, peraltro già colpita da precedenti espansioni; 2) l'espansione a ridosso del villaggio "Honegger" dovrebbe essere limitata al minimo così da realizzare una edificabilità armoniosa con lo storico quartiere; 3) la parte a ridosso della strada provinciale Nembro-Albino dovrebbe subire un armonioso sviluppo con il rispetto della posizione di porta d'ingresso del territorio di Piazzo e di Albino città, con particolare riferimento alla visibilità della villa Honegger e all'impatto ambientale percepito a valle della cascina del "Purtùn di Tumì".

"L'assemblea dei soci – precisa il presidente - *ha messo in rilievo pareri contrastanti: alcuni non hanno fiducia nei confronti della società Zambaiti, e dicono che la proprietà ha già ottenuto ampio margine di espansione edilizia con la realizzazione di quello che definiscono ecomostro che sta sorgendo a fianco del cotonificio e che i proventi così realizzati potrebbero essere indirizzati all'attività industriale; altri hanno sostenuto che Piazzo non può essere barattato con alcunché; altri hanno espresso diffidenza verso l'amministrazione comunale, considerate le scelte effettuate in passato; altri ancora hanno rilevato come la proposta del comune rappresenti un'opportunità unica e forse irripetibile per garantirsi la salvaguardia di quella porzione di terra da adibire a pubblica utilità. L'assemblea, per alzata di mano ed a maggioranza, ha rimarcato le proposte più significative sopra esposte, indicando peraltro altri punti basilari per l'accoglimento dello scambio.*

In merito al parco locale di interesse sovraccomunale il territorio perimetrato

segue a pag. 40

www.araberara.it

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO: I CITTADINI PROPONGONO UNA SOLUZIONE POSSIBILE PER SPOSTARE IL TRALICCIO

Una soluzione per spostare l'antenna di via Kennedy

I cittadini di via Kennedy e dintorni tornano a chiedere al sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** di spostare l'antenna di telefonia mobile della Tim posta la scorsa estate a ridosso delle abitazioni. I cittadini, che hanno formato il comitato "no all'antenna di via Kennedy" non solo hanno raccolto 1300 firme per chiedere lo spostamento della struttura, ma hanno inviato anche una lettera al Prefetto di Bergamo **Camillo Andreana** nella quale chiedono un intervento urgente. La protesta però stavolta non è solo "contro", i cittadini non si limitano a chiedere uno spostamento della struttura ma hanno addirittura trovato una possibile nuova sede dell'antenna lontana dalle abitazioni che potrebbe accontentare le esigenze tecniche della TIM. Questo grazie anche a **Mauro Barcella**, il tecnico del comitato. "*Ci siamo mobilitati in ritardo ma adesso abbiamo raccolto delle firme per chiedere lo spostamento dell'antenna in un altro sito lontano dalle abitazioni. Abbiamo individuato un possibile ambito dove porre il traliccio, in località Viana a metà collina in una struttura pubblica. Naturalmente ci sono dei costi maggiori di quelli che vengono richiesti dall'attuale posizionamento. Noi però abbiamo anche spiegato al sindaco Cavagnis che il comune potrebbe addirittura ricavarci dei soldi a lungo termine affittando lo stesso traliccio alle altre compagnie telefoniche. In questo modo si sistemerebbe la questione. Ora stiamo cercando di dialogare con la Tim e con il comune per arrivare allo spostamento della struttura*". Il comitato è poi stato chiamato a collaborare assieme ai comuni di Alzano e Nembro per la stesura di un piano del territorio per la disposizione di queste antenne. "*Il sindaco di Nembro Eugenio Cavagnis ci ha chiesto di collaborare alla stesura di questo piano del territorio assieme ad Alzano Lombardo, noi abbiamo dato la nostra disponibilità anche se abbiamo ribadito al sindaco di Nembro di voler prima risolvere le questioni presenti ed arrivare ad una soluzione concreta che abbiamo già prospettato*".

NEMBRO - IL BILANCIO DI EUGENIO CAVAGNIS

Il 2008 anno del PGT e del tram

Un 2007 più che positivo con la riconferma alla guida di Nembro e molti lavori intrapresi e chiusi, un 2008 pieno di impegni. Il sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** traccia un bilancio dell'anno appena chiuso e si prepara ad affrontare gli impegni del nuovo anno.

Eugenio Cavagnis

"*Lo scorso anno siamo riusciti a riconfermarci alla guida del paese di Nembro e soprattutto abbiamo dato il via a lavori importanti per la riqualificazione del centro storico che abbiamo chiuso velocemente. Questi erano alcuni obiettivi importanti che ora porteremo a termine con la riqualificazione del Modernissimo con nuovi parcheggi interrati e una piazza totalmente pedonale. Il Modernissimo andrà a chiudere i lavori nel centro storico di Nembro. Il 2008 sarà poi l'anno del Piano di Governo del Territorio, un progetto importante che occuperà gran parte del lavoro di quest'anno e che probabilmente vedrà la luce solo nel 2009. Sempre quest'anno daremo il via alla riqualificazione della scuola materna con lo stabile che verrà ristrutturato con lavori che richiederanno lo stanziamento di ben 1 milione e mezzo di euro.*

Sempre quest'anno si dovrebbe arrivare al completamento della Teb, progetto importante per la valle che andrà ad alleggerire la mobilità da e per Bergamo. In funzione dell'arrivo del tram elettrico stiamo ragionando su una nuova predisposizione del trasporto pubblico su gomma che subirà di conseguenza un cambiamento radicale. Il trasporto su gomma sarà da contorno al trasporto su rotaia che dovrà avere il ruolo soprattutto di legare le varie località della valle alle 15 stazioni della metropolitana leggera. Il ruolo della Teb sarà molto importante e andrà ad aggiungersi agli effetti positivi comportati dall'apertura della galleria di Montenegrone, galleria aperta da pochi giorni ma che ha già portato degli effetti positivi sul traffico locale".

Per quanto riguarda il rapporto con la minoranza, dopo una primavera preelettorale accesa ma corretta, il sindaco Cavagnis giudica positivamente il rapporto con il "Centrodestra Nembrese".

"*Tra maggioranza e minoranza si è instaurato un buon rapporto di collaborazione e di reciproco rispetto dei propri ruoli*".

NEMBRO - EUGENIO CAVAGNIS RISPONDE AL COMITATO

Il sindaco predispone un "piano antenne"

Il sindaco **Eugenio Cavagnis** cerca di trovare una soluzione in particolar modo per le antenne che verranno.

Il primo cittadino di Nembro sta predisponendo un piano di territorio assieme al comune di Alzano proprio per disporre queste antenne di telefonia mobile in modo adeguato.

"*Sono state depositate 1300 firme circa che chiedono di rivedere la collocazione alla telecom (e per conoscenza a noi e al Prefetto) e chiedono a noi di non posizionare un'ulteriore antenna a San Faustino.*

Noi stiamo cercando di governare questa situazione assieme al comune di Alzano Lombardo con la predisposizione di un piano. Sappiamo infatti che queste antenne sono in deroga a qualsiasi legge esistente, possono essere messe in modo autonomo in qualsiasi parte del territorio.

Le possibilità per uno spostamento dell'antenna non sono molte ma possiamo sempre trovare una soluzione per lo spostamento dialogando con le parti".

NEMBRO
BRUTTA SORPRESA IN ARRIVO

Pronta a spuntare una nuova antenna a Trevasco

Se per l'antenna di via Kennedy i cittadini riunitisi in comitato hanno trovato una possibile soluzione per spostare l'antenna dalla via, ora un nuovo traliccio potrebbe spuntare a Trevasco. Stavolta però l'assurdo è che le poche leggi esistenti oggi che regolamentano la realizzazione di queste antenne hanno portato questa antenna dal parco del Serio, zona disabitata, in zona Trevasco, a ridosso della abitazioni e a pochi metri dalla ditta Italtubetti. "*In questi giorni si sta parlando di porre una nuova antenna in località Trevasco* – spiega **Mauro Barcella** del comitato "no antenna in via Kennedy" – *e l'assurdo è che dalla zona del Serio la struttura sarà posta a pochi metri dalla ditta Italtubetti. L'antenna che poteva essere posta in una zona disabitata è stata posta in una zona abitata, questo per le leggi esistenti in materia. Oggi infatti l'unico modo per opporsi all'arrivo di un'antenna di telefonia mobile è quello di appellarsi ai principi di salvaguardia urbanistica e paesaggistica. Nel parco del Serio ci sono questi vincoli e quindi l'antenna non è stata posta ed è stata spostata a ridosso delle abitazioni e delle ditte dove questi vincoli non ci sono*". I residenti della zona dunque attendono l'arrivo di questa nuova antenna mentre i cittadini riunitisi nel comitato sono già pronti a battagliare anche contro questa nuova struttura.

segue da pag. 39

"Insieme per Piazzo" detta al Comune...

dovrebbe coincidere con l'attuale perimetro dell'area e, una volta stabiliti i limiti delle espansioni, sarebbe opportuno che l'istanza di riconoscimento del parco fosse inoltrata alla Provincia prima della stipula di qualsiasi convenzione tra amministrazione comunale e privato e, comunque, prima di qualsiasi concessione edilizia: separare in due tempi l'istituzione del Plis e le concessioni-convenzioni permetterà all'amministrazione comunale di gestire i processi in modo coerente con gli scopi del P.G.T.. Nel caso che l'ipotesi di scambio non abbia successo - conclude Patrizio Previtali - *l'associazione intende riproporre il progetto di riqualificazione avanzato al comune nel dicembre 2006. Un intervento di sviluppo sostenibile che prevede: a) il recupero conservativo del villaggio Honegger e delle sei cascine di Piazzo di proprietà Zambaiti, capaci di una volumetria sufficiente a realizzare circa 60 alloggi di pregio; b) un ampliamento edilizio contenuto ed armonizzato con gli edifici esistenti sul piano posto al di sotto di via Achille Grandi, ove ricavare 30 nuovi alloggi, ed un ampliamento edilizio sull'area di proprietà Bergamelli nei pressi della "Ca' di Fade" ove realizzare un edificio agricolo; c) in cambio di tali ampliamenti le proprietà dovranno effettuare il consolidamento di alcuni percorsi esistenti e la realizzazione di altri sentieri; d) l'istituzione ed il riconoscimento del parco locale di interesse sovra comunale di Piazzo, strumento ritenuto più idoneo per governare lo sviluppo del territorio in questione*". Nelle due fotografie le aree di Piazzo che potrebbero essere destinate dal P.G.T. ad edificazione di tipo residenzale

Arnaldo Minelli

SPESA PREVISTA PIÙ DI UN MILIONE DI EURO

Alzano Sopra: pronto il progetto di collegamento con la "SS 671"

La Giunta Municipale di Alzano Lombardo ha approvato in via definitiva il progetto esecutivo, col relativo piano sicurezza, per realizzare il collegamento stradale tra via Provinciale (nel tratto di Alzano Sopra), e la rotatoria che immette sulla "superstrada" della Valle Seriana (SP 35) e consente il raccordo con la SS 671 verso Seriate e l'autostrada MI-VE, percorrendo il tratto in galleria recentemente inaugurato. Si tratta del 2° lotto di lavori che completano quelli del 1°, nei quali la rotatoria della SP 35 è stata collegata con la zona industriale/artigianale di via Piave.

Il progetto, affidato alla società di Ingegneria TEKNE di Percassi e Visinoni di Onore, comporterà una spesa di 1,15 milioni di euro (0,83 su base d'appalto e 0,32 per somme a disposizione dell'amministrazione per indagini, acquisizione del frazionamento, spese tecniche, adeguamento servizi), in aumento di 0,4 milioni di euro, rispetto a quanto previsto nel piano triennale delle opere pubbliche del comune di Alzano Lombardo, 2006/2008.

La nuova bretella ha uno sviluppo sostanzialmente rettilineo e corre, per una lunghezza di circa 350 m., tra il torrente Luio (sul confine con Nembro), e il cimitero di Alzano Sopra (vedi foto), sale in quota nel punto di sovrapasso della Roggia Seriola e della pista ciclo/pedonale (il cui percorso sarà di conseguenza modificato), e si innesta su via Provinciale poco sopra l'attuale viale di ingresso al cimitero, dove è prevista una nuova rotatoria.

La realizzazione di questa opera completa la circonvallazione sul lato sud-est della città (individuata già una ventina di anni fa, e inserita per la prima volta nel Piano Regolatore Generale approvato nella primavera del 1995), e dovrebbe portare ad una sensibile diminuzione del traffico di semplice attraversamento, sia nel centro storico di Alzano Sopra, che sulle vie Roma e Pesenti, interne al centro abitato, oggi trafficate da molti veicoli che si immettono nello svincolo di Alzano della SP 35 di valle o proseguono per Villa di Serio.

Nelle molteplici variabili che si sono avute in questi ultimi mesi nella viabilità della bassa Valle Seriana (completamento della Nembro–Cene, apertura delle gallerie sulla Nembro–Seriate), i cui effetti pratici sulla fluidità del traffico, sono da tutti giudicati positivi, si inserisce un problema che si accentua nei momenti di maggiore traffico verso Bergamo (e lo potrebbe essere ancor più con la realizzazione della nuova bretella descritta sopra): la coda di veicoli che dalla rotatoria delle "5 vie" di Bergamo, dove il traffico di valle è stoppato dal fiume di veicoli proveniente da Gorle, e viene ulteriormente appesantita dal semaforo della "Martinella", arriva progressivamente fino alla rotatoria di Nembro e, a volte, anche oltre, rendendo così difficoltoso (e mal sopportato) l'inserimento dei veicoli provenienti dalle strade laterali alzanesi. Nel tentativo di evitare la coda si è accentuata l'abitudine da parte degli automobilisti, di uscire dalla rotatoria di Nembro, percorrere via Piave e via Guglielmo d'Alzano, per inserirsi sulla viabilità di Ranica in via Viandasso (soluzione che può essere valida per coloro che lavorano nei poli industriali insediati tra i comuni di Ranica e Gorle), che causa un aumento dei problemi di sicurezza lungo tutto questo complicato percorso.

I responsabili della viabilità dovrebbero trovare una soluzione adeguata a questo problema, per migliorare il traffico e diminuire i disagi.

ALBINO - CHIUSA LA ROTONDA DELLA CUPOLA

Posato l'ultimo tassello della TEB

Anche l'ultimo tassello della Teb, Tranvia Elettrica Bergamasca è stato posato. Ora il percorso tra Bergamo ad Albino è un unico filo che collega le due località passando per le 15 fermate poste in valle Seriana. La posa delle strutture in cemento armato che andranno a scavalcare la strada che dalla rotonda della Cupola collegano la nuova superstrada alla vecchia provinciale ha comportato il blocco della viabilità per alcuni giorni con la chiusura dell'uscita per Nembro e Albino. Disagi leggeri e sopportabili che sono durati pochi giorni.

Il ponte posto in località cupola è l'ultimo tassello del percorso che tra pochi mesi unirà Albino a Bergamo passando per Nembro e Alzano Lombardo. Un'opera attesa e voluta dalla Provincia di Bergamo per alleggerire il traffico su gomma e permettere una comunicazione diretta e veloce con il capoluogo bergamasco ai molti pendolari che ogni giorno scendono in città per lavoro o per motivi di studio. A questi lavori faranno poi seguito le opere per la posa dei pali elettrici e delle rotaie che ospiteranno la metropolitana leggera tanto attesa in valle Seriana, metropolitana che riporterà il tram elettrico in valle seriana. Un progetto che prevede un percorso di 12,6 chilometri con 15 fermate totali e 14 tram che faranno la spola tra Albino e Bergamo.

La frequenza delle partenze dei tram saranno di 5 minuti nel tratto urbano e di 10 minuti nel tratto extraurbano con un tempo di percorrenza che unirà in soli 25 minuti Albino a Bergamo, tempi sicuramente inferiori a quelli impiegati oggi dagli autobus di linea. In fase di valutazione poi la possibilità di prolungare il percorso da Albino verso Gazzaniga e Vertova con il tracciato della metropolitana leggera che potrebbe così spingersi fino alla media valle Seriana.

NEMBRO: IL SINDACO RISPONDE AD ALBERTO BERGAMELLI

Eugenio Cavagnis: "I laghetti vanno vicino al centro Saletti"

"Ma perché non hanno proposto in campagna elettorale l'idea di un palazzetto dello sport al centro Saletti?" questa la domanda che **Eugenio Cavagnis** pone alla minoranza del "Centrodestra Nembrese" per rispondere alla polemica sorta sui tre laghetti di fito depurazione. La maggioranza di "Paese Vivo" vuole portare nelle vicinanze del centro sportivo e a ridosso del fiume Serio, tre laghetti di fito Depurazione per la valorizzazione della zona. A contrastare questa idea però c'è **Alberto Bergamelli** che già nello scorso numero aveva fortemente criticato questa ipotesi ritenendola inopportuna e chiedendo invece la realizzazione in quell'area del palazzetto dello sport per completare l'offerta sportiva in paese. Su questa idea però il sindaco non sembra essere d'accordo. "*Vogliamo realizzare a ridosso del centro sportivo un nuovo polmone verde del paese. La questione era se tenere l'area a zona verde e realizzare il parco o ampliare il centro sportivo: noi abbiamo scelto la prima soluzione. Il palazzetto dello sport verrà invece posto nella zona dell'ex alberghiero andando così a chiudere il quadro dell'offerta sportiva nembrese. In questo modo andremo a porre la struttura sportiva in una zona già occupata dal cemento. Non capisco perché Alberto Bergamelli e il Centrodestra Nembrese siano rimasti così sorpresi da questa nostra volontà di voler realizzare in quell'area questi tre laghetti quando è da tempo che inseguiamo questo progetto. Se erano contrari potevano esprimersi sulla questione già in campagna elettorale, cosa che non hanno voluto fare. Credo che sia sbagliato contrapporre il laghetto con il palazzetto dello sport, il problema sono i soldi per realizzarlo".*

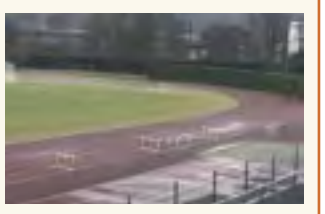
PREVISTO DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Nembro: "Paese Vivo" contrario all'ampliamento della cava Cugini

Dopo la presa di posizione unanime del Consiglio comunale di Nembro, nella seduta del 30 novembre 2007, l'associazione "Paese Vivo" che ha espresso l'attuale maggioranza guidata dal Sindaco **Eugenio Cavagnis** prende una posizione netta in opposizione alla decisione della Commissione Ambiente e Protezione Civile della Regione Lombardia che ha approvato, su richiesta dell'azienda, un ampliamento dell'area di coltivazione di cava della ditta Cugini anche a monte della strada per Lonno per un totale di 1.400.000 metri cubi di materiale, con riserve sino a 6.000.000 di metri cubi. "Paese Vivo" ricorda che il Piano Cave della Provincia di Bergamo prevede già per i prossimi dieci anni un ampliamento di estrazione del materiale calcareo che serve a fabbricare la calce idraulica e gli altri prodotti della Cugini ai lati dell'attuale cava Roveto, per un totale di 800.000 mc, con riserve sino a 1.200.000 mc. Secondo "Paese Vivo" questa concessione dovrebbe soddisfare *"abbondantemente le richieste della proprietà, garantendole una sicurezza di riserve residue, nonché il mantenimento dell'occupazione e il recupero degli investimenti fatti"*. Se la richiesta dell'azienda venisse definitivamente accolta, aggiunge per contro l'associazione nembrese si verificherebbe *"un danno ambientale di proporzioni incalcolabili"*.

NEMBRO - IL COMUNE A CACCIA DI FINANZIAMENTI PER LA PISTA DI ATLETICA

Eugenio Cavagnis cerca i fondi per la pista



Questione tartan alla pista di atletica del centro sportivo Saletti di Nembro: nello scorso numero di Araberara, **Alberto Bergamelli**, responsabile tecnico dell'Atletica Saletti e consigliere comunale di minoranza, aveva chiesto un intervento urgente per una nuova copertura di tartan. *"Il fondo della pista* - aveva spiegato Bergamelli – *necessità di un intervento urgente perché in alcuni punti il tartan ormai è scomparso"*. Ora il sindaco **Eugenio Cavagnis** risponde a questo appello e si dice pronto ad impegnarsi per trovare i fondi per questo lavoro. "*Stiamo cercando da tempo un canale di finanziamento per arrivare a poter avviare i lavori della nuova copertura in tartan della pista. Speriamo che ci aiuti il Coni a trovare una soluzione a riguardo magari stanziando dei finanziamenti, in passato si era prospettata una possibile soluzione con l'intercessione di* **Alberto Cova,** *soluzione che portava a Nembro il settore della velocità con i rispettivi finanziamenti per rifare la pista.*

Questa soluzione però è venuta meno con le dimissioni di Alberto Cova dal suo mandato. Questo ha riportato la questione alla sua fase di partenza con i fondi che ancora mancano e che stiamo cercando".

ALZANO - IL 26 GENNAIO ASSEMBLEA A MONTECCHIO

Il Partito Democratico e il *circolo comunale*

Nel processo organizzativo del PD, iniziato lo scorso 14 ottobre con l'elezione del segretario nazionale (**Walter Veltroni**), e regionale (**Maurizio Martina**), con il contributo di 472 voti validi raccolti ad Alzano Lombardo, piccola parte dei circa 3,5 milioni di voti espressi a livello nazionale, e la successiva elezione da parte del "Comitato di Coordinamento Provinciale" di **Mirosa Servidati**, quale coordinatrice del PD bergamasco, il prossimo appuntamento, quello più vicino alla realtà locale, è previsto per il 26 gennaio, con la convocazione delle assemblee nei comuni e nei luoghi già sede di seggio il 14 ottobre. Per l'elezione del *"coordinamento di circolo comunale"* (o di più comuni, nel caso si siano già precedentemente aggregati), che sarà costituito da 14 persone (7 maschi e 7 femmine), scelte su due distinte liste di maschi e femmine (con l'espressione di una preferenza per lista), che contengono l'elenco delle persone che hanno dato la loro disponibilità, dopo essere state contattate dal locale "*Gruppo Promotore*" del PD, avendo partecipato alla votazione del 14 ottobre. Nel "coordinamento" entreranno di diritto i consiglieri comunali che hanno aderito al PD. Nell'occasione sarà richiesta una seconda votazione per eleggere 8 persone residenti nel Collegio 20 (Val Seriana, Val di Scalve e Valbondione), che andranno ad integrare il "coordinamento provinciale". A tutti coloro che si recheranno a votare verrà rilasciato un attestato di "*fondatore del PD*", con la richiesta di un contributo economico per avviare la vita del nuovo partito. Il "coordinamento" avrà il compito di eleggere il segretario del PD comunale, che provvederà alla iniziale organizzazione dell'attività politica sul relativo territorio. Per gli alzanesi interessati, appuntamento il 26 gennaio, dalle ore 14 alle ore 19, presso l'auditorium di Montecchio.

Al momento le persone di Alzano Lombardo direttamente interessate nell'organizzazione del PD comunale sono **Manuel Bonzi** (portavoce per il Circolo della Margherita), **G. Carlo Piazzoni** (segretario della sezione DS), entrambi appartenenti al Gruppo Promotore, **Gianantonio Ardizzone**, presidente del seggio elettorale, **Angela Benigni** e ancora Manuel Bonzi, delegati nel coordinamento regionale lombardo, **Ivo Lizzola**, presente nelle commissioni tematiche decise dalla segreteria provinciale, i consiglieri comunali **Costantino Zanda** (capo gruppo della minoranza, e assessore alla P.I. in Comunità Montana), **Filippo Caselli** (assessore al bilancio in Comunità Montana), e i già citati Angela Benigni e Manuel Bonzi.

NEMBRO, GORLE, RANICA E TORRE BOLDONE

"Agenda 21 locale" per 4 Comuni

Continua il lavoro di Agenda 21 locale, l'organismo di studio e approfondimento delle tematiche ambientali che coinvolge i Comuni di Nembro, Gorle, Ranica e Torre Boldone. Dopo l'incontro plenario del novembre scorso, si sono costituiti quattro gruppi di lavoro che nei giorni scorsi si sono riuniti nei diversi paesi per elaborare linee di proposta e di intervento da sottoporre alle amministrazioni comunali dei paesi interessati. I temi discussi, sui quali nelle prossime settimane proseguirà il dibattito, sono stati**:** *l'approvvigionamento energetico* (fonti rinnovabili e non, qualità dell'aria, regolamenti energetici comunali); *le scelte urbanistiche* (qualità del costrutto, verde urbano, consumo di suolo); *la mobilità e i trasporti* (il sistema dei trasporti pubblici, la mobilità privata, i percorsi ciclopedonali); *le relazioni umane e il tessuto sociale* (il senso di comunità, le attività da promuovere, il tema dell'integrazione e dell'interazione).

Cultura

Nelle nostre valli

araberara

ANTONIO SAVOLDELLI: DIECI MESI PRIGIONIERO DEI TEDESCHI

"La libertà nessuno può pagarla abbastanza". "Eravamo ragazzi, abituati a prenderle, i vecchi erano umiliati, era quella la vera tortura, la vera vergogna"

Veduta del campo di concentramento di Buchenwald

"Non c'è più voglia di ascoltare queste storie". **Antonio Savoldelli** ha 80 anni (è nato a Clusone il 31 luglio 1927). Compì un brutto compleanno il 31 luglio 1944 quando entrò nel campo di concentramento di Buchenwald, prigioniero dei tedeschi. Aveva 16 anni. Non era un soldato, era una ragazzo. Suo padre, Davide, era morto un giorno che già si sentiva il sapore di un Natale di guerra (22 dicembre 1940), già brutto di suo, caduto sui binari del treno, ad Albino. *"Faceva il tipografo a*

Cisano, il sabato tornava a casa. Non abbiamo mai saputo cosa sia successo veramente, l'hanno trovato all'alba, ci hanno detto, l'hanno portato in ospedale ma è morto. Era del 1895, aveva fatto la prima guerra mondiale ed era stato fatto prigioniero dagli austriaci. Noi eravamo quattro fratelli, mia madre Doralice badava alla casa. La prima era Elisa, poi veniva Giuseppe che fu prigioniero in Africa dov'era soldato, è morto due anni fa, poi venivo io e l'ultimo era Aristide, morto otto anni fa". Una famiglia di "prigionieri", il papà, il fratello e lui, Antonio. *"E' andato così. Dopo le elementari mi sono messo a fare lavoretti dove capitava, perché bisognava pur sbarcare il lunario. Ho lavorato anche allo stabilimento della Festi Rasini di Villa d'Ogna, ma non mi trovavo bene, poi in una ditta di trasporti. Un giorno, era il 1944, veniamo a sapere che i tedeschi cercano lavoratori per la Todt".* La Todt era un sistema ideato dai tedeschi (Fritz Todt) per costruzioni varie, prima in Germania e poi nei paesi occupati o alleati, che fu adattata alle esigenze belliche con costruzione di linee difensive. *"Bisognava andare a Bergamo ma ci avevano detto che la paga era tanta e che soprattutto si mangiava, non c'era più bisogno*

tranello? *"Quando si è giovani non è che si capisca. Ci mandavano in Germania a lavorare, loro avevano bisogno di manodopera e ci avevano attirati nella Todt ma non per stare in Italia, avevano bisogno di operai in Germania e non avevano intenzione di pagarli, altro che duemila lire al mese, altro che mangiare e bere… Da Verona a Villach, sul confine austriaco si è viaggiato sui vagoni tutti insieme, come eravamo stati catturati. Lì a Villach hanno fatto scendere dai vagoni le donne, le hanno separate dai bambini maschi e dai mariti. Ricordo sul nostro vagone c'era un ebreo, di Lucca mi pare, con la moglie, una bambina e un bambino. Hanno fatto scendere la moglie e la bambina e l'hanno lasciato lui e il figlio sul vagone. Bisogna vederle certe scene. Poi nel campo di Buchenwald gli hanno portato via anche il bambino".*

E arriva quel brutto compleanno del 31 luglio 1944. *"Era il giorno preciso in cui ci hanno fatto entrare nel campo di Buchenwald. Era praticamente una città costruita dal niente, nella foresta, tra blocchi, noi eravamo al blocco 52, c'erano 350 mila persone controllate da 50 mila SS. Ci hanno fatto spogliare di tutto, rasati a zero, passati con il disinfettante e via in quarantena nella baracca. Ci avevano dato dei vestiti strani, erano giacche e pantaloni a pezze con delle strisce rosse. Poi c'erano i segni, il triangolo rosso per i politici, quello giallo per gli ebrei, quello verde per i prigionieri tedeschi… Quel campo aveva già i suoi anni, perché c'erano prigionieri politici anche tedeschi che erano lì, ci hanno detto, da 16 anni. Si mangiava una volta al giorno, brodo lungo, 200 grammi di pane (una fetta) e 20 grammi di margarina. Non avevamo contatti con nessuno. Eravamo ancora in quarantena anche se doveva essere già finita quando il 24 agosto, alle dieci del mattino passarono degli aerei americani buttando dei volantini. Avvisavano che stavano per bombardare. Noi l'abbiamo saputo, i volantini non li abbiamo visti. E a mezzogiorno c'è stato il grande bombardamento".*

Il grande bombardamento era diretto alle fabbriche che erano mimetizzate. Ma fu colpita anche la baracca in cui era stata relegata la Principessa Mafalda di Savoia che restò ferita, non la curarono, e morì pochi giorni dopo. *"Noi sapevamo che c'era la Principessa ma non l'abbiamo mai vista. A mezzogiorno si è scatenato l'inferno, noi ci siamo buttati sotto un tavolo, aspettando la bomba. Non arrivò niente. Dopo il bombardamento restammo tre giorni senza niente da mangiare, nemmeno quel brodo e quel pezzo di pane. Poi sono venuti a prenderci, ci hanno inquadrato, ci hanno dato badile e piccone e via a sgomberare le macerie. Mentre ci trasferivano a piedi abbiamo visto nel prato delle specie di verze e ci siamo precipitati a divorarle.*

E in quei giorni abbiamo visto arrivare le tradotte piene di gente che poi veniva uccisa e ad accompagnare quelle tradotte non erano più i tedeschi, ma i fascisti italiani. Noi eravamo ragazzi, delle volte a vedere dei vecchi rasati in tutto il corpo, con dei camicioni bianchi, che passavano per essere portati chissà dove, insomma, ci scappava anche da ridere, erano scene comiche vedere dei vecchi così. C'era un prete che veniva umiliato, sono cose che a ripensarci fanno male. Poi c'è stato tutto il tempo per capire che noi potevamo anche essere trattati male, sentirci il fucile puntato nella schiena, ma eravamo ragazzi, abituati a prenderle, i vecchi erano umiliati, era quella la vera tortura, la vera vergogna".

La sua famiglia era fascista? *"Eravamo quello che erano tutti, si sbarcava il lunario, non si diceva niente, ero stato balilla e poi moschettiere, a scuola, come tutti, si partecipava ai sabati fascisti, mio padre era morto, in casa si parlava d'altro. Mio nonno Giuseppe era stato organista a Clusone per 50 anni, mio padre prigioniero della grande guerra, si viveva. Ho capito dopo che la libertà nessuno può pagarla abbastanza".*

Dopo il bombardamento del campo cosa succede? *"Ci hanno spostato al blocco 19, dove mandavano i prigionieri per lo smistamento verso i campi di lavoro. Ci hanno messo su una tradotta, eravamo 23 per ogni vagone, 500 in tutto con una cinquantina di SS a sorvegliarci, ci hanno portato vicino a Bonn per riparare i binari delle ferrovia che saltavano nei bombardamenti. Si partiva alle 4 del mattino e si tornava la sera stanchi morti. Pochi italiani, c'erano francesi e belgi soprattutto".* In che lingua vi parlavate? *"Quando si è giovani si impara alla svelta a parlare qualsiasi lingua. Lì mi sono ammalato di pleurite, ma questo l'ho saputo solo quando sono rientrato in Italia, stavo morendo. Era il dicembre del 1944. E lì siamo rimasti sentendo ogni tanto qualche notizia sull'avanzata americana, da Colonia si sentivano i cannoni, eravamo a 30 km dal fronte. Era quella la zona da dove partivano le V1 e V2, i missili che partivano dalle rampe ogni tanto tornavano indietro e scoppiavano lì intorno e noi tutto il giorno pic e pala. Un giorno ho incontrato un Servalli di Clusone, non potevamo avvicinarci, ci siamo detti qualcosa in bergamasco, era un militare prigioniero, poi liberato quando fu liberato il Duce. Mi ricordo che mi gridò che mi lasciava del tabacco sotto un sasso. Lì restammo tre mesi senza che succedesse niente. Poi quando l'avanzata americana continuò fummo spostati di là dal Reno, c'erano bombardamenti continui, quando il cielo era grigio non c'era niente, appena si faceva limpido bombardavano. Intanto le SS erano state sostituite dalla Wehrmacht* (così si chiamava l'esercito tedesco – n.d.r.) *e per noi le cose andarono meglio, riuscimmo anche a procurarci alcuni sacchi di patate, l'ufficiale pretendeva solo che gliele cocessimo nella cenere, ma mangiavamo anche noi. A Natale per esempio, si vede che era un po' cattolico, ci ha permesso di fare la comunione. Poi fummo spostati a Salisburgo. Un giorno ci prendono e ci fanno entrare in una galleria e chiudono i cancelli all'imbocco. Dall'inferriata vediamo che i soldati tedeschi se ne vanno tutti, lasciando lì solo i soldati polacchi a farci la guardia. Ad un certo punto sentiamo rumori forti, erano i carri armati americani. Era il 2 maggio 1945, il giorno in cui fummo liberati. Gli americani hanno aperto i cancelli della galleria, ci hanno dato da mangiare.*

Siamo scesi in città, a Salisburgo, era tutto un saccheggio, sacchi di zucchero presi dai depositi… Un friulano, non sappiamo come, si era procurato una corriera, sapeva guidarla. Gli americani non hanno nulla in contrario, eravamo una decina, perlopiù friulani, ero l'unico bergamasco e via, partiamo per il confine di Villach. Ma lungo il viaggio incontriamo dei francesi che ci dicono di non andare da quella parte perché i russi fanno mille questioni. Così andiamo verso Innsbruck.

Avevamo a bordo dei sacchi di fagioli che abbiamo lasciato alla povera gente che incontravamo. Arrivati a Innsbruck scopriamo che non si può più andare avan-

ti. Il 14 maggio finalmente ci possiamo muovere, gli americani danno il via libera. E con altri vado verso il Brennero. Lì la sorpresa, c'erano dei camion mandati dal vaticano con le diverse destinazioni. Uno andava a Bergamo. Ci fermammo a mangiare qualcosa per strada e lì incontrammo una che forse era una principessa, non so, che saputa la mia storia, si incaricò di telefonare a mia madre che arrivavo. Era un anno che mia madre non sapeva più dov'ero e in quei tempi si pensava sempre male. Scrivere non ho mai potuto e lei non sapeva dov'ero. E così il 14 maggio arrivo in città e prendo il treno per Clusone. Alla stazione il treno si ferma e lì sotto c'era mia madre… Pesavo 40 chili, ero ancora vestito con la casacca a righe grige e blu che ci avevano dato al blocco 19…".

E' l'unica pausa che Antonio si concede nel suo racconto, ha le lacrime agli occhi al ricordo di quell'abbraccio alla stazione di Clusone.

Con chi ce l'ha per quello che ha passato?

"Non ce l'ho con nessuno, solo con gli italiani fascisti e i Savoia. Ma ho imparato in quell'anno di prigionia che non esistono neri, bianchi, gialli, zingari, ebrei… esistono solo gli uomini, buoni o cattivi, tutti uguali.

Mi è servito poi, sono emigrato in Francia e in Svizzera ci sono stato 37 anni a lavorare e ho la doppia cittadinanza, all'estero bisogna saper vivere, saper stare con le persone, vivere e lasciar vivere tutti".

PERSONE COMUNI CHE SALVARONO LA VITA DI EBREI RISCHIANDO LA PROPRIA

I 6 giusti di Gandino

"Chi salva una vita, salva il mondo intero" dice Ben Kingsley in Shindler's List, celebre film di Steven Spilberg che racconta la storia vera di Oskar Schindler, industriale tedesco che riuscì a salvare durante la seconda guerra mondiale centinaia di ebrei nella Germania nazista. Per questo Oskar Schindler venne ricordato nel libro dei giusti, frutto di una ricerca svolta dall'Istituto per la Memoria della Shoah (Yad Vashem) di Gerusalemme, che attribuisce il titolo di "Giusto tra le Nazioni" ai non ebrei che salvarono ebrei dalla deportazione e dalla morte, rischiando in prima persona. Oskar Schindler ha avuto la fortuna di essere ricordato in un film divenuto ormai celebre, ma molti come lui riuscirono ad adoperarsi per salvare ebrei dai campi di concentramento e dallo sterminio. I "Giusti tra le Nazioni" riconosciuti da Yad Vashem oggi sono più di 20.000. Circa 400 sono italiani e tra questi 6 sono di Gandino che oggi può definirsi con grande merito il "paese dei giusti". Bortolo e Battistina Ongaro, Vincenzo Rudelli, Francesco Lorenzo e Maria Chiara Carnazzi Nodari e Giovanni Servalli, questi i nomi riconosciuti per il loro merito, per avere rischiato la propria vita per salvare la vita di altre persone. La loro storia è stata ripercorsa nel CD "Da Sant'Agata alla Shoà 1938 – 1948, Ebrei a Bergamo fra salvezza e deportazione", lavoro curato dall'associazione Italia Israele di Bergamo. Qui di seguito la storia di ogni persona gandinese che si adoperò per salvare ebrei ed indirizzarli in Svizzera attraverso le montagne bergamasche, storia nella quale un ruolo importante ebbero anche le bande partigiane, in particolar modo la 53ª Brigata Garibaldi Tredici Martiri di Giovanni Brasi. In tutti questi casi il valore dei gandinesi venne riconosciuto grazie al ricordo di coloro che vennero salvati.

Bortolo e Battistina Ongaro.

Marina Lowi, ebrea salvata a Gandino ricorda come i coniugi Bortolo e Battistina Ongaro si prodigarono per salvare la vita a lei, alla madre e al fratello. Il suo ricordo permise di inserire i coniugi Ongaro come "Giusto fra le nazioni" riconoscimento consegnato, alla memoria, in una suggestiva cerimonia il 27 novembre: *"Per l'aiuto reso a persone ebree durante il periodo dell'Olocausto mettendo a rischio la propria vita".* Questa la motivazione attribuita ai coniugi Ongaro per riconoscere la loro attività. A ricordare quanto fatto dagli Ongaro è il figlio Giovanni, conosciuto come «Bepi Oca», come suo padre, suo nonno e suo bisnonno, vive ancora a Gandino, in via Cesare Battisti, all'epoca dei fatti era un ragazzino. *"È cominciato tutto verso la fine di settembre del 1943. Mio padre era andato a nocciole su in Valle Piana, il colle che poi va verso la Malga Lunga, opposto al Formico. Allora si era poveri e tutto era buono. Stava tornando a casa quando ha incontrato delle persone che salivano con i muli, andavano al Monte Palandone. Mio padre vide che erano stranieri e probabilmente già sapeva che si trattava di ebrei. Vede, in paese si sapeva che c'erano ebrei nascosti, che qualcuno li aiutava. C'era la signora Lina Rudelli con il padre Vincenzo che ha aiutato tanta gente, ebrei, partigiani, dissidenti. Ma poi con il passare dei mesi, lungo il 1944, un po' tutto il paese sapeva degli ebrei nascosti. Ma nessuno ha mai parlato. Nessun ebreo nascosto a Gandino è mai stato scoperto. Mio padre oltrepassò questo gruppo di persone e fece alcuni passi: si accese che per terra c'era una sveglia, proprio accanto a una santella della Madonna dove c'era anche un piccolo luogo di sosta. La raccolse e tornò indietro, la consegnò a quei signori. Parlarono, questi ringraziarono mio padre. C'era una donna, fra questi, si chiamava Maria Löwi, disse a mio padre che del marito non aveva più avuto notizia dopo che era partito per un viaggio di affari per il Belgio. Soltanto di recente abbiamo saputo che venne internato e che morì, con ogni probabilità, ad Auschwitz. Niente. Passò del tempo, penso qualche settimana. Io frequentavo le scuole elementari: un giorno esco da scuola e arrivo a casa. Di solito era mio padre che cucinava a mezzogiorno perché mia madre rientrava più tardi dallo stabilimento. Arrivo a casa e trovo una signora seduta al tavolo della cucina. Dopo un po' arrivò mia madre e mio padre gli raccontò la vicenda. La donna non era sola, aveva due figli, erano la Marina che aveva sette anni e il Sighi che ne aveva dieci. E ricordo bene che mio padre disse a mia madre: «Che cosa facciamo?». E mia madre rispose: «Dogo la stanza di sùra». In effetti al piano superiore c'era una grande stanza non utilizzata e c'erano anche un tavolo e un fornello elettrico. Ricordo benissimo le parole di mio padre che si rivolse a questa ebrea, alla Maria, e disse: "Venite che un boccone di polenta ci sarà anche per voi".* Successivamente arrivarono anche i due bambini e per il piccolo Giovanni fu una festa. *"Ero contento perché aveva altri bambini con cui giocare. Pensi che il Sighi era nato nel mio stesso giorno, mese e anno: 31 gennaio 1933. Se oggi penso che anche loro potevano finire in uno di quei posti terribili. Ogni tanto i fascisti della Repubblica Sociale e i nazisti facevano controlli nelle case. Una volta vennero anche da noi quando in casa c'era soltanto la Maria. Fu la Maria a raccontarci. Arrivarono di mattina, lei li fece entrare, chiesero i documenti. Per fortuna in Comune c'era il Giovanni Servalli che lavorava all'anagrafe e preparava i documenti falsi per gli ebrei e per i rifugiati. Inventava nuove identità, provenienze. Gli consegnava anche le tessere per poter avere i generi alimentari. Insomma, chiesero i documenti, si guardarono in giro, ma poi restarono a osservare delle fotografie che le mie sorelle avevano appeso alla vecchia porta che scendeva in cantina: erano foto di attori, ce n'erano anche di tedeschi e i soldati restarono molto compiaciuti. La Maria disse poche parole per non tradirsi: parlava benissimo italiano e altre due lingue, ma aveva una pronuncia particolare che rischiava di tradirla. Così fece la timida spaventata, disse pochi monosillabi e se la cavò. Ma prese uno spavento terribile. Altri momenti di tensione la gente di Gandino li viveva quando suonavano le campane a martello e tutta la popolazione doveva andare nella piazza della chiesa per il controllo dei documenti. Ma non ci furono mai delazioni, la rete di solidarietà un venne spezzata. C'era uno sfollato, un avvocato Palomba che aveva fama di essere stato fascista. Anche lui sapeva, ma non disse niente. Anzi, so che anche lui diede una mano agli ebrei. Certo, i repubblichini erano diversi, se lo sapevano loro era finita».* Finita la guerra Maria e i figli si trasferirono in America, Marina Löwi, la figlia di Maria, ha scritto una lunga lettera ai gandinesi per il sessantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz, quel 27 gennaio diventato «Giorno della memoria». Si legge nella lettera, indirizzata al sindaco Gustavo Maccari: *«Abbiamo ricevuto rifugio a Gandino da gente eroica. Anche loro intrappolati nella tempesta della tirannia nazista... Per questo per tutta la mia vita sono stata così grata alle persone che hanno dato rifugio a una giovane mamma con due bambini dai furori razzisti».* Nella lettera riconosce il merito di chi offrì loro aiuto: *«Vincenzo Rudelli, Giovanni Servalli, Bortolo e Battistina Ongaro, Francesco Lorenzo e Maria Chiara Carnazzi Nodari non solo per la mia famiglia, ma per altre famiglie ebree a rischio delle loro vite. Infatti, dopo anni di indagine, questa gente valorosa ha ricevuto una medaglia d'onore e un certificato e i loro nomi con fotografie saranno inseriti sulla "Parete d'onore dei Giusti" presso Jad Vashem a Gerusalemme».*

Vincenzo Rudelli

Il prof. Vincenzo Rudelli, vecchio socialista fin dai tempi di Matteotti, iniziò a insegnare nel 1906 matematica al collegio Sant'Alessandro di Bergamo. Passò poi all'Istituto Tecnico di Lovere per otto anni, quindi per un lungo periodo all'istituto tecnico di Bergamo dove insegnò fino al 7 settembre 1944, fino a quando cioè dovette scappare, mentre partecipava agli scrutini, per sfuggire al carcere, essendo stato accusato di far parte della 53ª Brigata Garibaldi. Non apparteneva alla Brigata come combattente, però aiutava la formazione in ogni modo. Primo sindaco della Gandino liberata fu anche un elemento prezioso per l'attività partigiana della 53ª Brigata Garibaldi. Lo stesso Professor Rudelli ricoprì per un breve periodo persino il ruolo di commissario politico nella Brigata di Giovanni Brasi "Montagna". La villa Rudelli poi fu spesso meta di passaggio dei garibaldini. Margherita, che oggi ha 93 anni ha ricevuto nelle sue mani il riconoscimento di Giusto fra le Nazioni per il padre durante la cerimonia del 27 novembre 2005, e ricorda: *«So che mio padre nascondeva gli ebrei d'accordo con altre persone di Gandino. A noi figli ripeteva sempre che bisognava avere rispetto degli ebrei e di tutte le persone. "Ricordatevi che sono esseri umani proprio come noi" ci ripeteva. Abitavamo a Redona, ma in quel periodo eravamo tornati sfollati a Gandino. Ricordo che gli ebrei venivano ospitati nel nostro roccolo su al Colle delle Monache, ma che qualche volta venivano anche giù in casa in paese». Il roccolo venne poi incendiato dai tedeschi nei giorni in cui si verificò l'episodio della Malga Lunga".*

Francesco, Lorenzo e Maria Chiara Carnazzi Nodari

Racconta Luigi Carnazzi che abita a Gandino ed è nipote dei coniugi: *«Anche loro ospitarono degli ebrei su in montagna dove c'era un fondo affittato dai signori Testa, quelli dello stabilimento. C'era il fondo su al Prat Serval e il pascolo dove tenevano i cavalli perché a quell'epoca i miei facevano i carrettieri. Chiara era sorella di mia madre. Lei stava su al fondo e teneva polli e conigli e suo marito, Francesco Nodari, lavorava alla cava di sabbia e di ghiaia. Noi li chiamavamo la zia Ciara e il barba Cesco. Sono morti da molti anni. Mio zio era del 1893 ed è morto nel 1976, mia zia era del 1889 ed è morta nel 1969. Lui lavorava alla cava Guerini, su verso Valpiana. Era povera gente, ma quando c'era da dare una mano non si tirava indietro. Facevano parte di quel giro di famiglie e abitazioni dove gli ebrei si rifugiavano. Ma non stavano sempre nella stessa casa, ruotavano, penso per evitare sospetti».*

Giovanni Servalli

Maurizio Servalli, uno dei due figli di Giovanni Servalli, uno dei Giusti fra le Nazioni di Gandino, in occasione della consegna del riconoscimento, il 27 novembre del 2005, ricorda la figura e l' opera del padre: *«Mio padre lavorava in Comune a Gandino.*

Non so come nacque tutta questa vicenda degli ebrei nel nostro paese, non so come fu che decine di persone furono aiutate a sfuggire ai lager e ai forni crematori. Di fatto si dice che furono 63 gli ebrei che trovarono scampo a Gandino. Mio padre si chiamava Giovanni Servalli, a quell'epoca aveva 28 anni perché era nato nel 1916. Lavorava all'anagrafe e preparava i certificati falsificati, le carte di identità agli ebrei che poi magari ripartivano e andavano in Svizzera. Mio padre è morto nel 1983.

A dire la verità non amava parlare della guerra, a noi figli non ha raccontato quasi mai niente, le cose le ho sapute dagli altri. Sapevano degli ebrei più che altro per le cartoline che arrivavano dagli Stati Uniti, per le visite che ogni tanto ci facevano quelli che magari erano rimasti a Milano. Ma certo mio padre non era solo, esisteva a Gandino tutta una rete di persone che davano una mano agli ebrei».

L'ORGANO DELLA 53ª BRIGATA GARIBALDI

Maggio 1945: "Lovere Garibaldina" accoglie 199 reduci dalla prigionia

Qualcuno è rientrato, qualcuno a casa è ritornato. "Lovere Garibaldina", l'organo della 53ª Brigata d'Assalto Garibaldi e del Comitato di Liberazione del Mandamento di Lovere, il 13 maggio 1945 ha pubblicato un articolo che si intitola 'Gruppo delle famiglie dei Caduti' dove racconta l'arrivo dei reduci che venivano alloggiati all'albergo Moderno: *"Il gruppo delle famiglie dei Caduti costituitosi il 28 aprile scorso ha subito iniziato il suo programma di azione. Finora sono stati assistiti con vitto e alloggio gratuito (presso il ristorante Moderno) 199 militari e internati provenienti dalla Germania; con gesto spontaneo e solidale il Comitato della Brigata ha messo a disposizione automezzi per portare questi sfortunati al più presto possibile in seno alle loro famiglie, certamente in ansia per la loro sorte. In questi giorni gentili signorine del Nucleo della protezione della giovane sono entrate nelle case per ricevere l'obolo della solidarietà: consistente in denaro, viveri e indumenti.*

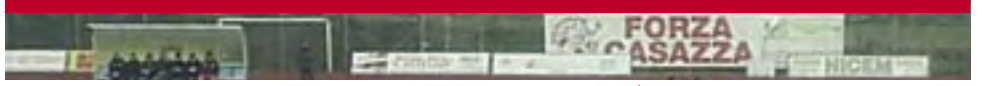
L'inizio della raccolta è stato soddisfacente e promettente: però, data la vastità del programma e la disastrosa condizione finanziaria di molte famiglie, si fa appello alla generosa solidarietà e alla magnifica comprensione della situazione, di cui ha dato prova la popolazione di Lovere, Castro e Costa Volpino, perché sia aiutata e facilitata l'opera del gruppo che ha lo scopo di 'rendere più lieto o meno triste il ritorno di tanti nostri fratelli, specialmente di coloro che nei campi di prigionia e internamento hanno subito umiliazioni e altrazioni, talora gravissime, delle loro condizioni di salute…'.

Il gruppo si propone ora l'assistenza locale alle famiglie dei caduti, dei prigionieri e internati, dei militari che si trovassero in condizioni finanziarie precarie; queste famiglie sono pregate di rivolgersi al Gruppo delle famiglie dei Caduti presso la Sede del Comitato di Liberazione Nazionale (al Municipio) per far presente la loro condizione". **(Fonte Giuliano Fiorani)**

www.araberara.it

Sport araberara — Nelle nostre valli

CASAZZA, "QUESTO IL PERIODO PEGGIORE DELLA NOSTRA VITA... SPORTIVA"



Tifo biancorosso in attesa di successi

(m.a.) "Forza Casazza", lo striscione che appare al centro sportivo di Casazza troneggia dall'altra parte del campo, proprio di fronte alle tribune che ospitano gli spettatori. Dalla parte dei tifosi però nessuna bandiera o striscione, nessun coro o incitamento. Ogni tanto si leva qualche urlo da chi segue la partita, un forza Casazza o magari qualche imprecazione per un'azione o un passaggio sbagliato. Il tifo Biancorosso è una "cosa interna" nel senso che sono gli stessi giocatori delle giovanili e dirigenti a vestirei panni dei tifosi durante le partite domenicali, a Loro si aggiunge ogni tanto qualche fidanzata, qualche genitore o mamma ad incitare i rispettivi fidanzati e figli che corrono in mezzo al campo delimitato dalla pista di atletica. A Casazza da alcuni anni le cose non vanno molto bene, i risultati scarseggiano ma non per questo il pubblico manca. *"E' sempre stato così* – spiega sconsolato **Giorgio Trevaini** – responsabile del settore giovanile e supporter d'occasione la domenica pomeriggio – *qui a Casazza non si è mai creato un pubblico numeroso a seguire la squadra, non c'è mai stato un forte legame tra la squadra e il paese. Del resto a Casazza la vita sportiva è molto intensa, sono pochi i comuni che possono vantare tante squadre di diversi sport che ottengono ottimi risultati e riescono a coinvolgere molta gente del paese e non solo. Così qui allo stadio ci siamo sempre noi, gente che già occupa ruoli nella società e si prodiga per portare avanti l'attività calcistica. Di solito siamo qui in 30 o 40 a seguire il Casazza in casa, meno in trasferta. Capita a volte di essere in inferiorità numerica sui nostri spalti con squadre che riescono a portare in trasferta un gran numero di tifosi. Qui non ci sono mai stati striscioni e alcuni anni fa qualcuno aveva un coro che è sparito con il calare dei risultati positivi".* Oggi i pochi tifosi corrono allo stadio per sperare nella salvezza della propria squadra che naviga nella parte bassa della classifica con le sorti di ogni partita affidate agli idoli dei tifosi, **Botti, Alborghetti** e a capitan **Facchinetti.** *"Loro sono i giocatori più rappresentativi del Casazza, quelli ai quali la tifoseria è più affezionata. Questo soprattutto per la loro storia militanza con la maglia biancorossa del Casazza".* Giorgio Trevaini è anche la memoria storica del Casazza, nata come U. S. Casazza, passata alla Polisportiva Casazza e approdata ora al nome di Nuova Casazza. *"Io seguo il Casazza sin dalla storica U.S. sono sempre rimasto legato a questa squadra. Gli anni d'oro di questa squadra li abbiamo vissuti 8 anni fa in promozione, ai tempi di* ***Carità, Ghilardi, Avanzino*** *e dei fratelli* ***Berzi****. Quelli li ricordo sicuramente come gli anni più appassionanti della nostra storia sportiva. Oggi siamo sempre in un'ottima categoria ma fatichiamo. Quest'anno miravamo sicuramente a lottare per la promozione ed invece siamo qui che lottiamo per non retrocedere in seconda categoria. Forse anche per questo che l'attuale è il periodo peggiore che questa squadra sta storicamente attraversando. Per quanto riguarda il discorso Polisportiva, l'idea era quella di accentrare tutte le attività sportive in questa nuova associazione. Alla fine però tutto è rimasto come prima ed ogni associazione sportiva del paese ha mantenuto giustamente la propria autonomia anche perché funzionano bene così come sono e nessuno aveva probabilmente l'interesse di accorparsi ad altre squadre".* Oggi le più belle soddisfazioni non arrivano dunque dalla prima squadra ma dal settore giovanile e in particolar modo dagli allievi che stanno regalando grandi soddisfazioni in campionato e non solo. *"Quest'anno gli allievi hanno pareggiato solo una volta, nelle altre partite hanno sempre vinto. Una stagione sicuramente storica nella quale siamo rimasti sempre al primo posto. Soddisfazioni arrivano anche nel trofeo Cassera dove la squadra allenata da Gilberto Zinetti e Arturo Cambianica ha ottenuto l'accesso ai quarti di finale, risultato mai ottenuto prima. Il settore giovanile è forse il fiore all'occhiello di questa società che riesce a coinvolgere ben 250 ragazzi".* Per quanto riguarda l'altro tifo, quello rivolto alle squadre di serie A, la tifoseria del Casazza si divide principalmente in tre tronconi, il tifo per l'Atalanta, per l'Inter e del Milan. *"Possiamo dire che per quanto riguarda il tifo extra Casazza, ci dividiamo tra Inter, Milan e Atalanta con una predilezione soprattutto per quest'ultima visto che rappresenta anche la nostra provincia e tutto il movimento calcistico nel quale rientriamo anche noi".*

LA POTENZA DEL RISPARMIO

Toresal

Fine del primo tempo in chiaroscuro per le due donzelle orobiche della pelota professionistica.

Al termine del girone d'andata, le notizie migliori giungono sempre dalla nostra Valle, con un AlbinoLeffe torchiato a dovere dallo Zio Elio durante la sosta natalizia, allo scopo di poter poi sostenere con adeguato fiato le fatiche di una maratona fubaliera, che per la Cadetteria coinciderà con i primi cinque mesi dell'anno, tondi tondi, escludendo le gite-premio di eventuali play-offs promozione.

E allora prendiamoci in giusta parte il faticoso e meritato pareggio in bianco conquistato nella Romagna Ulteriore, più vicino alla Croazia che alle nostre terre, in una felliniana Rimini invernale dove si combatte a centrocampo fino a picchiarsi (sportivamente, certo...!) per portarsi a casa nella sporta un punticino, che misero non è, trattandosi, i biancorossi a scacchi, di una bella squadra, anche se, mercato dopo mercato, impoverita anzichenò di tutti i suoi migliori talenti, non ultimo il brasiliano Jeda, dirottato a Cagliari giusto prima del confronto de cuius.

La vittoria, in casa seriana, non mancherà per molto, visto che il sabato successivo toccherà ad un frastornato Frosinone cedere le armi di fronte ai susseguenti arrembaggi di una squadra biancazzurra lanciata verso un recupero di una completà tonicità fisico-atletica, e che conferma la duttilità, la plasticità e l'efficacia dei propri schemi mandando in rete il tamburino Peluso ed il Sinistro di Razor Face Carobbio, uno dei giocatori più sottovalutati del calcio italiano, considerando che, tanto per trastullarci con le frasi fatte, "fa reparto" da solo; sì, insomma: imposta, costruisce e finalizza, traete voi le conclusioni!

Al giro di boa i ragazzi del Presidentissimo Andreoletti sono ancora al quinto posto, ma a due sputi, pardon punti, dalla vetta, e questo basta e avanza per svariate buonanotti fra due guanciali...

Ben altra musica in casa della Ninfa, dove non si batte chiodo, ed anzi si resta inchiodati ai 22 punti di prima della guerra, o giù di lì...

Dapprima è la Romaccia, spalleggiata dall'arbitraccio Saccani (di Mantova: lo vedete che non importa la neutralità geografica?) ad imporsi per 2 a 1 sotto la Maresana, dopo le pie illusioni del vantaggio siglato dall'Alpinho Ferreira Pinto. La vischiosa "sudditanza psicologica" combinerà punizioni finte per i giallorossi e negherà rigori veri per i nerazzurri, così la suspence del campionato più pirla del mondo è salva...

Tornano i Pisanisti allo Stadio, dislocati dappertutto fuorché nel loro settore squalificato, ma alla fine temiamo che siano i bambini della Curva Sud, stavolta, a tirar fuori i tombini per entrare in campo e fare il mazzo al buon Saccani...

Che gli astri siano contrari lo capisce anche il Gattone, e mai avremmo pensato di pronunciare questo nomignolo con l'affetto col quale lo pronunciamo stavolta, tifando per lui che è dovuto salire sul ring della Sala di Rianimazione...

Facciamo volentieri a meno invece della solidarietà pelosa di GiochiPreziosi, il primo, insieme al Nano Càirolo ad abbandonare Ruggeri nella coraggiosa crociata di derattizzazione del calcio italiota, ma tant'è...

I nostri ragazzi onorano il proprio Presidente con una prestazione egregia, dettando legge a Marassi in casa di un Genoa operoso e fondoschienato, ma nulla più.

Si sa, ahimè, che Genova è città notoriamente stemègna, ed in onore del capoluogo ligure la Lega Calcio ha voluto risparmiare, mandando una terna di direzione fra le meno credibili dello Stivale, e di questo la Ninfa dovrà dolersene amaramente. Tre legni ed un gol regolarissimo di Floccari, oltre al rigore segnato da Doni, non bastano per battere un Grifone che manda in gol il solito Borriello ed il redivivo Figueroa, che per ora mostra soltanto il suo cognome da canzonaccia, ma deve ancora passare al vaglio di ben altre prove prima di esibirsi in pagliacciate come quella a chiosa del gol segnato.

A garantire gli scherzi di un Carnevale ormai imminente ci pensano l'arbitro e le sue spalle, come si chiamano gli assistenti di ogni cabarettista che si rispetti.

Ebbene sì, dieci anni fa c'era Antonio Albanese con la sua macchietta Pierpiero: oggi abbiamo l'arbitro Pierpaoli.

A ciascun'epoca il suo comico.

ORGANIZZATO DAL CAI GAZZANIGA E GAV VERTOVA A LIZZOLA SCI ALPINISMO A COPPIE

120 per il Trofeo Maffeis

Non devono essere stati particolarmente felici i 120 atleti che, il giorno dell'Epifania, hanno spostato appena alzati la tendina della loro camera, ed hanno visto dei bei goccioloni d'acqua cadere pesanti dal cielo. Proprio oggi, il giorno della gara! Quasi quasi torno al calduccio nel letto... Ma no, i veri sportivi non guardano a queste cose, via, via, prepara sci, scarponi, ARVA e pelli e su, a Lizzola! Ovviamente lassù l'acqua era tanta neve, troppa, tanto che i responsabili del CAI Gazzaniga e del GAV Vertova, organizzatori della prima prova dell'anno della Coppa Italia di sci alpinismo a coppie, intitolata alla memoria di ***Rinaldo Maffeis***, si sono trovati costretti a ridurre drasticamente il percorso della gara, per evitare il forte pericolo di valanghe, prevedendo un doppio giro, ma solo lungo le piste. Il disappunto di pochi è divenuto comunque giubilo di tutti quando, smesso di nevicare, la nebbia se n'è andata, rivelando tutto il blu del limpido cielo del mattino.

Donne e uomini, vestiti delle loro tute attillate e colorate, si sono disposti lungo la linea di partenza, con tutta la necessaria solita trepidanza pre-gara, esplosa in uno scatto furioso al VIA, per accaparrarsi da subito le prime posizioni. Dura, la salita di Lizzola, non c'è tregua, non c'è scampo, parte in salita e finisce quasi verticale, meglio tenere da parte qualche energia... I ragazzi dell'Esercito volano via, poche gocce di sudore solcano i loro visi, staccano tutti, arrivano sorridenti al primo cambio pelli, e poi giù, due omini gialli che come frecce si scagliano a capofitto nella discesa a fendere la neve soffice e fresca, in fondo tirano fuori le pelli nuove dallo zaino e poi di nuovo su, a riaffrontare il muro salito appena venti minuti prima. Dietro, a debita distanza, tutti gli altri, con i visi decisamente più rubicondi, con i denti più stretti, con tutta la grinta che serve in montagna. Brunod e Reichegger arrivano in cima per la seconda volta rischiando di doppiare gli ultimi, e quindi giù, indisturbati fino al traguardo, dietro i fortissimi Buscacci e Morada e quindi il duo Pellissier e Bordet. Per vedere qualcuno di "nostrano" dobbiamo aspettare l'ottava squadra, con Lanfranchi e Corlazzoli del GSA Ranica e la decima, con i villadognesi Cattaneo e Baronchelli dello Sci Club 13 Clusone. Fra le donne sono **Francesca Martinelli** e **Roberta Pedranzani** a farla da padrone, vincono invece **Robert Antonioli** e **Nicola Franchi** le gare individuali delle categorie Junior e Cadetti. Al termine della gara, una buona pasta preparata dagli Alpini di Valbondione nel palazzetto dello sport, dove si sono poi svolte le premiazioni.

Come sempre, non si finisce mai di ringraziare tutti coloro che permettono la riuscita di queste manifestazioni, dai volenterosi disposti lungo il tracciato ai gestori degli impianti di Lizzola ed ai tecnici della squadra di Valbondione del Soccorso Alpino, oltre agli sponsor commercali e, perché no, anche al Tempo che ci ha regalato una bella giornata di sole dopo una bellissima nevicata!

Matteo Zanga

segue dalla prima

UNA MANO CHE ACCAREZZA IL CUORE DI DIO

Memoria, quattro bimbi piccoli, scalzi e infagottati in pezzi di vecchi cappotti, che camminano con la nonna verso un forno crematorio, guardo ancora in cielo, la nonna quelle mani gliele stringe forte, il cielo che non bada a tempi e ad anni, il cielo che è definitivo, il resto cosa importa?

Sento il cuore che fa ciok, che io sono qui a cavallo del 2000, come fosse una sella stanca da badare di non cadere.

Guardo nella strada, dalla mia finestra, di quello strano albergo, vicino all'asfalto c'è un'aiuola di villette, che si muovono con il vento forte addosso, freddo sopra i petali e le auto che fanno vento e che non le vedono, guardo la mia mano che si spinge verso il cielo, lui che osserva tutti.

Ma anche da qui se mi impegno sento l'odore della primavera, di un prato forse pieno di altre violette, se mi impegno sento tutto, sento il mare addosso a me, come fosse pieno d'acqua questo divano che accoglie il mio corpo.

Guardo la mia mano spostarsi su un telecomando e accendere la tv, sentire il Papa Day davanti al cuore di Gesù e scoprire che non c'è traccia di preghiera, sento i politici che attaccano l'università La Sapienza, ma non doveva essere un giorno di preghiera? Guardo la mia mano che accarezza un crocifisso e sento addosso Dio e non sono al papa Day.

Guardo la mia mano che è carne e sangue e il resto non c'è o c'entra poco.

Guardo una vecchia bicicletta appoggiata a un muro, davanti a un pub per l'ora dell'aperitivo, quasi fosse un vecchio appoggiato a spiare il nuovo mondo che è uguale al vecchio e sento addosso un circolo di stelle che arriveranno al cielo.

Guardo la mia mano che schiaccia un telefono, che conta è la passione, che la voglio sempre, non deve andare via, stringo le mie mani e ritorno al mio paese e riascolto quello che ho voglia di sentire dentro me.

Guardo la mia mano che chiude a chiave la porta della stanza d'albergo e se ne va per sempre da quel posto strano, e di porte ne aprirà altre e ne chiuderà ancora,

Guardo la mia mano che stringe forte un'altra mano, che accarezza il cuore a Dio, che mi fa star bene.

Guardo la mia mano che asciuga le mie lacrime e passa sopra i miei capelli cercando caldo e guscio.

Guardo le locandine del carnevale che arriva e che bisogna ricordarlo altrimenti la gente non lo sa, che anche per fare festa bisogna darsi una data, la mia amica mi svegliava a qualsiasi ora, metteva la mano sul telefono componeva il mio numero e mi diceva: facciamo festa che sono felice, e si andava a far festa.

Voglio un carnevale di mani che assomiglino a strette forti, da aiutare, tirare fuori, salvare…

Non sono più in quella stanza d'albergo. Cambio posto ma sono sempre io, con la mia mano che scalda l'altra mano. Mi riposo seduta sopra una panca di legno chiaro, attorno mi arriva addosso il vento freddo di gennaio, il sole prova a fargli male infilandosi come un rapporto sessuale controvoglia. Io osservo il rapporto fra sole e freddo e aspetto sviluppi.

Sulla mia panca di legno guardo il cielo che sembra vicino, allungo le mani quasi a prenderlo, mi sembra di salire in cima al monte davanti a Gesù che si è messo a guardarmi come fossimo sempre stati vecchi amici, in realtà avevo solo voglia di vedermi il mondo dall'alto senza morire. Mi piacerebbe un sacco provare a salirci come una scala da ridiscendere, non lo posso fare, allora di notte nel mio letto caldo chiudo gli occhi e immagino la mia nuvoletta da vederci quello che voglio e toccare con mano le mie voglie, che in fondo è poi il Paradiso.

Il mondo è alla rovescia a seconda di chi lo calpesta, a cavallo di questi anni ci siamo noi, ma la speranza rimangono sempre le nostre mani, che stringono, accarezzano e non ci lasciano soli, negli alberghi o sulle panche, le persone sono fatte con le mani, mani che potrebbero appendere bandi di concorso a ridosso di un penitenziario, A.A.A. cercasi ministro della giustizia, prima Cesare Previti adesso Clemente Mastella, magari poi tocca al bandito Graziano Mesina, sempre che accetti visto che un giorno disse che sarebbe diventato completamente onesto quando sarebbe diventata onesta la politica. Che forse è sporca perché non è fatta con le mani, quelle mani che sentono freddo e caldo, che fanno il mondo di sensazioni e brividi, che restano comunque sempre vere, che chi non si sa sporcare le mani ha le mani sporche.

Aristea Canini

segue dalla prima

MAMELI TRA ANGELUS E MISERERE

percorsa da un fremito di indignazione nei confronti dei reprobi perché è pur vero, come tutti sostengono a parole, che siamo uno stato laico e aconfessionale, ma non bisogna neanche esagerare se no va a finire che lo diventiamo davvero.

I rappresentanti delle istituzioni ai più alti livelli e gli uomini politici di ogni credo e ideologia, in un soprassalto di sdegno, messe da parte per una volta le tradizionali divisioni di schieramento, hanno fatto a gara per cospargersi il capo di cenere e riparare al torto inflitto al capo dello stato vaticano: pubbliche e plateali scuse per l'offesa arrecata alla cristianità e al suo più autorevole rappresentante, condanna senza appello del laicismo intollerante dei seguaci di quel tal Galileo che chissà se aveva poi tutte le ragioni ad affermare quel che affermava…

Il Presidente del Consiglio ha subito rilasciato una dichiarazione in cui si è detto indignato, poi ha decretato che d'ora in avanti il Consiglio dei Ministri apra e chiuda le sue sedute con la recita di tre pater ave gloria. Il governo, riunito d'urgenza su richiesta del ministro dell'università, ha adottato tutta una serie di provvedimenti tra i quali spicca la prescrizione che d'ora in avanti alle cerimonie ufficiali nonché durante le competizioni sportive a carattere internazionale, accanto all'inno di Mameli, si intoni anche il Miserere e peggio per chi non lo sa a memoria.

I ministri economici in particolare hanno stabilito di comune accordo di apportare una modifica alla legge finanziaria nel senso che i proventi derivanti dal recupero dell'evasione fiscale, anziché essere destinati ad aiutare le fasce più deboli del paese, serviranno per far dire messe di riparazione, rigorosamente in latino e col celebrante che volge le spalle ai fedeli.

I due rami del parlamento hanno deciso quasi all'unanimità di apportare una modifica ai rispettivi regolamenti che preveda che chi prende la parola in aula lo possa fare solo se preventivamente confessato e comunicato;

Il capo del più grande partito dell'opposizione, per far vedere che non è secondo a nessuno e al grido di "sbavagliamo il pontefice", ha messo in campo tutto il potere mediatico delle sue televisioni impegnandosi a:

- mettere a disposizione le sue reti televisive per trasmettere ad ogni ora del giorno e della notte discorsi, messaggi, riflessioni, raccomandazioni, comunicati, appunti (anche scritti a mano) del successore di Pietro;
- inserire quanto prima in palinsesto un reality sulla vita dei papi e un talk show il cui titolo provvisorio è "Amici del santo padre";
- concedere, una tantum, in uso gratuito le sue frequenze a Radio Maria.

Ha poi annunciato che farà costruire nel parco della sua villa in Sardegna una copia in scala ridotta della basilica di San Pietro e che inviterà lo stesso pontefice a officiare la messa d'inaugurazione alla quale si presterà a fare da chierichetto.

Ma in una celebrazione penitenziale che si rispetti non poteva mancare la manifestazione di popolo e allora domenica 20 tutti in piazza S. Pietro per testimoniare solidarietà al papa.

Duecentomila persone, mai vista tanta gente sotto le colonne del Bernini, fedeli da ogni parte d'Italia e del mondo, gente comune, curiosi e molti uomini politici.

Tra questi spiccava l'ex ministro della Giustizia, fresco dimissionario perché inquisito. Gli sarebbe tanto piaciuto essere lì con la moglie, andava dicendo a cronisti e colleghi, se solo due giorni prima non l'avessero messa agli arresti domiciliari.

Nagual

segue dalla prima

DIO, PATRIA E FAMIGLIA FRULLATI

terebbe ottimamente il servo di Dio, Prodi.

Trafitto. E di nuovo trafitto; a destra e a manca; destinato ad una martoriata agonia. Basta fucili ai "Franchi Tiratori", ma arco e frecce.

Cerchiamo di collocare altri santi. Penso a San Filippo Neri, che stando alle biografie conosceva benissimo il senso dell'ironia; sapeva far lievitare il buonumore senza darsi troppe arie. A volte si radeva solo la metà del viso in segno di burla e di cristiana semplicità. Oggi chi sono i "pisquani" della risata? Lasciamo perdere Luttazzi, ormai già condannato. Parliamo degli altri, di Benigni ed il suo Dante? Ma lo sai, direttore Piero che su al Möschel, nei discorsi con Lorenzo, Carpo, Valento ed altri il "Sommo poeta" è assente?

Eppure i nostri animi si elevano a galoppare tra la Presolana e Timogno, tra il Ferrante ed il Remesclèr anche quando parliamo di boschi, di pascoli, di formagelle e di burro. Sono in troppi a santificare la "Divina" quando abbiamo antifone e salmi, veri picchi di poesia. *"De profundis clamavi ad te Domine… Victimae paschali laudes… Ave verum* ; ecc. ecc." C'è qualcuno che me le canta in TV? Magari Crozza; così la smette di scimmiottare Veltroni!

La Censa, santa mia sorella, si leggeva in silenzio il suo libretto delle preghiere. Notavo che il suo viso si rasserenava e si coloriva di grazia; si saziava di spiritualità senza ricorrere a "letture" televisive. Italia triste e dimessa, titolava a dicembre il New York Times. Mi ero meravigliato che solo ora si fossero accorti dei nostri malesseri.

L'Italia, un Paese civilissimo, dove non esistono cannibali. Chissà perché non passa giorno che qualcuno venga sacrificato nei tanti mattatoi delle barbarie. Quale santo parla adesso a questi Lupi?

Chiedo scusa agli altri lupi per l'accostamento, mentre il mio pensiero mi porta agli spettacoli del Colosseo. Il Dio, Patria, Famiglia è finito nel frullatore ed i suoi minutissimi coriandoli coprono ipocritamente tutto quel sangue. Pure il Buon Ladrone, s'è rifiutato di fare loro da protettore.

E sì che abbiamo migliaia di santi; eppure tante categorie sono senza una guida. Zaccheo del Vangelo si rifiuta d'incedere per i Boss degli evasori. San Erasmo patrono dei marinai e dei naviganti, ha rifiutato il patrocinio dei poveri "Famosi". I tanti pedofili sanno di non avere santi in paradiso; sanno però che una pesante macina da mulino verrà legata al loro collo. Il fondo del mare sarà la loro tomba; altro che Cielo!

Altra categoria senza protettore è quella dei veggenti e sensitivi: affermano, vedono, prevedono. Non ne indovinano una che è una e andrebbero condannati per l'esproprio di tanta buona fede. Chi l'ha visto il protettore di tanti bambini scomparsi, forse uccisi? Maledetti Maghi, diteci dove sono i vari ragazzi, presenti da mesi o da anni solo in trasmissioni televisive.

Povera Italia "Triste e Dimessa"! Con tanti giovani disoccupati e con molti vecchi super occupati. Di quanti Club è presidente il Montezemolo? Cosa vogliono la Carrà e l'ex Pezzotta? Hanno la mia età (classe 1943), possibile che non abbiano fiori da annaffiare o carrozzine da spingere? Accettino la vecchiaia e stiano comodi sulle poltrone di casa loro. Questo è il Paese mio, pieno di ingordi! Caro New York Times, chiudi almeno un occhio. Ciao a tutti.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

Benedetta gente

Coburn) sibila a Juan Miranda (Rod Steiger) prima di fargli saltare la sgangherata diligenza (ovviamente rapinata) con cui il peone messicano con le pezze al culo si spostava con tutta la cavalcata dei suoi figli. Tentano la massima eterna e ne escono minime, le ultime parole famose e ne escono fumose.

Di pezze parlò Clemente, detto la boa (nel senso che sta sempre a galla) o il boa (nel senso che mangia e digerisce tutto): "E' finito il tempo delle pezze. Delle pezze si muore". Mai sentito uno morto di pezza, semmai di uno morto da un pezzo ("andava combattendo ed era già morto"). E Prodi: "Se cado, cado in piedi": chissà che insaccata e mal di piedi.

Mercoledì delle ceneri, pulvis es et in pulverem reverteris. Polvere o polverone? E Pecoraro: "Mi sarei sacrificato per il Governo" (il giorno prima aveva minacciato di sacrificare il Governo). Di Pietro nella sua solita parte dell'angelo vendicatore delle genti. E piove sul bagnato, anzi sul Bagnasco, il cardinale presidente della Cei, che giusto lunedì insinuava che la rinuncia alla visita del Papa all'Università della Sapienza sarebbe stata "consigliata" dal Governo.

Della serie "Vile, tu uccidi un uomo morto". Il lunedì nero delle borse sui giornali è finito di spalla, il pollaio Italia aveva ben altro cui pensare. "Poste nel caos: milioni di lettere non consegnate": notiziola in cronaca, cosa volete che importi alla mitica "gente" se non gli arriva in tempo la bolletta da pagare o il giornale di cui ha pagato l'abbonamento?

La montagna dei rifiuti campani partorisce il topolino del solito commissario ad acta. In compenso sappiamo tutto degli amori eccellenti, Sarkozy e Carla Bruni, Chàvez e la Naomi Campbell e uno capisce perché Prodi non ce la potesse proprio fare, solo un amore estemporaneo con Monica Bellucci gli avrebbe dato il consenso popolare che meritava.

Ma c'era sempre quel corpo sbagliato dove annega e si spegne sul nascere il sacro fuoco delle passioni, che la Chiesa sa tollerare, se non proprio apprezzare, un cattolico senza nemmeno un divorzio nel curriculum vitae non è nemmeno un pubblico peccatore, santo subito (sempre con quel fisico) non era proponibile, dai via menare e scaricare, direbbe Jannacci.

Notizia del giorno: salta il divieto di beveraggio nelle discoteche dopo le due di notte. Liberi tutti, come quando si giocava a "mago libero" da ragazzi. E si ripiomba nel carnevale, al ballo mascherato dell'italianità. (p.b.)

www.araberara.it